

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME SETTANTESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

ROMA 1992

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE (*)**VOLUME LXX**

Tribunale di Roma - Ufficio istruzione: procedimento penale n. 1482/78
contro Corrado Alunni ed altri.

Atti compiuti successivamente al deposito della requisitoria del 13 dicembre 1979:

Volume XXIII - Fascicolo B/3	Pag.	1
- mandato di cattura, in data 30 aprile 1980, nei confronti di Raffaele Fiore, Luca Nicolotti e Cristoforo Piancone e atti relativi	»	6
- verbali di interrogatori resi da Patrizio Peci il 1°, il 2 e 3 maggio 1980 davanti al G.I. del Tribunale di Genova Grillo (<i>omicidio Rossa; basi della colonna genovese delle BR; schedari BR; via Fracchia; esplosivo fatto entrare nel carcere dell'Asinara; omicidio Esposito; omicidio Berardi</i>)	»	64
- verbale di interrogatorio reso da Patrizio Peci il 5 maggio 1980 al G.I. di Roma Francesco Amato (<i>prigionia dell'onorevole Moro; armi; scorta dell'onorevole Moro; arresti del 7 aprile 1979 - Piperno; colonna romana delle BR; Pisetta; via Fani; sabbia trovata nei pantaloni dell'onorevole Moro; decisione di uccidere l'onorevole Moro; episodio Viglione-Frezza; Metropoli</i>)	»	96
- verbali di interrogatori resi da Patrizio Peci il 6, 7, 8 maggio 1980 al G.I. di Padova V. Borraccetti (<i>riconoscimento di fotografie; colonna veneta delle BR; rapina di Lonigo; Picchiura; Curcio; Toni Negri; redazione di documenti BR; colonna torinese; armi; omicidio Gori; arresti del 7 aprile 1979; F.C.C.; rapporti BR-Prima linea; Collettivi politici operai; «Rosso»; struttura delle BR</i>)	»	102
- note su ricerche e traduzione di detenuti; nomina di difensori	»	124
- verbale di interrogatorio reso da Luca Nicolotti il 30 maggio 1980	»	139
- nomina di difensori	»	140
- verbale di interrogatorio reso da Luca Nicolotti il 1° giugno 1980 al G.I. del Tribunale di Roma Ferdinando Imposimato	»	142

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti esposti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- verbale di interrogatorio reso da Patrizio Peci il 13 giugno 1980 al G.I. del Tribunale di Roma Ferdinando Imposimato (<i>articoli di Mario Scialoja sull'Espresso; Valerio Morucci e Adriana Faranda</i>)	Pag.	148
- verbale di interrogatorio reso da Rocco Micaletto il 20 giugno 1980	»	154
- verbale di interrogatorio reso da Cristoforo Piancone il 24 giugno 1980	»	157
- atti relativi a nomina di difensori e traduzione di detenuti, revoca di mandato di cattura	»	161
- verbale di interrogatorio reso da Raffaele Fiore il 30 settembre 1980	»	184
- mandato di cattura a carico di Raffaele Fiore del 30 aprile 1980	»	186
- note per traduzione di detenuti	»	201
Volume XXIII - Fascicolo C	»	208
- esame testimoniale di Giuseppe Senatore del 3 maggio 1980 (<i>Patrizio Peci</i>)	»	217
- esame testimoniale di Mauro Montanari del 3 maggio 1980 (<i>Patrizio Peci</i>)	»	219
- esame testimoniale di Corrado Guerzoni del 23 settembre 1980 (<i>lettera di Moro</i>)	»	221
- esame testimoniale di Nicola Rana del 23 settembre 1980 (<i>lettera di Moro - Fabio Isman</i>)	»	223
- esame testimoniale di Fabio Isman del 25 settembre 1980 (<i>lettera di Moro</i>)	»	225
- carteggio relativo alla pubblicazione di una lettera di Moro sul «Messaggero» (<i>Fabio Isman - Ugo Pecchioli</i>) ..	»	229
- esame testimoniale di Fabio Isman del 25 giugno 1979 (<i>lettera di Moro</i>)	»	238
- verbale di interrogatorio reso da Marco Barbone il 25 novembre 1980 (<i>Corrado Alunni</i>)	»	242
Volume XXIII - Fascicolo D	»	244
- atti relativi a perizie balistiche	»	246
Volume XXIII - Fascicolo E:		
- atti relativi alla costituzione di parti civili	»	393
Volume XXIII - Fascicolo F:		
- istanze varie - corrispondenza con il carcere	»	470

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti esposti.

Anno 197

TRIBUNALE PENALE di

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

Reg. Proc.

N. 1482/48 Reg. Istruz.

Reg. Proc. Gener.

N. Reg. pen. Sez. Istr.

CORTE D'ASSISE

Appello di

di

N. Reg. gen. Pretura

N. Reg. Gener. della Corte d'Assise

FASCICOLO DEGLI INTERROGATORI IMPUTATI

NEL PROCEDIMENTO PENALE

C O N T R O

LUNNI CORRADO

ed altri

Cartella 57

Fascicolo B/3

I M P U T A T I

in concorso per omicidio volontario ed altri

ATTI COMPIUTI SUCCESSIVAMENTE AL

DEPOSITO DELLA REQUISITORIA DEL

13 DICEMBRE 1949

A N N O T A Z I O N I

VOL. XXIII
FASCICOLO B/3
Da pag. 572 a pag. 799

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
30.4.80	Nota CC. trasmissione foto	572		
"	Richieste del P.G.	573		
"	Mandato di cattura c/FIORE Raffaele NICOLETTI Luca e PIANCONE Cristofor.	574-588		
	-carteggio relativo esecuzione detto	589-647		
1.5.80 (Genova)	Interrogatorio di PECI Patrizio	648-662		
2.3/5.80 (Genova)	" " PECI Patrizio	663-679		
5.5.80	Interrogatorio di PECI Patrizio	680-685		
6.5.80 (Padova)	" " PECI Patrizio	686-707		
	Fono DIGOS su estens. ricerche catturando NICOLETTI in campo intrnaz.	708		
	Foni e note carcere su traduzione detenuti	709-713		
	Foni su nomine difensori per imput. FIORE, NICOLETTI, PIANCONE e MICALET.	714-721		
27.5.80	Nomina difensore per MICALETTO Rocco	722		
"	" " " PIANCONE Crist.	723		
30.5.80	Interrogatorio di NICOLETTI Luca	724		
2.6.80	Nomina difensore di NICOLETTI Luca	725		
5.6.80	" " " FIORE Raffaele	726		
10.6.80	Interrogatorio di NICOLETTI Luca	727		
	Fonogrammi traduzione det. MICALETTO	728-730		
	Avviso al difensore	731		
13.6.80	Interrogatorio di PECI Patrizio	732-736		
	Avviso a PM e difensori e relate	737-741		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Eratario	Diritti dovuti alle Cancellerie
20.6.80	Interrogatorio di MICALETTO Rocco	740		
	Missiva della Proc.Gen. Roma	741		
	Avviso a PM e difensori e relate Fonogrammi	742-744 745-747		
24.6.80	Interrogatorio di PIANCONE Cristoforo	748		
	Fono nomina difensore di PECI P.	749-750		
	" traduzione deten. NICOLETTI L.	751		
1.7.80	Nomina difensore di PECI Patrizio	752		
10.7.80	" " " MICALETTO Rocco	753		
	Richiesta al P.G. su revoca mand. catt. c/PINNA F., BIANCO E., MAR- CHIONNI O. e RONCONI S. e DE VUONO G. nonchè su scarc. di LUGNINI G.	754-755		
	Parere del P.G.	756		
17.7.80	Ordinanza revoca mandato cattura per i predetti e scarc. Lugini G.	757-758		
	Fono per traduz. deten. FIORE Raff.	759		
5.8.80	Nomina difensore di PIANCONE Cristof.	760		
	Foni e note carcere su detenuti GAL- LINARI, FIORE, BIANCO, MARCHIONNI	761-772		
	Fonogrammi per avviso a difensore	773-776		
	" a e da casa circ.	777-778		
	" avviso a difensore	779		
30.9.80	Interrogatorio di FIORE Raffaele	780		
	Copia mand.catt. c/predetto	781-795		
	Fonogrammi per trad. e note carcere su detenuti MICALETTO e GALLINARI	796-799		
	<i>Nota Carcere Individuale Jorucci Valerio</i>	800		
	" " " <i>Jarini Antonio</i>	801		
	" " " <i>Pollegnini Alvaro</i>	802		
	<i>Comiso al P.M. e difensori infer. Alts</i>	803-806		

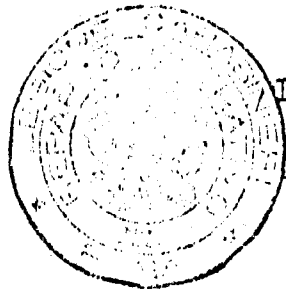
LEGNIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo-

N.65022/37 di prot. Roma, li 30 aprile 1980
OGGETTO: -PECI Patrizio.=

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI
-Dr. Francesco Amato-

R O M A

Come da richiesta telefonica formulata
dalla S.V., si trasmettono numero due fotografie di
PECI Patrizio risalenti all'epoca del suo arresto,
avvenuto in Torino il 19 febbraio 1980.=



IL COMANDANTE

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

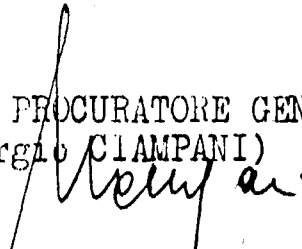
...con richiesta di voler contestare con mandato di cattura, a seguito delle ultime risultanze istruttorie, a:

1. FIORE Raffaele;
2. NICOLOTTI Luca ;
3. PIANCONE Cristoforo;

i reati di cui da 1 a 38 compresi di cui al mandato di cattura della S.V. del 12.12.1978 a carico di Alunni +22, reati commessi anche in concorso con Dura Riccardo e Betassa Lorenzo, deceduti.

Roma, li 30.4.1980

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Giorgio CIAMPANI)



577

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FIORE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotte, 23
- 3) PIANCONE Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Troche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Morucci Valerio, Foretti Mario, Triaca Enrico, Spadacini Teodoro, Lugnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Antonio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Lauro, Micaleto Rocco, Dura Riccardo (deceduto), e Betassa Lorenzo (deceduto) ed altri

- 9 -

575

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 3 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin^gevano il prabrezza del motoveicolo da lui condotto, e com^o mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per^osona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impu^onità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commetten^odo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture espo^oste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. cpv. 3^o cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenent^oe alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecu^ozione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto^ovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

- 4 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altre un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 5 -

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977; l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuman Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

570

- 6 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault* A/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- 4 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, non varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguerne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4, nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 8 -

561

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

- 9 -

50

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^a Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- 10 -

507

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non proprie di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirla l'impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.22 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3 portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXI, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti.

In Roma il 20 e 24.4.1978

- 11 -

581

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati come sopra ascritti,

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 A int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzerani e sequestrato dal Lugnini, dallo Spadaccini; dal Marini, ^{ed altri} di volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1978";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Stern", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Srolla il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candeliotti di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1978;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina AB.DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato ^{al punto 8}, nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso; in Milano;
- 10) dal fatto che il Micaletto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in danno del prof. Peschiera in relazione

18-

583

- al positivo riconoscimento di Rocco Micaletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazio ne dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mechelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alunni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micaletto; e del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alunni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

./.

- 13-
- 502
- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i dépliant di ferri chirurgici ecc.;
 - 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
 - 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
 - 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Palombini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarato dal Triaca;
 - 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
 - 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
 - 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed' utilizzato da appartenenti alle BR e ai NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
 - 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
 - 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
 - 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

507

- 14 -

l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;

- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Sanfredi Palano, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Finu Salvatore; nonché, con altro volantino, l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
- 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
- 34) dalla circostanza che nella casa di via Palombini, abitata dal Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
- 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negroli abitato da Alumni Corrado;
- 36) dalle risultanze delle indagini di P.G. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Nonconi, Morucci e De Vuono ;
- 37) dagli esami testimoniali assunti;
- 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;
- 39) dalle dichiarazioni rese da Peci Patrizio che ha accusato il Fiore di aver materialmente partecipato al sequestro dell'on.^{ra} Aldo Moro e all'omicidio degli uomini della scorta;
- 40) da altre dichiarazioni del Peci da cui risulta che le azioni delittuose di maggior gravità, fra cui quella di via Fani del 16.3.1978, erano decise dai membri della c.d. "direzione strategica", di cui facevano parte tra gli altri il Fiore, il Piancone, il Betassa e il Dura.

568

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

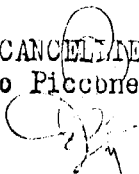
la cattura di FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANCONE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR 1960

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



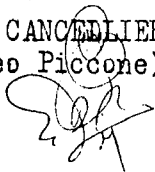
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR 1960

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

500

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

N. 197382/1-1 di prot. "P"

Roma, li 2 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:

FIORE Raffaele, nato a Bari il 7.2.1954, ivi residente,

In atto detenuto presso Casa Circondariale di Pianosa.

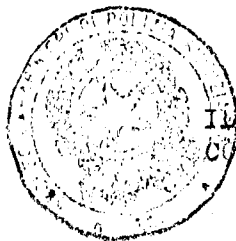
ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
e, per conoscenza;

AL TRIBUNALE DI - Cos. Iscr. -
-Dr. Achille Gallucci-

P I A N O S AR O M A

Per la notifica al nominato in oggetto, in atto ristretto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette, a mezzo corriere, l'accluso mandato di cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R. G.I. emesso in data 30 aprile 1980 dalla Autorità Giudiziaria cui la presente è diretta per conoscenza, nei confronti di Fiore Raffaele, siccome imputato concorso omicidii continuati aggravati, con premeditazione, in persona di Leonardi Creste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, concorso in sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, concorso e detenzione illegale di Armi da guerra ed altro.

A notifica avvenuta pregasi trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante, notiziando per conoscenza questo Nucleo.



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n. 6)

N. 197383/1-1 di prot. "P"

Roma, li 2 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:

PIANCONE Cristoforo, nato a Le Troche il 3.12.1950,
residente a Torino, in atto detenuto presso la Casa
Circondariale di Palmi.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
e, per conoscenza:

P A L M I

AL TRIBUNALE - Ufficio Istruzione - DI
-Cons. Istr. Dr. Achille Gallucci-

R O M A

Per la notifica al nominato in oggetto, in atto ristretto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette, a mezzo corriere, l'accluso mandato di cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso in data 30 aprile 1980 dalla Autorità Giudiziaria cui la presente è diretta per conoscenza, nei confronti di PIANCONE Cristoforo, siccome imputato concorso omicidi continuati aggravati, con premeditazione, in persone di Leonardi Creste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, concorso in sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, concorso e detenzione illegale di armi da guerra ed altro.

A notifica avvenuta pregasi trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante, notiziando questo Nucleo.



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campese-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARGO
Ann. Circ. n. 154

RACCOMANDATA

N. 346 (Carceri)



Palmi, li Add. 5 / 5 / 1980

DIREZIONE

DEL

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

N. 3499 Tit. Fasc. Lett.

AL TRIBUNALE- Ufficio Istruzione-
-Cons. Istrutt. Dr. Achille Gallucci-

R O M A

e, per c.

AL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIA-DEI CO-
_Via Mentana n. 6-

R O M A

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

rif. n. 197383/1-1 prot. del 2.5.980

OGGETTO: DETENUTO DIFFERENZIATO PIANCONE Cristofaro,
nato a Le Tronche 3.12.950 e res. Torino-
notifica mandato cattura-

Con l'avvenuta relata di notifica all'interessato e consegnata copia a mani proprie, si restituisce Mandato Cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso da codesto Ufficio in data 30.4.980, nei confronti del nominato in oggetto, per i reati in esso specificati.

Con l'occasione si prega codesta Autorità Giudiziaria di voler autorizzare questa Direzione affinché il Piancone possa fruire di regolari colloqui ed eventuale richieste telefoniche con i propri familiari e difensori di fiducia.

Si resta in attesa e si ringrazia.-

*spese fatto nell'atto
ricevuto
fatto fatto*

IL DIRETTORE
- SALMONE -

592

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istrus.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attua. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FIORE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotto, 23
- 3) PIANCONI Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Troche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda
Adriana, Morucci Valerio, Toretto Mario, Triaca Enrico, Spada
cini Teodoro, Lugini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Anto-
nio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Lauro, Mica-
letto Rocco, Dura Riccardo (decaduto), e Betassa Lorenzo (dece-
duto) ed altri

- 9 -

598

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78
- 4) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 3 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-gevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e com-mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per-sona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impu-nità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automo-bilistiche Roma L 55850 nonché della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commetten-do il fatto con violenza sulle cose e su autovetture espo-ste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult.cpv. 3° cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pisto-la mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenent-e alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecu-zione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto-vetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata

- 51 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altre un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 5 -

596

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare del sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Abalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IEM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumani Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

597

- 10 -

MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza sulle cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;

- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- 2 -

530

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffetto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 8) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratta l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/2/1978;

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^a Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in EG.60, attinge solo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- 10 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXI, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti.
In Roma il 20 e 24.4.1978.

- 44 -

60

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati come sopra ascritti,

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 A int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzerani e frequentato dal Larnini, dallo Spadaccini, dal Marini, di volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1976";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Sterm", una bomba a mano "Breda", una granata "M. 7. 43" (proveniente dal furto commesso a Fonte Braglia il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candelette di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'ebbro di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foa, passiva dal Triaca e che copia dattiloscritta della stessa, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1976;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina M.B. DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foa) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foa;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, nella tipografia di via Foa di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso/ in Milano;
- 10) dal fatto che il Micoletto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foa e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro Costa e del prof. Peschiera in relazione

15-

60

- al positivo riconoscimento di Rocco Micaletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mechelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alunni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micaletto; del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alunni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

- 18- 604
- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i déplianti di ferri chirurgici ecc.;
 - 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
 - 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
 - 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Falombrini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarato dal Triaca;
 - 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
 - 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
 - 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed' utilizzato da appartenenti alle BR e al NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
 - 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
 - 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
 - 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

- 14 -

- l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;
- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Palano, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Tino Salvatore; nonché, con altro volantino, l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
 - 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
 - 34) dalla circostanza che nella casa di via Palombini, abitata dai Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
 - 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negrolì abitato da Alunni Corrado;
 - 36) dalle risultanze delle indagini di P.C. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
 - 37) dagli esami testimoniali assunti;
 - 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;
 - 39) dalle dichiarazioni rese da Peci Patrizio che ha accusato il Fiore di aver materialmente partecipato al sequestro dell'on. Aldo Moro e all'omicidio degli uomini della scorta;
 - 40) da altre dichiarazioni del Peci da cui risulta che le azioni delittuose di maggior gravità, fra cui quella di via Fani del 16.3.1978, erano decise dai membri della c.d. direzione strategica, di cui facevano parte tra gli altri il Fiore, il Piancone, il Betassa e il Dura.

606

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art.253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

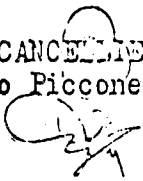
la cattura di FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANCONE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



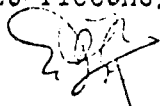
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.I. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

30 APR. 1980

607

MODULARIO
N. 78 - Ann. Carc.



Raccomandata solo per le carceri Mod. 25-quater (carc.)

DIREZIONE

Pianosa, 29 Maggio 1980

Casa Reclusione ^{DEL} Pianosa

Ufficio Matricola
11552 3 I F
N. Tit. Fasc. Lett.

Alla Direzione della Casa
Circendariule-Sezione Dif
ferenziata - di
NOVARA
e.p.c.

risposta alla lettera

N.
del Uff.

Allegati N.

Al Tribunale -Ufficio Istru
zione -Sez. Cons. Istrutt. di
ROMA
(rif. Mandato cattura n; 18/78
del 30.4.1980)

OGGETTO: Detenuto diff/to FIORE Raffaele -

Per competenza e con preghiera di voler
provvedere in merito, si trasmette in triplice co
pia l'adito mandato di cattura n. 18/78 e n. 1482/78
emesso in data 30.4.1980 dalla suddetta Autorita',
relativo al detenuto differenziato in oggetto, costa'
trasferito in data 21.5.1980 dalla Casa Circondariale
di Torino per assegnazione.-

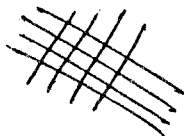
IL DIRETTORE M. PISICONE
(Ispet. Gen. Dr. Cavallotti NAPOLANO)

^{URGENTISSIMO}
TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr.

N. 1482/78 G. I.



NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 120, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Consigliere
Il Giudice Istruttore dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

NICCIOTTI Luca

I M P U T A T O

omicidio volontario ed altro

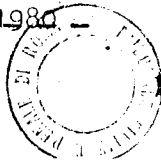
Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
za del difensore in quanto latitante

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. MANCA

Piorgiorgio - viale Giulio Cesare, 223 - Roma

Roma 8 maggio 1980

II. CANCELLIERE
IL DIRETTORE AGG. CANCELLERIA
(Mag. Leo Piccone)



IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Achille Gallucci)

600
Ud. del. G. I.
Corte di Appello
[Signature]
le Giudiziario

608

0572

612

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

N. 197380/1-4 di prot. "P"

PROCESSO VERBALE di vane ricerche del catturando: - - - - -

NICOLOTTI Luca, nato Torino 28 agosto 1954, ivi residente, Via Cabotto n.23. Irreperibile? - - - - -

=====

L'anno millenovecentottanta, addì 6 del mese di maggio in Roma, negli Uffici del Nucleo P.G. CC. alle ore 10,30. - - - - -

Noi sottoscritti Brig. Barbati Andrea, effettivi al suddetto Nucleo riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

Dovendo dare esecuzione al mandato di cattura n.18/78 R.G.P.M. e n.1482 78 R.G.I. emesso 30.4.1980 da Tribunale Roma à Ufficio Istruzione - Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci -, nei confronti di Niccolotti Luca, in rubrica generalizzato, abbiamo effettuato le ricerche dello stesso tramite l'Arma di Torino senza riuscire a rintracciarlo. - - - - -

Si da atto che il catturando è stato inserito, tramite la Questura di Roma, nel Bollettino delle ricerche e Rubrica di frontiera. - - - - -

Le ricerche dello stesso continuano da parte di questo Nucleo ed in caso di esito positivo sarà fatto seguito al presente verbale. - - - - -

Per quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale innpiù copie per rimetterne una: - - - - -

AL TRIBUNALE - Ufficio Istruzione - Consigliere Istruttore - Dr. Achille GALLUCCI -

R O M A

e le rimanenti da conservare agli atti del nostro Ufficio. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Brig Barbati Andrea



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
 (Via Mentana n.6)

613

N. 197380/1-10 di prot. "P"

Roma, li 24 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:

NICOLOTTI Luca, nato a Torino il 28.8.1954, ivi residente,
 Via Gabotto n.23. Detenuto.-

ALLA CASA CIRCONDARIALE POGGIOREALE

e, per conoscenza:

AL TRIBUNALE -Ufficio Istruzione -
 -Cons.Istr.Dr.A. Gallucci-

ALLA QUESTURA DI - Ufficio DIGOS -

N A P O L I

R O M A

N A P O L I

Seguito fono pari numero odierno di questo Nucleo.

Per la notifica all'interessato NICOLOTTI Luca, in oggetto generalizzato, in atto detenuto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette l'accluso mandato di cattura n.18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso da Consigliere Istruttore Tribunale Roma - Dr. Achille Gallucci in data 30.4.1980 siccome imputato di concorso in omicidi continuati aggravati, con premeditazione, in persone di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, pubblici Ufficiali esercizio loro funzioni ed altro.

A notifica avvenuta si prega trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante.



IL TENENTE COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 -Giovanni Campo-

ACCOMANDATA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

612

N A P O L I

. 30438

Napoli, li 2/6/1980

if. n. 1482/78 R. G.

del 30.4.1980

AL SIG.

GIUDICE ISTRUTTORE DR. ACHILLE

GALLUCCI PRESSO IL TRIBUNALE

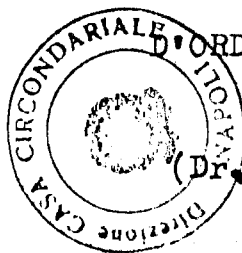
DI

R O M A

OGGETTO: detenuto NICOLOTTI Luca.-

Debitamente relatato, si restituisce una copia del mandato di cattura suindicato, emesso da Codesto Ufficio nei confronti del detenuto in oggetto.

Si allega la nomina del difensore di fiducia.



D'ORDINE DEL DIRETTORE

VICE DIRETTORE

(Dr. Giuseppe SALVIA)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI POGGIOREALE NAPOLI 615

Sig. Giudice Istruttore (Dr. GALLUCCI)

Per richiesta del ~~PROCURATORE DELLA REPUBBLICA~~ di R O M A

Noi delegati del Direttore informiamo il qui presente detenuto
NICOLOTTI Luca di Sergio e di Murgia Grazia, nato a Torino il
28/8/1954, ivi domiciliato.-

arrestato il 19/5/80 (per altra causa) da Nucleo Inv. CC Napoli -

di sua iniziativa (a seguito di ordine di cattura N. 1482/78 R2G. I
del 30/4/1980 emesso dal Sostituto Procuratore della
Giudice Istr. Tribunale Roma
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXX~~ Dr. Achille Gallucci.-

che nei suoi confronti è in corso procedimento penale e che pertanto ove
lo voglia può nominare « anche ai fini dell'assistenza all'interrogatorio »
un difensore di fiducia, facendogli altresì presente che in mancanza il
Procuratore della Repubblica gli nominerà un difensore di ufficio.

L'arrestato, reso edotto di quanto sopra, risponde :
nomino mio difensore l'Avv. *Giuseppe Edvardo Lombardi*
oppure « per il momento non lo nomino ». *del foro di Roma*

La presente dichiarazione, sottoscritta « non sottoscritta dal dete-
nuto perchè » viene
immediatamente trasmessa al ~~Procuratore della Repubblica~~ di Roma
Giudice Istruttore

Il Detenuto
Nicolotti Luca



Il Delegato del Direttore
[Signature]

Napoli, li 31/5/1980 -

616

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istrus.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FICONE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotte, 23
- 3) PIANCONE Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Treche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda
Adriana, Morucci Valerio, Toretto Mario, Triaca Enrico, Spada
cini Teodoro, Lugini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Anto-
nio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Laure, Lica
letta Lecco, Dura Riccardo (deceduto), e Betassa Lorenzo (dece-
duto) ed altri

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NAPOLI

Per ricevuta di copia e notifica all'interessato

Il _____

La decorrenza _____ è dal _____

Il detenuto

Nicolotti Luca

Agente addetto

Aff. Circo Midea

- 2 -

617

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78
- 4) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

620

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art.253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

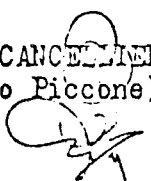
la cattura di FLORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANCONE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

30 APR. 1980



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria**

PER COPIA CONFORME

31 MAG. 1900



**IL TEN. COLONNELLO
Comandante del Nucleo
(Giovanni Campo)**

632

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NOVARA
Ufficio Patriale

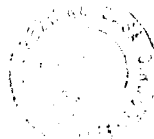
no 5413

Novara, li 5/6/1980

ALL' UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE DI
R O M A (Dr. Gallucci)
e per conoscenza ~~mk~~
ALLA DIREZIONE CASA RECLUSIONE DI
P I A N O S A
Rif. N° 11552 del 29/5/1980.

OGGETTO: detenuto FIORE Raffaele

.....
Debitamente notificato all'interessato in data 5/6/1980
prevo consegna di una copia a mani proprie e registrato
in quest'Ufficio matricola, si restituisce in allegato il Mandato
Cattura n°18/78 R.G. e N° 1482/78 R.G.I. omesso il 30/4/1980
relativo al nominato in oggetto.



IL DIRETTORE
(Pierpaolo Ghedini)

633

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.V. 18/78 Reg. Gen. P. M.N. 1482/78 Reg. Gen. Istrus.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FIORE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotto, 23
- 3) PIANCONE Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Treche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Lorucci Valerio, Poretto Mario, Triaca Enrico, Spadacini Teodoro, Lugnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Antonio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Mauro, Micciletto Rocco, Dura Riccardo (deceduto), e Betassa Lorenzo (deceduto) ed altri

CASA CIRCONDARIALE DI NOVARA

Registrato in matricola all'atto all'interessato

Novara, li 5-6-80

L'ADDETTO ALLA MATRICOLA



Si infirma di firmare

- 9 -

634

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 3 -

630

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-gevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e com-mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per-sona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impu-nità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automo-bilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commetten-do il fatto con violenza sulle cose e su autovetture espo-ste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult.cpv.. 3^a cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pisto-la mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecu-zione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto-vetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

- 4 -

636

- Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;
- 9) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6), 9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altre un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 5 -

63

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare sequestrati e ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguire l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Bertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle circolazioni tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione delle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, di provenienza furtiva, nonché la granata - o pallottola - proveniente da furto commesso a Ponte Broletto (Cremona) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuman Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

- 0 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a danno dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497; per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonché varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere concesso, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguentemente l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4, nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prosima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 8 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguire l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguire l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^a Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 pap. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli (C.R.) la causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere comunale. Lesioni personali guaribili in gg.60, attività di lavoro in stato di malattia cal. 7,65 e 32 agli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 C.P. In Roma, il 19/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- targata Roma M 13707 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 N. 895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/74 N. 120, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenute una pistola cal.22 e una pistola cal.22 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXX, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato ne' confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti.

In Roma il 20 e 24.4.1978

- 44 -

843

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati come sopra ascritti,

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 a int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzerani e frequentato dal Lugini, dallo Spadaccini, dal Marini, di Volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1978";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Stern", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Brolla il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candolotti di dinamite e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che l'opuscolo "Risoluzione strategica" è stata distribuita dal Triaca congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1978;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina AB.DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, ^{al punto 3)} nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso in Milano;
- 10) dal fatto che il Triaca è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in danno del prof. Peschiera in relazione

18-

26

- al positivo riconoscimento di Rocco Micalletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di prominenza rivestita, in epoca precedente e successivamente, da Rocco Micalletto nella organizzazione che ha rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'uccisione di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Pani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazio ne dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Machelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alumni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Magnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del De Vuono;
 - 17) dalla condotta processuale tenuta dall'Alumni, dal Bonisoli e dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporre alla giurisdizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano di copie dattiloscritte di lettere di Rocco Micalletto, di copie dattiloscritte di lettere di Aldo Moro, recapitate ai destinatari con il proposito di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

18-

- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i dépliant di ferri chirurgici ecc.;
- 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
- 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alle Mariani e alla Balzerani;
- 25) dalle cose rinvenute nel citato appartamento di via Palombani, che appartengono alla organizzazione delle BR, come il locale del Triaca;
- 26) dall'aver nel detto appartamento è stata portata una macchina IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
- 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
- 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed utilizzato da appartenenti alle BR e al NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
- 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
- 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune delle scritture e documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e in alcune scritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
- 31) dal contenuto delle "risoluzioni strategiche", "bozze di discorsi", "comunicati", "pubblicazioni varie", da cui risulta che l'organizzazione appartenenti all'associazione eversiva denominata "Brigate rosse" collegata con similari associazioni in Italia e in altri Stati, ha posto in atto una serie di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

6

6

613

- 14 -

l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;

- 32) dal fatto che le "casse rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Macchelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri di Palermo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Tinu Salvatore; nonché, con altro volantino, l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
- 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
- 34) dalla circostanza che nella casa di via Palombini, abitata dai Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
- 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negroli abitato da Alunni Corrado;
- 36) dalle risultanze delle indagini di P.G. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Maranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
- 37) dagli stessi testimoniali assunti;
- 38) dal collegamento logico dei molteplici elementi suesposti;
- 39) dalle dichiarazioni rese da Peci Patrizio che ha accusato il Fiere di aver materialmente partecipato al sequestro dell'on. Alcega e di essere uno degli uomini della scorta;
- 40) da una relazione di Peci da cui risulta che le azioni delittuose di maggior gravità, fra cui quella di via Fani del 16.3.1978, erano decise dai membri della c.d. "direzione strategica", di cui facevano parte tra gli altri il Fiere, il Piacente, il Betassa e il Dura.

647

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art.253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura di FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANCONE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

30 APR. 1980

640

mod. 325
[Handwritten signature]

TRIBUNALE
DI
GENOVA

Ufficio di Istruzione

N. _____ Reg. _____

CONNOTATI

Età anni _____

Statura m. _____

Capelli _____

Fronte _____

Ciglia _____

Sopracciglia _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Barba _____

Mento _____

Faccia _____

Colorito _____

Corporatura _____

Segni particolari _____

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato LIBERO DI
IMPUTATO IN PROCEDIMENTO CONNESSO EX
ART. 348 BIS C.P.P.

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno UNO
del mese di maggio _____ alle ore 9,15

in PESCARA — Casa Circondariale —

Avanti a Noi Dott. Giovanni Grillo — G.I. _____

ed alla presenza del P.M. Dott. Luciano Di Noto _____

assist _____ dal _____

E' comparso PECCI PATRIZIO _____

il quale interrogato sulle generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si
espone chi si rifiuti di darle o le dà false risposte. Sono

PECCI PATRIZIO n. a. RIPATRANSONE il 9/7/1953 - _____

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
risponde: non ho alcun difensore di fiducia. Si dà atto

che gli avv. ti di ufficio Albanese Aldo di Torino e
Cesidio de Vicentis di Genova avvisati non sono presen-

tificazioni e diffidato ai sensi di legge risponde:

L'imputato avvertito che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio,
dichiara:

Intendo rispondere. _____

D/R - Confermo quanto ho già dichiarato in precedenza.

Interrogato in merito all'imputazione iscritta all'atto risponde:

ai Giudici Istruttori di Torino e Roma negli interroga-
tori resi di recente. Confermo altresì le motivazioni

64

2/1. - Confermo in particolare gli interrogatori resi il 1° aprile
 il 2 aprile, il 15 aprile, il 16 aprile, il 17 aprile, il 18 aprile,
 u.s.
 il 23 aprile ai giudici istruttori del Tribunale di Torino; con-
 fermo altresì gli interrogatori resi il 4 aprile, il 5 aprile,
 9 aprile e 10 aprile u.s. e 26 aprile u.s. ai giudici istruttori
 del Tribunale di Roma.

---A questo punto, poiché la Direzione del Carcere comunica che
 sono giunti i familiari del Peci per il colloquio con il loro con-
 giunto, l'Ufficio sospende l'interrogatorio, rinviandolo alle ore.

13.30 termine.

u.s.

il G.I.

Il G.I.

Successivamente il 2 maggio 1980 ad ore 15.00 in Pescara - Cas. Cir-
 cendariale, innanzi al G.I. dr. Giovanni Grillo, con la presenza del
 P.M. nella persona del dr. Luciano Di Noto, è presente Peci Patrizia
 già qualificata.

Non sono presenti i difensori di ufficio già nominati e avvestiti.

P.M. Per quanto riguarda il fatto ROSSA, cui ha detto cosa...
 P.M. di Torino, posso riferire, approfondendo il discorso, soltanto
 quanto ha potuto apprendere nell'ambito dell'Organizzazione prima
 e dopo l'evento. Faccio rilevare che all'epoca io non ero ancora
 capo cella B.R. di Torino e quindi non facevo parte né del P.M.
 né della Direzione strategica. Mi risulta che la casa, fa-dascus
 e cioè l'azione da compiersi nei confronti del Rossa, in quanto da

650

fig. 2

latore del Berardi, fu discussa a tutti i livelli, e cioè da tutte le brigate dell'organizzazione, dalle colonne, dal fronte nonché dall'esecutive come normale. Debbe ancora precisare che inizialmente il problema venne posto in termini molto generici, e cioè venne prospettata una vasta possibilità di una vasta gamma di azioni che poteva andare dalla scritta in fronte "SPIA" con vernice indelebile fino all'azzeppamento come termine massimale di intensità aggressiva. Voglio dire che mai venne discussa ed approvata l'uccisione del Rossa anzi venne specificamente esclusa tale possibilità.

D/R- Fu il ~~fronte~~ che al termine di tale ampia dibattito nell'organizzazione, propose alla colonna Genovese, come cosa prioritaria la effettuazione della operazione contro il Rossa nei termini e nei limiti che ho sopra indicati. Aggiunge che tale azione, pur affidata alla esecuzione della colonna B.R. genovese, rimase sotto la direzione dell'esecutive che la controllava più da vicino tramite un suo membro, che non sentì in grado di ~~con~~ indicare. Debbo ricordare che, all'epoca, componenti dell'esecutive erano il FIORE, il ZORETTI, il MICALETTO, il GALLINARI e la BRIOSCHI.- A proposito di quest'ultima non so ~~se~~ e meglio non ricordo se all'epoca era già ..

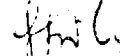
D/R- Il Rossa venne reso oggetto di inchiesta approfondita da parte della colonna BR. di Genova, che lo cercò e lo trovò.

D/R- Quando si assumono a livello di colonna decisioni di eseguire azioni come quelle a carico del Rossa, anche se ad essa partecipano solo una o due regolari, la decisione fa capo a tutta la direzione di colonna. A quell'epoca, come ha già più volte detto la direzione di colonna genovese era costituita dal Dura ~~dal~~ e dalla "Nera".-

D/R- Non so indicare chi ha materialmente eseguite l'operazione Rossa. Ripete che oltre quelle che ho riferite circa le delibere prese ai vari livelli dell'organizzazione, null'altre posso dire se non quanto segue: Se che nei pressi del luogo ove ~~fu~~ era in sosta l'autovettura del Rossa, venne collocato un pulvino che era stato precedentemente ~~collocato~~ ~~collocato~~ da qualcuno del "nucleo operativo" della colonna BR. genovese. Precise che ~~allorché~~ occorre compiere un'azione di una certa rilevanza



Pini Petruccio



631

fg. 3

é il " nucleo operativo " e cioè le persone che debbono poi eseguire l'azione che si preoccupano di tutto, ossia: rubare le autovetture necessarie, curare l'efficienza delle stesse; inserirvi i bloccasterze per evitare la loro asportazione e facilitare il loro pronto avviamento, procurarsi i belli e le targhe false tramite il logistico di colonna, etc..-

Mi ricordo ancora in particolare relative al fatto Rossa: successivamente alla morte del Rossa giunse alla colonna Terinese " una montagna di reggiseni " e ci venne detto che si trattava di parte del carico portato dal furgoncino che era stato sequestrato ed utilizzato per occultare il " nucleo operativo ", che era intervenuto appena visto il Rossa salire in macchina. Mi venne detto di proposito che nella carrozzeria del pulmine erano stati praticati uno o più fori per consentire l'osservazione dell'esterno da parte degli attentatori, che si trovavano all'interno di dette mezzo.

Quando ci si avvicina ad automezzi rubati e poi lasciati in sito per operazioni si usa un minimo di cautele. Ricordo in proposito che il Micaletti ci disse in Torino di prestare la massima attenzione in proposito perché a Genova era accadute che alcuni dei nostri, essendosi recati a ritirare in Sampierdarena una Fiat 128 gialla, che doveva servire per un'azione non meglio specificata, avevano notato aggirarsi nei pressi le " antenne della politica " riferendosi ad autovettura della Polizia dotate di antenne a spirale.

D/R- Dopo l'omicidio Rossa il fatto ~~venne discusso~~ venne discusso e commentato negativamente a tutti i livelli della nostra organizzazione. Mi ricordo che vi fu una vera e propria autocritica specie da parte del nucleo e della colonna genovese che eseguì l'attentato e si concluse con il convincimento che si era trattato di un grave errore politico. Nonostante l'autocritica del nucleo operante e della colonna genovese, a livello di fronte rimase la convinzione che l'uccisione forse era stata deliberatamente eseguita dal nucleo operativo in dissenso alla preposta del fronte. Chiarisce meglio non si trattava di un contrasto, assolutamente, semmai di una non completa convinzione del nucleo stesso di fermarsi all'azzeppamento. P. P.

65^o

fig. 4

D/R- All'operazione Rossa parteciparono quante meno, per quelle che sono le mie conoscenze dell'organizzazione, una o due irregolari della colonna ed altri delle varie brigate, con esclusione, quasi certamente, di quella Italsider, perché si esclude sempre la brigata esistente nel luogo ove lavora la persona da colpire, per timore che la vittima possa identificare taluno degli autori nonostante i camuffamenti adottati.

D/R- Non conosco altre basi della colonna genovese oltre a quella di via Fracchia a sue tempi già indicata ai carabinieri. La mia esperienza mi induce però a ritenere che altre basi esistano anche per depositare armi, nonché per le copie degli schedari. Se per quanto riguarda gli schedari, così come ho già dichiarato al G.I. di Torino, gli stessi vengono redatti in triplice copia, di cui una viene certamente setterrata per evitarne la distruzione in caso di caduta della base. Una copia viene tenuta da chi lavora nel settore, l'altra viene affidata in deposito a persona sempre facente parte dell'organizzazione.

D/R- A Genova certamente esiste una base ove sono custoditi un ciclostile ed un incisore elettronico di matrici. Infatti è prassi dell'organizzazione che ogni colonna provveda alla stesura, al ciclostilaggio ed alla diffusione dei volantini e comunque delle pubblicazioni BR attinenti ad azioni terroristiche e di propaganda B.R. nell'ambito del Polo. Non so ove tali strumenti a Genova siano occultati.

D/R- È prassi che, quando vi sono riunioni di collettivi, dei volantini vengano lasciati sul posto ed addirittura lanciati durante la riunione da un nestre militante, in maniera da diffondere le nostre idee e fare indirettamente del proselitismo. Ricordo in particolare che a Torino si commentò tra noi quante accadute a Genova nella corso di una riunione tenutasi al Carmine, in cui avvenne un fatto del genere. Per fatti di questo genere siamo stati sempre criticati dall'Autonomia.

D/R - Mi consta che a Rocce esisteva una abitazione che veniva lavata

A

Per Pietro

Pietro

658
fig. 5

dall'Organizzazione esclusivamente per le riunioni di fronte. Io in tale abitazione mi recai circa tre volte nel periodo novembre-dicembre 1980 1979. Preciso, in particolare, che il luogo veniva usato solo dal fronte logistico e non anche da quella di massa, che, per le sue riunioni, fruiva di altre luoghi che io non conosco e che non so pertanto indicare.

D/R - Nel periodo di tempo sopra indicato, ossia novembre-dicembre 1979, componenti del Fronte logistico eravamo: MORETTI, PECI, PONTI NADIA, ROBERTO di Geneva, DIEGO e ROCCO di Roma. La prima volta venne a prenderci alla stazione FF.SS. di Recce il prestanome insieme al Roberto di Geneva.

D/R- Per quanto concerne la persona che ci mise a disposizione l'abitazione di Recce, confermo innanzi tutto la descrizione somatica che ne ho date al G.I. di Torino. Tra le fotografie che l'ufficio mi rapresenta, riconosco, senza ombra di dubbio, in quella afferente a GOTTARDI RODOLFO il prestanome di cui ho precedente parlato. Si dà atto che tale fotografia viene allegata al presente verbale, previa siglatura, sul retro, da parte del G.I., del P.M. e del Peci.

D/R- Nelle tre riunioni non si discusse in particolare di nuove campagne da condurre, ma si discusse di quella che era cominciata contro i militari con l'uccisione dei due plizietti dinanzi alle Nuove di Torino; in particolare in quel periodo la colonna Genevese propose come obiettivo una pattuglia di quartiere che in genere è composta di tre uomini ed il fronte diede il suo assenso. In effetti quella contro i militari era diventata una "campagna permanente". La colonna genevese eseguì, uccidendo una pattuglia composta da due carabinieri in Sampierdarena. Anche l'uccisione del Col. Tuttebene e delle persone che erano con lui rientrava in questa campagna.

D/R- L'uccisione di magistrati come Giacumbi e Minervini e quella del presidente C.S.M. Bachelet non fu assolutamente discussa nelle riunioni di cui ho parlato sopra, ma, successivamente, in riunioni alle quali io non partecipai.

Peci Roberto

Peci Roberto

0 634
fig. 6

Precise al riguardo che nel gennaio del corrente anno io mi accorsi di essere pedinate dai Carabinieri anzi pensai, dopo la caduta della base di C.so Lecce di Torino, che i Carabinieri potessero ancora controllarmi. Onde evitare ~~la mia cattura~~ che i Carabinieri, seguendomi, potessero scoprire basi e compagni dell'organizzazione, appartenenti al fronte, dissi al Micalette che per un certo periodo non avrei più partecipato alle riunioni. Dissi altresì al Micalette di tenere per me i contatti; cosa che egli fece. Attraverso il Micalette io venni informato del contenuto delle discussioni di fronte. Anche durante il periodo in cui il Micalette mi sostituì, nulla venne deciso dal fronte nei riguardi dell'uccisione di magistrati. Io appresi le notizie dalla stampa ~~senza~~ in un tempo successivo, essendo stato in quel frattempo arrestato e posto in isolamento.

A d.r.: Nel dicembre ultimo scorso, trovandomi con il Roberte di Geneva, in treno, tornando da Chiasso, dove doveva effettuarsi una riunione, a Torino, via Milano, lo stesso Roberte mi disse che la colonna genevese aveva in programma, oltre ad un attentato ad un ufficiale dei Carabinieri - in effetti poi compiuto in via Ribelli -, un analogo attentato ad un magistrato genevese. Il Roberte mi specificò che si trattava di un magistrato da lungo tempo impegnato in processi aventi per oggetto il terrorismo, ^{studiate} detate di scorta. Mi accennò ancora alle modalità per realizzare l'attentato. Il Roberte mi disse che avevano pensato di collocare dell'esplosivo e in un'autovettura da affiancare, anzi e in un'autovettura nei pressi della sua abitazione ovvero in un tombino sempre in tal luogo. L'esplosione sarebbe stata provocata da lontano con un comando radiomagnetico. Mi pare di ricordare, ma non ne sono sicuro, che Roberte abbia ulteriormente detto che si trattava del magistrato che da tempo si occupava di terrorismo e che da ultimo aveva trattato il processo dei 14 detenuti attualmente al giudizio della Corte d'Assise di Geneva. Mi ricordo infine che il Roberte mi disse che, in sede di inchiesta, erano arrivati fino al portone,



Pier Fabrizio

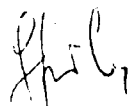


fig 7

635

anzi fino alla porta di ingresso del suo appartamento. Mi ricordo ancora che il Reberte, alludendo alla scelta del magistrato come obiettivo dell'attentato progettato, disse che si trattava di "uno come il Caselli" di Torino. A d.r.: Tornando a parlare del prestanome di Recce, che ho identificato nella fotografia di Gattardi Redolfo, ricordo che il fronteface sapere alla colonna genovese che occorreva una casa tranquilla per le riunioni del logistico. La colonna genovese ci fece sapere che a Recce c'era una persona che poteva mettere a disposizione un'abitazione a queste scopo; e così, per le riunioni del fronte logistico ci recammo nella casa del Gattardi. A d.r.: Dopo il dicembre 1979 la casa di Recce fu "congelata", ossia non più utilizzata, giacché io non potevo partecipare alle riunioni per i motivi avanti descritti ed inoltre temevamo che i carabinieri fossero già giunti a localizzare dette luogo di nostra riunione. Non so dove siano state tenute le successive riunioni del fronte logistico.

A d.r.: Per quanto concerne l'appartamento di Albisola, esso fu utilizzato per qualche riunione di colonna torinese e del fronte di massa. Titolare dell'appartamento è tale Decarlo Salvatore di Torino, attualmente arrestato su mandato di cattura del G.I. di Torino. Noi andammo in tale luogo nell'estate scorsa - 1979-. Mi ricordo che si parlò di questioni della colonna torinese. Nulla so dire delle questioni trattate dal fronte di massa, in quanto non ne faceva parte.

A d.r.: La casa di Finale venne utilizzata sempre nel suddette periodo per riunioni della colonna torinese. Vannero trattati argomenti riguardanti della colonna.

A d.r.: Ritornando alla riunione della direzione strategica tenuta in via Fracchia nel dicembre scorso, ribadisco che unico argomento della stessa furono i rapporti

Pier Patrucco

H. G.

fg 8

608

fra l'interno del carcere e l'esterno, naturalmente per quanto riguarda i membri delle B.R. detenuti, da una parte, e quelli liberi. Mi ripete a quante dichiarate al G.I. di Torino, che mi ha interrogato a tale proposito. A proposito della programmata evasione, poi fallita dall'Asinara, ricordo era un particolare che non ho detto a tutt'oggi perché non mi era venute in mente, né alcuno mi aveva fatto specifica richiesta. L'esplosivo fatto entrare nel carcere dell'Asinara venne occultato dentro cioccolatini fatti pervenire ad ^{alcuni} detenuti. Fu il Meretti a raccontarmi questo particolare, scherzando, nella casa di Recce ove c'eravamo trovati di recente, allorché notò che io stavo per mangiare dei cioccolatini ed egli mi disse di non farle perché essi potevano contenere dell'esplosivo. Ignoro chi abbia fatto entrare all'Asinara i detenuti.

A d.r.: Il Sanna, commercialista di Torino, recentemente ivi arrestato per partecipazione a banda armata B.R., venne effettivamente mandato a Genova, circa tre anni fa, ma pare, perché la colonna genovese aveva bisogno di un prestanome per diporre di un appartamento e di un Ufficio in questa Città. Null'altro se circa l'attività in concreto svolta dal Sanna a Genova ed in particolare in quale zona della Città venne posta a disposizione della colonna B.R. genovese il locale a cui si riferisce la copertura del Sanna.

A d.r.: L'Ufficio mi chiede se io sia informato in ordine al nominativo e all'appartenza all'organizzazione B.R. in Genova di medici e sanitari esercenti in questa Città. Mi viene fatto il nome, in particolare, di Adamoli, Perissinetti, Raiteri. Tali nominativi nulla mi dicono. Circa i fogli rappresentati un progetto di ospedale da campo per interventi urgenti in occasione di azioni mi-

A

Pau. Pitagora

F. R. G.

189

litari che mi vengono rammentati, nulla sono in grado di riferire non avendoli mai visti prima e non avendone mai sentite parlare.

A d.r.: La Massa Maria Giovanna fu trasferita da Terzine a Genova dopo i fatti di via Lecce e quindi ai principi di quest'anno. In Genova entrò a far parte della colonia genovese.

Setteposte varie fotografie in visione al Peci, questi riconosce la Massa nella fotografia che risulta effettivamente essere quella della Massa Maria Giovanna come dalle generalità che all'atto dell'esibizione al Peci sono state dall'Ufficio occultate.

La fotografia viene contrassegnata a tergo dalle firme del G.I., del P.M. e del Peci ed allegata al presente verbale.

A questo punto, ore 19,30, viene chiusa il verbale riservando il prosieguo. L.C.S.

Per Petrucci

Per P. S. S.

fg.10

630

Successivamente il 3 maggio 1980, nella Casa Circondariale di Pescara, alle ore 9,30, davanti al G.I. Dott. Giovanni Grillo, con la presenza del P.M. dott. Luciano di Noto, è presente Peci Patrizio, già qualificato. Non sono presenti i difensori di ufficio già nominati ed avvertiti.

D/R- Per quanto riguarda l'omicidio Esposito confermo e mi riporto a quanto già dichiarato al G.I. di Torino. L'omicidio stesso fu uno dei primi contro le forze dell'anti-terrorismo, i cui esponenti venivano specificamente ricercati ai fini della loro soppressione. Anche l'omicidio del Berardi a Torino rientra in questo disegno. A me non risulta se la deliberazione di tali azioni fu presa a livello di fronte. Comunque, come per tutte le azioni, anche quella Esposito venne preposta, discussa, concertata, ed eseguita sotto la responsabilità della direzione di colonna genovese. Naturalmente l'esecutive, come per tutte le azioni, ne era stata informata e seguiva la vicenda attraverso almeno uno dei suoi componenti.

D/R- L'uccisione dell'Esposito fu un fatto deliberato, organizzato ed eseguito dalla colonna genovese, la cui direzione, naturalmente, ha avuto parte determinante. Colgo l'occasione per dire che le riunioni della direzione di colonna, a Genova come altrove, avevano una cadenza settimanale più o meno settimanale. Per quanto concerne Genova, non so in quale delle case, sicuramente a disposizione della colonna, fossero tenute le riunioni.

D/R.- Conosce, ma non personalmente, Sgoglio Antonio, conosciuto da tutti a livello milanese, come esponente di assemblea autonoma. Non appartiene alle B.R. - L'op

Peci Patrizio

Peci

fig. 11

raie dell'Alfa-Romeo di Arese, di cui ho parlato al G.I. di Torino, è altra persona.

D/R- Non conosco e non ho sentite nominare il cognome Premoli, moglie delle Scoglio.

D/R- Il cognome La Paglia non mi dice niente e non l'ho mai sentite.

D/R- Non conosco e non ho mai sentite nominare Certiana Giustina.

D/R- Esclude che nell'organizzazione degli attentati sia prevista anche la documentazione fotografica delle svolgimenti dell'azione.

D/R- Sono a conoscenza abbastanza dettagliata dei fatti, come da me descritti, in quanto, essendo il primo attentato compiuto su un autobus, se ne discusse anche a livello di colonna torinese per valutare tutti i problemi relativi alle modalità di una azione del genere.

D/R- Si discusse della cosa con il Micaletto, che come ho già detto faceva la spola tra Torino e Genova e quindi manteneva stretti contatti con noi, per la sua posizione di predominanza in seno all'organizzazione. Preciso che, come ho già detto, su Torino e Genova, allorché c'era presente il Micaletto, la direzione di colonna veniva assunta da lui personalmente, anziché dal capo colonna. Dell'azione e della partecipazione di Roberto di Genova ne parlai anche con le stesse in un momento successivo, quando incontrai con lui.

D/R- Per quanto mi risulta all'azione partecipò una sola autovettura.

D/R Esaminati gli schizzi sequestrati in danno del Certiana, non so dire se essi si riferiscano alla preparazione dell'omicidio Esposito e di altre attentate. La regola è che appena discussa la preparazione di un attentato, tutto il materiale raccolto e gli appunti relativi vengono distrutti.

D/R- Nessun elemento sono in grado di fornire per l'identificazione degli altri partecipanti all'attentato, oltre il Roberto ed il Valentino.

1560
fig. 12

D/R- È regola che negli attentati ci si camuffi, con parrucche barbe, occhiali, baffi, etcc.. Peraltro, Roberte non metteva ma la parrucca perché gli sembrava che la gente lo osservasse particolarmente. Egli usava pettinarsi all'indietro i capelli. Il colorito del suo viso era piuttosto scuro ed, inoltre, il suo naso un pò adunco - tipo arabo - potevano facilmente far pensare ad una persona di colore.

D/R- Per quanto riguarda le targhe di autovetture targate GE rinvenute nella base di Nichelino, precise che le stesse vennero portate giù dal Micaletto perché a Torino ci servivano delle targhe da falsificare.

Come ho già detto ogni colonna è autosufficiente ed in ordine alla falsificazione di targhe e documenti e quindi possiede le relative attrezzature. Se a Genova sono state usate targhe false occasione di attentati, le stesse certamente sono state approntate dalla colonna genovese.

D/R- Non ho mai sentito nominare tale Lenardi Luciano. La pistola cal. 9 lunga, che mi sembra fosse una Browning HP, rimase a Genova siccome detenzione della colonna Genovese; la Nagant invece venne restituita a Torino, ma non so indicare l'epoca né la persona che la riportò.

D/R- La Nagant rinvenuta nella base di Biella è la stessa usata per l'omicidio Esposito, dandosi che l'organizzazione possedeva un'arma di questo tipo. Quello di Biella è un deposito. Per tutto mi consta, Jovine non ha nulla a che fare con l'omicidio Esposito all'epoca non faceva parte dell'organizzazione.

D/R- Non ricordo i nomi di Galati Michele, Sanna Claudio, Avesa Lorenzo e di altra gente di Verona.

D/R- Penso di poter escludere che persona di Verona o di altre abbia potuto partecipare all'omicidio Esposito sia perché è regola che operazioni di questo livello vengano compiute dalla colonna locale, sia perché se si fosse verificata una partecipazione ano-

J

Paci D'Amico

F. P. L.

601 fg. 13

la di componenti di altre colonne, il fatto si sarebbe risarcito all'interno dell'organizzazione.

D/R- Circa un paio di anni fa fu attuata dall'organizzazione B.R. una campagna di acquisti di armi con documenti falsi. Mi risulta che, come a Torino, così a Genova avvennero episodi del genere.

D/R- Elena Vente e gli altri due imputati arrestati in Val Vata per possesso di armi non fanno parte dell'organizzazione B.R. data anche la loro matrice anarchica.

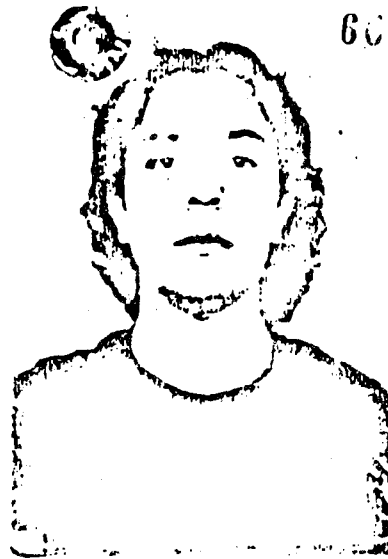
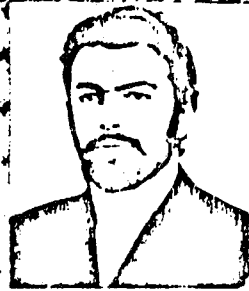
D/R- Per quanto riguarda la rivendicazione dell'attentato a mezzo comunicazione telefonica l'autore della stessa è sempre quasi sempre un regolare della colonna che si è occupata dell'esecuzione dell'attentato. Di regola è sempre la stessa persona per essere che le forze dell'ordine abbiano più "vece in mano".-

D/R- Per quanto concerne i numerosi atti terroristici commessi a Genova e rivendicati dall'organizzazione BR? (mi riferisco alle varie gambizzazioni, uccisioni di militari, ecc...) nulla posso dire oltre quanto già dichiarato in precedenza. Ribatte che tali attentati sono stati organizzati, diretti ed eseguiti dalla colonna genovese B.R.- Mi riporti, in proposito, a quanto ho più volte detto circa le persone che facevano parte della direzione della colonna genovese.

D.R. - Effettivamente all'inizio dell'attività delle B.R. venivano usati dei soprannomi anche di animali, che nulla avevano invece che vedere con i nomi di battaglia. Come ho già detto, ad es. Meretti aveva soprannome "Volpe". Nulla se riferire in ordine al soprannome "Falco".

L.C.S. -

Ren Petrucci



602

MASSA Maria Giovanna, n. Sarroch
5/3/1956, dom. Torino.
line di cattura per partecipazione
sovversiva.

663

L'anno 1980, il giorno ^{primo} ~~una~~ del mese di maggio ^{alle ore 14,30} in Pescara, Casa Circon-
dariale, avanti a Noi dott. Giuseppe Petrucci G.I., con la presenza
del P.M. dott. Luciano Di Noto, è comparso PCCI PATRIZIO in atti gene-
ralizzate.

D/R- non ha alcun difensore di fiducia. Si dà atto che gli avvocati di
ufficio Albanese Aldo del foro di Torino e Cesidio de Vincentis del fo-
ro di Genova, avvisati, non sono presenti.

Avvertite l'imputato della facoltà di non rispondere, risponde:

Intendo rispondere.

D/R - Confermo quanto ho già dichiarato in precedenza ai Giudici Istrut-
tori di Torino e Roma negli interrogatori resi di recente. Confermo al-
trettante le motivazioni che mi hanno indotto a collaborare.

Per quanto concerne l'organizzazione delle B.R., confermo quanto già
ampiamente da me dichiarato ai Giudici Istruttori di Torino e di Roma.

A d.r.: Il fronte - logistico e di massa - elabora la linea politica
nazionale e propone, ad esempio, una campagna concernente un determinato
settore (politico, "tribbie", fabbrica). Spetta poi alle singole colonne
articolare le azioni con riferimento a specifici obiettivi.

Per quanto riguarda le azioni compiute in Genova, quelle che furono
gestite dal fronte e non dalla sola colonna, in termini concreti e
che sono anche parzialmente operativi, furono: il sequestro COSTA e
l'omicidio BOSSA. Preciso ulteriormente che l'azione COSTA vide
la partecipazione anche della direzione strategica in quanto venne
considerata (come avvenne per MORO) un'operazione a carattere
nazionale. Per quanto attiene all'omicidio BOSSA, ~~ix~~ ~~xx~~ l'operazione
venne diretta dal fronte con la partecipazione dell'esecutivo che,
peraltro interveniva in ogni azione, ma in termini di mera direzione
politica.

A d.r.: La "campagna" è un discorso tattico e dura generalmente
per l'arco di tempo di un mese.

A d.r.: Sono entrato nell'organizzazione B.R. come clandestino
agli inizi del 1977. Mi portai a Torino, ove entrai a far parte
della locale dirigenza di colonna. La colonna era diretta dal Fie-
ro. Ho gli succedetti dopo la sua "caduta".

A d.r.: Il fronte logistico, e di massa all'epoca del mio ingresso

Giuseppe Petrucci

Giuseppe 198

2

nella colonna di Torino era così costituita:
 logistica: Meretti, Merucci, Fiore, Azzolini e Roberto
 ossia Riccarda Dura;
 di massa: Micaletto, Piancone, Boniselli, Nicoletti
 (alias Valentine), Gallinari e forse e la Faranda
 ovvero la Balzarani. A seguito, poi, della "caduta"
 della base di via Monte Nevoso di Milano, della caduta
 cioè del Boniselli e dell'Azzolini, a costoro succedettero
 nel fronte di massa Anna Maria Brieschi e meglio
 al Boniselli nel fronte di massa succedette la Brieschi.
 Dopo il blitz di Milano da parte dei Carabinieri, non
 avendo noi ben comprese da che parte venissero gli
 arresti, si decise, per motivi di sicurezza, di inscrivere
 soltanto la Brieschi nel fronte, in modo da dimezzare
 i rischi.

A d.r.a.: Il nominativo di Gioia Domenico lo ho appreso
 dai giornali. Non lo conoscevo, né mai l'avevo sentito
 nominare precedentemente.

Dopo la caduta del Fiore, io entrò nel fronte logistico; *guerra*
 la Nadia Panti entrò nel fronte di Massa.

Dopo la fuga di Merucci e della Faranda, il che si verificò
 ed è quattro e cinque mesi prima della scoperta della
 base in Roma di viale Giulio Cesare, entrarono nel fronte
 logistico il Diego ed il Marco, alias Recco di Roma,
 nel fronte di massa entrò Claudio di Roma.

Circa un anno fa entrò nel fronte di massa anche
 il Guagliardo.

Quanto alla Nora di Genova, non sono sicura se essa
 pure sia entrata e meno a far parte del fronte di
 massa, ultimamente.

Comitato esecutivo: Per la sua composizione e le successi-
 ve variazioni, mi riporte a quante da me precisate a
 foglio 7 del verbale 26/4/1980 del G.I. di Roma.

Direzione strategica: Anche al riguardo mi riporte
 a quante da me dichiarate al GG. II. di Roma e di Torino.

Per Petrucci

604
 C
 2



12/11

3

Non conosce la composizione della direzione strategica all'epoca del sequestro Cesta, che mi si dice risalire all'epoca 12 gennaio-4 aprile 1977.

A d.r.: Non ha mai partecipato ad alcuna azione compiuta a Ginevra dalle B.R.

A d.r.: Potesse dire che vi era un'intense collegamento fra la colonna torinese e quella genevese; deve aggiungere che era più forte di quelle che univa Terino a Milano. Questo era dovuto al fatto che Micalette, nella sua qualità di membro dell'esecutivo, aveva le funzioni, comunque di fatto esercitate, di collegare Terino con Ginevra. Egli, infatti, faceva la spola continuamente fra tali due città.

A d.r.: Dopo ~~XXX~~ qualche mese dal mio arrivo a Terino, appresi che il Nicoletti aveva abbandonato Terino e si era recato a Ginevra. Seppi così che la colonna genevese, oltre che da Nicoletti, era costituita da Riccardo Dura, alias Roberto, nonché dalla sua compagna Nera, persona che io non ^{ho} mai vista. Successivamente entrò a far parte della colonna genevese Panciarelli, già appartenente alla colonna di Terino, e ciò dopo la sparatoria avvenuta in via Veronese a Terino. Circa sette mesi fa si aggiunse l'operaio dell'Italsider ovvero dell'Ansaldo, che, come ho detto, ebbe a licenziarsi pochissime tempo prima dalle attività in cui lavorava.

A d.r.: Di dette operaie ho già fornite le indicazioni a mia conoscenza a foglio 21 dell'interrogatorio 18/4/1980 al G.I. di Terino.

A d.r.: Il Micalette, come ho già detto, a suo tempo agli altri G.G.II., aveva, nell'organizzazione, una notevole predominanza, tanto da poter gli attribuire il secondo posto dopo il Meretti nella dirigenza dell'organizzazione a livello nazionale.

Di Dura. Pan Roberto

(c. 11)

605

12

2

20.1. 1980

4

606

Il discorso vale soprattutto per le colonne B.R. di Genova e di Torino. Posso dire ciò in quanto, allorché il Micaletto veniva a qualche riunione a Torino, assumeva ruole di predominanza e penso che, così, si comportasse a Genova.

A d.r.: La predominanza del Micaletto a cui ho fatto cenno, gli veniva riconosciuta per le doti di onestà e correttezza e di preparazione politica che egli dimostrava nell'ambito dell'organizzazione. Si trattava di una preparazione politica di estrazione operaia.

A d.r.: Per quanto concerne l'operaio dell'Italsider e dell'Ansaldo, non conosco il nome di battesimo, né quello di battaglia. Si trattava di un uomo sui trent'anni, già da me descritto in precedenti interrogatori, non molto alto, ma robusto, tanto che per scherzo una volta lo chiamai Tarzan.

A d.r.: Non mi risulta che la Ludmann avesse alcuna funzione nell'ambito brigatistico, se non quella di prestanome; ciò ai fini della copertura degli ospiti brigatisti che essa riceveva nell'appartamento di via Fracchia. Naturalmente, come è costume dell'B.R., l'ospite militante non tiene nascosta tale sua qualità, per cui la Ludmann certamente conosceva chi fossero i brigatisti ospitati, ossia sapeva che facevano parte delle B.R. D'altra parte la Ludmann era la "compagna" di Valentino, alias Nicoletti, l'appartenenza del quale alla B.R. io ho già indicata.

Si dà atto che a queste punte l'Ufficio sottopone in visione ~~non~~ al Peci una serie di fotografie tratte da un album fornito dal Nucleo Operativo CC di Genova, chiedendogli se tra le persone ivi effigiate riconosca il Nicoletti.

Il Peci a d.r.: Riconosce il Nicoletti nella foto a tergo della quale l'Ufficio, e meglio il G.I. ed

Ferr. B. Basso

5

il P.M. appongono la propria firma.

Si dà atto che a tergo di detta fotografia anche il Peci appone la propria firma.

A d.r.: Non so da quante tempo la Ludmann fosse la "compagna" del Nicoletti.

A d.r.: Per quanto concerne la Nera, già da me indicata e descritta, debbe aggiungere che di lei sentii parlare nell'ambito dell'organizzazione a Torino come di colei che ebbe a dimenticare una borsa di plastica contenente una somma di denaro di oltre un milione di lire e documenti. Seppi che fu la stessa Nera a presentarsi successivamente negli Uffici dell'Azienda tranviaria di Genova per ritirare la borsa, che non le venne consegnata. Non so se, in tale ultima occasione, essa ebbe a camuffarsi per non farsi riconoscere. Venni a sapere, però, che aveva prese le debite precauzioni. Penso che la Nera sia una genevese.

A d.r.: La Nera, a quante mi risulta, già nell'estate 1977 era una brigatista regolare.

Si dà atto che vengono mostrati al Peci in fotocopia i documenti rinvenuti nella borsa di plastica e sequestrati dalla Questura di Genova il 24 settembre 1978 - trattasi del rinvenimento della borsa su un autobus AMT della linea 12 contenente la somma di £.1.390.000, oltre ad appunti e documenti vari - e che viene chiesta al Peci se è in grado di fornire chiarimenti in ordine al contenuto, al significato, alle grafie.

Il Peci risponde: Nulla sono in grado di dire di specifiche e di particolare in ordine ai documenti di cui ho prese visione. A mio avviso, si tratta di documenti che riguardano esclusivamente la cella di Genova, in quanto gli stessi contengono contabilità e indicazioni sulle armi in possesso della cella genevese.

Per quanto riguarda il documento intestato: "Decretum"



600
T
L

A
Peci Peci

6

mente V./ARMAMENTO", nonché quelle intestate: "CORTE BRIGATA", trattasi di appunti concernenti la dotazione di armi e munizioni della colonna di Genova.

A d.r.: Il principio era quello di fornire le singole brigate di armi e munizioni in maniera tale da evitare un accentramento presso la colonna. Ciò non sempre è stato possibile realizzare per motivi contingenti collegati all'arresto di militanti ovvero per problemi tecnici inseriti.

A d.r.: La lettera "V." dopo "DECENTRAMENTO" potrebbe significare "Valentine".

A d.r.: Molte delle armi che sono indicate negli appunti manoscritti penso che riguardino esclusivamente la colonna di Genova in quanto a Torino non abbiamo mai avute armi di quel tipo.

A d.r.: La contabilità si riferisce certamente al bilancio della colonna. In genere il bilancio veniva compilato trimestralmente.

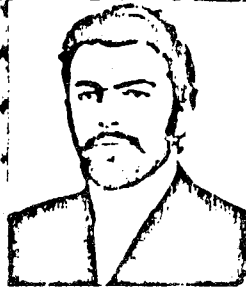
A d.r.: Non so a Genova quale sistema si usasse per marcare le spese e in afferenti i singoli componenti della colonna. A Torino, per quanto mi consta, si usava in genere dimezzare il nome di battaglia. Il criterio era del tutto soggettivo nel senso che li stabiliva colui che era tenuto a fare il rendiconto.

A d.r.: All'epoca, componenti della colonna genovese erano Valentine, Nera e Roberto, il primo ed il terzo nomi di battaglia rispettivamente di Nicoletti e Dura. Micalette aveva il nome di battaglia di Lucie.

A d.r.: Quante contenute nel taccuino di cui mi è stata rammostrata fotocopia ed iniziante con le parole "Parente NA (spingere)", ritengo sia afferente ad una "inchiesta".

A questo punto, alle ore 19,30, si differisce la presidenza dell'interrogatorio a domani. L.C.S.

Paci Petrucci



MASSA Maria Giovanna, n. Sarroch
5/3/1956, dom. Torino.
line di cattura per partecipazione
sovversiva.

670

- 7 -

Continua interrogatorio libero di Peci Patrizio.

Successivamente addì 2 maggio 1980 in Pescara, Casa circondariale, ad ore 9,30 avanti a noi dottor Petrillo G.I., con la presenza del F.M. Sr. Luciano Di Note, è comparso Peci Patrizio, già qualificato.

Non sono presenti i difensori di ufficio già nominati. D.R. Frendo atto che l'Ufficio mi ha ieri, verso la fine dell'interrogatorio, nuovamente richiesto quali fossero i nomi ^{del Licalotto} ~~dei~~ di battaglia del Nicolotti e del Dura, in relazione ad alcune sigle dicenti "IU" e "RO", che compaiono su alcuni foggi della contabilità che ieri mi sono stati ~~ra-~~ mostrati in copia fotostatica, siccome riferentisi a quelli in originale trovati nella borsa dimenticata dalla Nora. D.R. A maggior precisazione di quanto ho detto ieri in relazione al riconoscimento nel Nicolotti della persona rappresentata dalla foto allegata al processo verbale di ieri, l'Ufficio dà atto che si tratta di copia di fotografia applicata sulla patente di guida del passeggero della moto condotta dal ³⁰⁸ Varzocchi nel corso di un controllo fatto dai ~~Carabinieri~~ Carabiniere di Genova in Corsa Dogali.

D.R. Per quanto riguarda il borsello che è stato ~~smarrito~~, sul treno Roma-Ventimiglia, alla stazione di Genova Brignole il 30 dicembre 1978, mi consta, per averlo appreso da lui direttamente, che la persona che ebbe a smarrirlo fu il Dura Riccardo; ricordo, anzi, che quando io smarrìi a mia volta il borsello sul treno Torino-Genova nel dicembre 1979, in occasione della mia venuta in detta città, per la riunione ~~stra-~~ della direzione strategica tenutasi nell'appartamento della Ludman, il Dura ~~ebbe~~ ^{mi} si dimostrò molto comprensivo nei miei riguardi. Il ~~borsello~~ ^{mi} conteneva un'agenda e delle

Peci Patrizio

671

- 8 -

munizioni cal.7,65 e 9 lungo.

Mi consta altresì che fu il Lura a smarrire, sempre sul treno, un altro borsello, sulla tratta Milano Ventimiglia, di cui peraltro non conosco il contenuto.

Per la riunione della direzione strategica tenutasi in Genova io partii da Torino assieme al Betassa. Il Micaletto mi comunicò in Torino la data ed il luogo dell'appuntamento, che era stato fissato la sera alla stazione di Genova-Brignole. Lì trovammo parecchi compagni che ci attendevano. Noi fummo accompagnati sul posto, che come poi ho appreso era l'appartamento sito in via Fracchia, dal Micaletto, e dalla Ludman e dal Lura. C'erano altri compagni, di cui non ricordo i nomi, che rimasero per attendere gli altri componenti che dovevano giungere da altre città. Per raggiungere via Fracchia utilizzammo mezzi pubblici di trasporto.

La S.V. mi informa che il Berardi venne arrestato perché distribuiva opuscoli della risoluzione strategica ed inoltre aveva annotato numeri di targa di autovetture lasciate in sosta nei pressi della palazzina della direzione dello stabilimento Italsider. Sulla base delle cognizioni che io ho dell'organizzazione, chi svolge tale lavoro può essere o un componente di brigata ovvero un compagno facente parte della rete di brigata. Certamente non è un componente della dirigenza di colonna. La posizione di chi esplica una siffatta attività in fabbrica è quella di irregolare, in quanto faccia parte della brigata. Nel caso invece di persona che faccia parte della rete di brigata, si tratta di un semplice "contatto".

A d.r.: Posso dire, in base alle mie conoscenze di Torino, facendo una stima approssimativa, che l'entità numerica del brigatismo rosso genovese comprendesse una cinquantina di persone tra direzione di colonna, altri componenti di colonna, brigate e "depositi". Non sono in grado di stimare l'entità numerica dei "contatti", trattandosi di persone

Puri Potenzi

9

672

che non fanno parte dell'organizzazione.

Per quanto attiene il reclutamento, come ho già spiegato ai GG.II. di Torino e di Roma, le stesse viene svolte attraverso irregolari per ovvii motivi di sicurezza, cioè per non scoprire il "regolare". L'area del reclutamento è preferibilmente il "movimento", sia esse di fabbrica e mensa.

Intende per "movimento" qualunque movimento antagonista di classe, ossia tutte quelle aggregazioni di persone che svolgono forme di lotta al sistema ad esempio anche una scipere sindacale può costituire occasione per un nostro inserimento attraverso la scelta e meglio il contatto con persone disposte ad accettare la nostra ideologia. Lo stesso vale per esempio anche per i comitati di studenti. E' nostro interesse ampliare la nostra area.

Come ho già detto ai Giudici di Roma, le B.R. inserivano qualche loro elemento nei collettivi e nelle assemblee. Detti elementi non si qualificavano come brigatisti ed operavano soprattutto per saggiare ed identificare i compagni più attivi nella prospettiva del loro eventuale reclutamento, ed anche per dare un indirizzo politico a seconda della situazione, ma sempre "mediate", nel senso che andava evitato il sospetto della loro appartenenza alle B.R.

Il discorso fra l'irregolare ed il reclutande vien presente alla larga e può durare, anzi solitamente dura, mesi, senza che l'irregolare riveli la propria appartenenza alle B.R.

Una volta poi che il reclutande abbia manifestato la propria disponibilità a passare ad azioni concrete in termini di schedature, rilevamento dati targhe automobilistiche di persone da colpire (auto di capi da incendiare, etc.), e così via, solo allora l'irregolare rivela la sua appartenenza alle B.R., per poi passare a dette azioni concrete comuni.

di (my)

Ren Pizzaro

10

613

Per quanto riguarda il lavoro di individuazione dei possibili obiettivi da colpire in relazione alle campagne che di volta in volta vengono scelte, l'organizzazione, e meglio distinguiamo la schedatura consistente nella acquisizione di una serie di dati nella prospettiva che le singole persone schedate diventino obiettivi da colpire, mentre l'inchiesta è una forma più avanzata in quanto dall'interno delle schedarie, si già scelte un obiettivo da colpire. Nella schedatura confluiscono anche dati che provengono dalla osservazione diretta da parte di persone appartenenti all'organizzazione. Durante il contatto, le rilevazioni di dati eseguite dal reclutante restano un elemento in comune fra il regolare e l'irregolare che lo ha contattato. Solo in un secondo momento, a reclutazione, anzi a reclutamento avvenute, anche il materiale così acquisito viene passato all'organizzazione e schedato.

A d.r.: Come ha già detto ai CC.II. di Torino, a proposito delle abitudini di vita dei militanti, occorre ovviamente distinguere tra regolare ed irregolare. L'irregolare svolge il suo lavoro normalmente e fruisce, se del caso, del sussidio ad integrazione dei suoi guadagni. Gli incontri degli irregolari con i responsabili avvengono in media un paio di volte la settimana; sono sempre incontri di notte. Il regolare al mattino si dedica in generale ad "inchieste", gira sempre armato e, nel corso della giornata, ha tutta una serie di appuntamenti con altri regolari e con irregolari. In generale essi si cerca di fare molta attenzione di non rientrare a casa in orari balordi, cioè anomali, in modo da non destare sospetti. I pasti preferibilmente devono essere consumati a casa e la sera non si esce mai dopo cena ed anzi di solito si rientra prima che faccia notte;

Pini Fabrizio

- 11 -

Quando ci si sposta, si fa sempre molta attenzione per evitare di essere individuati e seguiti. E quando ci si accorge di qualcosa di sospetto, allora si adottano delle cautele per accertarsi se si è seguiti. Può anche accadere, in taluni casi, allorché esistano gravi sospetti di essere pedinati, che ci si faccia seguire a distanza da un'altra componente dell'organizzazione in modo da controllare la situazione.

Per quanto riguarda i luoghi degli appuntamenti, normalmente essi erano fissati fuori dei locali pubblici. Nel locale ci si recava dopo essersi incontrati. In genere i contatti fra il regolare di colonna e l'irregolare avvenivano con le modalità sopra descritte. I contatti invece fra i regolari di colonna invece avvenivano negli appartamenti che costituivano la base locale dell'organizzazione.

La diffusione dei volantini è sempre affidata ad un irregolare e mai ad un "contatto".

A d.r.: Per quanto attiene in particolare alla situazione genovese, sono sicure che vi sia una brigata all'Italsider, una all'Ansaldo, una, forse, all'Università. È stato difficile inserirsi nell'ambito genovese poiché vi sono molti comunisti. A Torino, ad esempio, è stato molto più difficile inserirsi nello stabilimento Mirafiori, dove esiste un sindacato avanzato, che non alla Lancia, alla quale non aveva una forte organizzazione sindacale. Nella Lancia infatti avemmo un forte consenso. Nel Porto di Genova siamo riusciti ad entrare soltanto circa sei mesi fa.

A d.r.: Quando ero in carcere Bernardini, nella organiz-

Peri Patriato

- 12 -

zazione B.R. a livello di fronte si discusse di tale evento e di si prospettò la possibilità, per non attuata per difficoltà tecniche, di una grossa rappresaglia diretta contro l'istituzione carceraria.

Prende atto di quanto ^{dice} la S.V., cioè che la colonna genovese delle B.R., dopo la morte del Berardi, ha assunto la denominazione delle stesse Berardi e del suo nome di battaglia. Con ciò l'organizzazione ha voluto evidenziare il fatto che un compagno era morto in carcere e che questo era l'unica aspetto che contasse per l'organizzazione, a prescindere dal fatto che il Berardi avesse o meno fatto il nome di altri componenti dell'organizzazione; anzi precise che l'organizzazione non si pose nemmeno il problema che il Berardi fosse o meno un traditore. Ripete che per noi si trattava di un "compagno" morto in carcere, ucciso dal sistema.

Successivamente alla morte del Berardi, commentando quanto era accaduto a Genova nel maggio delle scorse anno - mi riferisce più precisamente agli arresti fatti dai carabinieri - mi sembra con il Micaletto, questi e altri mi dissero che certamente qualcuno, e moglie mi dissero che i carabinieri avevano "prese nel mucchio" e che tra gli arrestati per forza di cose qualcuno dei nostri c'era rimasto. In tale circostanza non vennero fatti nomi, né io mi preoccupai di chiederne, dato il principio della compartimentazione e della correttezza.

L.C.S.

Di On.

Peri Potriale

colla

7/10/77

UFFICIO

UFFICIO

615

L'anno millenovecentottanta, addì 3 maggio, alle ore 11,10
in Pescara, Casa Circondariale, innanzi al G.I. di Genova
dr. P.G. Petrillo, con l'intervento del P.M. Dr. Luciano
Di Noto è presente

PECI Patrizio

già generalizzate in atti.

Non sono presenti difensori, precedentemente nominati
d'ufficio, in assenza di nomina di difensore di fiducia,
essendo peraltro detti difensori d'ufficio Avv. Aldo
Albanese di Torino e Cesidio De Vincentiis di Genova
stati in precedenza ritualmente avvisati.

Si dà atto che il presente interrogatorio costituisce
preseguimento di quelle ^{veri} interrotte.

Il Peci a d.r.: All'epoca del sequestro dell'industriale
genovese Piero Cesta, che mi si ricorda risaliva al 12
gennaio - 4 aprile 1977, la mia posizione in seno all'or-
ganizzazione B.R. era questa: Stavo entrando nella
colonna torinese, essendo, prima di tale ingresso, "irre-
golare", operando, in tale qualità, nelle Marche. In colonna
e nel contempo in direzione di colonna, a Torino, per la
precisione entrai verso metà febbraio 1977.

Non ho partecipato al sequestro Cesta a nessun livello
ed in nessuna fase di esso.

Le notizie relative alle modalità ed agli sviluppi
del sequestro in parola le appresi dal Fiancano, dal
Piero e, parzialmente, dal Micaletto.

Non so quale fosse l'organico nominativo della direzione
strategica a quell'epoca.

Mi constava già allora che della colonna genovese facesse
parte per certe il Micaletto, la Nera ed il Roberto di
Canova, ossia Riccardo Dura. Del comitato esecutivo
facevano parte Micaletto, Bonisselli, Azzellini e Meretti.
Confermo quanto da me già dichiarato ai GG.II. di Torino
in ordine a tale operazione, ossia al sequestro in parola,
a f. 30 del verbale di interrogatorio in data 2 aprile 1977
e a f. 29 del verbale 17/4/1980, nonché a f. 62 di al-
-

verbale datate 1° aprile 1980 sempre del GG.II. di Torino, ancora, a f.4 e 5 del verbale 17/4/1980. Anzi si dà atto che quest'ultima riferimento è identico a quelle di f. 30 verb. 17/4/1980 fatte in precedenza.

A d.r.: Il nominativo del Triaca di Roma lo appresi dopo il suo arresto. Non conoscevo personalmente costui.
Come principio,
 ✓ Celere che lavorava in tipografia che erano al servizio dell'organizzazione costituivano singole brigate.

A d.r.: Esclude che in azioni eseguite a Genova da componenti delle B.R. possano avere agito compagni facenti parte di altre colonne e Brigate, aventi sede altrove, fatta eccezione per il sequestro Costa e, precedentemente, per l'uccisione di Cece; queste per i principi generali vigenti nell'organizzazione che ho già ampiamente esposti.

Esclude pertanto - tenuta presente l'eccezione sopra riferita - che, in particolare, ad azioni su Genova abbiano preso parte La Nadia Ponti, l'Azzolini ed il Bonisselli. La prima agiva agli inizi a Torino e successivamente, da ultimo, ^{nel Veneto} a Torino; il secondo a Milano, mentre il Bonisselli ebbe periodi di operatività di sicuro a Roma, a Milano ed ultimamente a Napoli, città, quest'ultima, ove egli - ossia il Bonisselli - stava costituendo una colonna.

Si dà atto che vengono fatti ascoltare al Peci alcuni dischi registrati sulle tre musicassette rinvenute nella base B.R. di via Fracchia in Genova. Il Peci ha preposita dichiara:

Non riconosce nessuna voce a me nota.

Appresi dal Micalette dell'azione compiuta, e meglio dell'azione compiuta a Genova nel centro studi dirette dal Prof. Peschiera appresi la notizia dai giornali. In seguito, dopo alcuni giorni arrivò, e meglio conversai con il Micalette, ^{a Torino, Micalette} che, come già ho ripetutamente riferito, e stava a Genova e stava a

093

Per Petris

Terino; gli chiesi come avesse fatto a farsi riconoscere, dal momento che dai giornali avevo appreso che era stato riconosciuto. Ed egli ^{mi disse} che purtroppo non era semplice "cambiarmi". Nell'occasione egli portò un pacchetto di schede nominative, attente alla quiddiina, in ordine al contenuto precise delle quali non sono in grado di riferire. Ricordo solo che c'erano segnati dei nomi. _____

Tali schede erano soltanto quelle che si riferivano a Terino, ossia che riguardavano personaggi di Terino. Non ricordo se fu lo stesso Micalette a dirmi che altre schede erano state fatte pervenire ad altre colonne. Questa peraltro era la prassi normale.

Battagin ed Innocenzi facevano parte della colonna terinese. Esclude che essi abbiano compiuto azioni B.R. in Geneva. Qualche volta, poteva capitare che tra colonne ci si scambiassero qualche arma, quando se ne presentava l'opportunità; ma questo non avveniva in funzione di specifiche azioni da eseguire in questa o quella Città.

A queste punte viene fatta ascoltare al Peci il nastro avvolto sulla bobina il cui contenitore reca il n. 923/77, nastro sul quale sono state riportate le incisioni magnetiche delle telefonate intercorse tra i brigatisti e, dapprima, il dott. Vigerelli di Milano, poi l'avv. Salvezza di Geneva.

Il Peci a d.r.: La trattativa telefonica venne senz'altro tenuta da un componente del comitato esecutivo. Esclude comunque che nelle voci che ho era udite si possa identificare quella del Micalette. Non sono in grado di dare altri elementi per l'identificazione delle voci ascoltate.

A Nicheline, in via Giordano Bruno, nell'appartamento intestato al Battagin, vi era un certo numero di targhe automobilistiche e ivi portate dal Micalette e provenienti da Geneva. Esse servivano per fabbricare targhe false riproducenti

Peci Pietro

676
2

gli stessi numeri, con un'operazione da effettuarsi avva-
lendosi di ^{apposite} macchine delle targhe ivi poi sequestrate
dai CC.

L.C.S. ad ore 12,37. Anzi, riaperto il verbale, si dà atto
che il Peci è d.r.: Per quante concerne le cartucce cal .
9 lungo FN contrassegnate con cerchie e croce nel bossolo
che mi sono state sequestrate a Torino, le stesse facevano
parte della fornitura di armi e munizioni dataci dalla
O.L.P. nelle circostanze già da me riferite.

L.C.S.

for. Peci Poterzo

689

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 80 il giorno 5 del mese di maggio
alle ore 16 in Pescara nella Casa Circondariale

Avanti di Noi G.I. dr. Francesco AMATO -E' presente il P.M. nella
persona del ~~Proc. Gen. dr. Ciampini~~ e del Sost. Proc. Gen.
~~dr. Nicolò Amato~~
assistiti dalla coad. giudiz. facenti funzioni di segretaria, sig.ra Svampa
E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono PECI Patrizio - già qualificato -

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
cia Avv. Antonio De Vita - presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 17
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispor
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è a
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,
invitato a discolarsi, risponde:

D.R.Come ho già detto il comportamento dell'on; Moro fu

"dignitosè" in sè e per sè: non parlò: non svelò

case rilevanti nè rivelò segreti; non denunciò scandali;

Vº si depositi in Cancelleria per
giorni ___ dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.

Roma

Il Difensore

[Handwritten signatures and initials]

2

681

credeva in quello che aveva fatto.

La S.V. mi domanda se sono in grado di riferire se l'en. More durante la prigionia era tenuto in una cella e in una tenda. Da quelle che si diceva nell'ambito dell'organizzazione posse escludere che sia stata utilizzata una tenda, ritengo probabile che fosse tenuto prigioniero in una cella ~~vuotissima~~ insonorizzata ricavata sul retro, e forse nelle scantinate del negozio di cui ho già parlato.

D.R. L'en. More ebbe a dire che, qualora fosse rimasto in vita, sarebbe uscito dalla D.C. ed avrebbe fatto ^{parte} di un gruppo indipendente. Infatti il parlamentare muoveva critiche in ordine al comportamento della D.C. nel corso delle trattative, dice ^{in ordine al} meglio ~~del~~ rifiuto della D.C. di trattare e per il modo di azione dei suoi rappresentanti in occasione del suo sequestro.

D.R. Fu il Fiere a dirmi che il mitra MAB (sequestrato a Torino in casa di Mattioli) era l'arma in possesso del Morretti durante l'impresa di via Fani. Tale arma peraltro non sparò alcun colpo in quell'occasione.

D.R. In epoca di poco precedente l'impresa di via Fani, Bonisoli venne a Torino con Fiere per provare il mitra "Zerbina"; lo provò in una grotta vicine Grissele, poi successivamente sulla spiaggia del litorale laziale nei pressi di Ostia.

D.R. Fiere mi riferì che Morucci aveva litigato con la Faranda in macchina, poco prima dei fatti di via Fani (mi riferisco a qualche giorno prima - per motivi banali., durante un'operazione preparatoria a tali fatti.

D.R. Furono Morucci e Gallinari a intervenire nei confronti degli uomini di scorta dell'en. More che viaggiavano a bordo della macchina del Parlamentare. Il Fiere elogiò la pistola a tamburo del Gallinari per la sua precisio-

Spate
Luca...
...

687

3

ne in tale occasione .

D.R. Durante la "fase preparatoria" dell'impresa di via Fani Fiere spesso si recò a Roma ed anzi per più di due settimane rimase a Roma. Io ignoravo chi fosse il soggetto passivo dell'impresa che identificavo semplicemente con un grosso personaggio della D.C. A sapere che si trattasse dell'on. Moro, erano i membri dell'Esecutivo e dei due fronti (di massa e logistico), nonché gli elementi del nucleo di assalto.

D.R. Quando si riunivano i componenti la direzione strategica, un nucleo esterno di 4/5 persone controllava la situazione dell'isolato e della zona limitrofa. L'intesa era che in caso di intervento della Polizia il nucleo esterno nonché gli elementi della D.S. aprissero il fuoco, con mitra e bombe, in modo da sganciarsi. Invero la caduta della D.S. avrebbe rappresentato la decapitazione della organizzazione.

D.R. Fu Micaletto a riferirmi- dopo l'arresto di Piperne che quest'ultimo, attraverso un canale che non so indicare, aveva fatto giungere alla organizzazione la proposta di un incontro a Parigi perchè le B.R. prendessero posizione in ordine agli arresti del 7 aprile, ~~non si sa se Micaletto~~ Micaletto non aggiunse altri particolari. Fece presente che l'organizzazione non aveva aderito alla proposta dell'incontro a Parigi anche perchè era tale incontro pericoloso, tanto è vero che Piperne una settimana dopo è stato arrestato.

Prende atto che Piperne ha dichiarato che parlando con Bellavita Antonio a Parigi rappresentò come "atto di ribellione" l'eventuale intervento delle B.R. per scagionare Negri dall'accusa di essere lui il telefonista del 30 aprile.

A me fu detto da Micaletto che Piperne voleva un incontro per chiarire la posizione degli arrestati del 7 aprile. In ogni caso le B.R. mai avrebbe ^{ro} ~~potuto~~ aderite a

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

653

4

una simile proposta perchè la stessa rappresentava come un dialogo con lo Stato., e inoltre non sarebbe servita a nulla.

D.R. Per quanto concerne gli incontri di elementi della colonna romana tra cui sicuramente Gallinari con i "grandi capi" Piperne, Pace e Scalzone, aggiunge che prima di tali incontri si parlò nella Organizzazione della iniziativa della colonna romana di contattare le suindicate persone a proposito di Morucci e Faranda. In seguito - come mi fu riferite da Micaletto e da Fiore, - l'iniziativa si concretò in almeno due incontri. Nel primo incontro si discusse quasi esclusivamente della posizione di Morucci e Faranda; nel secondo incontro si parlò anche del giornale.

D.R. L'espressione "grandi capi" era usata da noi in termini sfottenti perchè Piperne, Scalzone e Pace erano stati "capi" di F.O.

D.R. Nulla è in ordine al nome "Elda"

D.R. Mi risulta che furono effettuati da elementi dell'organizzazione degli accertamenti per localizzare ove viveva Pisetta al fine di sopprimerlo. Gli accertamenti avevano portato alla conclusione che il Pisetta si trovava in Germania in un certo posto, che non so indicare. Era tutto quasi pronto per l'eliminazione del Pisetta, ma accadde che quest'ultimo sparì.

D.R. Fiore mi disse, circa la sabbia che sarebbe stata rinvenuta nei pantaloni dell'on. Moro, Fiore mi spiegò che essa era stata messa artatamente per sviare le indagini.

D.R. Sempre secondo il racconto di Fiore, alla partenza da via Fani, Fiore e Moretti sedevano sul sedile posteriore della 132, e meglio della macchina grande; in quella circostanza il Moretti invitava Fiore a tenere basse l'on. Moro che era disteso sul poggiatesta posteriore.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

802

5

D.R. Non mi risulta che l'on. Moro sia stato narcotizzato. anzi ricordo che c'è furono delle apprensioni, data l'età del parlamentare, che lo stesso potesse morire per il trauma fisico-psichico che subiva.

D.R. Sempre il Fiore mi raccontò che Moro era stato prelevato di peso dal sedile posteriore della sua auto sul quale egli si era rannicchiato per sfuggire ai colpi. Aggiunse che Moro era tutto sporco di sangue, probabilmente, anzi sicuramente schizzato dai corpi degli uomini della scorta.

Il Parlamentare infatti non era rimasto ferito nell'azione. Ferite invece era rimasto al braccio, forse, una dei componenti il nucleo d'assalto. Può anche essere rimasto ferito alla spalla. Trattavasi comunque di una ferita leggera.

La S.V. insiste nel chiedermi se nell'organizzazione si fecero nomi di personaggi più o meno autorevoli e più o meno "coperti" direttamente o indirettamente collegati alle B.R. e comunque in grado di condizionare o "pilotare" la linea politica della organizzazione stessa. Risponde: non mi risulta assolutamente.

D.R. Per quanto concerne la storia di Viglione e Frezza se ne parlò nell'ambito dell'organizzazione come una storia campata in aria, ed anche come una provocazione del Frezza e del Viglione da una parte, e della stessa Magistratura dall'altra.

D.R. Di certe nell'Esecutivo e nei fronti si discusse in ordine alla decisione di uccidere o meno l'on. Moro. Ci fu un dibattito abbastanza approfondito, ma in relazione al contenuto e alle modalità dello stesso non sono in grado di fornire alcun elemento. Le colonne furono interpellate in ordine alla sorte dell'on. Moro e, che io sappia, non ci furono contrasti notevoli.

[Handwritten signatures and notes]

665

6

D.R. Prendo visione dei disegni pubblicati su *Metropoli* (e non pre-print) come erroneamente verbalizzate ⁱⁿ ~~in~~ precedente interrogatorie). Faccio presente che qualcuno dell'organizzazione, era non ricordo chi, mi disse che i carcerisari dell'on. More, quando entravano in contatto con lui si coprivano il volto, con un cappuccio, credo.

E' vero che lo stato d'animo degli esecutori era quello di dispiacere a livello umano di dare la morte al parlamentare, data la correttezza dell'uomo.

D.R. A More fu fatto credere, quando lasciò la prigione, che sarebbe stato liberato; quindi fu fatto salire nella Renault, gli si sparò improvvisamente e in modo che la morte fosse la più rapida possibile. Non sono in grado di indicare chi materialmente sparò contro l'on. More. Specifico che la morte fu data rapidamente e improvvisamente per rispetto all'uomo.

D.R. Non so se all'on. More durante la prigionia siano state somministrate medicine.

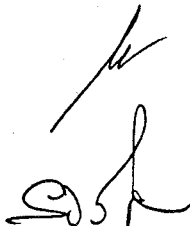
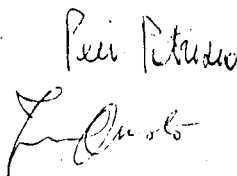
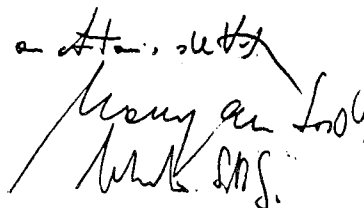
D.R. Non mi risulta che l'on. More abbia rifiutato i pasti che gli venivano forniti, in segno di protesta.

D.R. Non so se l'on. More durante la prigionia poteva leggere i giornali e sentire la radio.

D.R. Il negozio ove fu tenuto prigioniero l'on. More era "funzionante"; la coppia che lo gestiva faceva parte dell'organizzazione come irregolare. Fu scelto un negozio perchè lo stesso dava meno sospette in relazione al movimento di persone e all'arrivo e all'uscita di casse.

D.R. Confermo nel resto quanto già dichiarato nei verbali precedenti nonché ai Magistrati di Torino e di Geneva.

L.C.S.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affolliaz. N. 600

Interrogatorio dell'imputato

Verbale di interrogatorio libero
ex art. 348 bis C.P.P.

L'anno millenovecentootanta il giorno 6 maggio 1980
del mese di maggio ad ore 10,30 in Pescara Casa circondariale
Avanti a Noi dott. V. Borraccetti e P. Calogero Sott. Proc. Repubblica
assistiti dal sottoscritto
è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie
generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo **PECI PATRIZIO** nato a Ripatransone il 9.7.1953
residente a S. Benedetto del Tronto via Morosini, attualmente
detenuto.

Preliminarmente, l'ufficio dà atto che si procede ad interrogatorio
di Patrizio Peci, imputato in altri procedimenti penali
(Torino, Roma, Ancona), ai sensi dell'art. 348 bis C.P.P. per
tutti i fatti che possono avere rilevanza nelle indagini in corso
di svolgimento presso la Procura della Repubblica di Padova
sull'attività di gruppi armati (Brigate Rosse, Lotta armata per il
comunismo, Fronte Comunista Combattente, Proletari Comunisti orga-
nizzati, Organizzazione Operaia per il comunismo e simili),
operanti a Padova e nel Veneto dal 1974 ad oggi.

Avverte il Peci che, in riferimento a quei fatti per i quali
possono insorgere a suo carico indizi di reità, egli ha facoltà
di nominare un difensore di fiducia e di non rispondere, ma
che in ogni caso le indagini seguiranno il loro corso.

Il Peci dichiara: non ho difensore di fiducia nè intendo per ora
nominarlo. Dichiaro di voler rendere l'interrogatorio.

L'ufficio nomina difensore l'avv. Franco Tosello del Foro di
Padova, presente all'interrogatorio.

A. D. R.

Preso visione delle fotografie contenute nei raccoglitori
del ~~Reparto~~ Reparto Operativo CC e della DIGOS Questura di Padova,
dichiaro di riconoscere sia di viso che di nome le seguenti
persone: Buonavita Alfredo, Gallinari Prospero, Bonisoli,
Moretti Mario, ~~Rizzardi~~ Piancone, Alunni, Brioschi, Guagliardo,

667

Nadia Ponti, Negri e Piperno.

L'ufficio da' atto dell'esattezza dei riconoscimenti.

Circa i rapporti avuti con alcune delle suddette persone mi riporto a quanto ho già dichiarato ai magistrati di Torino, Roma e Genova. Preciso peraltro, con riferimento al Negri e al Piperno, di non aver mai avuto con loro rapporti sia diretti che indiretti. Non li ho mai incontrati, nè conosciuti.

Preciso inoltre di non aver mai incontrato nè conosciuto in alcun modo le persone raffigurate nelle fotografie che apprendo corrispondere a: Bervegna Paolo, Bianco Enrico, Bignami Maurizio, Ceccato Francesco, Del Re Alisa, Despali Pietro, Di Rocco Carmela, Ferrari Bravo Luciano, Gallimberti Ivo, Marelli Silvana, Mioni Luciano, Moroni Gioglio, Nicotri Giuseppe, Parolo Antonio, Raiteri Carlo, Ronconi Susanna, Scotti Susanna, Scroffernecher Giorgio, Sormonta Fabrizio, Temil Antonio, Liverani Antonio, Galeotto Alberto, Despali Giacomo, Dalmaviva Mario, Motta Angelo, Marongiu Giovanni Battista, Mainardi Giovanni, Pace Lanfranco, Pancino Gianfranco, Picchiura Carlo, Pizzati Alberto, Serafini Roberto, Zagato Lauso, Baietta Gian Maria, Bianchini Guido, Vesce Emilio, Serafini Alessandro, Lauricella Francesco.

Tra le fotografie che mi sono state mostrate dichiaro inoltre di riconoscere con certezza in una di esse l'operaio milanese, con i capelli rossi, il cui nome di battaglia era "Andrea", del quale ho parlato al Giudice Istruttore di Torino.

L'ufficio da atto che trattasi della fotografia corrispondente a Cristofoli Rino Angelo.

A. D. R.

Sulla colonna veneta delle B.R. posso riferire una serie di notizie che sono relative a due periodi della storia di detta organizzazione.

Quanto al primo periodo, che comprende approssimativamente gli anni 1974 e 1975 e si conclude con lo smantellamento della colonna dopo l'arresto di Picchiura a Padova per l'omicidio di un poliziotto, le notizie di cui sono in possesso le ho apprese direttamente dal Mizzette, dalla Mantovani e dal Fiore; in parte inoltre da Giuseppe che ho sentito fare nella colonna milanese B.R. di cui entrò a far parte nel 1975.

Peri Roberto 1/1



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 688

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentoottanta il giorno
del mese di ad ore in

Avanti a Noi

assistiti dal sottoscritto

è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

- 2 -

(SEGUE INTERROGATORIO PECCI FATELIZIO)

Seppi in particolare dal Micaletto e dalla Mantovani che dirigenti della colonna veneta B.R. erano negli anni 1974 - 1975 il Micaletto stesso ed il Picchiura. Non mi dissero, peraltro, dove la colonna avesse le sue basi: comunque, la città in cui essa operava erano due - tre e fra queste Padova.

Il Micaletto mi accennò ad una serie di rapine compiute dalla colonna veneta; in particolare mi raccontò di una rapina compiuta in un banca di una cittadina del Veneto, di cui non ricordo al momento il nome, alla quale egli aveva personalmente partecipato. Nel corso della rapina egli aveva fatto un "comizio", dichiarando pressappoco così: "[I] ladri non siamo noi, sono i democristiani; c'è qualche democristiano qua dentro?".

Tra coloro cui era stato intimato di alzare le mani c'era un operaio in tuta, al quale egli rivolse queste parole: "tu puoi tenere giù le mani".

Il Micaletto non mi fece il nome degli altri partecipanti alla rapina.

L'Ufficio chiede al Pecci se ricorda che la città in cui fu consumata la rapina fosse Lonigo in provincia di Vicenza.

Pecci dichiara: ora che sento il nome, ricordo che si trattava proprio di Lonigo. Aggiungo che questa azione, concretante un esproprio proletario, venne rivendicata poi dalle B. R. con un volantino.

A. D. R.

Sono a conoscenza di una seconda rapina eseguita dalla colonna veneta in una banca di una località del Veneto che non sono in grado di precisare, nello stesso periodo di tempo dell'altra, forse addirittura nello stesso giorno ma comunque nel giro di una settimana.

Anche questa rapina, come l'altra, serviva per finanziare l'organizzazione; a quanto mi risulta non fu rivendicata.

Di questa seconda rapina mi parlò il Fiore, intorno al 1977-1978, il quale mi fornì anche ulteriori notizie sulla precedente rapina.

Mi raccontò in particolare che per l'esecuzione delle due rapine erano stati costituiti due nuclei, di cui avevano fatto parte, fra gli altri, egli stesso, il Basone ed il Micaletto.

Spiegò che egli e il Basone erano appena passati "regolari" ed avendo fatto poche azioni erano stati mandati nel Veneto per essere provati con queste rapine. Non precisò a quale delle due rapine egli e il Basone avessero partecipato. Soggiunse che prima di commettere le due rapine la colonna veneta aveva fatto l'inchiesta sulle due banche, a seguito della quale aveva deciso l'azione.

Nè il Fiore, nè il Micaletto accennarono, con riferimento alle due azioni, al Picchiura, che pure faceva parte, come ho già detto, della direzione di colonna che le aveva programmate e decise.

Non escludo che anche il Micaletto mi abbia parlato della seconda rapina: ma sul punto ricordo meglio il discorso del Fiore.

A. D. R.

Quando il Picchiura venne arrestato per l'omicidio del poliziotto, la Mantovani, (che conobbi a Milano nel 1975 e faceva parte della colonna milanese B.R.) osservò che era caduto "uno dei nostri" e che ciò era avvenuto per alcuni errori da lui commessi. Aggiunse che il Picchiura si trovava nel luogo della sparatoria per un "contatto" con uno dei responsabili dei collettivi padovani, cioè il Despali. Quest'ultimo, a quanto capii, non era delle B.R.. Ignoro il motivo per cui nel corso degli interrogatori il Picchiura non si dichiarò prigioniero politico.

Un "regolare" come gli era avrebbe avuto il dovere, seguendo le direttive dell'organizzazione, di dichiararsi "prigioniero politico".

Seppi ancora dalla Mantovani che essa era stata la ragazza del

R. u.

Ren. Fotiaco

C. F.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 690

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentoottanta il giorno
del mese di ad ore in

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto

è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo - 3 -

(SEGUE INTERROGATORIO PEGI PATRIZIO)

Picchiura a Padova e che nel 1974, prima di venire a Milano, aveva abitato nella città veneta in una casa privata frequentata da molte persone, in cui abitava pure un bambino cui si era molto affezionata. Riferì che in questa casa la veniva a trovare spesso Roberto Ognibene, che mi risulta militasse allora e successivamente fino al suo arresto avvenuto nel 1975 nella colonna milanese B.R.: dall'esistenza di questi contatti tra i due dedussi che anche la Mantovani militava nelle B. R. da epoca precedente la sua venuta a Milano. Sempre la Mantovani mi raccontò che quando Ognibene fu arrestato il bambino di cui ho detto lo riconobbe in televisione. Ritengo che i genitori del bambino fossero all'oscuro dell'appartenenza della Mantovani alle B.R. Prendo atto che l'Ufficio mi fa presente ~~xxxx~~ che in base ad elementi di prova già acquisiti risulta che nel 1974 la Mantovani abitava a Padova nella casa di tale Roberto Ferrari detto l'ingegnere. Dichiaro che il nome di questa persona non mi venne fatto dalla Mantovani; è la prima volta che lo sento.

A. D. R.

Ignoro se la casa di cui ho detto fosse frequentata ~~xxxx~~ anche dal Curcio:

Quando la Mantovani venne a Milano nel 1975, essa entrò nella direzione di colonna dell'organizzazione e si occupò in prevalenza delle fabbriche; in particolare della Sit - Siemens, usando il nome di battaglia di Giulia. Come ho già riferito al G. I.

691

di Torino partecipai con lei alla "perquisizione" della sede della Confindustria di Milano avvenuta in quell'anno e da allora la vidi solo qualche volta fino al suo arresto.

A.D.R.

Conobbi Curcio a Pavia circa un paio di mesi prima del suo secondo arresto; ricordo che fu Basone a prendere me ed il Morlacchi e a portarci in un bar a Pavia, dove ci disse che avremmo dovuto incontrare una persona che, solo al momento della presentazione, seppi essere Curcio.

Dopo l'evasione da Casale, ~~curcio~~ che seguì il suo primo arresto, Curcio operava nella colonna milanese B.R., nella quale militavo anch'io. Non sono a conoscenza di particolari azioni da lui commesse. Egli faceva parte dell'esecutivo, del quale sapevo che faceva parte pure Mario Moretti e forse anche Micaletto. Curcio e Moretti facevano parte dell'esecutivo fin dalle origini delle B. R. .

L'Ufficio chiede al Peci se gli risulti che il Curcio o altri dirigenti B. R. abbiano avuto negli anni 1973 - 1974 e successivamente incontri con il prof. Antonio Negri nel corso dei quali le persone che si incontravano elaborarono una strategia unitaria sia per le B. R. sia ~~per~~ per l'organizzazione armata facente capo a Negri; e se gli risulti ancora che durante uno di tali incontri, che sarebbe avvenuto a Bellagio nel luglio 1974, cioè qualche mese dopo il duplice omicidio consumato dalle B. R. nella sede missina di via Zabarella in Padova, si siano manifestate sostanziali divergenze di strategia, nel senso che il Negri affermava che da allora in avanti il tipo andava spostato dai fascisti sulla "socialdemocrazia" cioè sul P.C.I., sicchè "tutto andava costruito fuori e contro il PCI", mentre il Curcio replicò che non si poteva porre semplicisticamente l'equazione socialdemocrazia = PCI e che bisognava invece acuire le contraddizioni interne alla logica revisionistica di detto partito, mirando come obiettivo minimo al recupero di alcuni quadri di essi e come obiettivo massimo ad una sua spaccatura verticale.

Peci risponde:

seppi effettivamente da discorsi che si facevano nella colonna milanese in cui militavo che in epoca precedente al 1975 erano

B

V

Peci Patriato

Lho



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 63

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentobottanta il giorno
del mese di ad ore in

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto
è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie
generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo - 4 -

(SEGUE INTERROGATORIO PEGI PATRIZIO.)

avvenuti incontri di Negri con dirigenti B.R., nel corso dei quali il primo si poneva in una certa ottica che era contrastante con quella di tali dirigenti. Non so se fra questi ultimi, cioè tra i dirigenti BR che incontrarono Negri, vi fossero il Curcio e il Franceschini.

Il Curcio ed il Franceschini erano all'epoca i dirigenti più rappresentativi dell'organizzazione.

Successivamente, i contatti di Negri con l'organizzazione furono troncati, ma non sono in grado di dire per quale ragione.

Non sono in grado neppure di precisare quali fossero stati i motivi del contrasto tra Negri e i dirigenti B.R..

Escludo che nel corso degli incontri di cui ho detto si sia elaborata una strategia unitaria da valere per le B.R. e per l'organizzazione del Negri; sono certo invece che si è trattato di incontri di confronto politico e di verifica delle rispettive posizioni.

Non ho mai saputo che Negri fosse a capo di un'organizzazione armata.

Allorché entrai nella colonna milanese nel 1975 seppi che il Curcio aveva sanato la divergenza tra due linee politiche dell'organizzazione; non so di quali linee si trattasse.

Sul punto non so riferire altro.

A questo punto (ore 12,30) su richiesta dell'imperrogato l'atto viene sospeso e rinviato alle 16.

69

Successivamente alle ore 16,30 si riprende l'interrogatorio, presente il difensore d'ufficio.

A.D.R.

A precisazione di quanto riferito nell'ultima parte del ~~procedimento~~ verbale, dichiaro di aver saputo dal Micaletto che dopo i contatti avuti da Negri con dirigenti B.R. tali contatti vennero meno per divergenze. Non posso essere però più preciso al riguardo. Posso solo dire che non mi risultano personalmente contatti ulteriori dell'organizzazione con Negri..

L'Ufficio fa presente al Peci che se nel corso di questa o di altre istruttorie risultassero provati contatti ulteriori di Negri con le B.R., fino ad epoca attuale, sarebbe legittimo porre in dubbio l'attendibilità di una parte rilevante delle dichiarazioni già da lui rese, poichè non sarebbe verosimile che egli, per il ruolo rivestito nell'organizzazione, non ne fosse venuto a conoscenza; e potrebbero risultare altresì pregiudicati i vantaggi che dalle confessioni rese egli può attendersi.

Peci risponde:

Sono perfettamente consapevole di ciò.

Se per ipotesi dovesse risultare un contatto Negri-B.R. potratosi nel tempo, ciò sarebbe avvenuto a mia insaputa.

Se poi addirittura risultasse un coinvolgimento di Negri nella direzione delle B.R. all'insaputa di chi come me ha fatto parte del massimo organo dirigente, cioè la direzione strategica, ^{di cui mi occupavo} allora sarebbe la fine per le B.R. perchè ciò vorrebbe dire che io e gli altri saremmo stati strumentalizzati da chi avrebbe realizzato il rapporto e le intese con il Negri. Una cosa del genere sarebbe inconcepibile ed inammissibile per i dirigenti ed i militanti delle B.R..

Quanto ho appena detto per il Negri vale naturalmente per ogni persona che durante la mia militanza non ho conosciuto come facente parte dell'organizzazione a livello di vertice.

A. D. R.

Sul duplice omicidio avvenuto nella sede missina di Padova in via Zabarella nel 1984 non so nulla. So per certo comunque che all'epoca in cui l'Avvenire era già costituita ed operante la colonna veneta B.R. di cui, come già detto, erano dirigenti il Micaletto ed il Picchiura. Ricordo che dopo la pubblicazione sui giornali delle recenti rivelazioni di Casirati relative all'episodio

V.B. 4

Reni Fabrizio



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 604

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentoottanta Il giorno
di mese di ad ore in

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto

è comparso l'imputato sottolindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

- 5 -

(SEGUE INTERROGATORIO PEGI PATRIZIO)

Una questione chiesi informazioni al Micaletto ed egli mi rispose, meravigliato, con questa battuta: "ma Casirati non era dei nostri!", come per farmi intendere che non credeva alla partecipazione dello stesso all'azione.

A. D. R.

Dopo l'arresto di Picchiura, la colonna veneta venne smantellata ed il Micaletto andò via, se non mi sbaglio dapprima a Torino e poi a Genova. Lo smantellamento della colonna fu dovuto sia all'arresto di Picchiura sia ad esigenze di carattere organizzativo che si manifestarono in quel periodo: in particolare all'esigenza di costituire la colonna romana e di rinforzare quelle esistenti in altri territori.

Per quanto a mia conoscenza, la colonna veneta fu ricostituita nei primi mesi del 1979. A tale scopo venne mandata nel Veneto dall'esecutiva la Nadia Ponti, che aveva fatto parte con me e con Fiore della direzione della colonna torinese: ciò avvenne dopo la "caduta", cioè l'arresto, del Fiore. Nel Veneto venne pure inviato con compiti di direzione di colonna Vincenzo Guagliardo.

La Ponti divenne la rappresentante della colonna veneta nel Fronte Nazionale, del quale anch'io facevo parte; il Guagliardo rappresentò la colonna nel Fronte di massa.

Oltre che da questi due, la direzione di colonna era formata da altri due membri: di uno non ho mai saputo nulla; quanto all'altro appresi dalla Ponti che si trattava di un delinquente comune,

603

ex detenuto, veneto, che si era politicizzato durante la detenzione in carcere e aveva conosciuto il cap. Pignero.

Presumo che a redigere i volantini della colonna veneta B.R. dopo la sua ricostituzione fosse la Ponti; ciò presumo sia perchè la stessa mostrava una certa scorrevolezza nello scrivere, sia perchè era lei che redigeva spesso i volantini della colonna torinese nel periodo in cui vi aveva militato.

Chiarisco che la redazione dei volantini era l'elaborazione di alcuni punti essenziali di un dibattito che su temi specifici avveniva all'interno della colonna.

Oltre alla colonna sono state costituite varie brigate, certamente una a Padova ed una a Mestre. Tra tutte, la brigata più efficiente è quella logistica: sia perchè ha realizzato un archivio in microfilms di tutti i documenti B.R., il quale si trova in una delle basi venete che non sono in grado di indicare; sia perchè offriva di compiere servizi per tutta l'organizzazione, come ad esempio il rifornimento di materiale plastico per la formazione di targhe automobilistiche. L'ultimo rifornimento di questo tipo venne fatto per il Fronte logistico nazionale dalla colonna veneta intorno al dicembre 1979 mediante l'acquisto del relativo materiale, circa un quintale ma potrebbe essere stato di più, effettuato presso una ditta di un comune vicino a Milano.

Chiestogli se questo comune possa identificarsi in Paderno Dugnano, Paci risponde: mi sembra che si tratti proprio di questo comune.

Allo scopo di essere microfilmati, i volantini B.R. e gli altri documenti venivano consegnati alla Ponti dai rappresentanti delle varie colonne nel Fronte logistico nazionale in occasione delle riunioni di questo organismo. *Esatte.*

Mi consta che anche a Padova esiste una casa che funge da base della colonna veneta B.R. ed è destinata all'occultamento di armi e munizioni e documenti.

Non mi risulta l'esistenza a Padova di un laboratorio per la costruzione di silenziatori per armi da sparo: per quanto a mia conoscenza l'unica officina dell'organizzazione per la produzione dei silenziatori si trova a Torino e fornisce tutte le colonne.

Quanto alla falsificazione dei documenti si tratta di un'attività cui ogni colonna provvede autonomamente: più precisamente vi provvede il logistico di colonna, anzi di solito i suoi dirigenti.

V. u.

Pier Feliciano

C. P.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affollaz. N. 638

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentootanta Il giorno
 el mese di ad ore In

Avanti a Noi
 assistiti dal sottoscritto

è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie
 generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo - 6 -

(segue interrogatorio PEGI PATRIZIO)

Tutte le notizie che ho finora riferito sulla colonna veneta B.R. dopo la sua ricostituzione mi sono state date personalmente dalla Nadia Ponti in occasione di colloqui avuti durante gli incontri per le riunioni del Fronte logistico nazionale.

La colonna veneta fu incaricata nell'agosto 1979 di ricevere e custodire il carico di armi arrivato via mare dal Libano su di una barca a vela e destinato all'intera organizzazione.

Seppi dalla Ponti che queste armi furono custodite in un deposito a Mestre, dal quale vennero successivamente in varie riprese prelevate dalle colonne compresa quella veneta.

Sul punto mi riporto a quanto ho già dettagliatamente dichiarato al Giudice Istruttore di Torino.

Come responsabile della colonna torinese mandai due volte dei compagni a Mestre per prelevare armi: una prima volta vi mandai Mattioli e i biellesi, cioè i coniugi Liburno; una seconda volta vi mandai Mattioli con il Curinga. In entrambe le volte furono prelevati mitra Sterling (da sei a dieci), una ventina di bombe a mano del tipo ammanas, circa 10 kg. di plastico, una mitragliatrice pesante (con treppiede), un F.A.L., munizioni varie, bombe energia anticarro: il tutto è stato rinvenuto su mia indicazione nella recente operazione condotta dai carabinieri nella zona di Biella.

Mi risulta che le armi furono consegnate ai suddetti personalmente dalla Nadia Ponti e da un suo collaboratore di cui non mi è stato fatto il nome.

A. D/R.

Mi risulta che è stata opera della colonna veneta B.R., diretta dalla Ponti e dal Guagliardo, l'omicidio del dirigente della Montedison Sergio Gori avvenuto nel gennaio di quest'anno.

Appresi infatti della ~~MEZZANA~~ decisione di compiere questa azione durante una riunione del Fronte logistico nazionale svoltasi a Recco in una casa che ho già indicato ai magistrati di Torino e Genova, verso il dicembre 1979, sicuramente prima di Natale. Eravamo presenti alla riunione in sei: io, Moratti, Nadia Ponti, Diego, Rocco di Roma e Roberto cioè Riccardo Dura.

Nel corso di essa la Ponti dichiarò che nel Veneto avevano individuato il responsabile di un infortunio sul lavoro verificatosi alla Montedison in conseguenza del quale erano morti tre operai ed avevano deciso, come colonna veneta, di "fare il responsabile". Essa diede la notizia a puro titolo informativo.

A quanto fece capire la Ponti l'azione era stata decisa anche perchè la colonna veneta doveva risolvere dei problemi di sicurezza: essa temeva infatti che polizia e carabinieri avessero

individuato qualche sua base; l'azione diretta a sopprimere il dirigente della Montedison avrebbe determinato una intensificazione dell'azione repressiva delle forze dell'ordine ed avrebbe consentito di verificare la fondatezza di quei timori.

Sulla base delle mie conoscenze del funzionamento interno dell'organizzazione ritengo che la decisione ultima di eseguire l'azione fu presa dall'esecutivo e dalla colonna veneta congiuntamente.

Eseguita l'azione, la colonna veneta fece pervenire a quella torinese una ventina di volantini rivendicanti l'attentato.

Riconosco come uno di questi volantini quello che mi viene in questo momento mostrato e che inizia con le parole "Martedì 29 gennaio alle ore 7,30 un nucleo armato della nostra organizzazione ha giustiziato Sergio Gori (.....)" datato febbraio 1980 e firmato "Per il comunismo Brigate Rosse".

Questo pacchetto di volantini lo portò a Torino Micaletto, che assieme a me teneva i collegamenti con la colonna veneta.

Non ricordo quanti giorni dopo ciò avvenne.

Ignoro chi avesse preparato questo documento il cui testo mi appare ~~parzialmente~~ coerente con la linea politica dell'organizzazione.

Seppi dalla Ponti che la colonna veneta stava cercando di costituire una brigata all'interno del Petrolchimico; non so se

R. v.

Pier Roberto

C. G.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 638

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentoottanta il giorno
il mese di ad ore in

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto

è comparsa l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

- 7 -

(SEGUE INTERROGATORIO PEGI PATRIZIO)

ci sia riuscita.

Secondo le mie informazioni la Ponti dovrebbe essere alloggiata presso una coppia di coniugi quarantenni, senza prole, in un appartamento molto grande forse ubicato in un condominio, dotato di una cantina destinata ad armeria.

A.D.R.

Preso visione dell'opuscolo in lingua tedesca, esibitomi in fotocopia, composto di 56 pagine, intitolato "Manifest - Flugschriften n. 1 - Brigate Rosse - Bewaffneter Kampf fur den Kommunismus", edito dalla ~~Wirkwerk~~ "Trikont" di Amburgo nel 1974, contenente due interviste con le B.R. e altri articoli tra cui uno sulla Fiat, dichiaro di non averlo mai visto e di ignorare chi possa averlo scritto.

Per quanto a mia conoscenza nessuno dei componenti della direzione strategica e dell'esecutivo delle B.R. conosce il tedesco.

I contatti con i tedeschi, dapprima con quelli della "2 Giugno" e successivamente anche con quelli della R.A.F. (contatti questi ultimi che rimasero in vita anche in epoca recente e forse durano tuttora) furono tenuti da Azzolini fino a qualche tempo prima ~~al momento del suo~~ arresto a seguito della scoperta della base di via Monte Nevoso a Milano. Dopo di lui furono tenuti dal Moretti.

Azzolini non era laureato e aveva forse un diploma di scuola media superiore; Moretti ~~era~~ era perito industriale e sposi

691

laureò, non so in quale disciplina.
 Ignoro se vi fossero altri laureati nella direzione strategica e nell'esecutiva. Quanto a me, ho fatto le scuole fino al quarto anno dell'Istituto tecnico industriale.
 Non ^{ho} mai sentito la parola "Trikont" e non so che cosa sia.

A. D. R.

La seconda risoluzione della Direzione Strategica B.R. del febbraio 1978 è stata scritta con certezza da Curcio, Franceschini e ^{altri detenuti}. L'ho saputo da discorsi fatti nell'ambito della colonna torinese.
 Più esattamente Curcio e Franceschini fecero uscire dal carcere un documento che costituiva ~~il loro contributo alla discussione~~ ^{il testo} ~~dei temi della risoluzione strategica;~~ ^{in italiano (1)} questo documento ~~fu letto~~ ^{era stato} ~~e discusso nelle colonne~~ e nella direzione strategica, ~~riscuotendo~~ ^{si discuteva} ~~il consenso di tutti e divenne pertanto il testo della risoluzione~~.
 Escludo che tale testo sia stato redatto da Mario Moretti o da altri.

A quanto mi risulta Curcio e Franceschini non erano stati informati, all'atto in cui provvidero alla redazione della risoluzione strategica, del progetto di rapimento dell'onorevole Moro: essi sapevano soltanto, al pari di tutti gli altri militanti detenuti, che vi sarebbe stato a breve termine un "controprocesso" a carico di un personaggio del mondo politico italiano.
 Non so se all'epoca della redazione il Curcio ed il Franceschini fossero detenuti nello stesso carcere, nè con quali mezzi facessero uscire il testo della risoluzione.

A. D. R.

Preso visione di due opuscoli dal titolo "Criminalizzazione e lotta armata" e "Processo allo stato" editi dal Collettivo editoriale "Libri Rossi", dichiaro di averli già visti, di conoscerne sommariamente il contenuto ma escludo trattarsi di pubblicazioni dell'organizzazione o comunque curate o promosse da questa.

Nulla so sulla provenienza di tali opuscoli nè sul collettivo "Libri Rossi".

Prendo atto che in base ad alcuni elementi risultanti dai documenti sequestrati al Negri sembrerebbe che lo stesso sovrintendesse al citato collettivo e ne curasse l'amministrazione e le pubblicazioni. Non sono a conoscenza di questa circostanza ed intendo nell'escludere ogni rapporto di queste pubblicazioni con

Renzo Pizzano



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 700

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentootanta Il giorno
del mese di ad ore In

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto

e comparso l'imputato sottoindicato I quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo - 8 -

(SEGUE INTERROGATORIO PEGI PATRIZIO)

l'organizzazione B.R.

Faccio presente che una forma di propaganda ~~diversa~~ come quella degli opuscoli esibiti non rientra nella politica dell'organizzazione. Per la B.R. la propaganda è un mezzo per creare organizzazione e non può esistere pertanto che in forma clandestina.

A D.R.

Preso visione dell'opuscolo dal titolo "Potere Operaio per il comunismo" a cura dei "Comitati Comunisti Rivoluzionari", dichiaro di non averlo mai visto prima d'ora e ignoro se provenga o meno dallo Scalzone o da un gruppo facente capo a lui.

Non ho mai conosciuto lo Scalzone, se non in fotografia sui giornali. Circa i "Comitati Comunisti Rivoluzionari" dichiaro di averne sentito parlare dall'Andrea, di cui ho già detto, nel periodo in cui militavo nella colonna milanese assieme a lui. Ricordo che l'Andrea mi disse di essere andato ad una riunione di gruppi gravitanti nell'area dell'autonomia a Milano e di avere appreso nel corso di essa che i "CO.- CO.- RI." erano un gruppo armato che faceva capo a Oreste Scalzone e praticava la lotta armata.

A D. R.

Preso visione del documento manoscritto in fotocopia dal titolo "Memoria esecutiva su esplosivi, mezzi di accensione e inneschi, collegamenti e circuiti eccetera", composto di 29 fogli,

dichiaro di non averlo mai visto.

Dopo averne preso sommariamente cognizione affermo che si tratta di un elaborato ben fatto, certamente proveniente da un esperto della materia, molto più pratico e meno teorico di pubblicazioni da noi abitualmente usate.

a. D. R.

Presa visione del documento ciclostilato in caratteri corsivi di colore azzurro, composto di 35 fogli, relativo all'uso di materiali e all'approntamento di ordigni incendiari ed esplosivi e alle tecniche di impiego delle armi da sparo, dichiaro di non averlo mai visto. Avendone preso sommariamente cognizione mi sembra che il volumetto costituisca un classico dell'autonomia.

A D.R.

Presa visione del documento in fotocopia dal titolo "Che fare", datato 25 aprile 1978, a cura dei "CO + CO + RI", stampato a cura della Compograf di Milano, dichiaro di averlo forse intravisto qualche volta ma ne ignoro la provenienza.

A D. R.

Presa visione del documento dattiloscritto in fotocopia dal titolo "Situazione politica", composto di dodici fogli, in cui si accenna ai principi di "centralizzazione", di "compartimentazione" e di "espansività" di una non precisata organizzazione e alla strutturazione di questa in colonne, dichiaro di non averlo mai visto ed escludo trattarsi di un documento B.R..

A D.R.

Presa visione del giornale a stampa dal titolo "Combat-giornale per l'iniziativa comunista nel Veneto", composto di diciotto pagine, dell'aprile 1979, affermo di non averlo mai visto, né sentito nominare.

a. D. R.

Per quanto riguarda l'assalto al distretto militare di Padova del 30 marzo scorso, non sono in grado di dire nulla. E' peraltro mia convinzione che detto assalto non sia stato opera dell'organizzazione, trattandosi di un'azione che non rientra nella linea dell'organizzazione. Infatti noi abbiamo sempre evitato di compiere azioni in luoghi dove possono essere coinvolti come antagonisti persone che tali per noi non sono.

12
Per Pietro

Ugo



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N.

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentootanta il giorno
del mese di ad ore in

Avanti a Noi

assistiti dal sottoscritto

è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo - 9 -

(SEGUE INTERROGATORIO PECI PATRIZIO)

e i militari di leva in servizio al distretto ~~taxi~~ erano in tale condizione.

A questo punto -ore 19,10- l'interrogatorio viene sospeso e rinviato a domani 7. 5. 1980 ore 9,30.

Peci Roberto

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(*mar. 1980*)

Successivamente oggi 7. 5. 1980 alle ore 9,30 nella casa ~~giron-~~condominaria di Pescara si riprende l'interrogatorio di Peci Patrizio, alla presenza del difensore d'ufficio.

Viene ricordata all'interrogato la facoltà di non rispondere.

X ~~xxx~~ Rx

L'Ufficio chiede al Peci di riferire quanto sia a sua conoscenza sui seguenti attentati con ferimenti di persona avvenuti a Padova nel 1977 + 1979 e rivendicati con la sigla "Fronte Comunista Combattente" o con sigla analoga:

1° luglio 1977, attentato al giornalista Garzotto;

1° agosto 1977, attentato al funzionario dell'Opera Universitaria

Marzolini;

aprile 1978, attentato al docente universitario e presidente

della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo E. Riondato;

70

gennaio 1979, attentato all'avv. Filosa di Padova;
autunno 1979, attentato al docente universitario A. Ventura.

Il signor Pecchiari risponde:

In riferimento ad almeno due di questi attentati (il primo e l'ultimo) posso dire che all'interno dell'organizzazione essi vennero considerati opera di un medesimo gruppo che si muoveva all'interno dell'autonomia operaia organizzata del Veneto e precisamente di quelle che si firmava con la sigla Fronte Comunista Combattente.

In particolare, a proposito della prima azione contro il giornalista e di altre di varie genere che si verificarono in quel periodo, i compagni dell'organizzazione dissero che si trattava di "una bella campagna".

Con riferimento all'ultimo degli attentati di cui sopra, appresi dalla Nadia Ponti che nel corso dei contatti che, quale dirigente della colonna veneta B.R., essa periodicamente aveva con gli esponenti dei gruppi armati dell'autonomia operaia organizzata, tra cui il F.C.C., costoro affermavano che la loro organizzazione era cosa diversa dal gruppo di Negri e che, mentre l'inchiesta 7 aprile aveva colpito ^{persone} ~~alcuni~~ di quest'ultimo gruppo, quella del dicembre 1979 aveva portato all'arresto tra gli altri di elementi del F.C.C. e di altri gruppi armati dell'autonomia organizzata.

Circa i rapporti dell'autonomia organizzata veneta con la colonna veneta B.R., tuttora perduranti e tendenti alla formazione del Partito Comunista Combattente per l'abbattimento violento dello Stato, mi ripeto integralmente alle dichiarazioni rese ai G.I. di Torino e Roma.

Preciso di aver saputo personalmente dalla Nadia Ponti che essa si incontrava periodicamente, quale dirigente di colonna, con uno o due esponenti delle formazioni armate dell'autonomia organizzata: di questi ultimi tuttavia non ho mai conosciuto i nomi.

A quanto capi, essi si incontravano per consentire la rispettiva linea politica; in caso di necessità potevano anche aiutarci reciprocamente (per esempio con la consegna di un falso documento di identità per un latitante).

A D. R.

Mi ripeto del pari alle dichiarazioni già rese sui rapporti

B. u. Pecchiari C. P.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affollaz. N. 704

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentootanta il giorno
del mese di ad ore in

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto

è comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo - 10 -

(SEGUE INTERROGATORIO PECCI PATRIZIO)

B.R. - Prima Linea; in particolare confermo quanto ho dichiarato al G.I. di Roma nell'interrogatorio del 4.4.1980 a foglio 5 a cui null'altro ho da aggiungere.

Preciso che degli scritti di Negri non ho mai letto nulla; però la sua idea e i suoi scritti mi erano noti per le discussioni che se ne facevano nell'organizzazione.

Ribadisco di non aver mai conosciuto personalmente Negri.

A B. R.

Nel 1976, se non mi sbaglia, e comunque durante la mia militanza nella colonna milanese, ho sentito che esistevano dei collettivi chiamati "Collettivi Politici Operai", operanti in alcune grandi fabbriche, tra cui la Face Standard, la Magneti, la Sit - Siemens e forse anche l'Alfa Romeo. Non sono in grado di dare ulteriori notizie al riguardo e sulla composizione di detti collettivi.

Trovo atto che in base ad elementi documentali acquisiti questi collettivi ed altri analoghi ^{apparsi collegati} ~~risultavano~~ ^{ad un} ~~erano~~ ^{un} ~~erano~~ ^{organo} di direzione unitaria, denominato "Segreteria dei C.P.O.", della quale faceva parte il Negri. Non sono a conoscenza di questa circostanza.

Esclude comunque che nei suddetti collettivi vi siano rappresentanti delle B.R..

Non mi risulta che nelle fabbriche di Torino esistano collettivi di genere.

A questo punto il Pecci dichiara di sentirsi stanco e nervoso e

708

e chiede che l'interrogatorio sia rinviato al pomeriggio.

L'Ufficio sospende -ad ore 10,45- l'interrogatorio e ne rinvia la prosecuzione alle ore 14,30.

Si riprende l'interrogatorio alle ore 14,40, in assenza del difensore d'ufficio allontanatosi per precedenti impegni.

L'Ufficio chiede al Peci se abbia mai sentito parlare del c.d. partito di Mirafiori con riferimento ad esperienze di lotta violenta condotta unitariamente dai gruppi autonomi, in particolare nelle fabbriche, precisando che la suddetta espressione è stata usata da Negri con riferimento alle lotte e meglio alle forme di lotta (tre cui attentati) poste in atto dai predetti gruppi alla Fiat Mirafiori nei primi mesi del 1973 e tuttora proposta come modello di lotta rivoluzionaria.

Peci risponde:

quella che so è che, interne al 1973 - 1974, le B. R. tendevano a creare nelle fabbriche forme di lotta coinvolgenti i più ampi strati di classe operaia e verosimilmente per realizzare queste obbiettive riuscivano a trainare anche altri gruppi operai esistenti nelle fabbriche.

Ricordo in proposito l'esperienza nota come quella dei "fazzoletti rossi" avvenuta a Torino in quegli anni: si trattava di gruppi di operai che si staccavano dai cortei sia dentro che fuori la fabbrica e compivano azioni violente. Il nome di fazzoletti rossi deriva proprio dal fatto che questi operai si coprivano il volto con fazzoletti di tale colore.

Quando giunsi a Torino come regolare B.R. all'inizio del 1977 questa esperienza era già cessata ed in seguito non ne furono tentate altre di questo genere.

Rispetto ai primi anni di vita, l'organizzazione scelse e concretò una linea politica tendente a costituire nuclei di organizzazione B. R. nelle fabbriche, non ad organizzare lotte di massa, pur partecipando ma senza trainarle a tutte le forme di lotta che si venivano via via instaurando.

Ciò detto, non so se l'espressione "partito di Mirafiori" - di cui ho effettivamente sentito parlare talora, come espressione originale di Negri - sia da questi usata con riferimento al ~~partito~~ dei fazzoletti rossi di cui ho detto.

A. D. R.

Renzo Polverio



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 700

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentootanta Il giorno
del mese di ad ore in

Avanti a Noi
assistiti dal sottoscritto

è comparsa l'imputato sottoindicato il quale viene da noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo 11

(SEGUE INTERROGATORIO F.E.C.I. PATRIZIO)

Nege che ci sia mai stata alcun contatto dell'organizzazione con "Rosso" e con i suoi redattori, che non ho mai conosciute.

A D. R.

Non ho mai conosciute ~~fixix~~ le persone che mi vengono indicate con i nomi di Gloria Pescarolo, Gianni Mainardi, Franco Tommai, Gianfranco Pancino, Emilio Vesce.

Quanto a Mario Dalmaviva, che non ho conosciute personalmente, ho appreso dal De Carlo (di cui ho parlato nei precedenti interrogatori resi ~~axax~~ agli altri magistrati) che il Dalmaviva aveva militato in F.O. e lavorava poi nel giro di "Senza Tregua", cioè il giornale al quale si ricorda Prima Linea, scrivendo anche articoli per detto giornale.

A D. R.

Nei primi anni (1975 - 1977) usai il nome di battaglia di Redelfo; in seguito fino all'arresto quello di Mauro.

A D. R.

Come ho già dichiarato agli altri magistrati, non esiste una struttura sovraordinata alla Direzione Strategica delle B.R. Ciò almeno per quanto a mia conoscenza.

Qualora da qualcuna delle inchieste in corso sul terrorismo dovesse emergere l'esistenza di una struttura del genere, dovrei concludere di essere stato strumentalizzato ~~dalla organizzazione~~, nel senso che mi sarebbe stata tenuta nascosta una realtà orga-

nizzativa diversa da quella apparente ed in particolare l'esistenza di un organismo superiore dalla quale sarebbero partite direttive per le B.R. che io avrei completamente ignorate pur facendo parte della Direzione Strategica.

Ciò, tuttavia, ritengo di poter escludere in quanto non saprei immaginare che qualche componente della direzione strategica tenesse collegamenti con un organismo superiore non noto agli altri membri della direzione.

Trende atto che in vari documenti B.R. sono contenute analisi teoriche di carattere storico politico sociale economico scientifico che sembrano richiedere nell'autore e negli autori un'alta competenza tecnica e specialistica.

In proposito dichiaro che le analisi contenute nei documenti B.R. sono espressione del lavoro politico svolto collettivamente ai diversi livelli dell'organizzazione.

Alle ore 19 essendo chiusa l'interrogatoria si rinvia a domani 8 maggio per la lettura del verbale ed eventuali aggiunte e precisazioni.

R. u. *Peci Patrizio* *11/5/80*

Successivamente oggi 8 maggio 1980 alle ore 21,45 nella casa circondariale di Pescara è comparso Peci Patrizio già generalizzato.

E' assente il difensore di ufficio.

Si dà lettura del verbale dell'interrogatoria.

Peci dichiara: ricevuta integrale lettura del verbale conferma in ogni parte le dichiarazioni rese.

R. u. *Peci Patrizio*

p.p.d. ezimur defra *11/5/80*
Cost. Procuratore *di Repubblica*
(Dist. Pescara) *(Calabro)*

Copia conforme all'originale
Padova, li 13/5/80

IL SEGRETARIO
IL SEGREARIO
(Ruscio Neri Norma)



MINISTERO DELL'INTERNO

0124 ,19.36 0656 EUR2 0124 19:27
MLT50426/RQ31, RMQ4, TOQ3, VM05/ \

768

DD SS 2 DEST FR ROMA EUR NR.345 3/5 19.00

CTA URGENTISSIMO

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.II ROMA
PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA
ET CONOSCENZA

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.IX. REP.II ROMA
TRIBUNALE PENALE ROMA (TRAM. UFF. P.S. PAL. GIUST.)

Consigliere D. A. Gallucci

QUESTURE ROMA - TORINO

INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CARABINIERI ROMA --

123/332318/2-2 (02) PUNTO CONNAZIONALE NICOLOTTI LUCA NATO TORINO
28/8/54 IVI RESIDENTE RISULTA COLPITO MANDATO CATTURA
NR. 18/78 R.G.P.M. ET NR.1482/78 R.G.I. EMESSO 30/4/80 DA
CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA DOTT. ACHILLE GALLUCCI
SICCOME IMPUTTO IMPUTATO CONCORSO OMICIDI CONTINUATI AGGRAVATI
CON PREMIDITAZIONE IN PERSONA LEONARDI ORESTE - TO AUT ZIZZI
FRANCESCO - IOZZINO RAFFAELE - RICCI DOMENICO ET RIVERA GIULIO
PUBBLICI UFFICIALI ESERCIZIO LORO FUNZIONI CONCORSO BEQUESTRO
ONOREVOLE ALDO MORO - CONCORSO ET DETENZIONE ILLEGALE ARMI DA
GUERRA ET TIPO GUERRA ET ALTRO PUNTO POICHE' MEDESIMO POTREBBE ESSER

I

RUFUGIATOJ ESTERO PREGASI FAR CONOSCERE SE RICERCHE PREDETTO
POSSANO ESSRE DISPOSTE CAMPO INTERNAIONALE FINI ESTRADIZIONALI
PUNTO CASO POSITIVO PROCURA GENERALE ROMA PREGATA FAR PERVENIRE
RICHIESTA TELEGRAFICA ARRESTO PROVVISORIO FINI ESTRADIZIONALI
CHE SARA TEMPESTIVAMENTE INOLTATA COMPETENTE A.G. CASO RINTRACCIO
ESTERO SUDETO NICOLOTTI PUNTO NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA
CARABINIERI ROMA CUI RICHIAMASI DISPACCIO NR. Q97380/1-1 DEL
2/5/80 PREGATO FAR PERVENIRE BREVE ESPOSIZIONE FATTI IMPUTATI
CATTURANDO CON CIRCOSTANZE TEMPO ET LUOGO REATI CUI TRATTASI PUNTO
QUESTURA TORINO PREGATA FAR PERVENIRE MEZZO PIU' RAPIDO CARTELLINO
FOTODATILOSCOPICO AUT FOTOGRAFIA RECANTE NICOLOTTI PUNTO PEL
MINISTRO CORONAS ---

Handwritten signature

PER CORTEESIA CENNO DI RICEVUTO GRAZIE

*****A

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
ROMA, IL 13 MAG. 1960

709

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° ROMA Roma li 3/5/60
DIRETTO CASA CIRCONDARIALE NOVARA
e.p.c. 23° SEZIONE ISTRUTTORIA DR. AMATO ROMA
Fono Riservato n. 2853/303288

Disponesi previo nulla osta competente A.G. occorra trasferimento temporaneo at Casa Circondariale Trani Sezione a Maggior indice di Sicurezza detenuto diffe sanziato MICALETTO Rocco, attesa ulteriori disposizioni questo Ministero. Assicuri et trasmetta mezzo scorta traduceante at Direzione interessata.

Marinucci
Di Verniere

Per Il Direttore Generale
Fto Dr. CALLA'

f.º *multato*
v.º *atti*
fece

710

UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO
Roma, li 5 MAG. 1980

CASA CIRCONDARIALE NOVARA Roma li 5/5/80
DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
N.319/80 data 5/5/80

Pregasi voler rilasciare urgente nulla osta al trasferimento del
detenuto differenziato MICALETTO Rocco ad disposizione di codesta A.
da questa Casa Circondariale ad quella di Trani per assegnazione
provvisoria come da disposizioni impartite dal Ministero Grazia e Giu-
stizia Ufficio 3° con fono pervenuto data odierna restasi attesa
urgente riscontro stesso mezzo possibilmente in giornata.

Piras
Di Verniere
ore 11,35

nell'ufficio Istruzione Trib. Aquila
AT casa Circondariale NOVARA
Il Direttore
Uffo Dr. GHEZZINI
1489/78A Roma 6.5.80
Riferimento vostro fono n. 319/80 del 5.5.80 del
che contenuto n. 13,35
Roma 6-5-1980
comp. per
flu.

13,35
TRVOKto

UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO
Roma, li 9 MAG 1980

711

DA PROCURA REPUBBLICA GENOVA

Roma li 9/5/80

DIRETTO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

N In ordine processo n.1187/80-A at carico imputati ZINGONE Giuliano, et LEHNER Gad, indiziati reato di cui art/li 110 -684- c.p. in relazione art/li 21 legge 8/2/1948 n.47 at fine instaurazione giudizio direttissimo pregasi comunicare stesso mezzo se cerico imputato PECI Patrizio nato Ripatranzone il 9/7/953 siano pendenti Istruttorie presso codesti Uffici, comunicandone i n. di registri. Pregasi in'oltre precisare se detto imputato ha reso dichiarazioni at Giudice Istruttore Torino in data 1/4/980 et G.I. Roma giorni 4/10/80 concernenti processi pendenti in Istruttoria ringrazio.

Piscitelli

Di Verniere

Il Sost. Procuratore Repubblica
Fto Dr. CARLI

DELLA CANCELLERIA MINISTERO DELL'INTERNO

712

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE

R O M A

AT PROCURA REPUBBLICA

G E N O V AFono n. 1482/78

Rife fono n. 1187/80 del 9.5.1980 comunicasi che presso questo Ufficio pendono i seguenti procedimenti penali contro PECCI Patrizio nato il 9.7.1953 Ripatransone: n. 1482/78 G.I. - n. 1067/79 G.I. et n. 7145/80 P.M.. Si precisa, inoltre, che questo G.I. habet interrogato predetto imputato giorno 10.4.1980 et non 4.10.1980 come da fono. Per quanto attiene at interrogatori medesimo PECCI da parte G.I. Torino, la richiesta dovrà essere inoltrata a quella Autorità Giudiziaria.

Il Giudice Istruttore

f.to dr. ~~Stefano~~ Claudio D'ANGELO

- f: Lopolito

n: *Q. Inestup...* ore 13
del *6.5.*

10.5.1980

DIREZIONE CARA ET COORDINATALE NOVARA
 - Ufficio Matricola -

Prot. N. 3452 M/la

Novara, li 13-5-80

ALLA DIREZIONE DELLA CARA CIRCONDARIALE.....T R A N I
 e, per conoscenza:
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DR. CASALI TRIB.....T O R I N O
 ALL'UFFICIO ISTRUZ. 3° SEZ. PER. DR. SOTGIU.....G E N O V A
 ALL'UFFICIO ISTRUZ. 10° SEZ. PER. DR. PETRILLO..G E N O V A
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE (CONS. A. GALLUCCI).....R O M A
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DR. GRIFFELI TRIB.....T O R I N O
 ALLA CANCELLERIA PENALE DELLA CORTE D'APPELLO.....V E N E Z I E
 AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA PRESSO IL TRIB...N O V A R A

O G G E T T O: Trasferimento del detenute differenziate MICALETTO
 Recco, nato il 11/3/1946 A Taviano (Lecco).-

.....

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero di Grazia e Giustizia Ufficio III° con l'elenco riservato N. 2853/103288 del 3/5/80, in data odierna il detenute indicato in oggetto viene costà tradette temporaneamente per assegnazione.

A mezzo della scorta incaricata alla traduzione, si trasmette il fascicolo personale delle stesse contenente: cartella personale, documenti giuridici, carte varie, diarie clinico e copia del provvedimento ministeriale con preghiera di accusare ricevuta.

Alle altre Autorità, cui la presente é disetta per conoscenza, tanto si comunica per doverosa notizia.-



IL DIRETTORE
 Giuseppe (GRELLINI)

714

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE

ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

FONO N° 1482/78 A G.I. del 15/5/1980

TESTO: PREGASI INTERPELLARE IL DETENUTO MICALETTO ROCCO

SE HABET NOMINATO PROPRIO DIFENSORE DI FIDUCIA.

NELCASO CHE LO STESSO NON INTENDA PROVVEDERVI, FARGLI

PRESENTE CHE GLI SARA' NOMINATO DA QUESTA SEZIONE

UN DIFENSORE DI UFFICIO. RISPOSTA AT PRESENTE FONO DEVE PERVENIRE

ENTRO LE ORE 13,30 ODIERNE. F.TO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

ROMA, 15/5/1980

Trasmette: Musio

Riceve: Arpetti

Ore: 12,30

715

FONOGRAMMA IN ARRIVO

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

AT: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE

ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI.

FONO N° 592/4/80 ODIERNO

RIFER FONO N° 1482/78 A G.I. ODIERNO, INFORMASI CHE
OPPORTUNAMENTE INTERPELLATO DETENUTO MICALETTO ROCCO
HABET RISPOSTO DI AVER PROVVEDUTO A SUO TEMPO AT
NOMINARE SUOI DIFENSORI DI FIDUCIA ET CHE AT MOMENTO
NON INTENDE PROCEDERE AT ALTRA NOMINA.

LO STESSO SI EST RIFIUTATO DI SOTTOSCRIVERE RELATIVA
DICHIARAZIONE AT MOD. 13. TANTO PER DOVERE.

F.TO DIRETTORE

DR. BRUNETTI

Trasmette: CRIPEZZI

Riceve: MUSIO

Ore: 13,10

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

716

A seguito richiesta telefonica, il Vice Brigadiere LAFORGIA, dell'Ufficio Matricola Casa Circondariale di Torino, mi ha riferito che il detenuto FIORE Raffaele ha nominato suo difensore di fiducia l'Avv. PEROSINO Anna del Foro di Milano, nel processo pendente presso questo Ufficio (N° 1482/78 A G.I.).

ROMA, 15/5/1980 ore 12,05



MUSIO PAOLO

Paolo Musio

717

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE

ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE PALMI

FONO N° 1482/78 A G.I. del 15/5/1980

TESTO: PREGASI INTERPELLARE IL DETENUTO PIANCONE CRISTOFORO

SE HABET NOMINATO PROPRIO DIFENSORE DI FIDUCIA.

NELCASO CHE LO STESSO NON INTENDA PROVVEDERVI, FARGLI

PRESENTE CHE GLI SARA' NOMINATO DA QUESTA SEZIONE

UN DIFENSORE DI UFFICIO. RISPOSTA AT PRESENTE FONO DEVE PERVENIRE

ENTRO LE ORE 13,30 ODIERNE.

F.TO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

ROMA, 15/5/1980

Trasmette: MUSIO

Riceve: CASCARDO

Ore: 12,00

FONOGRAMMA IN ARRIVO

718

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE PALMI

AT: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

FONO N° 552/80 DEL 15/5/80

RIFER FONO N° 1482/78 A G.I. ODIERNO, INFORMASI CHE

INTERPELLATO PIANCONE CRISTOFORO QUI' RISTRETTO, SE

HABET NOMINATO PROPRIO DIFENSORE FIDUCIA, LO STESSO HABET

FATTO PRESENTE CHE AL MOMENTO SI RISERVA NOMINARE PROPRIO

LEGALE FIDUCIA.

ALLO STESSO EST STATO FATTO PRESENTE CHE NEL CASO NON

PROVVEDA? GLI SARA' NOMINATO UN DIFENSORE DI UFFICIO

DA CODESTA SEZIONE.

F.TO DIRETTORE

DR. SALOMONE

TRASMETTE: CASCARDO

RICEVE: MUSIO

ORE: 13,05

719

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

AT: UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

FONO N° 606/4/80 DEL 17.5.80

PER DETENUTO MICALETTO ROCCO NATO TAVIANO 12.8.46

EST VENUTO A CESSARE STATO DI ISOLAMENTO DA PARTE

ALTRE A.G. CUI MEDESIMO ANCHE DIPENDE.

POICHE' PREDETTO MICALETTO EST ANCHE DISPOSIZIONE

CODESTO UFFICIO PER MANDATO CATTURA N° 18/78 ET 1482/78

EMESSO IN DATA 12.12.78 ET NOTIFICATO IN DATA 13.3.80,

PREGASI FAR CONOSCERE STESSO MEZZO SE DA PARTE S.V. SUSTO+

NO MOTIVI PER CUI LO STESSO DEBBA RIMANERE ULTERIORMENTE

IN STATO DI ISOLAMENTO AUT MENO.

IN ATTESA RINGRAZIASI.

DIRETTORE

DR. BRUNETTI

Trasmette: PERULLO

Riceve: LOPOLITO

Ore: 13,05

ZCZC RXJ795 TRN021 49
TRANI 73/69 17 1125

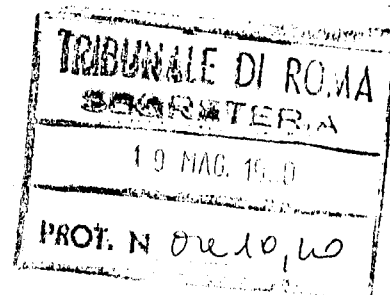


720

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
00100 ROMA

6 4 2

8792 AT FINE AGGIORNAMENTO QUADRI MATRICOLARI DETENUTO
MICALETTO ROCCO VIRGOLA PREGASI FAR CONOSCERE SE TUTTORA
MEDESIMO
EST AT DISPOSIZIONE CODESTO UFFICIO RELAZIONE MANDATO
CATTURA NUMERO 18/78 RGPG ET 1482/78 RGI DEL 12/12/1978
PUNTO CASO AFFERMATIVO PREGASI FAR CONOSCERE STESSO MEZZO
SE NULLA OSTA DA PARTE CODESTO UFFICIO AT RILASCIO COLLOQUI
TRA DETENUTO STESSO ET FAMILIARI ET DIFENSORI PUNTO
DOTTOR BRUNETTI DIRETTORE CAPO ISTITUTI PENALI TRANI



171251
NNNN

721

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

FONO N° 1482/78 A G.I. DEL 21/5/1980

RIFE FONDO N° 606/4/80 ET TELE N° 73/69 ENTRAMBI

DEL 17/5/80, COMUNICASI CHE NULLA OSTA DA PARTE

QUESTA A.G. AT RILASCIO COLLOQUI TRA DETENUTO

MICALETTO ROCCO ET FAMILIARI ET DIFENSORI,

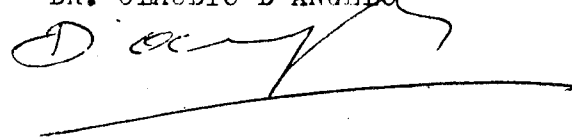
ET CHE NON SUSSISTONO, PER QUANTO DI COMPETENZA,

RAGIONI CHE CONSIGLIANO ISOLAMENTO PER SUDDETTO

DETENUTO.

F.TO GIUDICE ISTRUTTORE

DR. CLAUDIO D'ANGELO



ROMA, 21/5/1980

TRASMETTE: MUSIO

RICEVE: Dr. Brunetti

ORE: 10,30

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

722

N. 1482/78 G. I. SEZIONE Cons. Istr.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 120, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Don. ...)

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

— MICALEPPO Rocco —

I M P U T A T O

— di omicidio volontario ed altro —

Poiché si rende necessario all'imputato l'assisten-

za del difensore in quanto lo stesso ha dichiarato di

non volerne nominare altri in sostituzione dell'avv.

ARNALDI (deceduto) e dell'avv. SPAZZALI S. (detenuto)

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore

di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Manca

— Piergiorgio V.le Giulio Cesare, 223 —

Roma

27 MAG 1980

IL CANCELLIERE
(Don. ...)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Don. ...)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE DI ROMA ⁷²⁴
UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 1957 il giorno 10 del mese di maggio
alle ore 11 in N. 1111

Avanti di Noi G. ...
E. ...

assistiti dal ...

E' comparso Mica M. ...

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Mica via ... 23/8/1957 ...

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia ...

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) ...

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara ...

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde: ...

...
...
...
...
...

V° si depositi in Cancelleria per giorni ... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li ...

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
Roma ...

av. Fiorella Lombardi Il Difensore

Stefano
Modello n. 14 (nuovo)

775

27172 Estratto del Registro

2 GIU 1980

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il.....

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
G.I. Trib. Roma DR. Gallucci

N. d'ordine del registro: 6632

Generalità del detenuto: Nicolotti Luca di Sergio e

Posizione giuridica: Murgia Grazia 28/8/54

19/5/80. M.C. N° 18/78 RG. P.M. e N° 1882/79 R.G.I. emesso
30/4/80 dal G.I. Trib. Roma, per Art. Conc. Omicidio ed altre

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:.....

Nomino gli avv. Di Giovanni Eduardo e Giovanni
Lombardi miei difensori

Richieste o dichiarazioni diverse:.....

Attestazioni: f/to Nicolotti Luca

NAPOLI, addi 3 GIU 1980

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE DI NOVARA
Ufficio MatricolaProt 5564

720

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5/6/1980
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma Dr.
 N. d'ordine del registro: 237 (Achile Gallucci.-
 ✓ Generalità del detenuto: Fiore Raffaele
 Posizione giuridica: Mandato di Cattura N° 18/78 R.G.P.M.
 e N° 1482/78 Reg.Gen.Istr.del Tribunale di Roma, emesso il
 3/4/1980

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
 mio difensore di fiducia l'avvocatessa La Lombardi del
 foro di Roma, per assistermi avverso il controscritto pro-
 cedimento penale a mio carico.-

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto

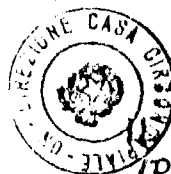
Firmato Fiore Raffaele

Attestazioni:

Novara, addì 5/6/1980

Il Funzionario Delegato

IL SOTTUFFICIALE
 Addetto all'Uff. Matricola
 (Brig. Berardi)



Il Direttore
 DIRETTORE
 (Pierpaolo Ghedini)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE



N. ^{1632/182} ~~5180~~

Sezione ~~XXV~~

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento teuto il giorno 10 del mese di giugno
alle ore 12 in Napoli Casa Circondariale di Biffante
Avanti di Noi G. F. Dr. F. Rufinetti

assistiti dal Segretario sottosegretario
E' comparso Nicolò Lino

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Nicolò Lino più volte Torino il 28/8/1956
spesso, ma ho resistito, accusato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Giovanni Lombardi e Avv. Edmondo Di Giovanni
avvertiti è presente l'Avv. Lombardi anche in sostituzione dell'Avv. Di Giovanni

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Ho preso atto dei reati contestatimi con mandato di cattura (ca) relativo al sequestro Moro ed ai reati connessi. Mi dichiaro proferendo patetiche e resistente

V° si depositi in Cancelleria per giorni dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
Roma
Il Difensore

delle B.R.

L.C.S.

Vincenzo Lusa

o. M. Giovanni Lombardi

Giulio

Alfano

728

UFFICIO ISTRUZIONALE SALA FONDO
Roma, li 13/6/80

CASA CIRCONDARIALE TRANI

Roma li 13/6/80

DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
(Rif. mandato cattura n.1482/78-R.G.I. del 12/12/78)

Fono n.772/4/80 del 12/6/80 Urgente

Superiore Ministero Grazia et Giustizia Ufficio 3° Roma con fono riservato n.2853/303288 odierno habet disposto ritraduzione detenuto differenziato MICALETTO Rocco nato il 12/8/946 Taviano (LE) at Casa Circondariale Novara. Trattandosi di detenuto at disposizione S V pregasi rilasciare stesso mezzo et cortese urgenza necessario Nulla osta at predetta ritraduzione.

Tripezi

Di Verniere

De 3,50

Il Direttore
Fto Dr. BRUNETTI

729

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE

R O M A

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

T R A N I

Fono n. 1067/79

Rife fono n. 772/4/80 del 12 corrente nulla-osta at
ritraduzione detenuto MICALETTO Rocco at casa circon-
dariale NOVARA.

Il Giudice Istruttore
f.to dr. Francesco AMATO

ROMA, 16/6/1980

T:

R:

Ref. 1067/79
Colonna

9,20

Anzi, osta fino al

21.6.80.

Rm 17.6.80

MS

730

DA TRIBUNALE PENALE - UFFICIO ISTRUZIONE

R O M A

AT CASA CIRCONDARIALE

T R A N IFono n. 1067/79

Rife fono n. 772/4/80 del 13 corrente osta at ritra-
duzione detenuto MICALETTO Rocco at casa circondariale

SINO al 21.6.80
Novara, stante urgenza compimento atti istruttori
da parte questo G.I.

Roma, 17.6.80

Il Giudice Istruttore
f.to dr. Francesco AMATO

T: Pelonzi

- ore 11,30

R/ Perrulli

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

732

N. 1482/78

Sezione

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro
PECI PATRIZIO
imputato di *come in atti*

AVVISA

- 1. - P. M. dr.
- 2. - Avv. **ANTONIO DE VITA**
- 3. - Avv.
- 4. - Avv.
- 5. - Avv.

che il giorno *11 Agosto 1980* alle ore *9,30*
il Giudice Istruttore dr. **FERDINANDO IMPOSTATO**
procederà in *Roma - Pescara*

all'espletamento del seguente atto istruttorio:

*interrogatorio del PECCI presso la
Carabinieri*

Roma, *9 Agosto 1980*

IL CANCELLIERE

*Per presa visione esinciale emissa
Roma 9.VI.80. h. 13
Antonio de Vita*

TRIBUNALE DI ROMA 55
UFFICIO ISTRUZIONE 73

N. Sezione

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant^{xxxxxx} 80, il giorno 13 del mese di Giugno
alle ore 10,30 in Pescara Carcere S. Donato

Avanti di Noi G.I. IMPOSIMATO con la presenza del P.M. dott. N.
ANATO

assistiti dal
È comparso Peci Patrizio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Peci Patrizio già generalizzato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
l'avv. Antonio De Vite, avvertito e non comparso.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.
dichiara: intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:
Facendo seguito alle dichiarazioni da me rese nei precedenti interrogatori e dopo aver esaminato, su invito della S.V., gli articoli a firma Scialoja apparsi sull'Espresso a partire dal 26 marzo 1978 e fino al 23 aprile 1978, riguardanti il sequestro Moro, preciso quanto segue. Dalla lettura degli articoli in questione, ho ricavato la

Vo Si depositi in per giorni dandone avviso al difensore. Depositato in e spediti: relativi avvisi.
Si autorizza il rilascio di copia.
....., R. 197....., B. 197.....

-73-

conferma della esistenza di un collegamento tra Morucci e Faranda e l'autore degli articoli, collegamento avvenuto probabilmente tramite Piperno, Pace e Scalzone. Dall'insieme degli articoli è possibile cogliere una serie di notizie corrispondenti alla verità che provenivano certamente dalla organizzazione. Nell'Espresso nr. 12 del 26 marzo 1978 si legge che lo stipendio mensile degli appartenenti all'organizzazione era di 200.000 mila lire, e che ogni spesa fatta da un appartenente all'organizzazione veniva vagliata attentamente dal cassiere del Nucleo; che Corrado Alunni e Susanna Ronconi sono usciti dalla B.R. da tempo e militano clandestinamente altrove. Sull'Espresso del 2 Aprile Scialoja scrive che Moro non aveva confessato e non voluto dire nulla di ciò che le B.R. volevano fargli dire. Ha già avuto modo di spiegare al riguardo che inutilmente le B.R. cercarono di sapere da Moro quale parte lo Stato e la Democrazia Cristiana avessero avuta nella strategia della tensione, con particolare riferimento alla strage di Piazza Fontana. Sull'Espresso del 9 aprile 1978, Scialoja fa riferimento ad un documento di 16 pagine intitolato: "Bozza di discussione del Fronte della Contrivoluzione" che è un documento interno all'organizzazione delle B.R.. Al riguardo faccio rilevare che tale documento proprio per essere interno all'organizzazione, non viene diffuso a livello di movimento. Sull'Espresso n. 16 del 23 aprile 1978 lo Scialoja parla di un contrasto esistente all'interno delle provocate dall'atteggiamento assunto da esponenti della colonna romana che era di dissenso rispetto alla condotta tenuta dai dirigenti della colonna genovese. Faccio rilevare che, all'epoca, capo della colonna genovese era Rocca Micalette, il quale aveva manifestato chiaramente la linea di intransigente rispetto alla risoluzione del problema Moro. Il Micalette, cioè, aveva sempre detto chiaramente che era l'esecuzione di Moro. Tale notizia non poteva certamente essere stata data dalla semplice interpretazione dei comunicati diffusi durante il

Pier Petrucci

- 2 Peci -

73 51

sequestro Moro nè da voci di Movimento, ma doveva necessariamente provenire da elementi appartenenti all'organizzazione. Altro particolare che dimostra il collegamento diretto e mediato attraverso Piperno, Pace e Scalzone, tra Scialoja ed elementi della organizzazione è costituito dalla notizia alla quale si fa riferimento nello stesso articolo a firma Scialoja apparso sull'Espresso del 23 aprile 1978, relativa alla decisione presa dall'organizzazione stessa di "prolungare al massimo il periodo di sospensione di pena nei confronti di Moro in modo da far crescere la tensione, aumentare le spaccature e le divergenze di opinione, fare consolidare tra gli uomini politici e l'opinione pubblica lo schieramento favorevole alla trattativa. Così preparato il terreno chiedere infine (attraverso l'avvio di una trattativa su basi anche minime), il riconoscimento ufficiale del ruolo di intermediatore. In questa prospettiva c'è fra i brigatisti chi addirittura vorrebbe chiedere lo status di combattenti politici e di conseguenza l'applicazione nei loro confronti delle norme della convenzione di Ginevra". ~~Ricorda che nell'ambito della organizzazione si era affermata la necessità di prolungare, al massimo la carcerazione di Moro al fine di accrescere la tensione del potere, acuire le divergenze ed in definitiva costringere alle trattative lo Stato.~~ ~~Altra notizia rilevante concernente la organizzazione delle B.R. riguarda il riferimento al fatto che: "le Brigate Rosse hanno realmente una direzione collegiale e che essendosi allargata l'organizzazione è in un certo senso aumentato il decentramento. Le azioni di secondo piano e meno impegnative possono essere condotte da un autonomamente da una delle colonne B.R. (Torino, Milano, Genova, Roma) mentre quelle più importanti sono coordinate dalla direzione strategica nazionale. Una direzione però sempre collegiale composta dai rappresentanti delle colonne e da alcuni specialisti nei vari campi".~~ Quanto ha già detto nei precedenti interrogatori in relazione alla struttura collegiale della direzione strategica della quale facevano parte anche alcuni elementi del fronte di massa e del fronte logistico, nonché in relazione alla diversa partecipazione alla decisione di compiere le azioni terroristiche, ~~a seconda da parte della direzione strategica nazionale e delle singole direzioni di colonna, a seconda della maggiore e minore importanza delle azioni medesime, dimostra la sostanziale esattezza di tale notizia e quindi ancora una volta la loro provenienza da elementi della organizzazione.~~

Ad ognuno dei suddetti articoli e di altri analoghi che avemmo modo di leggere nei successivi numeri dell'Espresso sempre a firma di Scialoja,

./././.

Per Petrucci

- 3 Peci -

735 57

nell'evvio rilievo che le notizie in esse contenute non potesse
ro che provenire da appartenenti all'organizzazione, in quanto di
mostravano conoscenza di fatti, circostanze e atteggiamenti che si
svilupparono realmente all'interno delle B.R., ci chiedevamo da quali
fonti queste notizie potessero essere pervenute a Scialoja. Pervenim
mo, come ho già detto, al convincimento che tali fonti si identifica
sero in Morucci e Faranda, con la probabile intermediazione di Piper
ne per le ragioni che dirò di seguito.

Circa un mese prima dell'arresto di Fiere fu completamente chiara
all'organizzazione che Morucci e Faranda avevano assunto una posizio
ne di dissidenza, nel senso che, come ho già chiarito, secondo loro le
B.R. avrebbero dovuto "sciogliersi" nel movimento.

Più volte il Fiere, che faceva parte dell'esecutivo, espose alla colon
na terinese il problema posto dalla condotta di Morucci e Faranda.
Il problema acquistò progressivamente sempre maggiore peso sino ad
esplodere al momento della loro "fuga".

Fu a quel momento chiara una situazione che era iniziata fin dall'epo
ca del sequestro Mere e che solo successivamente fu possibile ricostrui
re in fatti i suoi particolari.

Apparve evidente che gli articoli di cui si è parlato erano stati ispir
rati da Morucci e Faranda con la probabile mediazione di Piperne, Pa
ce e Scalzone.

Si era sempre ritenuto che Morucci e Faranda non avessero la capacità
politica e la forza di elaborare e gestire una linea politica che si
poneva progressivamente in sempre maggiore contrasto con linea ufficia
le delle B.R..

Questa considerazione rafforzò progressivamente il nostro convincimen
to che il Morucci e la Faranda fossero in realtà ispirati e diretti
da Piperne, Pace e Scalzone.

Potrebbe, per esempio, dire che qualche "azione" è stata realizzata dalle
B.R. su proposta pressante di Morucci e Faranda.

Ricorda l'attentato alle auto dei Carabinieri sottratte da un garage
di Roma e quindi incendiate.

Tra quelle auto i giornali resero noto che c'era anche quella del
Generale Dalla Chiesa.

Questa può essere considerata un'azione che si inseriva in una linea
"movimentista".

././././ Peir Peiriz

756 58

- 4 Peci -

Quando acquistò concretezza il convincimento che il Morucci e la Faranda fossero ispirati dai grandi capi, e cioè dopo la "fuga" degli stessi Morucci e Faranda, alcuni esponenti B.R., tra cui Gallinari, presero contatto con Piperno, Pace e Scalzone per diffidarli a non sostenere ed aiutare in alcun modo i due dissidenti.

Era valutazione precisa della organizzazione che l'aiuto che certamente Piperno, Pace e Scalzone avrebbero prestato al Morucci ed alla Faranda sarebbe stato un aiuto, non tanto e non soltanto di tipo personale ma di tipo politico.

In ordine all'operazione Moro deve precisare che non è maturata alcuna dissidenza circa la opportunità e la utilità del sequestro, nè è maturata successivamente alcuna revisione critica circa l'azione, ma il contrasto riguardava esclusivamente la gestione politica della stessa, discutendosi tra sostenitori della linea dura e coloro che, invece, ritenevano più produttivo politicamente per l'organizzazione liberare Moro invece che ucciderlo.

ADR- Con riferimento all'articolo del 23 aprile 1978 di cui ho prima parlato, si chiede quale fondamento abbia l'accenno alla ipotesi dell'esistenza di un "misterioso cervello che tirerebbe le fila di tutte". L'ipotesi, come ho già detto, non ha alcun fondamento e il fatto che l'articolo la escluda fin da allora è una ulteriore conferma della attendibilità della fonte da cui provengono le informazioni riportate nelle articoli.

XXXX Si dà atto che vengono allegati al verbale le fotocopie degli articoli ai quali è stato fatto riferimento.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 700/80A

20/6

Sezione II

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro
Alunni Corrado + altri
imputato di come in atti

AVVISA

- 1. - P. M. dr. Ciampani
- 2. - Avv. Piergiorgio Manca dif. uff. Micaletto Rocco
- 3. - Avv.
- 4. - Avv.
- 5. - Avv.

che il giorno 20/6/80 alle ore 16
il Giudice Istruttore dr. Rosario Priore
procederà in Roma - Trani Casa Circondariale
all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio
Micaletto Rocco

Roma, 12/6/80

IL CANCELLIERE

738

Ud. del 20/6/80

G. I.

la Corte di Appello



Ufficiale Giudiziario

742

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1057/79A
N. ~~5552/64~~

Sezione Cons. I

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 80 il giorno 20 del mese di giugno
alle ore 16 in Trani Corte circondariale

Avanti di Noi G. I. Dott. Pasquale Peirone alla presenza del P.G.

Dott. Vecchione: il G. I. dottore di legge presente al momento dell'interrogatorio
assistiti dal segretario giudiziario

E' comparso Miculetto Rocco

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Miculetto Rocco ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ nato a Tivoli (to) il 12/12/46
abitante a Tivoli in via ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ con interessi, quanto al titolo
di studio non ho niente da aggiungere e ho altro da dire sulle mie altre
attività personali

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu-
cia non ho difensore di fiducia. Il difensore conferma la nomina del avv.
Piergiorgio Banca del Foro di Roma se il nome non occorre

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo

annullarsi della facoltà di non rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolparsi, risponde:

non intendo sottoscrivere il presente verbale.

Letto confermato non sottoscritto

x P.G.
Miculetto Peirone Vecchione

V° si depositi in Cancelleria per
giorni dandone avviso al di-
fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li

Per presa visione o rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma

Il Difensore



Account of ...

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

Br/ce CORTE DI APPELLO DI ROMA

Prot. N. 358/80 S.P.-14335

Roma, li 21 giugno 1980 197...

Div. II... - Sez. ...I...

Risposta a nota del N. Allegati

Roma

OGGETTO: NICOLOTTI Luca, colpito da mandato di cattura n.1482/78 R.G. G.I.
emesso il 30 aprile 1980.-



AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE -
R O M A

Si informa che il Ministero dell'Interno, Divisione Interpol, ha reso noto che Nicolotti Luca, nato a Torino il 28/8/1954, è stato arrestato a Napoli il 19 maggio 1980.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

(Pietro Pascalino)

Pascalino

747

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 700/80A

Sezione Cons. Istr.

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

Alumni Corrado + altri

imputato di come in atti

AVVISA

- 1. - P. M. dr. Ciampani
- 2. - Avv. Piergiorgio Manca dif. uff. ~~Six~~ Piancone
- 3. - Avv. Girolamo
- 4. - Avv.
- 5. - Avv.

che il giorno 24/6/80 alle ore 16.,
il Giudice Istruttore dr. Rosario Priore
procederà in ~~XXXX~~ Palmi Casa Circondariale
all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio
imputato Piancone Cristoforo.

Roma, 12/6/80

IL CANCELLIERE

AVV.
Cesare
Conferno
Priore
Circondariale
Cristoforo
Dott. Ernesto



23 GIU 1980
Forte Luco

A Ud. del 24.6.80
G. I. 74
10. 1980
o della Corte di Appello

Seal

Ufficiale Giudiziario

748

1482/78A

Sez. Cons. Istr.

L'anno 1980 il giorno 24 del mese di giugno alle ore 17,30 in
Palmi Casa Circondariale
Avanti a noi G.I. Dott. Rosario Priore all'atto delegato dal Consi-
gliere Istruttore
assistiti dal segretario sottoscritto
Si dà atto che sono presenti il vice brigadiere Sicari Giuseppe e
la guardia De Pasquale Salvatore del corpo degli agenti di custodia
E' comparso Piancone Cristoforo,
Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone se si rifiuta di darle o le da false non risponde
ma tenta di avventarsi sull'Ufficio del Giudice .
Viene prontamente bloccato dalla vicebrigadiere e dalla guardia
predette e da altre guardie accorse.
Si dà atto che con il suo comportamento l'imputato si rifiuta
di rispondere sulle generalità e su eventuali altre domande.
L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Rosario Priore)

V. Brig. Sicari Giuseppe
Agente De Pasquale Salvatore

Piancone

752

FONOGRAMMA

DA: CASA CIRCONDARIALE POGGIOREALE NAPOLI

AT: DR. ACHILLE GALLUCCI TRIBUNALE ROMA

AT. G.I. DR. CASELLI TRIBUNALE TORINO

AT. G.I. DR. CASTELLANO TRIBUNALE GENOVA

N° 11684/80

Per quanto di competenza, comunicasi che detenuto NICCOLOTTI LUCA SERGIO at disposizione anche di codeste Autorità in data 11/7/1980 est stato tradotto per assegnazione ministeriale sezione differenziata di Trani alt.

F.to dr. Napolitano

trasmette: Carosone

riceve : cancelliere Carvelli

ore 11,10 del 12/7/80

750

DA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE

R O M A

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

P E S C A R AFono n. 1482/78

Rife fono n. 658/80 del 2.XX corrente, autorizzasi colloqui tra detenuto PECCI Patrizio et proprio difensore avv. Albanese Foro Torino.

Il Giudice Istruttore
f.to dr. Francesco AMATO

T/ PELONZI

R/ BRUNO

- h. 9,50 del 4.7.80

734

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del procedimento penale n. 1482/78 G.I., di cui al provvedimento di separazione del 31 Dicembre 1979, adottato dopo la requisitoria del Procuratore Generale;

Rilevato che, a seguito delle dichiarazioni rese dal coimputato FECCI Patrizio, si rende necessario provvedere in ordine alla situazione processuale di BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino;

Che, per quanto attiene alla posizione di LUGNINI Giovanni (per il quale codesta Procura Generale ha chiesto il rinvio a giudizio in ordine ai reati di cui ai n.ri da 1 a 17, 28, 39 e 67 della rubrica ed il proscioglimento in ordine agli altri reati addebitatigli) appare di giustizia adottare allo stato un provvedimento interlocutorio essendosi resa necessaria la prosecuzione dell'istruttoria a seguito di ulteriori emergenze processuali, per cui non si può pervenire in tempi relativamente brevi alla chiusura della istruttoria stessa;

Che, a carico del LUGNINI in ordine ai reati per i quali è detenuto e di cui ai n.ri 1, 2, 3, 5, 7, da 19 a 22, 26, 27, 30 31, 36, 37 e 38, vi è soltanto l'elemento costituito dal riconoscimento personale di due testimoni; che tale indizio non sembra possa soddisfare il dettato dell'art. 374 C.P.P. che legittima una ordinanza di rinvio a giudizio solo nella ipotesi di sussistenza di sufficienti "prove";

Trasmette gli atti

al Sig. PROCURATORE GENERALE
S E D E

per il Suo parere in ordine a:

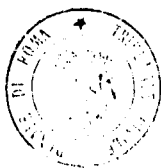
1°) revoca del mandato di cattura nei confronti di BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino;

755

- 2 -

2°) scarcerazione per insufficienza di indizi nei confronti di LUGNINI Giovanni in ordine a tutti i delitti per i quali è ancora detenuto.-

ROMA, li 15 Luglio 1980



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(DR. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci



756

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

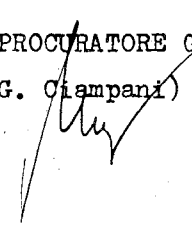
Poichè, a seguito delle ultime risultanze istruttorie, sono venute a mancare a carico di Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna e De Vuono Giustino le condizioni di cui all'art.252 C.P.P. sicchè nei confronti dei medesimi, in conformità all'art.260 stesso codice, va revocato il mandato di cattura; poichè - quanto ai reati per i quali Lugnini Giovanni è detenuto - sussiste il solo riconoscimento personale, sicchè, in assenza di altre risultanze, si devono ritenere insufficienti^{ti} indizi a carico del Lugnini stesso, esprime parere favorevole:

- 1° alla revoca del mandato di cattura emesso nei confronti di Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna e De Vuono Giustino;
- 2° alla scarcerazione di Lugnini Giovanni per insufficienti indizi di colpevolezza in ordine a tutti i reati in ordine ai quali è detenuto.

Roma, lì 16.7.1980

IL SOST. PROCURATORE GENERALE

(G. Ciampani)



TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

757

7 LUG 1980

Letti gli atti del procedimento penale n. 1482/78 G.I.

Rilevato che a seguito delle ultime risultanze istruttorie, a carico di PINNA Franco, BIANCO Enrico, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino sono venute a mancare le condizioni di cui all'art. 252 C.P.P., sicché nei confronti dei medesimi, in conformità all'art. 260 stesso codice, va revocato il mandato di cattura;

Nei confronti di LUGNINI Giovanni è da premettere che egli è stato già scarcerato con provvedimenti del 16 Dicembre 1978 - 26 Maggio 1979 e 17 Luglio 1979 dai reati di cui ai n.ri 4, 6, 12, 18, 23, 24, 25, 28, 29, 32, 33, 34, 35 e 44 di cui al mandato di cattura del 12 Dicembre 1978, mentre in ordine ai reati specificati dal n. 8 al n. 17 e n. 39 lo stesso mandato non era eseguibile in forza di separato provvedimento adottato da questo Giudice. Il LUGNINI, pertanto, è attualmente detenuto per i reati di cui ai n.ri 1, 2, 3, 5, 7, ¹²dal n. 19 al 22, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura.

Ciò posto si rileva che sulla scorta di un esame globale dei vari elementi posti a sostegno delle imputazioni in ordine alle quali l'imputato è attualmente detenuto, la situazione probatoria appare ridimensionata.

A carico del lugnini sussiste in verità il grave indizio fornito dalla positiva ricognizione di persona da parte di due testi, che hanno ritenuto di ravvisare nel prevenuto una persona vista aggirarsi (durante il periodo di tempo in cui l'On. MORO era privato della libertà personale) nell'edificio di Via Gradoli 96 ove è stato scoperto un appartamento servito di base per la consumazione dei fatti criminosi.

Tale indizio, seppure è stato valido a legittimare l'emissione del mandato di cattura anche in considerazione del fatto

- 2 -

750

che si è trattato di positivi riconoscimenti da parte di due persone, tuttavia non può assurgere a valore di "sufficiente prova", come richiesto dall'art. 374 C.P.P. per una ordinanza di rinvio a giudizio, non potendosi escludere l'ipotesi di un errore da parte dei due testi;

Peraltro, almeno allo stato, le nuove risultanze processuali che hanno determinato il prolungarsi della istruttoria, non appaiono suscettibili di ulteriori sviluppi nei confronti del LUGNINI, per cui appare di giustizia disporre la scarcerazione dell'imputato per i reati suddetti a norme dell'art. 269 C.P.P.

P; Q. M.

Sentito il Procuratore Generale

V° gli artt. 260, 269 C.P.P.

Dispone la revoca nei confronti di PINNA Franco, BIANCO Enrico, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino del mandato di cattura emesso da questo Giudice Istruttore il 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I. in esso assorbito l'ordine di cattura emesso il 24 Aprile 1978 dal Procuratore della Repubblica di Roma, essendo venute a mandare le condizioni che hanno legittimato l'emissione dei predetti provvedimenti.

Manda la Cancelleria per la notifica della revoca alla Questura di Roma, alla Legione dei Carabinieri di Roma ed alla IX^a Legione della Guardia di Finanza.

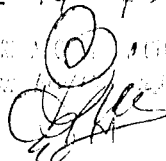
V° l'art. 269 C.P.P.

ordina la scarcerazione di LUGNINI Giovanni se non detenuto per altra causa essendo venuti a mandare indizi sufficienti in ordine ai reati specificati ai n.ri 1, 2, 3, 5, 7, ¹¹da 19 a 22, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 del mandato di cattura emesso il 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I.

ROMA, li 17-7-1980

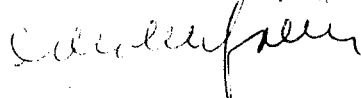
IL DIRETTORE

(firma)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(firma)



INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - M

UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO
Roma, li 4 AGO. 1980

759

CASA CIRCONDARIALE NOVARA Roma, li 4 Agosto 80
DIRETTI:UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE TORINO
UFFICIO ISTRUZIONE ROMA CONSIGLIERE DR.GALLUCCI
UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE GENOVA DR.PETRILLO
N.696/80

Pregasi voler rilasciare nulla osta trasferimento detenuto
FIORE Raffaele, a disposizione codesta A.G., da questa Casa.
Circondariale at quella di TRANI per assegnazione Ministero
Grazia e Giustizia Ufficio 3° Roma.
In attesa urgente riscontro, possibilmente in giornata.
Riangrazio.

Sanna
Grasso

IL DIRETTORE
Pto Dr.GHEDINI

MINISTERO DELL'INTERNO

Vo, nulla osta.
Roma, 4. VIII. 80

Per 4-8

risposta dietro

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

700

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI
Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5/8/980
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE - R.O.M.A.
N. d'ordine del registro: 245 - Cons. Dr. A. Gallucci-
Generalità del detenuto: Piancone Cristofaro
Posizione giuridica: Mandato Cattura n. 1482/78 R.G.I.
emesso 30.4.980 Cons. Achille Gallucci- concorso
omicidio aggrav. ed altro -On. Aldo Moro-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
miei difensori fiducia Avv/to Luigi Zezza-res. Milano
Viale Regina Margherita n.26 e Avv/tessa Anna Perosi-
no-res. Milano Viale Regina Margherita n. 26- entram-
bi del foro di Milano. F/to il detenuto

Richieste o dichiarazioni diverse: Piancone Cristofaro.-

Attestazioni:

Palmi, addi 5/8/980

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

(Giovanni Salamone)

Dz: Tribunale Penale Roma - uff. Calc. / str.
At: Direzione Casa Circ. ~~TRANI~~ NOVARA
Fono N° 1482/78 del 5/8/80

Rife Vs/ fono N° 696/80 del 4/8/80,
V: Nulla osta al trasferimento
detenuto FIORE Raffaele at casa
circond. TRANI.

Roma, 5/8/80

F.to G. I.
Dr. ROSARIO PRIORE

T.: Musio
R.: Piras
Ore: 13,95

701

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI NOVARA
(Ufficio Matricola)

n° 097/M

Novara, li 8/8/1980

Alla Direzione della Casa Circondariale
di:

TO R I N O

e, per conoscenza:

All'Ufficio Istruzione del Tribunale di
T O R I N O (Dr. Caselli)

rif. Fono N° senza del 4/8/80

All'Ufficio Istruzione Femile Consigliere
Istruttore di

E O R A (Dr. Priore)

rif. Fono N° 1482/80 del 5/8/1980

All'Ufficio Istruzione del Tribunale di
G E N O V A (Dr. Petrillo)

rif. Fono N° 223/79 del 4/8/80

Al Registrato di sorveglianza presso
il Tribunale di

N O V A R A

OGGETTO:trasferimento del detenuto a regime differenziato FICHI

Raffaella, nato Bari il 7/2/1954 .-

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal superiore

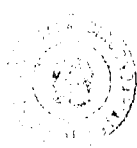
Ministero di G.C. Uff. 3° con Fono N° 5301/436318 del 2/8/1980

in data odierna, il nominato in oggetto, viene costà tradotto per

ASSOCIAZIONE Ministeriale .-

A mezzo della scorta incaricata alla traduzione si trasmette la
copia del provvedimento, cartella biografica, il diario clinico, carte varie
e giuridiche, con preghiera di un cenno per ricevuta.-

Alle altre autorità, in indirizzo, cui la presente è diretta per
conoscenza, tanto si comunica per doverosa notizia.-



CASA GIURISTICA PALMI 700

Prot.n. 6545

Palmi, li 20/8/980

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE II.PP.
UFFICIO III° e
UFFICIO XI°

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -DR. M. LAUDI-
TRIBUNALE d i

T O R I N O

Mandato Catt. n.373/78 R.M.C. dell'11.10.78-
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -CONS. DR. A. GALLUCCI-
Tribunale-

R O M A

Mandato Catt.n.1482/79-A-R.G.I. del 18.12.79-
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -Dr. F.Imposimato-
Tribunale

R O M A

Mandato Catt. n.54/80-A- R.G.I. del 19.5.80-
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -Dr. Pier Giuseppe
Petrillo- del Tribuna-le

G E N O V A

Mandato Cattura n.52/80 R.M.C. del 6.6.80-
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -Dr. D'ANGELO-
Tribunale

R O M A

O G G E T T O: DELENUTO DIFFERENZIATO GALLINARI Prospero.-

Per gli eventuali provvedimenti di competenza, si trasmette
copia della relazione sanitaria del medico di questo istituto.-

IL DIRETTORE

- SALAMONE -

*o abbi
Provveduto a fine mese ok
a seguito di altro
risultato
Non 5-9-1980
De car 4
Dej*

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
DI PALMI

703

Estratto modello 99 detenuti n° 2545 del 17/8/1980

Oggetto: detenuto Gallinari Prospero

Si certifica che il detenuto Gallinari Prospero, affetto da esiti di progressiva lacero contusione con ritenzione di proiettile temporale cerebrale sinistro e frattura pluriframmentaria tibiale gamba dx, è, in atto, sotto osservazione medica da parte dei sanitari di questa Casa Circondariale. Il detenuto in oggetto è portatore di una vasta soluzione di continuo di natura traumatica interessante la regione temporo-parietale sx e a livello di tale alterazione è stata documentata radiologicamente, in sede postero-inferiore, la presenza di numerose piccole schegge metalliche. Dal punto di vista sintomatologico il detenuto lamenta cefalea persistente e turbe vertiginose ricorrenti; il trattamento terapeutico eseguito è a base di Diidergot, Memovisus e Microser dal quale il paziente trova scarso giovamento. Dal punto di vista neuropsichiatrico il Gallinari è notevolmente migliorato e salvo modeste turbe che investono la capacità rievocativa può considerarsi assolutamente normale. Riteniamo però che la sintomatologia persistente e refrattaria alle comuni terapie mediche, accusata dal Gallinari, debba essere oggetto di più approfondite indagini, tenendo conto anche e soprattutto delle turbe vertiginose. E' intuitivo come quest'ultime possono rendersi responsabili di improvvise cadute: la regione temporo-parietale sx è priva di copertura ossea non essendo stato ancora il Gallinari provveduto di calotta metallica protettiva, e come tale, esposta pericolosamente ad urti che potrebbero derivare da una eventuale caduta. Riteniamo che sia necessario quindi sottoporre il detenuto ad un controllo neurochirurgico al fine di una valutazione complessiva sulle attuali condizioni di salute dello stesso, delle possibili evoluzioni e delle eventuali misure terapeutiche medico-chirurgiche da intraprendere. Poichè questo istituto non è adeguatamente attrezzato per la esecuzione di determinate indagini nè i nosocomi della zona offrono simili servizi proponiamo che il detenuto Gallinari Prospero venga momentaneamente trasferito in idoneo centro clinico per le cure e gli accertamenti del caso.

V/to IL Direttore

IL Sanitario

F/to G. Salomone

F/to P. Zappone

E' copia conforme all'originale.



IL Direttore

Palmi li 17/8/1980

MINISTERO DEL INTERNO

SS 5 DEST FR ROMA EUR NR.1601 22/8 19.00

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
 PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA
 ET CONOSCENZA :

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 DEP.2 ROMA
 PROCURA REPUBBLICA VITERBO (TRAM. Q/RA VTZERBO)--
 PROCURA REPUBBLICA ROMA (TRAM UFF.P.S. PAL. GIUST)
 UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA (TRAM UFF.P.S. PAL. GIUST.)--
 QUESTURA PIACENZA -ROMA-VITERBO-TORINO
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE
 POLZONA TORINO

123/320789/2-2/02 INTERPOL PUNTO RIFERIMENTO PRECORSA CORRISPONDENZA
 RELATIVA MARCHIONNI ORIANO N AUT ORIANA NATA 19.5.1952 PIACENZA
 PUNTO COMUNICASI CHE RICERCHE PER ARRESTO PROVVISORIO FINI
 ESTRADIZIONALI DISPOSTE AT SUO TEMPO CAMPO INTERNAZIONALE CONFRONTI
 MARCHIONNI SONO STATE REVOCATE DA QUESTO UFFICIO IN QUANTO
 PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI SUOI CONFRONTI SONO STATI REVOCATI
 PUNTO PER DICASTERO GIUSTIZIA RICHIAMASI DISPACCIO N.167/120/3604/78
 DEL 22.7.80 PUNTO PEL MINISTRO CORONAS --

700/80AGI

Com. Lepo

704

SS 5 DEST FR ROMA EUR NR.1691 22/8 19.00

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2° ROMA ==

PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA

ET CONOSCENZA :

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9° REP.2° ROMA -

PROCURA REPUBBLICA VITERBO

PROCURA REPUBBLICA ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

QUESTURE PIACENZA-ROMA-VITERBO-TORINO-

INTERNI SICUREZZA 224 SEDE -

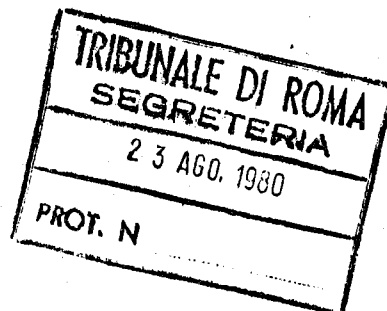
POLZONA TORINO --

u: 700/BA G.1.

Cons. Cogo

123/329789/2-2/Q2 INTERPOL PUNTO RIFERIMENTO PRECORSA CORRISPONDENZA
RELATIVA MARCHIONNI ORIANA NATA 19.5.1952 PIACENZA PUNTO
COMMUNICASI CHE RICERCHE PER ARRESTO PROVVISORIO FINI ESTRADIZIONALI
DISPOSTE AT SUO TEMPO CAMPO INTERNAZIONALE CONFRONTI MARCHIONNI
SONO STATE REVOCATE DA QUESTO UFFICIO IN QUANTO PROVVEDIMENTI
RESTRITTIVI SUOI CONFRONTI SONO STATI REVOCATI PUNTO PEL
DICASTERO GIUSTIZIA RICHIAMASI DISPACCIO N 167/129/3694/78 DEL 22.7.89
PUNTO PEL MINISTRO CORONAS --

CT. BN 7 RIGO 22.7.89 --



+ 613134 CAROMA I

619290 IPROME I

5

MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'INTERNO

0242, 21.20 0612 EUR2 0242 21.12
MLT5543/TOQ3(2),FIQ2(2),RQ31(Q),VTP1(2),RMQ4,VM05/

1067/79A

706

URG. SS 5 DEST FR ROMA EUR NR.2130 29/8 13.30

CTA URGENTE

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO TORINO (TRAMQ/RA TO)-
ET CONOSCENZA :
PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA-FIRENZE-(TRA.M.
UFF.P.S. PAL. GIUST. ET TRAM Q/RA FI)
CORTE ASSISE APPELLO TORINO (TRAM.Q/RA TO)
GIUDICE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (TRAM. UFF.P.S. PAL. GIUST)
PROCURA REPUBBLICA - VITERBO (TRAM. Q/RA VT)
QUESTURE TORINO - ROMA - VITERBO CUNEO -
INTERNI SICUREZZA 224 SEDE --

123/312378/2-2 (02) INTERPOL PUNTO RIFERIMENTO PRECORSA
CORRISPONDENZA RELATIVA NOMINATO BIANCO ENRICO NATO 7.6.52
NEVIGLIE CUNEO PUNTO PRECISASI CHE PREDETTO RISULTA COLPITO
OLTRE CHE DA MANDATO CATTURA EMESSO 18.12.79 IU GIUDICE
ISTRUTTORE ROMA ET ORDINE CATTURA EMESSO 3.12.77 PROCURA REPUBBLICA
VITERBO (PER I QUALI DICASTERO GIUSTIZIA HABET GIA CHIESTIO
ESTRADIZIONE AT GOVERNO FRANCESE) ANCHE DA ALTRO MANDATO CATTURA
N 92/80 EMESSO 19.5.80 DA CORTE ASSISE APPELLO TORINO PER
CONCORSO IN FUTO FURTO AGGRAVATO - DETENZIONE ET PORTO ABUSIVO
ARMI PUNTO TANTO COMUNICASI FINI EVENTUALIE RICHESTA
ESTRADIZIONE ANCHE PER QUEST'ULTIMO PROVVEDIEMENTO PUNTO
PEL MINISTRO CORONAS --

TERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 5 SET. 1980

707

CASA CIRCONDARIALE PALMI Roma, li 5 Sett.80
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI
N.893/80

Rif. mandato cattura n.1482/79 A.R.G. del 18.12.79 et seguito nota del 20.8.80 di questa Direzione, poichè detenuto differenziato GALLINARI Prospero est stato assegnato da Ministero Grazia e Giustizia at Casa Circondariale Messina per accertamenti e cure da effettuarsi ambulatoriamente presso Policlinico Università medesima città.

Pregasi rilasciare cortese urgenza, et possibilmente stesso mezzo nulla osta.-

Cipullo
Alaimo ore 9,50IL DIRETTORE
Fto Dr. SALOMONE

V. univ. olt
Cron 5-8.1980
Mess. Int
Cipullo

ERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTRI

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
 Roma, li 5 SET. 1980

708

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° ROMA Roma li 5/9/80
 DIRETTO DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE PALMI (
 e.p.c. UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA II.PP.ROMA
 e.p.c. ISPETTOREATO DISTRETTUALE II.PP. ADULTI MESSINA
 e.p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE D. ACHILLE GALLUCCI ROMA
 N.5981/337300

Disponesi, previo nulla osta competenti A.G. trasferimento provviso-
 rio detenuto GALLINARI Prospero at Centro Clinico Casa Circondariale Mess:
 na per essere spttoposto ambulatoriamente presso la Clinica Universitaria
 di questa città previo nulla osta competenti A.G. at accertamenti specializ-
 zati di cui est bisognevole. Trasmetta mezzo scarta Direzione predetto
 Istituto copia presente fono et referto medico. Raccomandasi opportune
 misure rigorose vigilanza in considerazione pericolosità spiccata suddett:
 detenuto.

Cudillo
 Di Verniere
 ore 12,40

Per Il Direttore Generale
 Pto Dr. CALLA'

*V.º nulla osta
 Roma 5-9-1980
 22 cam dr
 [signature]*

DA UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE PENALE
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

R O M A Q

PALMI

700

Fono n. 1482/78

Riferimento vostro fascio n. 893/80 del 5.9.80
Autorizzasi trasferimento detenuto GALLINARI Prospero at casa
circondariale Messina come da assegnazione Ministero Grazia et
Giustizia.

Roma, 6 settembre 1980

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

T: *Refolito*
R: *Rifullo* 11/80

DIREZIONE DELLA SANITA' CIRCONDARIALE

TRANI

7'

Trani, li 22-9-80

Alla Direzione della Casa di Reclusione

REPUBBLICA

presso il Ministero di Grazia e Giustizia
Direz. Gen. Istit. Irrev. e Pen. Off. 3°

Prot. n. 15610/4

(Min. Gen. n. 3550/40779/75 del 21/9/80)

All'Espresso Distrettuale per gli
affari penali di

R A P O I I

All'Ufficio Coordinamento Servizio Sicurezza
presso il Ministero di Grazia e Giustizia

U O M

Alla Procura della Repubblica Sr. PIFINO -
presso il Tribunale di

T O R I N O

(Min. Gen. n. 1577/79 R.G. e n. 1553/79 R.G. del 21/9/80)

All'Ufficio Istruzione - Cons. CARASSI -
presso il Tribunale di

T O R I N O

(Min. Gen. n. 12/79 R.G. e n. 290/79 R.G. del 12/9/79 ed altri Mand. Catture)

All'Ufficio Istruzione - Sr. LUSI -
presso il Tribunale di

T O R I N O

(Min. Gen. n. 20/79 R.G. e n. 422/79 R.G. del 12/9/79)

All'Ufficio Istruzione - Sr. GALLUCCI -
presso il Tribunale di

T O R I N O

(Min. Gen. n. 1/79 R.G. e n. 1462/79 R.G. del 1/9/80)

All'Ufficio Istruzione - Sr. PETRILLO -
presso il Tribunale di

T O R I N O

(Min. Gen. n. 15/77 R.G. e n. 52/80 R.G. del 6/5/80)

OGGETTO: detenuto differenziato. TITO Raffaele fu Michele, nato il 7/3/1954 a Bari.

Giusto quanto disposto dal superiore Ministero con fono in riferimento che si allega in copia, si comunica che il detenuto indicato in oggetto, viene in data odierna costretto, per un'operazione alla Sezione di Sanità Sicurezza.

Tramite la scorta dei Carabinieri, incaricati alla di lui custodia, si trasmette la cartella biografica, fascicolo personale ed il diario clinico, il tutto relativo al detenuto sicco, con preghiera di accusare ricevuto.

(2)

771

Alle altre autorità in indirizzo, tanto si comunica per doverosa notizia, informando che il provvedimento è stato adottato da questa Direzione in via d'urgenza, per gravissimi motivi di sicurezza. —

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giuseppe Lignati)

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

752

Prot.n. 7478Palmi, li 27 SET. 1980AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO III°R O M A-rif. fono n. 6175/337300 del 12.9.980-
e, per c.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

P A L E R M O

ALL'ISTITUTO DISTRETTUALE II. PP. ADULTI

M E S S I N A

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE FINALE TRIBUNALE

CONS. DR. CALUCCI - rif. fono n. 1402/70-6/9/980-

R O M AALL'UFFICIO ISTRUZIONE FINALE DR. F. IMPOSIMATO
TRIBUNALE - rif. nota n. senza del 12.8.980-R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE FINALE DR. D'ANGELO

TRIBUNALE - rif. nota n. 2626/79/A.G.I.-9.8.980-

R O M AALL'UFFICIO ISTRUZIONE FINALE DR. I.G. PETRILLO
TRIBUNALE - rif. fono n. senza del 27.8.980- *GENOVA*AL SIG. MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA TRIBUNALE
REGGIO CALABRIAOGGETTO: DETENUTO DI FARMACIATO CILIANI PROSPERO.-

Con riferimento al fono sopra distinto, si comunica che in data odierna il detenuto nominato in oggetto viene consegnato alla locale scorta dei Carabinieri, per essere tradotto alla Casa Circondariale di Palermo, trasferimento provvisorio per accertamenti specialistici di cui ~~è~~ bisognevole da dove potrà essere avviato in via ambulatoriale presso strutture esterne pubbliche e private.

La predetta Direzione della Casa Circondariale è pregata di accusare ricevuta della cartella biografica, fascicolo personale, contenente documenti giuridici, carte varie e diario clinico, nonché copia del fonogramma di assegnazione e relativi nulla-osta dello A.C. citate in indirizzo e referto medico redatto dal Sanitario di questo Istituto.

Si prega inoltre, di fare esercitare grandissima sorveglianza, trattandosi di detenuto assegnato nella sezione di massima sicurezza di questo Istituto.

Alle altre autorità, in indirizzo tanto si comunica per doverosa notizia.-



IL DIRETTORE

- *[Signature]*

779

DA TRIBUNALE PENALE - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

R O M A

AT D.I.G.O.S. - QUESTURA

R O M AFono n. 1482/78 del 20.9.

Pregasi avisare gli avvocati PEROSINO Anna del Foro di Milano et LOMBARDI Giovanna, via Filippo Meda 43 Roma, che il G.I. dr. VITTORIO DE CESARE, all'uopo delegato, procederà il giorno 29.9.1980 at ore 10,30 presso la casa circondariale di Trani at interrogatorio detenuto FIORE Raffaele.

Per quanto riguarda l'avviso da dare all'avvocato di Milano, questo Ufficio interesserà quello di Milano.

Dare assicurazione entro le ore 12 di giovedì 25.9.1980 all'ufficio del Consigliere Istruttore dr. Erenesto CUDILLO.

IL DIRETTORE DI DIV. AGGIUNTO
PICCONI Leo

t: PELONZI

- ore 11,55

r/ LIBERATORE

MINISTERO DELL'INTERNO - M

STATO DUE DEST FR ROMA Q 478406 60 20/9 1430

CTA QUESTURA MILANO

ET CONOSCENZA

CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR CUTILLO TRIBUNALE ROMA

NR (MANCA) AT RICHIESTA CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO
LOCALE TRIBUNALE DR CUTILLO PREGASI AVVISARE AVVOCATO
PEROSINO ANNA FORO MILANO CHE AT ORE 10.30 DEL 29.9.1980
GIUDICE ISTRUTTORE DR DE CESARI VITTORIO AT UOPO
DELEGATO PROCEDEERA PRESSO CASA CIRCONDARIALE TRANI
AT INTERROGATORIO DETENUTO FIORE RAFFAELE PUNTO
PREGASI ASSICURARE DIRETTAMENTE A.G. RICHIEDENTE ENTRO
ORE 12 GIORNO 25 P.V. PUNTO
PEL QUESTORE MOSTI

CT PEROSINO ANNA - DE CESARI VITTORIO -
DETENUTO FIORE RAFFAELE ENTRO ORE 12 GIORNO 25 P.V.

714

0266 2740 MIG4

775

Di
cut

MILANOQ 132687 00 22/9 1400

CTA
QUARTO DISTRETTO POLIZIA MILANO
ET CONOSCENZA

CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. CUTILLO TRIBUNALE ROMA

CAT. Q2/4/80 PUNTO PER QUANTO COMPETENZA ET DIRETTO RISCOINTRO
TRASCRIVESI TELESKRITTO SENZA NUMERO DATATO 20 CORRENTE QUE-
STURA ROMA SIGNIFICANDO CHE STUDIO AVVOCATO PEROSINO RISULTA
IN VIA PODGORA 9:""AT RICHIESTA CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO LOCALE TRIBUNALE
DR. CUTILLO PREGASI AVVISARE AVVOCATO PEROSINO ANNA FORO MILANO
CHE AT ORE 10,30 DEL 29/9/1980 GIUDICE ISTRUTTORE DR. DE CESA-
RI VITTORIO AT UOPO DELEGATO PROCEDERA PRESSO CASA CIRCONDA-
RIALE TRANI AT INTERROGATORIO DETENUTO FIORE RAFFAELE PUNTO
PREGASI ASSICURARE DIRETTAMENTE AUTORITA GIUDIZIARIA RICHI-
DENTE ENTRO ORE 12 GIORNO 25 P.V."" PUNTO

QUESTORE SCIARAFFIA

MINISTERO DELL'INTERNO

16

7.7

F O N O G R A M M A

DA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

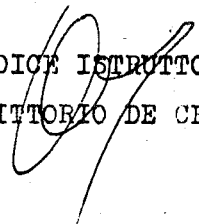
0883-41649

COMUNICO CHE 29 SETTEMBRE 1980 ORE 10.30 SARO' PRESSO CODESTA CASA
CIRCONDARIALE PER INTERROGATORIO DEL DETENUTO FIORE RAFFAELE.

ROMA, 27.9.1980

B. Di Lorenzo
R. Bulipani
ore 12,30
27 SET. 1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(DR. VITTORIO DE CESARE)



TRIBUNALE DI ROMA 780
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1682/18

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 80 il giorno 30 del mese di settembre
alle ore 13 in POSSOMBRONE CASA CIRCONDARIALE

Avanti di Noi Dottor. Vittorio De Cesare

assistiti dal Segretario Bonavalanta Michele

E' comparso FIORE Raffaele

Il quale interrogato sulla sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono FIORE Raffaele nato a Bari il 7 febbraio 1954, residente in Bari
Via Caldarola s.n.

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
da nomino Avv. Giovanna LOMBARDI DEL FORO DI ROMA E Avv. Anna PEROSINO
DEL FORO DI MILANO ASSENTI.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 471
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
30 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non respon
si, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolarsi, risponde:

~~ix~~ Non intendo rispondere all'interrogatorio. Non ~~intende~~ sono disposto
ad essere sottoposto a ~~rx~~ ricognizione di persona nell'attuale fase
istruttoria. L'ufficio dà ~~rx&rx~~ atto che l'imputato si rifiuta di

si depositi in Cancelleria per
orni _____ dandone avviso al di
uore.

autorizza il rilascio di copia.
sa, li _____

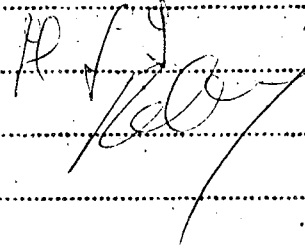
Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.

Roma _____

Il Difensore

firmare.

Il Segretario
Michele Bonaschi



TRIBUNALE DI ROMA

781

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.N. 18/78 Reg. Gen. P. M.N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.: 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FIORE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotto, 23
- 3) PIANCONE Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Troche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alumni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Morucci Valerio, Moretti Mario, Triaca Enrico, Spadacini Teodoro, Lugnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Antonio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Lauro, Micaleto Rocco, Dura Riccardo (deceduto), e Betassa Lorenzo (deceduto) ed altri

Visto, archivio per il sostituto e collega
dott. De Leonis -

20.9.1980



- 9 -

76

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 3 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-gevano il prabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per-sona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impu-nità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automo-bilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture espo-ste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. cpv.. 31 cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pisto-la mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenenti alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61, n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecu-zione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto-vetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

787

- 4 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6), 9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altri con un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 5 -

785

- 12) di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6;35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Bertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuman Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

- 6 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminologico attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione, cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonché varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguarne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4, nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 8 -

targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare care contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G C6745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

- 9 -

700

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;

del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;

) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

7) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persons da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- 10 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 31), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.22 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt. XXXI, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato negli confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti.
- In Roma il 20 e 24.4.1978

- 44 -

791

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati come sopra ascritti,

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 A int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzgrani e frequentato dal Lugnini, dallo Spadaccini; dal Marini, ^{da altri} di volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1978";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Stern", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Srolla il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (cande lotti di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1978;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina AB.DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, ^{al punto 3/} nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonchè dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso/ in Milano;
- 10) dal fatto che il Micaletto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in danno del prof. Peschiera in relazione

12-

732

- al positivo riconoscimento di Rocco Micaletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazio ne dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mechelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alumni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micaletto; e del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alumni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

-18-

799

- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i déplianti di ferri chirurgici ecc.;
- 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
- 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
- 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Palombini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarato dal Triaca;
- 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
- 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
- 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed utilizzato da appartenenti alle BR e ai NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
- 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
- 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
- 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

- 17 -

- l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;
- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Meccoli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Palano, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Tino Salvatore; nonché, con altro volantino, l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
- 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
- 34) dalla circostanza che nella casa di via Falombini, abitata dal Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
- 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negrolì abitato da Alunni Corrado;
- 36) dalle risultanze delle indagini di P.G. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
- 37) dagli esami testimoniali assunti;
- 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;
- 39) dalle dichiarazioni rese da Peci Patrizio che ha accusato il Fiore di aver materialmente partecipato al sequestro dell'on. Aldo Moro e all'omicidio degli uomini della scorta;
- 40) da altre dichiarazioni del Peci da cui risulta che le azioni delittuose di maggior gravità, fra cui quella di via Fani del 16.3.1978, erano decise dai membri della c.d. direzione strategica, di cui facevano parte tra gli altri il Fiore, il Piancone, il Betassa e il Dura.

795

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art.253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

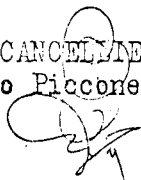
la cattura di FLORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANCONE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



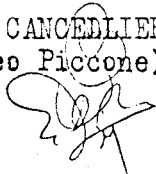
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

796

Dd: Dires. C.C. Novara
 At: Mff. Istr. Trib. Genova (Dr. Solpini e Dr. Petrillo)
 At: Mff. Istr. Trib. Roma Dr. A. Gallucci
 At: Mff. Istr. Trib. Torino Dr. Carassi
 et Dr. Griffieri

Fino N° 184/M del 30.9.80

detenuto MICALETTO Rocco n. 12/8/46
 Taviano, arrestato 19.9.80 per reati vari,
 non disposit. minister. et stato sequestrato
 casa circ. Cuneo per trasferim.

Perché citato det. tronconi et di'epod.
 celestici Mffici per M.C. N° 155/76
 G.I. del 9/6/76 emesso Dr. Solpini, N°
 923/77 G.I. del 29/6/79 emesso dal Dr.
 Petrillo di Genova, N° 488/78 G.I.
 del 27/10/78 emesso dal Dr. Gallucci
 in Roma, et n° 108/80 M.C. del 24/3/80,
 n° 228/80 M.C. del 17/5/80, N° 257/80 M.C.
 del 18/6/80, N° 358/80 M.C. del 29/9/80 et
 N° 364/80 M.C. del 24/9/80 emessi
 da Dr. Carassi et Griffieri in Torino.

797

0321/28128

Pregho si prebuto a desti uffici,
 in quanto di rispettiva competenza
 poter concedere N. O. at trasfer.
 possibilmente in forma
 stesso mezzo.

F. GHEVINI
 10 direttore

To: Brig. Cadeddu

R: Musso

Ore: 19,45

DA UFF. ISIRUZ. - TRIBUNALE ROMA
 AI DIREZ. CASA CIRCONDARIALE NOVARA

FONO N. 1067/79. del 1.10.80

RIFE FONO n. 184/M del 30.9. nulla-orta at. transfe-
 rinmento delimito MICALETO Rocco AI CASA CIRCON-
 DARIALE CUNEO.

T NERI
 R MARRAS
 ORE 11 1/10/80

16 Giudice Istruttore
 F. O. G. F. AMATO

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
NOVARA

799
185
Novara 1 ottobre 1980

Prot.n°184/K

Alla Direzione della Casa Circondariale
CUNEO

e.p.c.

All'Ufficio Istruzione presso
Tribunale in (Dr. Petrillo) e (Dr. Sotgi)
GENOVA

All'Ufficio Istruzione presso
Tribunale in (Dr. Carassi e Dr. Griffey)
TORINO

All'Ufficio Istruzione presso
Tribunale in (Dr. ...)
ROMA

All'Ufficio del Magistrato di
Sorveglianza presso Tribunale
NOVARA

Oggetto: Comunicazione di trasferimento del detenuto DIFFERENZIATO MICALETTO Rocco fu Giuseppe, nato il 12.8.1946 a Taviano (LE), domiciliante in Torino Corso Regina Margherita n.161, arrestato 19.2.1980, per partecipazione a banda armata ed altro.

Fine pena 19 dicembre 1992 + giudicabile per vari reati.

In relazione al fonogramma riservato n.6762/438264/15 del 29 settembre 1980, si comunica che, in data odierna, il detenuto nominato in oggetto, è stato consegnato alla locale scorta dei Carabinieri, per essere costituito, per trasferimento, giusto il citato fonogramma, allegato in copie.

Tramite scorta traducente, si trasmette il fascicolo del MICALETTO, contenente, cartella personale, diario clinico, carte varie e documenti giuridici, con preghiera di volerne accusare ricevuta.

Agli Uffici cui la presente è diretta per conoscenza, tanto si comunicare doverosa notizia e per quanto di loro competenza.



Il Direttore
Pierpaolo CREDDINI

Prot. n. 35306Palermo, li 14 OTT 1980Rif. fono n. 6775/357300
del 11/SETTEMBRE/1980AL DIRETTORE DI GRAMIA E GIUSTIZIA
Direz. Gen. II. PP. - Ufficio 3°R O M A

A, per conoscenza :

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

P A L E R M O

ALL'INTELLIGENZA DI TIRRELLA II. PP.

M E S S I N A

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE - Dr. Imposimato -

- presso il tribunale -

R O M A

(Rif. nota n. senza del 12/8/1980)

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE - Dr. D'Angelo -

- presso il tribunale -

R O M A

(Rif. nota n. 2628/79 A.G.I. del 9/8/1980)

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE - Dr. Petrillo -

- presso il tribunale -

G E N O V A

(Rif. fono n. senza del 27/8/1980)

AL MAGISTRATO DI SOVRIGLIANZA - Tribunale

M E S S I N A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE - Dr. Gallucci -

- presso il tribunale -

R O M A

OGGETTO : detenuto DIFFERENZIATO - GALLINARI Prospero.-

In relazione al fono sopra distinto comunicato che, in data odierna, il detenuto indicato in oggetto, è stato ritradotto alla casa circondariale di Palermo, per espletata accertamenti specialistici.

Allega copia dei prodotti esami. Segue relazione.

Per la Direzione in indirizzo trasmetto, a mezzo scorta dei Carabinieri, la cartella biografica del predetto, il fascicolo personale con documenti giuridici, carte varie e diario clinico, nonché copia degli accertamenti eseguiti sullo stesso, con preghiera di accogliere ricevuta.-

IL DIRETTORE UFFICIALE
(Dr. Ettore Ziccone)



AUT. N. _____

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI NUORO

N. 114 tit fasc. lett. /

Nuoro, li 10.11.1980

800

ALLA DIREZIONE DELLA CASA

PIANO

C.D.C.
ON. MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ. GEN. IST. PREV. PENA-UFFICIO 3°

(rif. lono n. 1070 del 4.11.80) R O M A
(rif. fono n. 7671/439355/15-27.10.80)

ON. MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ. GEN. IST. PREV. PENA-UFFICIO 12°

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
(rif. ord. cat. n. senza del 20.10.80) N U O R O

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA-PRESSO
IL TRIBUNALE DI

N U O R O

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL TRIBUNALE

DI TORINO

(rif. mand. cat. n. 1070 del 10.12.79)
F. MASSIDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL TRIBUNALE

DI TORINO

(rif. mand. cat. n. 507/10.10.80 del 10.10.80)
F. MASSIDA

OGGETTO: trasferimento detenuto differenziato: GIUCCI Valerio

dal 10.11.80 al 10.12.80

In ottemperanza a quanto disposto dal Superiore Ministero, con il fonogramma citato in riferimento di cui si allega copia, in data odierna il detenuto indicato in oggetto, viene costà trasferito.

A mezzo scorta incaricata della traduzione, si trasmette la cartella biografica del predetto detenuto, ed il fascicolo personale, contenente diario clinico, giuridici e carte varie, con preghiera di accusare ricevuta.

IL DIRETTORE
(Dr. F. Massida)

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI NUORO

N. 11 tit. 1 fasc. 1 lett. 1

Nuoro, li 15.10.80

804

ANCA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

FRANZI

C. P. O.
ON. MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ. GEN. IST. PREV. PENA-UFFICIO 3°

(rif. rono n. 7157/4 - (rif. rono n. 7671/4 39355/15-27.10.80)

ON. MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ. GEN. IST. PREV. PENA-UFFICIO 12°

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

(rif. ord. catt. n. senza del 11.10.80)

N U O R O

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA-PRESSO
IL TRIBUNALE DI

N U O R O

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA PENALE DEL TRIBUNALE

(rif. ord. catt. n. 102/78 del G.L. del 11.12.78
sp. Gallucci)

OGGETTO:trasferimento detenuto differenziato: FRANZI Antonio

In ottemperanza a quanto disposto dal Superiore Ministero, con il fonogramma citato in riferimento di cui si allega copia, in data odierna il detenuto indicato in oggetto, viene costà trasferito.

A mezzo scorta incaricata della traduzione, si trasmette la cartella biografica del predetto detenuto, ed il fascicolo personale, contenente diario clinico, giuridici e carte varie, con preghiera di accusare ricevuta.

IL DIRETTORE
(Dr. F. Masgidda)

CASA CIRCONDARIALE
DI CUSTODIA PREVENTIVA
«REGINA COELI» ROMA

802
ROMA, LI 11 novembre 1980

Prot. n. 34200

Al Dr. ILPOSIMATO
GIUDICE ISTRUTTORE
presso il Tribunale di

ROMA

OGGETTO: Trasferimento detenuti

Per quanto possa interessare la S.V., si comunica che il
detenuto PELLEGRINI Alvaro
in data 8 novembre 1980 è stato trasferito alla Casa
Circondariale « Nuovo Complesso » di Rebibbia.

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr. C. Santamaria Amato)

804
Ud. del 14-11-
G. I.
Corte di Appello
all
P. VALDI
Giudiziario
UFF. GIUDIZ.
Gemma Guerriardi

Anno 197.....

TRIBUNALE PENALE di

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore
DI

av

Reg. Proc.

N. *1482/48* Reg. Istruz.

48 Reg. Proc. Gener.

N. Reg. pen. Sez. Istr.

CORTE D'ASSISE

di

Appello di di

N. Reg. gen. Pretura

N. Reg. Gener. della Corte d'Assise

FASCICOLO DEGLI ESAMI DEI TESTIMONI

NEL PROCEDIMENTO
CONTRO

VOLUME XXIII

UNNI CORRADO
ed altri

FASCICOLI:
"C" - "D" - "E"

IMPUTATI

in concorso in suicidio volontario ed altro

ATTI COMPIUTI SUCCESSIVAMENTE AL
DEPOSITO DELLA REQUISITORIA DEL
13 DICEMBRE 1979

ANNOTAZIONI

VOL. XXIII
FASCICOLO C

INDICE DEGLI ATTI
NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'

Cartella 57
Fabrisolo C
IONI
E CANCELLERIE

PROCEDIMENTI

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	<i>Argomento base a liste.</i>	<i>1-3</i>		
	<i>Tous citations</i>	<i>4-7</i>		
<i>3.5.80</i>	<i>Esame di Senatore Giuseppe</i>	<i>8</i>		
<i>"</i>	<i>" " Montanari Jean</i>	<i>9</i>		
	<i>Tous citations</i>	<i>10</i>		
<i>23.9.80</i>	<i>Esame di Emersoni Bonado</i>	<i>11</i>		
<i>"</i>	<i>" " Rava Nicola</i>	<i>12</i>		
<i>25.9.80</i>	<i>" " Isman Fabio</i>	<i>13-16</i>		
	<i>Provvedimento del G.I. su lettera a</i> <i>finis Fabio</i>	<i>17</i>		
	<i>Copia lista e lettera diretta al Sen.</i> <i>Ugo Peetoli a finis Fabio</i>	<i>18-21</i>		
	<i>Copia lista e lettera diretta al P.G.</i> <i>Giulio Pascali a finis Peetoli Ugo</i>	<i>22-25</i>		
	<i>Esame di Isman Fabio in copia</i> <i>del 25.6.1979</i>	<i>26-28</i>		
	<i>- copia archivio di letto</i>	<i>29</i>		
	<i>Esame di Barberi Marco</i>	<i>30</i>		

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Istruzione Sez. 2a

1

ALL'Ufficio Tasse

SEDE

2.14/478

9200+
2800
2.000

Luigi Patrone
Napoli
1.80

[Signature]

Si attesta che 1°) D'ORIANO GENNARO

proveniente da Napoli

2°)

Caruso di famiglia "Nucleo Particolare"

proveniente da

3°)

proveniente da

si sono presentati in questo Ufficio per deporre qualche
testi nel procedimento penale n° 1482/78A G.I. contro

ALUNNI CORRADO ed altri

imputati di partecipazione a banda armata

Roma 22/11/1979

Il Cancelliere

[Signature]

RACCOMANDATA

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA

N° REG. DEL

N° R.G. Trib.

Roma, li

OGGETTO: Delega per indennità a teste

SIG. DIRETTORE DI CANCELLERIA
PRETURA DI

In relazione all'avvertenza n. 2056-37 pubblicata sul B.U. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 24 del 31.12.1959, delego la S.V. all'emmissione dell'ordine di pagamento a favore di _____ residente in _____ il quale è comparso all'udienza del _____ avanti la _____ Sezione di questo Tribunale per deporre in qualità di teste nel procedimento penale a carico di _____ imputat di _____ iscritto al N° _____ R.G.

Le competenze spettantigli sono:

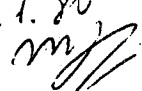
- £. _____ per rimborso spese viaggio
£. _____ per indennità (.....diarie di £. 1.400 ed un soggiorno di £. 2.500).

Totale, al lordo, £.

Allego la cedola di citazione e prego fornire un cortese cenno di assicurazione sull'avvenuta consegna all'interessato del titolo di spesa.

IL PRIMO DIRIGENTE



9.1.80




PRETURA DI NAPOLI

PRETURA DI NAPOLI
 N. Prot. Ufficio Me. L. E. Mandati Napoli, li 21 GEN 1950 197....
 (liquidazione indennità)

C.A.P. N. 80100
 OGGETTO: Emissione mandato di pagamento al teste *D. Luciano Jannaro - s/p Casuccio*
Giuseppe Nello Redimolite - Napoli

AL SIG. DIRIGENTE LA CANCELLERIA

del *Trinuello* di *ROMA*

Riferimento delega del *9-1-80* per emissione di mandato di pagamento al teste di cui all'oggetto escusso il *22-11-49* nel processo n. *1482/1800* contro *Alanni Corrado* si assicura di aver emesso mandato n. *40* a favore del teste suddetto per la seguente somma:

- 1) indennità di viaggio L. *10'200-*
 - 2) » giornaliera L. *2800-*
 - 3) » di soggiorno L. *---*
- Totale L. *13'000-¹¹¹*

Il Direttore di Sezione

FONOGRAMMA URGENTISSIMO

DA CC. NUCLEO TRIB. TRAD. E SCORTE

R O M A

AT CC. COMPAGNIA

ROMA-CELIO

AT CC. COMPAGNIA

ROMA-TRIONFALE

PERCO:

AT TRIBUNALE PENALE-Sez. Istruttoria -

R O M A

N. 126/2087-1 di prot. llo

Roma, li 30 aprile 1980

Per competenza territoriale et preghiera diretto
riscontro, trascrivesi fonogramma urgentissimo qui
pervenuto ore 1425 odierne da Ufficio Istruzione lo
cale Tribunale Penale duepti

OGGETTO: Proc. Pen. nr. 1067/79 A G.I. - Roma 30.4.1980 pto

Prego convocare per le ore 10 del 2.5.1980 davanti
me (Ufficio Consigliere istruttore Dr. GALLUCCI, II° piano
P.le Clodio) i signori duepti

-SENATORE Giuseppe, abitante in Via Filippo Turati nu-
mero 118 Roma già dipendente del bar di Via
Igea n.7 pto et vrg

-MONTANARI Mauro Ottavio, residente Roma Via Maria Pe-
derzoli Danieli nr.9, banchista del bar di Via
Igea nr.7 pto F/to Il Giudice Istruttore dr.
Francesco AMATO "" Assicurare fine Capitano
Pellegrino

Tr.: _____

Ric.: _____ ore _____

5

DA COMPAGNIA CARABINIERI-TRIONFANTE-.....R O M A
AT UFFICIO ISTRUZIONE - Dr. Francesco AMATO-..R O M A

N.5/58 di p/llo.

Roma, li 1° maggio 1980.

Fa riferimento vostro messaggio n.1057/79.A-G.I.
qui pervenuto in data 30 aprile u.s.con fono n.126/2087-1
del Comando Nucleo C.C.Trib.Trad.et Scorte Roma.

MONTANARI Mauro Ottavio non potrà ottemperare at
convocazione codesto Tribunale poichè at ore 10 giorno
2 corrente dovrà partecipare at funerali fratello.

Si presenterà at stesso ora giorno successivo.

F.to Capitano Ferrara

T.Ferrari

R.Melina ore 10,20.

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI - SOTTO -R O M A
AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE.....R O M A
-Dr. Francesco AMATO-

N.28/213 di p/110.

Roma, li 1° maggio 1980.

Rif.fono n.1057/79.A - G.I. datato 30.4.1980.

Da accertamenti praticati sul posto, SENATORE Giuseppe,
abitante in via Filippo Turati, risulta completamente sconosciu-
to, agli atti di questo Ufficio nulla risulta.

F.to M/110 Pimmo

T.Franceschetti

R.Melina ore 12,25.

DA COLONNATO STAZIONE CARABINIERI ROMA 7
AT TRIBUNALE ROMA UFFICIO ISTRUZIONE II° Pin. Dott. GALLUCCI

Roma, li 2-5-1980

N/ro 28/213-I

Rif.f. at n. 1067/79 A.G.I. del 2-5-1980 punto

Assicurarsi di aver invitato SENATORE Giuseppe nato Roma il 3-7-949,
lo stesso abita presso abitazione del padre in via Filippo Turati
n. 118 punto

Py to N/ro Pinna

T. Di Pietroantonio

R. Pratocechi Ore 12,30

TRIBUNALE DI ROMA 8

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Serena

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 80 il giorno 3
del mese di maggio alle ore

Avanti il dott.: G. I. dr. Francesco AMATO
assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Senatore Giuseppe - già qualificato -
abitante in via Filippo Turati n. 118 int. 9
presso ~~Erice~~ Luigi

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto integralmente a quanto ho già dichiarato alla S.V.

D.R. Di solito sfoglio il quotidiano "Il Tempo".

D.R. La S.V. mi chiede se ho avuto modo di vedere pubblicata la fotografia di Patrizio Peci, rispondo che non vi ho fatto caso se sfogliando i giornali detta

fotografia è stata da me presa in considerazione. L'ufficio a questo punto si procura n. 4 fotografie

e invita il teste a riferire se per caso tra le fotografie che gli vengono mostrate ve n'è una che corrisponda o meno all'individuo da lui descritto come

un ~~giovane~~ di età non superiore ai 30 anni, altezza normale, corporatura longilina, capelli castani ~~bianchi~~ sul biondo, viso non rotondo.

Si dà atto che il teste indica una fotografia osservando: presenta una certa somiglianza ma non sono in grado di identificare con sicurezza, ovvero di escludere con sicurezza la persona di cui alla fotografia come la persona da me descritta. E' passato molto tempo ed io per il mestiere che svolgo ho contatti giornalieri con moltissime persone.

D.R. Non sono in grado di riferire se potrei riconoscere l'individuo in sede di ricognizione personale.

L'Ufficio dà atto che la ricognizione fotografica è avvenuta ponendo su un tavolo n. 4 diverse fotografie tra cui quelle di Peci e che il teste ha indicato la fotografia di quest'ultimo.

D.R. Aggiungo che l'individuo da me descritto era vestito elegantemente.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA 9

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Serie:

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto 80 il giorno 3
del mese di maggio alle ore
Avanti il dott.: G.I.dr. Francesco ANATO
assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:
sono: Montanari Mauro - già qualificato -

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

D.R. Non ho avuto modo in quest'ultimo periodo di
tempo di leggere i giornali e di vedere la T.V.
per cui posso dire di non aver mai visto la fotografia
di tale Peci Patrizio.

Per quanto concerne il giovane da me descritto come l'in-
dividuo dai capelli castani con riflessi sul biondo rossic-
cio non so se potrei essere in grado di riconoscerlo in
sede di ricognizione personale perchè è passato molto tempo.

L.C.S.

Handwritten signature and notes at the bottom of the page.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

10

N. di Prot. Roma, li 197
Risposta e nota del... N. Alleg. N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: *Proc. Crim. n. 1482/88 A.S.C.*

*Allo Difensore
Roma*

*Prova convocata davanti a me il giorno
9.30 del 22.9.1980 in persona di Romano Michelini
(Via Fioravanti 25/B) e Giuseppe Corrado (V. via
Florence 330).*

Roma 19.9.80

*16 J.L.
F. Arub*

*Trasmesso da me in originale e
licenziato dal dr. Annunziulli alla
Difesa.
Rm 19.9.80
F.L.S.*

TRIBUNALE DI ROMA 11

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 80 il giorno 23
 del mese di settembre alle ore

Avanti il dott.: G.I.dr. Francesco AMATO
 assistito da

E' comparso in seguito di
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Guerzoni Corrado - già qualificato -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

~~Mi riporto a quanto ho già dichiarato in data 3.12.79.~~
~~Non parlai affatto all'Isman del luogo ove era avvenuta~~
~~la prima ricezione del documento "Lettera al Partito della~~
~~D.C." anche perchè non lo sapevo e non lo so tuttora.~~
~~Del resto la stessa signora Moro consegnando a me e a~~
~~Rana il documento disse che non ci avrebbe rivelato~~
~~le modalità attraverso le quali era entrata in possesso~~
~~del documento insieme con altre lettere per non ~~darne~~ alcun~~

problema.

D.R. A Grosseto dovevano andare ad abitare Anna Loro,
figlia del Presidente, e il marito; ma non so se effettivamen-
te si siano stabiliti a Grosseto *o li abbiamo abitati*

ef

L.C.S.

concedo giurisco

NE

Safe

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 80 il giorno 23
del mese di settembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I.dr. Amato

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Rana Nicola - già qualificato-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto a quanto ho già dichiarato al G.I. e precisamente a quanto verbalizzato in data 3.12.79. La S.V. mi domanda se ^{consegna della} nell'occasione della lettera "al Partito della Democrazia

^{all'epoca} Cristiana" si parlò da parte mia e del Guerzoni del luogo

ove era avvenuta la prima ricezione del documento stesso.

Lo escludo. Può essere che si sia parlato del fatto che fu la signora Moro a consegnare il documento a Guerzoni.

Escludo invece che si sia parlato del canale attraverso
il quale il documento era pervenuto alla famiglia

Moro. ~~Non lo conosco. Ma~~ lo conoscevo all'epoca ~~non lo conoscevo.~~

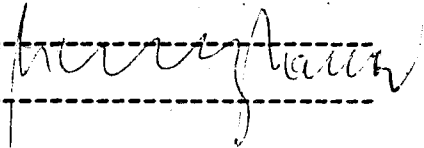
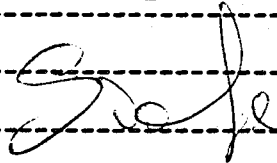
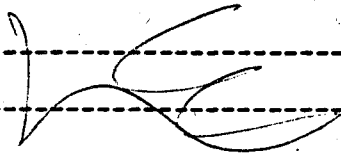
La S.V. mi domanda per quale motivo nell'esame
testimoniale 19.9.78 a specifica domanda del Magistrato
risposi che nulla sapevo come ~~per~~ avesse ricevuto una

lettera di Moro. Rispondo: in quella circostanza io
mi limitai ad accompagnare Guerzoni nel luogo del-
l'appuntamento con l'Isman. Fu quella la prima volta che

vidi Isman. Al momento della domanda del G.I. io non avevo
realizzato la questione. Del resto l'iniziativa di un contatto
con l'Isman fu presa dal Guerzoni.

D.R. Nulla sono in grado di riferire, come ho già detto,
sul luogo ove fu consegnata o ritrovata la lettera in questio-
ne. Non si parlò affatto di località e segnatamente Grosseto.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA ¹³

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sesione _____

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant80 il giorno 25 del mese
di settembre alle ore 9.45

Avanti il dott. _____

(1)

(Dott. Francesco Cimato)

assistito da (la coad. giudiz. facenti funzioni di segretaria sign. ra Svampa -

E' comparso in seguito di (2) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Fabio Isman - già qualificato -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) _____

Mi riporto a quanto ho già dichiarato alla S.V.

La lettera "al Partito della D.C." fu pubblicata sul Messaggero, edizione di Roma, immediatamente dopo la ricezione della lettera stessa da parte mia; credo che trattasi dell'edizione del 29 aprile 1978. Scrissi venti righe di introduzione accennando a un canale ~~div~~ di ricezione diverso da quello usuale.

In effetti, almeno per quanto mi concerne, era la prima volta che io venivo a sapere che la lettera ^{in questione} era stata consegnata a Mana e Guerzoni, dalla ~~si~~ famiglia Moro.

MS S. I. C. M.

14

2

Li sembrava importante per la vita dell'on. Moro che le B.R. lasciassero delle facoltà ai collaboratori e ai familiari del Parlamentare di rendere pubbliche o meno e attraverso i canali che gli stessi volessero scegliere, i messaggi del Presidente della Democrazia Cristiana. Non sapevo in quel momento che altre lettere private dell'on. Moro erano state inviate alle maggiori cariche istituzionali del Paese.

La mattina stessa ricevetti una telefonata da parte del sen. Pecchioli, con il quale ero in rapporti di cordialità. Egli mi chiese una fotocopia del documento e ragguagli ulteriori sul commento che io avevo scritto sul *Messaggero*.

Scrissi un biglietto per il sen. Pecchioli e inserii il biglietto e la copia fotostatica del documento in una busta che poi fu ritirata da un incaricato di Pecchioli.

A questo punto l'Ufficio dà lettura del biglietto datato 29.4.1978 a firma "Fabio".

Il teste dichiara: trattasi del biglietto di cui sopra e che avevo mandato al sen. Pecchioli, come d'accordo con lui, per sua esclusiva valutazione.

Nel corso della telefonata con il sen. Pecchioli, dico meglio se non vado errato, della telefonata di conferma dell'avvenuta ricezione del mio biglietto e della fotocopia e di ringraziamento, il sen. Pecchioli espresse il desiderio di risentirmi nel pomeriggio. Essendo io tornato in Ufficio piuttosto tardi, chiamai la segretaria di Pecchioli e parlai con

15

3

quest'ultimo telefonicamente e fissammo un incontro per la sera stessa. Anche a ~~sa~~ voce confermai che la lettera mi era pervenuta ~~dell'~~entourage dell'on. Moro precisando che a consegnarmela era stata il segretario particolare, Rana, (Faccio presente che quando ho ricevuto il documento era anche presente Guerzoni). Pecchioli mi disse che avrei dovuto informare immediatamente il Ministro degli Interni; risposi che in quel momento, stante il pericolo di vita dell'on. Moro, non me la sentivo. Non parlai e non mi chiese di Grosseto (poi spiegherò questo punto). Alcuni giorni più tardi o il 5 o il 6 maggio un collaboratore ~~diwPecchioli~~ della sezione di lavoro del P.C.I. diretta da Pecchioli, l'avv. Fausto Tarsitano, mi cercò al telefono fissandomi un appuntamento per questioni urgenti.

K
Mi disse che Pecchioli mi invitava a riferire l'accaduto all'Autorità giudiziaria, e di fronte alle mie perplessità, ^{e alla natura del mio lavoro di prigioniero} legate all'incolumità di Moro prigioniero, mi disse che Pecchioli aveva già fatto avere il mio biglietto all'Autorità Giudiziaria e precisamente alla Procura Generale. Io manifestai a Tarsitano profondo dispiacere per quanto era accaduto, dicendogli che nonostante questo non intendevo, finchè fosse perdurato il sequestro, correggere quanto avevo dichiarato al dott. De Matteo.

Ella mi chiede spiegazioni sulla frase "credo anche di poter affermare che la consegna (la prima consegna) è avvenuta Fuori Roma, ritengo a Grosseto". Avevo saputo dal Rana o dal Guerzoni

16

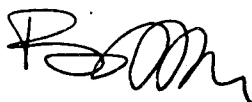
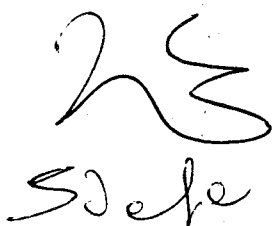
4

che il documento era pervenuto ai familiari dell'on. Moro .
Ritengo di aver associato questa notizia con quell'altra,
che penso di aver letto su qualche giornale in quei giorni,
secondo cui una delle figlie dell'on. Moro, proprio perchè non
stava a Roma ed aveva sposato un medico di Grosseto, poteva essere
stata indicata come tramite per eventuali trattative. Cercando
di ricostruire gli elementi che possono aver suggerito questo
legame, mi ricordo di una lettera dei familiari dell'on. Moro
di saluti al prigioniero pubblicata su "il Giorno", che conteneva
un accenno, parso ad alcuni inusuale, alla figlia Anna. In se-
guito a questa lettera dei familiari del parlamentare D.C., mi
pare di ricordare che fu pubblicato un articolo in cui si adombra-
va l'ipotesi che con tale lettera i familiari dell'on. Moro volesse-
ro dare al prigioniero e quindi alle B.R.V. ^{un segnale} circa la persona che
poteva essere utilizzata come tramite.

Peraltro in epoca successiva mi fu detto che i familiari di
Aldo Moro , durante il periodo del sequestro, erano rimasti
tutti insieme .

Alla domanda per quale motivo Rana e Guerzone pensarono a
me per la consegna del documento, rispondo che ero in ottimi rappor-
ti di amicizia con il Guerzoni che conoscevo da tempo per
motivi di lavoro. Non conoscevo invece Rana.

L.C.S.



17
TRIBUNALE PENALE DI ROMA**UFFICIO ISTRUZIONE**

N.

Roma, li 25.9.1980 197...

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO :

In relazione all'esame testimoniale di Fabio Isman fissato per questa mattina e pochi minuti prima di procedere a tale esame, ho chiesto al Procuratore Generale dott. Pascalino la lettera datata 29.4.1978 indirizzata al Sen. Ugo Pecchioli a firma Fabio, e la lettera datata 5.5.1978 indirizzata dal sen. Pecchioli al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma. Ho restituito quindi, per aderire alla richiesta del dott. Pascalino, detti documenti previa formazione di copia fotostatica.

IL GIUDICE ISTRUZIONE
(dr. Francesco ALZATO)

18

SEN. UGO PECCHIONI

PERSONALE

10

Il Mes.

LA REDAZIONE

20

Il Messaggero

LA REDAZIONE

Roma, 29 4 78

Caro Ugo,

mi sembra giusto informarti a mo' di riservato e per la valutazione tua e del pubblico che il libro non è pervenuto per mezzo di un "canale" abitualmente legato alla fam. Moro, e che io mi sono impegnato a non divulgare.

Logicamente non potevo per rispetto al segreto professionale ("fonti fiduciarie" = P2), e quindi ho dovuto "montare" una storia.

21

resto anche di poter affermare che la legge
(la prima consegna) è avvenuta fuori Roma,
ritengo a questo.

Se ti serve altro, dillo pure.
In caso saluto

F. C. / m.

Al Sig. Dott. Pietro Pascalius
Procuratore generale
presso la Corte d' Appello di
Roma -

SENATO DELLA REPUBBLICA

24

Roma 5.5.'78

SENATO DELLA REPUBBLICA

Al Signor Procuratore Generale
presso la Corte d'Appello di
Roma

Signor Procuratore Generale,

il giorno 29 aprile u.s. il "Messaggero" ha pubblicato - in esclusiva - una lettera dell'on. Aldo Moro -

Verso le ore 9, dopo aver letto il documento sul quotidiano, ho chiesto al giornalista Fabio Gsmann copia del documento stesso -

Dopo poco tempo egli mi ha inviato la predetta fotocopia con l'allegato biglietto -

Immediatamente ho consegnato al Ministro dell'Interno copia della ricevuta per le opportune investigazioni -

Successivamente, nella stessa giornata, il sig. Gsmann mi comunicava che - diversamente da quanto aveva scritto - il messaggio gli era stato consegnato dal dottor Rana -

Mi sono premurato di far presente al sig. Gsmann che era suo dovere dire

25

la verità alle Autorità competenti -

Per parte mia ho subito comunicato al Ministro dell'Interno l'informazione di cui sopra.

Nel dubbio che il giornalista non abbia provveduto ad informare l'Autorità competente sull'atto volgare dell'avvenimento e che la trasmissione della fotocopia dell'allegato biglietto da parte del Ministero abbia richiesto tempo, rimetto a Lei l'originale del biglietto stesso per il caso che esso possa giovare al prosieguo delle indagini -

Sono naturalmente a disposizione della giustizia per eventuali adempimenti.

con ossequi

Lipolecchioli

TRIBUNALE DI ROMA ¹²⁷⁴

UFFICIO ISTRUZIONE.

26

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 25
del mese di giugno alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AFARO
assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Fabio Isman nato a Monza il 30.3.45 - residente a
Roma via P. presso "Il Messaggero" - giornalista -

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Quale inviato de il Messaggero ho assistito al convegno di Bari " Il Pensiero e l'opera di Aldo Moro", tenuto a Bari il 16 e 17.6.79. Ero presente quando Giancarlo Quaranta, chiudendo il convegno, pronunciò la frase secondo cui " la riuscita del convegno è un colpo inferto al piano che stava a sta dietro alla terribile vicenda di Aldo Moro".

E' mia la riduzione " un piano sul quale i familiari

21

27

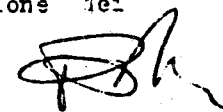
non vogliono ancora pronunciarsi", deduzione che ho tratto sia dalle dichiarazioni di Giancarlo Quaranta testè citate, sia dal fatto che i familiari di Moro hanno più volte declinato ogni invito a colloqui anche informali sull'argomento.

La S.V. mi domanda ragguagli in ordine ai fogli manoscritti a firma di Aldo Moro "lettera al Partito della Democrazia Cristiana". Al riguardo debbo precisare che la lettera in questione non l'ho rinvenuta nell'interno dell'automobile (l'ufficio ha dato lettura al teste del foglio 761 del vol. I fascicolo 3°) ma mi fu consegnata da persone dell'entourage di Moro che non intendo nominare, anche perchè in questo senso mi sono impegnato al momento della consegna dei fogli suddetti. Ho ~~escluso~~ ^{soltanto} detto al mio direttore, in modo generico, la provenienza dei fogli suddetti, ma non gli ho mai parlato delle persone che materialmente me li hanno consegnati.

A questo punto il G.I. avverte l'Isman che egli ha l'obbligo di dire la verità e di riferire quanto è a sua conoscenza sui fatti in ordine ai quali viene interrogato. Il teste invoca il segreto professionale.

Il G.I. rammenta al teste che il segreto professionale da lui invocato è inesistente, in quanto nessuna norma del codice di procedura penale lo prevede.

Il teste dichiara: ho ricevuto i fogli suddetti dai signori Corrado Guerzoni e Nicola Rana, che mi dissero che di questi fogli potevo disporre come meglio credevo e che comunque cosa che dovevo fare immediatamente ~~era~~ di consegnarli alla A.G. I predetti mi pregarono di non fare i loro nomi cosa che io assunsi come impegno, anche perchè era in giuoco la vita di una persona sottoposta a sequestro. Per questo motivo io mi ritenni costretto a dare al dott. De Mattei una versione dei



2

1215
23

fatti non totalmente corrispondenti al modo con cui i fatti si era realmente svolti ma che comunque non incideva sulla sostanza degli stessi.

La S.V. mi domanda se posso riferire notizie concernenti eventuali contatti tra esponenti politici e persone che in qualche modo potevano avere influenza in ordine alle trattative per la liberazione dell'on. Moro.

La mia risposta è negativa.

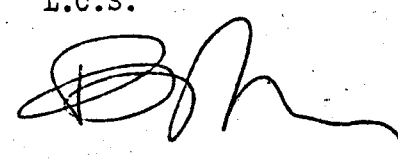
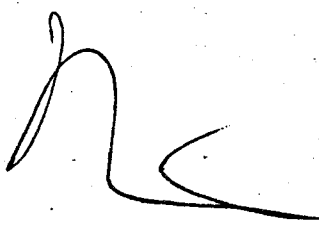
Domanda: se ha avuto modo di intervistare persone di recente inquisite dall'Autorità Giudiziaria.

Risposta: nel luglio, dico meglio credo nel luglio 78, e comunque nell'estate di detto anno, ebbi un lungo colloquio con Franco Piperno perchè intendevo intervistarlo sui problemi relativi alla situazione sul terrorismo nel nostro Paese. L'intervista poi non fu pubblicata perchè la direzione del mio giornale, ed io stesso, convenimmo che non aggiungeva nessun elemento di novità a quanto già conosciuto. .

D.R. Prendo atto dell'invito della S.V. di esibire copia fotostatica del testo dell'intervista.

Riprendendo il discorso, ricordo che ad un certo punto Piperno accennò ad incontri tra esponenti del P.S.I. e persone che forse avrebbero potuto "far sapere qualcosa alle BR", dicendomi che l'operazione non era andata a buon fine. Non mi parlò di questo in prima persona, a tal punto che io non pensai che egli stesso potesse esserne coinvolto; e ad una mia successiva domanda volta a precisare meglio questo episodio mi disse sostanzialmente di non saperne di più.

L.C.S.



Il convegno di Bari sul leader democristiano Quale «piano» sta dietro la terribile vicenda di Moro?

DAL NOSTRO INVIATO FABIO ISMAN

BARI — Adesso, in un cerchio di rettorato dell'università di Bari, la signora sta stringendo una gran selva di mani. Il suo abito nerissimo crea un contrasto con la chioma immacolata. Sono tante donne, vecchie anche di famiglia o che l'hanno conosciuta per la sua attività nell'Opera Montessori («A Roma, nell'organizzazione lei rappresenta un po' quel che a Milano è la moglie di Craxi» assicurano). Sono giovani anonimi; sono un ragazzo, segretario di una sezione Dc delle Puglie che s'intitola ad Aldo Moro; sono conoscenti con i quali la signora accetta anche di scambiare due chiacchiere.

«Aldo ha cominciato a insegnare giovanissimo, io non so se aveva avuto da Dio qualche dote particolare. Ma certamente, una componente essenziale del suo modo di essere nella vita politica derivava dalle sue doti di moralista, quasi un fatto di razza».

Adesso, il convegno internazionale sul «Pensiero e l'Opera» di Moro è appena concluso. Per ore intiere, in una immobilità incredibile, nascosta nelle ultime file e spesso accanto ai figli Agnese e Giovanni, la signora Eleonora ha ascoltato parlare di suo marito. E via via, il suo giudizio era richiesto, desiderato, fermato dagli oratori che si sono succeduti al pulcino. La relazione di Norberto Bobbio; gli interventi del professor Mario Medici; dell'ex-rettore di Bari, Pasquale del Prete; di due tra gli ultimi componenti della sparuta cerchia murata, Renato Dell'Andro e Giovanni Battista Scaglia, ex-parlamentare di Bergamo, che in quei 55 giorni sottoscrisse un appello con cui un gruppo di «amici del rapito ne disconoscevano le lettere dal carcere (fu riammesso a frequentare la famiglia soltanto dopo un pentimento autocritico assai pronunciato).

Dei «vecchi» che stavano con Moro e che non si sono legati ad altri leader, Dell'Andro è forse l'unico che sia tornato in parlamento, e che

ancora sia vicino ai familiari. È stato il solo che nel suo discorso non li abbia completamente dimenticati. Dell'Andro, di Moro è stato il primo allievo, e poi divenuto egli stesso maestro. Adesso che ha parlato, sembra tornato uno studente: «Voglio sapere se alla signora è piaciuto. Sarebbe gravissimo, per noi, che non fosse soddisfatta. Capitenei, lasciatemi andare da lei. Sì, è una responsabilità terribile essere l'ultimo dei moralesi. La mia rielezione è avvenuta in condizioni difficilissime. E quasi tremo, quasi balbetta.

Un po' più in là, Giovanni, il figlio di Moro, è indaffarato a schermirsi da chi vorrebbe raccogliere qualche sua impressione, sia sugli episodi di oltre un anno fa, sia su questo convegno. Lavora molto, non soltanto alla Fondazione e all'Università (frequenta Lettere), ma anche nel «Movimento» che ha sostituito il gruppo di «Febbraio 74». Adesso, il gruppo politico ha iniziato un periodo di riflessione, poi preparerà il primo congresso, previsto per marzo. Nel nuovo partito, Giovanni forse non diverrà segretario politico, ma certamente avrà una carica di rilievo.

Anche Giovanni, di tutto il convegno non ha perduto una sola battuta. Così, dopo le relazioni di sabato dell'ex presidente del Venezuela Raphael Caldera e del ministro belga Pierre Harmel, ha ascoltato la vera «lezione» del professor Giuliano Vassalli sulle opere giuridiche di Moro e ieri mattina, il saggio di Norberto Bobbio su «Diritto e Stato nell'opera giovanile» dello statista ucciso. Il laico Bobbio ha riconosciuto i meriti di educatore del cristiano Moro durante il ventennio fascista, «non aveva aspettato la caduta del regime per formarsi liberamente il pensiero politico, e anzi si era scruolosamente preparato per il momento in cui ciascuno avrebbe dovuto assumersi le proprie responsabilità, dopo la catastrofe perco-

luta come inevitabile e imminente». Ma Bobbio non si era fermato qui: aveva anche sottolineato come Moro «poneva in primo piano il tema della persona umana», come ignorasse quel pluralismo e quella disponibilità che sono l'esatto opposto dell'integralismo («Non si deve potere tutto mai; la politica del confronto presuppone che si sappia di non sapere tutto; per parlargli, bisogna bandire l'arroganza», aggiunge più tardi Dell'Andro).

E, infine, l'ingegner Bobbio aveva parlato di quelle lontane esperienze moralesche, certamente «filtrandole» con gli avvenimenti più recenti, gli ultimi della vita dello statista assassinato. Aveva parlato di «legittimazione della rottura violenta dell'ordine costituito, cioè della rivoluzione, nel caso in cui fra il diritto naturale e il diritto vigente si sia verificato un divario incolmabile con gli strumenti stessi dell'ordine giuridico positivo». Era questo ciò che Moro aveva capito nei suoi due mesi di «carcere del popolo», di «processo brigatista», e che forse affannosamente cercava di comunicare nelle sue lettere dalla prigione? «Moro — dice ancora Bobbio — si accingeva a trasfondere nell'azione politica quotidiana alcuni principi generali e direttivi di cui si era nutrito nella sua formazione giovanile, e a cui rimase fedele nella sua lunga militanza. Una milizia tronca crudelmente sullo scenario tragico del grande conflitto — parole di Bobbio — alla cui comprensione Moro aveva aperto la mente fin dagli anni giovanili: il grande conflitto tra la società e lo Stato, tra la persona umana e il potere».

E allora, anche se il convegno non lo prevedeva, si finisce inevitabilmente per parlare dell'ultimo Moro: non soltanto del docente universitario (e di cui restano testimonianze — rievoca commosso Vassalli — quelle tesi di laurea insanguinate, trovate quella mattina nell'atto di via Fante),

ma anche dell'uomo intimo. «La riuscita del convegno», afferma Giancarlo Ottolenghi, direttore della Fondazione Moro — è un colpo inferto al piano che stava e sta dietro alla terribile vicenda di Aldo Moro, un «piano» sul quale i familiari non vorrebbero pronunciarsi. L'ultima volta del «piano», è una cosa — afferma Dell'Andro — che Moro questa parola l'ha pronunciata dal carcere: che la meditazione su tutti i suoi scritti, comprese le lettere dall'infame prigione che sono conservati fino in fondo, faccia nascere una nuova vita, nella società italiana».

E Mario Medici, il docente romano incaricato di esaminare tutti gli scritti dello statista, accenna ai discorsi ufficiali e ai testi giuridici cita proprio quelle lettere. Riconosce autonomia anche a una buona parte del «memoriale» dello scritto trovato nel covo milanese di via Monreale.

«Posso anticipare che, in un ragionevole lasso di tempo, credo di poter arrivare a precisare ciò che è attribuibile a Moro, e quanto invece al brigatista che, adoperando quella o il vocabolo della matematica di Sciaccia, mi suggerisce essere «devastato» dal suo lurido, inumano, putrido odio, per usare tre aggettivi che gli sono abituali».

Medici ritorna ancora un passo fra i più struggenti delle lettere dal carcere, un lungo indirizzato alla carissima Norina: «Buca e corizza per me tutti, volti per volti, tutti per occhi, capelli per capelli. A ciascuno una mia immensa tenerezza che passa per le tue mani». Finito il convegno, in una saletta appartata, la signora Moro convoca il professore, vuole parlargli. Mentre ascoltava, ancora una volta, quelle terribili parole che entrano in tante occasioni si sarà riproposta dentro, ecco, è stato l'unico momento in cui quella signora vestita tutta di nero e con i capelli bianchissimi ha perduto la sua imperturbabilità.

Qualcuno dice che le elezioni le ha vinte la Tv. Se pensiamo alle preferenze di Selva si potrebbe aggiungere che le ha vinte anche la radio. Ma è proprio vero? La Tv e la radio hanno effetti così esaltanti o devastanti? La questione è vecchia come ormai sono vecchi i due più potenti media. Vecchia, ma non risolta.

All'inizio, a causa anche della stupefazione tecnologica, si credeva che gli effetti fossero rilevantissimi. Radioscoltatore e telespettatore erano descritti come lavagne pulite ai cui radio e Tv potevano scrivere quello che volevano. Si gridò allora al lupo. Erano impressioni, però, non dati sperimentali.

Quando si cominciò a studiare la questione più seriamente e a far qualche corretta sondaggio le cose si complicarono al punto da far divenire

più di persone in certe condizioni hanno certi effetti» dove i tanti certi confermavano che tutto era incerto.

Proseguendo negli studi e nei sondaggi la questione si sdrammatizzò un po' e si arrivò ad ammettere che la Tv e la radio non erano potenti come si riteneva all'inizio, ma una certa potenza persuasiva l'avevano indubbiamente. Quale? Non quella di far cambiare opinione, di convertire, ma quella di rafforzare nelle proprie opinioni. Era insomma una cura ricostituente, che non è da sottovalutare perché — come dicevano certi vecchi generali — prima ci si deve preoccupare di non perdere i propri soldati, poi si può eventualmente tentare di catturare quelli del nemico.

La spiegazione dell'effetto di rafforzamento era convincente: l'ascoltatore non si espone in-

Argomenti

La Tv non ha vinto le elezioni

di LADER JACOBSON

lettiva e si aggiungeva che la comunicazione di massa è sempre filtrata da «opinioni, lealtà» — partiti, giornali, familiari, amici — che lavorerebbero a passare soltanto ciò che è coerente al sistema di valori condiviso e che censurerebbero, svalutandolo, tutto ciò che lo possa contrastare. Da ciò, appunto, l'effetto di rafforzamento. Ma dopo le ultime ricerche...

fermenti rivoluzionari, o un effetto conservativo soltanto se resistente e immutabile. Si spiega così che la televisione e la radio, pur possendo autorevolezza, non abbiano salvato i tanti elettori scettici negli ultimi decenni, e si spiega così che tali mezzi che appaiono in certi casi conformisti, appaiano in altri, sbronnanti.

Televisione e radio, in definitiva, sarebbe a parerò...

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 80 il giorno 25 del mese di novembre
alle ore 18,50 in ROMA

Avanti di Noi G.I. I'POSINATO, con la presenza del P.M. dott. SICA

assistiti dal _____

E' comparso BARBONE Marco

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono BARBONE Marco nato a Bari 17/9/1958, residente a Milano via Mura-
tori n. 29, studente universitario, militare di leva. _____

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu-
cia _____

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____
intendo rispondere _____/

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolarsi, risponde:

mi si chiede di dire ciò che è a mia conoscenza circa eventuali collega-
menti tra _____ e le Brigate Rosse sulla base dei documenti rinvenuti in
via Macroli. Rispondo che non so con quali elementi delle Brigate Rosse
=====

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

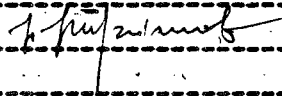
Il Difensore

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

svesse contatti ALUNNI. Escludo, peraltro, categoricamente che egli abbia partecipato in qualche modo al sequestro di Aldo MORO. /
Ciò dico perché io ebbi modo di incontrare ALUNNI più volte al giorno per diversi giorni, sia prima che durante e dopo la cattura di Aldo MORO. In quel periodo ALUNNI viveva con MAROCCO in via Melzo ed un allontanamento episodico non sarebbe sfuggito al MAROCCO ed a me che con questi avevo contatti. Del resto la partecipazione di ALUNNI al sequestro MORO si deve escludere anche per la rigida compartimentazione delle Brigate Rosse.

L.C.S.

Marco Barbore



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione *Cons. Istr.*

N. *1482/80* Reg. gen. Uff. Istruz.

N. *259/80* R. Rog. *Criminale Uff. Istruz. Cons. Istr.*

Fascicolo degli atti relativi

alla perizia **BALISTICA** nel procedimento penale

CONTRO

LUNNI CORRADO
ed altri

*Cartelle 57 -
Fascicolo "D" - "E"*

IMPUTATI

di omicidio volontario ed altro

VOL. XXIII
FASCICOLO D

ANNOTAZIONI

BAIMA BOLLONE PIER LUIGI
NEBBIA LUIGI
UGOLINI ANTONIO
SALZA DOMENICO
BENEDETTI PIETRO

Data incarico: *15 Luglio 1980*
Data scadenza: *13 Settembre 1980*
Data proroga scadenza:

Liquidato al perito complessivamente

L.

244

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI E NOTA DELLE SPESE DEL PROCEDIMENTO

(Art. 2 R. Decreto 28 Maggio 1931, n. 603)

DATA degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Spese del procedimento		Affollazione
		anticipate dall'Erario	dovute	
	Lettera rogatoria al G. I. Bonino per perizia balistica			1
	Ordinanza notifica periti			2
	Atto			3-4
	Avviso al P. G. e difensori d'atto perizia e relite			5-34
	Atto di consulenza tecnica di parte			35-50
	Verbale incarico peritale			51
	Autriceverendi per i periti			52
	Ordinanza del G. I. di dichiarazione urgente del procedimento			53
	Missiva - copia d'atto e relite			54-91
	Lettera interlocutoria dei periti su risultati indagini peritali			92-94
	Verbale deposito perizia			95
	Relazione peritale			96-105
	Allegati fotografici			106-126
	Lettera del G. I. Bonino trasmessa note fascicolo peritale			127
	Avvisi ai difensori deposito perizia e relite di notifica			128-169
	Ricevute per rilascio copie perizia			170-174



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I.

Roma li 2 GIUGNO 1978

Sezione CONS. ISTR.

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Proc. penale c/ FIORE Raffaele ed altri, imputati di omicidi ed altro.

TRIBUNALE CIVILE e PENALE
DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE
2 GIUGNO 1978
259/80 log

- Al Sig. Consigliere Istruttore presso il Tribunale di TORINO.

Prego la S.V. di voler disporre perizia balistica collegiale sull'arma Beretta M 12, sequestrata dai Carabinieri nel Biellese, che - secondo le dichiarazioni rese da Peci Patrizio - sarebbe stata impiegata nei fatti delittuosi di Via Fani.

Al periti sarà posto il seguente quesito:

"Accertino, anche sulla scorta dei reperti già esaminati nelle precedenti relazioni peritali, se la Beretta M 12 sequestrata dai Carabinieri nel Biellese nell'ambito delle indagini riguardanti in particolare CORLI Sergio, sia stata impiegata nell'attuazione dei fatti criminosi, commessi in Roma il 16.3.1978 in via Fani (sequestro On. Aldo MORO ed uccisione degli uomini della scorta)?"

La S.V. è pregata di farmi conoscere tempestivamente il giorno e l'ora dell'incarico, onde provvedere all'avviso ai difensori dalle parti.

E' opportuno, per i riferimenti alle precedenti perizie, che l'incarico sia conferito ai periti BAIMA Bollone, NEBBIA, UGOLINI, nonché all'Ing. Domenico SALZA ed al perito industriale Pietro BENEDETTI di Gardone Valtrompia.

Ringrazio.

V. di delega al Giudice Dott. *Fioridano*

Do. 2/6/1978

IL CONSIGLIERE
MARIO C
CONSIGLIERE



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Achille Galinacci)

Galinacci

7/2/78

2

TRIBUNALE DI TORINO --- UFFICIO ISTRUZIONE

N. 259/80 R. Rog.

ORDINANZA DI NOMINA DI PERITI

IL GIUDICE ISTRUTTORE

letti gli atti e vista la richiesta del C.I. dr. A. Gallucci
del 2/6/1980 n. 1482/78 A R.G. Uff. Istr. ROMA;

ritenuta la necessità di disporre accertamento tecnico balistico
in ordine alla Beretta M 12 sequestrata dai CC. di Torino
Rep. Operativo presso l'abitazione di FALCONE Piero in OCCHIEP-
PO INFERIORE (VC) in data 28/3/1980;

visti gli artt. 314 e ss. C.P.P.;

NOMINA a periti i sottoindicati:

- 1) NEBBIA Luigi di Torino;
- 2) BAIMA BOLLONE Pier Luigi di Torino;
- 3) UGOLINI Antonio di Roma;
- 4) SALZA Domenico di Gardone V.T.;
- 5) BENEDETTI Pietro di Gardone V.Y.;

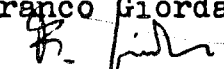
e fissa per il conferimento dell'incarico peritale avanti a se'
in Torino, Uff. Istruzione, via T. Tasso 1, piano 3° stanza n.
20, l'udienza del giorno 15 luglio 1980 alle ore 13.

Le notifiche come da fono allegato saranno fatte a cura dell'Uff;
Istruz. Trib. ROMA.

Torino, 5 luglio 1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Franco Giordana


(per il C.I. M. CARASSI)



FONOGRAMMA

N. 259/80 R. Rog

06/389540
CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. ACHILLE GALIUCCI - ROMA

3

COMUNICASI CHE UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE TORINO HABET FISSATO
GIORNO 15 LUGLIO 80 AT ORE 13 in TORINO VIA TASSO 1 PIANO 3° STANZA
20 PER GIURAMENTO PERITI BALISTISCI BAIMA BOLLONE PIER LUIGI - UGOLINI-
NEBBIA LUIGI - SALZA DOMENICO - BENEDETTI PIETRO SEGUITO ROGATORIA
S.V. DEL 2 GIUGNO 1980 N.1482/78A RELATIVA AT ACCERTAMENTI SU M.12 ALT
COME D'INTESA S.V. PROVVEDERA' AT COMUNICARE QUANTO SOPRA AT P.M. ROMA
ET DIFENSORI INTERESSATI IN PROCEDIMENTO ROMA FINE

per MARIO CARASSI

Consigliere Istruttore
IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Amaro / Giordano) G. J.

ric: Alaimo ore 8,30
tr: Arcene 5/7/80

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA-FONO
Roma, li 5 LUG. 1980

TRIBUNALE TORINO-UFFICIO ISTRUZIONE Roma, li 5 Luglio 80
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI
N.S.

Comunicasi che Ufficio Istruzione Tribunale Torino habet fissato
giorno 15.7.80 at ore 13 in Torino Via Tasso n.1 p.3° stanza 20 per
giuramento periti balistici BAIMA Bellone Pier Luigi-UGOLINI-
Nebbia Luigi-Salza Domenico-Benedetti Pietro seguito Rogatoria
S.V. del 2.6.80 n.1482/78 A relativa at accertamenti su M12.
Come d'intesa S.V. provvederà at comunicare quanto sopra at P.M.
Roma et difensori interessati in procedimento Roma.

Arena
Alaimo

P. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Fto G. I. Dr. GIORDANA

EL L'INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO

NOTIFICARE IN GIORNATA

URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

n. 1482/78 G.I.

Il sottoscritto CANCELLIERE nel procedimento penale
c/ ALUNNI Corrado ed altri, imputati come in atti

A V V I S A

il Sost. Proc. Gen. dr. Giorgio CIAMPANI - SE&F -
e gli avvocati di cui all'unito elenco (difensori degli imputati e delle parti civili costituite), che il Giudice Istruttore di Torino ~~XXXXXXXXXX~~, con sua ordinanza, ha fissato per il giorno 15.7.1980 alle ore 13 - in Torino, via Tasso, 1 p. 3° st. 20 - perizia balistica (accertamenti su M12), nominando all'uopo periti: BAIMA BOLLONE Pier Luigi, UGOLINI Antonio, NEBBIA Luigi, SALZA Domenico e BENEDETTI Pietro.

Quanto sopra a seguito di richiesta di rogatoria da parte di questo Ufficio.

Roma, 8 luglio 1980



IL DIRETTORE AGG. D. CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

- 6
- Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- Avv. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma
- ~~Avv. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma~~
- Avv. GATTI Adolfo - via Condotti, 9 - Roma
- Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare - 223 - Roma
- Avv. MANCINI Tommaso - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. SERVELLO Domenico - corso Vittorio Emanuele, 337 - Roma
- Avv. SINISCALCHI LEUZZI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma
- ~~Avv. SINISCALCHI LEUZZI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma~~
- Avv. SPAZZALI Giuliano - v/o avv. LEUZZI SINISCALCHI Bruno
viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. SPINELLI Patrizio - via Romeo Romei, 23 - Roma
- Avv. ZEZZA Luigi - c/o avv. Mancini Tommaso - lung. Flaminio
76 - Roma
- ~~Avv. ZEZZA Luigi - c/o avv. Mancini Tommaso - lung. Flaminio
76 - Roma~~

Difensori parte civili

- Avv. BETTINI Vittorio - lungotevere Prati, 21 - Roma
- Avv. D'AGOSTINO Carlo - lungotevere della Vittoria, 9 - Roma
- Avv. REVEL Luciano - via Giuseppe Montanelli, 4 - Roma
- Avv. ROSSI Manfredo - piazza Cavour, 25 - Roma
- Avv. TARSITANO Fausto - piazza del Colosseo, 4 - Roma
- Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma
- Avv. ZUPO Giuseppe - piazza del Colosseo, 4 - Roma
- Avv. ASCARI Odoardo - c/o avv. Li Cotti Luigi - via Cicerone 49
Roma

NOTIFICARE A VISTA

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

UFFICIO UNICO NOTIFICHE
GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO
TORINO
RICEVUTA
11 LUG. 1979

n. 1482/78 G.I.

Il sottoscritto CANCELLIERE nel procedimento penale
c/ ALUNNI Corrado ed altri, imputati come in atti

A V V I S A

il Sost. Proc. Gen. dr. Giorgio CIAMPANI
e gli avvocati di cui all'unito elenco (difensori degli imputati e delle parti civili costituite), che il Giudice Istruttore di Torino ~~ha fissato~~, con sua ordinanza, ha fissato per il giorno 15.7.1980 alle ore 13 - in Torino, via Tasso, 1 p. 3° st. 20 - perizia balistica (accertamenti su M12), nominando all'uopo periti: BAIMA BOLLONE Pier Luigi, UGOLINI Antonio, NEBBIA Luigi, SALZA Domenico e BENEDETTI Pietro.

Quanto sopra a seguito di richiesta di rogatoria da parte di questo Ufficio.

Roma, 8 luglio 1980



IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE della
CORTE D'APPELLO di
TORINO

Per la URGENTISSIMA notifica a:

- Avv. ALBANESE Aldo - del Foro di Torino
- (dif. imp. Peci Patrizio)

Primo e ununquar a questo ufficio, a mezzo posta o tele, l'eventuale notifica del presente avviso

*Si rende l'unita' alla con la rich' este 30
 in corso, Qui fessente dopo la delo di confan'z'one.
 Celsus, 16 lug 1980*

CORTE D'APPELLO DI MILANO
 Ufficiali Giudiziari

Il sottoscritto CANCELLIERE nel procedimento penale
 c/ ALUNNI Corrado ed altri, imputati come in atti

A V V I S A

il Sost. Proc. Gen. dr. Giorgio CIAMPANI
 e gli avvocati di cui all'unito elenco (difensori degli impu-
 tati e delle parti civili costituite), che il Giudice Istrut-
 tore di Torino ~~torino~~, con sua ordinanza, ha fissato per
 il giorno 15.7.1980 alle ore 13 - in Torino, via Tasso, 1 p. 3°
 st. 20 - perizia balistica (accertamenti su M12), nominando
 all'uopo periti: BAIMA BOLLONE Pier Luigi, UGOLINI Antonio,
 NEBBIA Luigi, SALZA Domenico e BENEDETTI Pietro.

Quanto sopra a seguito di richiesta di rogatoria da parte
 di questo Ufficio.

Roma, 8 luglio 1980

AVVISO AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
 DI MILANO
 16 LUG. 1980



IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
 (Rag. Leo Piccone)

[Handwritten signature]

ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE della
 CORTE D'APPELLO di
M I L A N O

Per la urgentissima notifica a:

- Avv. PEROSINO Anna - del Foro di Milano
 (dif. imp. Fiore Raffaele)

*Prigo comunicare a questo ufficio, a mezzo foro
 o tele. e inviarla, con per. del presente corso*

32

FONOGRAMMA

N. 12/80

DA UFFICIO UNICO NOTIFICHE	TORINO
AT UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE	ROMA

Si conferma avvenuta notifica at avv. ALBANESE Aldo
difensore imp. PECI Patrizio in data 11/7/1980 per
perizia balistica da eseguirsi il giorno 15/7/1980,
ore 13,00 in TORINO - via TASSO, 1 --

Trasmette: RUFFINEDO

Riceve: PELONZI Aldo

Ore 10,20 -- del 12/7/1980 ++

NOTIFICARE A VISITA

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

UFFICIO UNICO NOTIFICHE
GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO
TORINO
11 LUG. 1979

n. 1482/78 G.I.

Il sottoscritto CANCELLIERE nel procedimento penale
c/ ALUNNI Corrado ed altri, imputati come in atti

A V V I S A

il Sost. Proc. Gen. dr. Giorgio CIAMPANI
e gli avvocati di cui all'unito elenco (difensori degli imputati e delle parti civili costituite), che il Giudice Istruttore di Torino ~~...~~, con sua ordinanza, ha fissato per il giorno 15.7.1980 alle ore 13 - in Torino, via Tasso, 1 p. 3° st. 20 - perizia balistica (accertamenti su M12), nominando all'uopo periti: BAIMA BOLLONE Pier Luigi, UGOLINI Antonio, NEBBIA Luigi, SALZA Domenico e BENEDETTI Pietro.

Quanto sopra a seguito di richiesta di rogatoria da parte di questo Ufficio.

Roma, 8 luglio 1980



IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE della
CORTE D'APPELLO di
TORINO

Per la URGENTISSIMA notifica a:

- Avv. ALBANESE Aldo - del Foro di Torino
- (dif. imp. Pecci Patrizio)

*Pregho consegnare a questo Ufficio, a mezzo posta
o tele. l'avviso in data del presente avviso*

35



Avv. ODOARDO ASCARI
Via C. Farini, 65 - Tel. 23.73.73
41100 MODENA

TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -

Nel procedimento penale a carico di

CORRADO ALUNNI e altri

(N. 1482/78) il sottoscritto patrono di parte civile nell'interesse di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

dichiara

di nominare, come nomina, consulente tecnico di parte in relazione

all'esperita perizia balistica, l'Ing.

DOMENICO SALZA

Direttore del Banco Nazionale di Prova delle armi portatili di Gardone

Val Trompia - residente in Gardone Val Trompia Via Mameli n. 57 -

Tel. 837102 - 837653 (030).

Con ossequio,

Modena, li 27/3/80

(Avv. Odoardo Ascari)

[Handwritten signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA - D.
SEGRETERIA PENALE

*Deportata copia all.
28/3/80 per rinvio al
PM Dr. INFENSI (5749/78APM)*



IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Luciana Cotroni)



TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -



36
Avv. ODOARDO ASCARI
Via C. Battisti, 20 - Tel. 23.73.73
41100 MODENA

ob. Ciomfani

Nel procedimento penale a carico di

CORRADO ALUNNI e altri

(N. 1482/78) il sottoscritto patrono di parte civile nell'interesse di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

dichiara

di nominare, come nomina, consulente tecnico di parte in relazione
all'esperita perizia balistica, l'Ing.

DOMENICO SALZA

Direttore del Banco Nazionale di Prova delle armi portatili di Gardone

Val Trompia - residente in Gardone Val Trompia Via Mameli n. 57 -

Tel. 837102 - 837653 (030).

Con ossequio.

Modena, li 27/3/80

(Avv. Odoardo Ascari)

Odoardo Ascari

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO - ROMA

Divisione Atti Penali

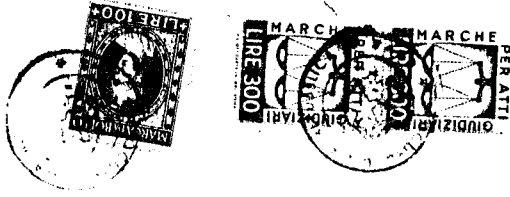
Pervenuto in data 29 MAR. 1980

IL DIRETTORE AGGRINTO DI CANCELLERIA
(Giuseppe Barbiari)

Barbiari

5749/78 PM

18/78 P.G



AVV. ODOARDO ASCARI
VIA S. LUCA, 65 - TEL. 23.73.73
41100 MODENA 37

TRIBUNALE DI ROMA
- UFFICIO ISTRUZIONE -

5769/78APK
→ Angelini
23-4-78
Proc. Gen. avocaz.
1138/80SP.

Nel procedimento penale a carico di

CORRADO ALUNNI e altri

(N. 1482/78) Il sottoscritto patrono di parte civile nell'interesse di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

dichiara

di nominare, come nomina, consulente tecnico di parte in relazione
all'esperta perizia ballistica, l'ing.

DOMENICO SALZA

Direttore del Banco Nazionale di Prova delle armi portatili di Gardone

Val Trompia - residente in Gardone Val Trompia Via Mameli n. 57 -

Tel. 837102 - 837653 (030).

Con ossequio.

Modena, li 27/3/80

(Avv. Odoardo Ascari)
Odoardo Ascari

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA

Depositato alla Segreteria Penale
oggi 23-3-80

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Liliana Cotronei)





38
18 | 78 R.G.

TRIBUNALE DI ROMA

=Ufficio Istruzione=

Nel procedimento penale a carico di

CORRADO ALUNNI

e altri (n.1482/78 R.G. - G.I.)

il sottoscritto patrono di parte civile, nell'interesse di

MARIA ROCCHETTI ved. RICCI

d i c h i a r a

di nominare, come nomina, consulente tecnico di parte Magg. Roberto Cangialosi residente in Roma

V. Aurelia 511 Centro Investigazioni Scientifiche C.C. in sostituzione dell'Ing. Domenico Salza precedentemente nominato in relazione alle perizie balistiche.

Con ossequio.

Modena, li 11 giugno 1980

(Avv. Odoardo Ascari)

Avv. Odoardo Ascari

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO - ROMA
Divisione Affari Penali

Pervenuto in data 11 GIU. 1980

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Giuseppe Barbieri)

Barbieri



39

Per O.G.I.

TRIBUNALE DI ROMA

=Ufficio Istruzione =

Nel procedimento penale a carico di

CORRADO ALUNNI

e altri (n.1482/78 R.G. - G.I.)

il sottoscritto patrono di parte civile, nell'interesse di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

d i c h i a r a

di nominare, come nomina, consulente tecnico di parte Magg. Roberto Cangialosi residente in Roma

V.Aurelia 511 Centro Investigazioni Scientifiche C.C.

in sostituzione dell'Ing. Domenico Salza precedentemente nominato in relazione alle perizie balistiche.

Con ossequio.

Modena, li 11 giugno 1980

(Avv. Odoardo Ascari)

Avv. Odoardo Ascari

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO - ROMA
 Divisione Affari Penali

Pervenuto in data 17 GIU. 1980

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
 (Giuseppe Barbieri)

F.to G. Barbieri

Per copia conforme

Roma, li 17 GIU. 1980

IL CANCELLIERE

Barbieri

18/8 RG

Ufficio Procura Pubblica
(Dott. Luciano ...)

40

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Oltre alla Istruzione -
Zione -

V° AT 6 Procura Generale

di Sede

per l'unione agli atti n. 5749/78A P.M.

contro Alunni Colonna & altri

trasmessi il 29.4.78

per _____

Roma, 11/6/80

PROCURA GENERALE REPUBBLICA PRESSO CORTE APPELLO ROMA	
013672	13GIU80
UFF. <u>Parole</u>	



[Handwritten signature]



kl

1959/80 SP

TRIBUNALE DI ROMA

=Ufficio Istruzione =

Nel procedimento penale a carico di

CORRADO ALUNNI

e altri (n.1482/78 R.G. - G.I.)

il sottoscritto patrono di parte civile, nell'interesse di

MARIA ROCCHETTI ved. RICCI

d i c h i a r a

di nominare, come nomina, consulente tecnico di parte Magg. Roberto Cangialosi residente in Roma

V. Aurelia 511 Centro Investigazioni Scientifiche C.C.

in sostituzione dell'Ing. Domenico Salza precedentemente nominato in relazione alle perizie balistiche.

Con ossequio.

Modena, 11 giugno 1980

(Avv. Odoardo Ascari)

A. Colas



PROCURA DEL TRIBUNALE DI ROMA

Deposito alla Cancelleria Penale

oggi 11.6.80

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

5729/78 APN.
[Handwritten signature]

STUDIO LEGALE
Avv. MANFREDO ROSSI
PIAZZA CAVOUR N. 25 - TEL. 42987
00197 - ROMA



42

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Manfredo Rossi, con studio in Roma - Piazza Cavour n.25, nella sua qualità di difensore di fiducia del Sig. SANDRO LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di nominare consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica espletata il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511 - Roma.

Con osservanza,

Roma, 8 luglio 1980

(Avv. Manfredo Rossi)

Per nuova commissione
8 LUG. 1980



IL PRIMO DIRIGENTE
(dott. Guido Gilardi).

STUDIO LEGALE
 AVV. MANFREDO ROSSI
 PIAZZA CAVOUR, 25 - TEL. 512627
 00193 - ROMA



43
 R. P. n. 18/98

GENERALE

ILL. MO SIG. PROCURATORE / DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

COMUNICAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Manfredo Rossi, con studio in Roma - Piazza Cavour n. 25, nella sua qualità di difensore di fiducia del Sig. SANDRO LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonardi

C O M U N I C A

di aver nominato contestualmente consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica espletata il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511 Roma,

Con Osservanza.

Roma, 8 luglio 1980

(Avv. Manfredo Rossi)

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO
 R O M A

N° _____

Pervenuto il P.T.P.
 IL CANCELLIERE

V. 8-7-80



HH

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Carlo D'Agostino, con studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9, nella sua qualità di difensore di fiducia della Sig.ra ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1980 in danno di Oreste Leonard

D I C H I A R A

di nominare consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica espletata il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511- Roma.

Con osservanza.

Roma, 8 luglio 1980

(Avv. Carlo D' Agostino)

Carlo D'Agostino



Per nuova commissione
8 LUG. 1980

IL PRIMO DIRIGENTE
(dott. Guido Gilardi).

Guido Gilardi



R. G. n. 18/198
K5

GENERALE

ILL. MO SIG. PROCURATORE/DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

COMUNICAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Carlo D'Agostino, con studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9, nella sua qualità di difensore di fiducia della Sig.ra ILEANA LATTANZI ved, LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I., pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonard

C O M U N I C A

di aver nominato contestualmente consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica espletata il Sig. Maggiore ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511 - Roma.

Con osservanza.

Roma, 8 luglio 1980

UFFICIO GENERALE CORTE APPELLO
ROMA

(Avv. Carlo D'Agostino)

Arrivato il p. n. 20
IL CANCELLIERE

A. Agostino

V. S. P. S. P.
PROCURATORE GENERALE

STUDIO LEGALE
 Avv. MANFREDO ROSSI
 PIAZZA CAVOUR, 25 - TEL. 12087
 00193 - ROMA



46

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Manfredo Rossi, con studio in Roma - Piazza Cavour n. 25, nella sua qualità di difensore di fiducia del Sig. SANDRO LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonardi.

D I C H I A R A

di nominare consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica relativa ad accertamenti su M12 per la quale è stata disposta rogatoria affidata al G.I. di Torino (inizio delle operazioni: 15/7/1980) il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, Via Aurelia n. 511 - Roma.

Con osservanza.

Roma, 9 luglio 1980

(Avv. Manfredo Rossi)

Manfredo Rossi

Per commissione d.P.M.

g.f. lo

Ch

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL

9 LUG. 1980

IL CANCELLIERE

[Signature]

STUDIO LEGALE
 Avv. MANFREDO ROSSI
 PIAZZA CAVOUR, 25 - TEL. 312087
 00193 - ROMA



GENERALE

ILL.MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

COMUNICAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Manfredo Rossi, con studio in Roma - Piazza Cavour n. 25, nella sua qualità di difensore di fiducia del Sig. SANDRO LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonardi.

C O M U N I C A

di aver nominato contestualmente consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica relativa ad accertamenti su M12 -per la quale è stata disposta rogatoria affidata al G.I. di Torino (inizio delle operazioni: 15/7/1980)- il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, Via Aurelia n. 511 - Roma.

Con osservanza.

Roma, 9 luglio 1980

PROCURA GENERALE

(Avv. Manfredo Rossi)

Manfredo Rossi

9.7.80
[Signature]

R.G.
 18/78
 HF

7.1.80
 IL SOCC. PROCURATORE GENERALE
 (Avv. Giorgio Caviglioli)



48

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Carlo D'Agostino, con studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9, nella sua qualità di difensore di fiducia della Sig.ra ILEANA LAT-
TANZI ved. LEONARDI, parte civile costituita nel pro-
cedimento penale contrassegnato dal n. di R.G.1482/78
G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale
del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed
altri, imputati di omicidio volontario aggravato con-
sumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leo-
nardi

D I C H I A R A

di nominare consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica relativa ad accertamenti su M12 -
per la quale è stata disposta rogatoria affidata al
G.I. di Torino (inizio delle operazioni: 15/7/1980)-
il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri
Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511 -
Roma.

Con osservanza.

Roma, 9 luglio 1980

(Avv. Carlo D'Agostino)

Per comunicazione al P.M.
1.7.80 A

A. Agostino

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL CANCELLIERELUG 1980
[Signature]



49

GENERALE

ILL. MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R.G.

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

18/78

COMUNICAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Carlo D'Agostino, con studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9, nella sua qualità di difensore di fiducia della Sig.ra ILEANA LATTANZI ved, LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonardi

C O M U N I C A

di aver nominato contestualmente consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica relativa ad accertamenti su M12 -per la quale è stata disposta rogatoria affidata al G.I. di Torino (inizio delle operazioni: 15/7/1980)- il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511 - Roma.

Con osservanza,

Roma, 9 luglio 1980

PROCURA GENERALE COE. AFFID. ROMA
N°
Pervenuto il
IL CANCELLIERE

(Avv. Carlo D'Agostino)

Carlo D'Agostino

*12/7/80
Dott. Giorgio Ciampini*



TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI NOMINA DI CONSULENTE TECNICO

Il sottoscritto Avv. Carlo D'Agostino, con studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9, nella sua qualità di difensore di fiducia della Sig.ra ILEANA LATANZI ved. LEONARDI, parte civile costituita nel procedimento penale contrassegnato dal n. di R.G.1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno di Oreste Leonard

D I C H I A R A

di nominare consulente tecnico di parte in ordine alla perizia balistica relativa ad accertamenti su M12 - per la quale è stata disposta rogatoria affidata al G.I. di Torino (inizio delle operazioni: 15/7/1980) - il Sig. Magg. ROBERTO CANGIALOSI - Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche - Via Aurelia n. 511 - Roma.

Con osservanza.

Roma, 9 luglio 1980

(Avv. Carlo D'Agostino)

Per comunicazione al P.M.

9.7.80

M

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL

IL CANCELLIERE

LUG 1980

[Handwritten signature]

50

Affolliazione N. 51

Tribunale di

TORINO

Uff. Istruzione

N. ~~25~~ 259/80
R. Rogatorie
Uff. Istruzione
TORINO

(N. 1482/78 R.G.
Uff. Istr.
ROMA)

Anticipate L.

VERBALE DI PERIZIA

Art. 316 e segg. C. P. P.

L'anno millenovecento.....ottanta..... il giornoquindici
del mese diluglio..... alle ore 13..... in TO. Uff. Istruzione

Avanti di noi dr. Franco GIORDANA G.I. per il C.I. M.
CARASSI; per delega del C.I. A. GALLUCCI di ROMA
assistiti dal Cancelliere sottoscritto, con l'intervento del Sig.....

periti sottoindicati; e ' presente il magg. R.

CANGIALOSI C.T. per le parti civili LEONARDI

allo scopo di averne in processo atto legale da cui risultiperizia balli-
stica collegiale sull'M. 12 in sequestro di cui al verb.
di periz. e sequestro 28/3/80 presso la abitazione di...
FALCONE Piero in Occhieppo Inf. (VC);

abbiamo fatto venire alla nostra presenza il Sig. periti

nomnato perito con ordinanza in data 5 luglio 1980

Deferito il giuramento di legge previa ammonizione sull'importanza mo-
rale o religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in
giudizio e letta la formula:

"Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a
Dio ed agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi
affidate, senz'altro scopo, che quello di far conoscere la verità, e di mantenere
il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra pre-
senza" il perito stando in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento, ripe-
tendo la parola "LO GIURO".

Interrogato sulle generalità, risponde: Sono e mi chiamo

- 1) BAIMA BOLLONE ^{Pier} Luigi, n. Torino il 23/4/1937;
dpm. in Torino, c.so Montevocchio
N. 48
- 2) NEBBIA Luigi, n.a Giarole M.to il 24/9/1910
dom. Torino v. V. Caluso 6;
- 3) UGOLINI Antonio, n. a Roma il 25/5/1932 dom. a Roma
~~xxxx~~ c/o Lab. balistici Criminalpol EUR
- 4) SALZA Domenico, n. a Milano il 14/11/1925 dom. a GAR-
~~xxxx~~ DONE V.T. c/o B. Naz. Prova
- 5) BENEDETTI Pietro, n. a Brescia il 31/1/1947 dpm.a
~~xxxxx~~ GARDONE V.T. c/o B. Naz. Prova

Dopo di che abbiamo informato il perito dell'oggetto della perizia da eseguire ed al medesimo abbiamo proposto i seguenti quesiti:

"Accertino i periti, anche sulla scorta dei reperti già esaminati nelle precedenti relazioni peritali, se la BERETTA M 12 sequestrata dal Rep. Operat. CC. di Torino in OCCHIEPPO INFERIORE (VO) presso l'abitazione di FALCONE Piero il 28 marzo 1980, reperto n. 5 del relativo verb. di perq. e sequestro, sia stata impiegata nell'attuazione dei fatti criminosi commessi in ROMA il 16 marzo 1978 in v. Fani (sequestro dell'on. Aldo MORO e uccisione degli uomini della scorta)".

I periti accettano l'incarico, chiedono e ottengono termine di gg. 60 da oggi per rispondere con relazione scritta; sono autorizzati a far uso di mezzo proprio o aereo per le indagini; sono autorizzati a ~~far~~ eseguire le prove di sparo necessarie per l'espletamento dell'incarico.

I periti fissano per la prosecuzione il giorno di oggi stesso contestualmente con l'esame degli atti. 11 GIUGNO 1981
L.C.S.



Il perito ordinario
Roberto Longo (br)
Gianni Pell
Giuseppe
Luigi
Pick Bato
Gianni Pell

54

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
Ufficio Istruzione
Via Tasso, 1

N. 341/80 R.G.

N. 259/80 R. Reg.

TORINO, 15 luglio 1980

AL REPARTO OPERATIVO CC. TORINO

PRIMA SEZIONE

Si autorizza il porto presso i luoghi indicati dai periti di tutto il materiale sequestrato dal 28/3/80 in Occhieppo Inf. re e altrove nell'ambito delle indagini sulle BR.



IL GIUDICE ISTRUTTORE

Franco Giordana

RJR

53

TRIBUNALE PENALE DI ROMA-UFFICIO ISTRUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr: Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. penale n.1482/78 A G.I. a carico di ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore, FARANDA Adriana, PECI Patrizio, MORUCCI Valerio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna, MORETTI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, MICALETTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA Domenico, BRIOSCHI Maria Carla, FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, PIANCONE Cristoforo;

Rilevato che le ulteriori risultanze processuali impongono l'espletamento di altri atti di istruzione (fra cui una perizia balistica) al termine dei quali gli incartamenti del procedimento dovranno essere di nuovo depositati a norma dell'art. 369, e successivamente a norma dell'art.372 c.p.p.;

Considerato che la sospensione dei termini processuali di cui alla legge 7.10.1969 n. 742 arreca ritardo all'espletamento di alcuni degli incumbenti istruttori per cui sussiste la concreta possibilità che maturino i termini della durata massima della custodia preventiva nei confronti di alcuni imputati;

Visto l'art. 2 della legge 22.5.1975 n. 152

D I C H I A R A

l'urgenza del procedimento suddetto;

Manda la Cancelleria per le notificazioni della presente ordinanza ai difensori delle parti, ai periti e ai consulenti tecnici, nonché al Procuratore generale.

Roma, li 17-7-1980

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)



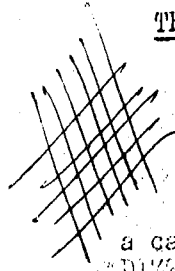
Achille Gallucci

URGENTISSIMO

TRIBUNALE PENALE DI ROMA-UFFICIO ISTRUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

NOTIFICARE SUBITO
55



Letti gli atti del proc. penale n. 1482/78 A.G.I. a carico di ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiara, FARANDA Adriana, PECI Patrizio, MORUCCI Valerio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna, ROBERTI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUCINI Giovanni, MARIANI Gabriella, MARIANI Antonio, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, NICALETTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA Domenico, BRIOSCHI Maria Carla, FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, PIANCONE Cristoforo;

Rilevato che le ulteriori risultanze processuali impongono l'espletamento di altri atti di istruzione (fra cui una perizia balistica) al termine dei quali gli incartamenti del procedimento dovranno essere di nuovo depositati a norma dell'art. 369, e successivamente a norma dell'art. 372 c.p.p.;

Considerato che la sospensione dei termini processuali di cui alla legge 7.10.1969 n. 742 arreca ritardo all'espletamento di alcuni degli incumbenti istruttori per cui sussiste la concreta possibilità che maturino i termini della durata massima della custodia preventiva nei confronti di alcuni imputati;

Visto l'art. 2 della legge 22.5.1975 n. 152

D I C H I A R A

l'urgenza del procedimento suddetto;

Manda la Cancelleria per le notificazioni della presente ordinanza ai difensori delle parti, ai periti e ai consulenti tecnici, nonché al Procuratore generale.

Roma, li 17-7-1980

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)



[Handwritten signature]

Per copie conforme all'originale
Roma li 17 LUG. 1980



Il Direttore Agg. di Cancelleria
(Rag. Leo Piccone)

[Handwritten signature]

11570

C 95 V IV° F 12

RELAZIONE TECNICA IN ORDINE ALLA PERIZIA
BALISTICA EFFETTUATA SUL MATERIALE REPER
TATO NEL COVO DELLE B.R. IN ROMA - VIA
GRADOLI N°96.

*Manfredi
G. G. G.*

- 15 -

verniciatura bicolore gialla e grigia; solchi per frattura prestabilita disposti secondo le generatrici del cilindro e intersecantesi, con angoli di 90 gradi, con altri solchi circolari e paralleli fra loro;

altezza mm. 105;

diametro esterno mm. 69 circa;

peso g. 500 circa;

sigla riprodotte la lettera "F";

filettatura interna.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA T

Trattasi di uno scatolo cilindrico contenente n. 128 cartucce calibro 9 M 38, aventi la seguente dicitura impressa sul fondello del bossolo: G.F.L. 9M 38.

Pur trattandosi di materiale che nel territorio nazionale viene destinato all'Esercito e ai Corpi Armati dello Stato si è notato che, contrariamente alla norma, tut-

.../...

- 16 -

te le cartucce sono prive della data di fabbricazione e che, inoltre, lo strato di vernice intorno all'apparecchio d'innescamento è di colore verde malachite, tonalità questa non usualmente utilizzata dalla fabbrica.

Una opportuna indagine merceologica ha evidenziato che tutte le 128 cartucce fanno parte di un unico lotto fabbricato nell'anno 1975 dalla Ditta Giulio Focchi di Lecco e dalla medesima smerciate negli anni 1976 e 1977.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA U

Trattasi di un contenitore di colore nero contenente, probabilmente, materiale fumogeno.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K1

Si tratta di uno scatolo destinato a contenere n. 50 cartucce calibro 7,65 PARABELLUM con palla in piombo da 93 grani fabbricate dalla Ditta finlandese SAKO.

All'interno dello scatolo sono riprodotte,

.../?..

46

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1°

Consigliere Istruttore: dr. Achille GALLUCCI

Procedimento Penale a carico di appartenenti alle così dette
"BRIGATE ROSSE"

per l'omicidio della scorta dell'on. Moro ed il sequestro
di questi, avvenuto in Roma il 16 marzo 1978, in via Fani.

Relazione di perizia tecnico-balistica

Dr. Valeri
Dr. ...
...

15.

12

NOTIZIE DI GENERICA.

Dalla lettura dei vari documenti agli Atti, si viene a sapere che il giorno 16 marzo 1976, poco minuti prima delle ore nove, il presidente della Democrazia Cristiana, onorevole Aldo Moro, mentre era in auto, percorrendo la via Fari in Roma, viene fatto oggetto di un assalto criminale armato culminante con il suo sequestro e l'uccisione dei cinque uomini di scorta.

Sempre dalla lettura degli Atti, si viene a sapere che l'auto presidenziale era seguita a breve distanza da una Alfetta 1800 bianca, targata Roma S93393, della Questura di Roma.

L'auto percorreva via Fari, scendendo verso l'incrocio di via Stresa, seguita dall'Alfetta di via Stresa, e preceduta da una Fiat 128 giardinetta con targa OB 4007 (targa risultata poi proveniente da una auto in demolizione già della legazione venezuelana in Italia). Tale auto era guidata, sembra dai testi, da una donna o da un uomo con le sembianze esteriori di donna.

All'incrocio con via Stresa, pressoché davanti al bar Olivetti, la Fiat 128 improvvisamente frenava e tirava il freno a mano per bloccare l'auto stessa: l'auto presidenziale

3

non si avvedeva in tempo della manovrabilità (impulsione dello stop pare fossero staccate) e solo all'ultimo momento con una violenta sterzata verso destra cercò inutilmente di evitare il tamponamento. Forse anche il fatto che il guidatore della 128 sembra essere una donna ha indotto il guidatore della 130 ad essere meno guardingo.

Dalla 128 immediatamente si aprivano gli sportelli anteriori e ne uscivano gli occupanti. I due, e non per il suo lato si avvicinavano alla Fiat 130. I due occupanti aprivano il fuoco, incrociando contro il guidatore, il maresciallo CC Domenico Ricci e contro il passeggero anziano, il maresciallo CC Creste Leonardi. I due, come si accertò in seguito, venivano colpiti da almeno 7 colpi ciascuno, trovati a proiettili mantellati intieramente ma che attraversando i cristalli laterali s'erano più o meno già deformati prima di penetrare nelle carni delle vittime.

Nello stesso tempuscolo, dalla parte sinistra della strada, proprio davanti al bar Olivetti, partivano almeno due salve di colpi direzionate sullo sportello e sui vetri anteriori sinistri e sullo sportello posteriore sinistro della Alfetta. Il guidatore, la guardia FS Rivera Giulio, colpito in zone vitali, si abbatteva esanime immediatamente e l'auto contemporaneamente entrava in collisione con la Fiat 130 presidenziale.

14

14

Gli altri due occupanti l'auto riuscivano ad uscire fuori dell'auto investita dalle raffiche di proiettili e schegge di vetro, non si sa con certezza se rimasero indenni. Mentre il vice brigadiere Zizza si trovava al fianco del guidatore, il marciapiede destro, la guardia Jozzino era nel sedile posteriore e nella parte destra, nell'uscire impugnava la sua arma d'ordinanza, la beretta matricola X00098Z calibro 9 Parabellum (cartucce Giulio Focchi Lecco 1977 NATO, "GFL 770"), ed esplodeva almeno due colpi con tutto a tuttora non noto.

Contro lo Zizzi e lo Jozzino si incrociava il fuoco di varie armi: più rabbiosa l'offesa contro lo Jozzino che veniva letteralmente crivellato di colpi, con varia angolazione e certamente, come si vedrà in perizia, afferente ad almeno due armi diverse. La pistola, per trovarsi a circa un metro dalla mano estesa dello Jozzino, è risultata non asportata dagli aggressori, e ciò è stranissimo che lo Jozzino o è caduto dopo la pistola oppure si è rotolato per terra (e di ciò potrebbe trovarsi conferma nel fucile sparato dalla sua arma trovato sotto il suo braccio destro).

Durante o poco dopo la sparatoria, il presidente Moro che si trovava nel sedile posteriore della vettura nel lato

R

sinistro (nella parte destra c'erano molti giornali ed altro) veniva a forza prelevato da almeno due persone e trasferito in una Fiat 132 scura che a forte andatura partiva in direzione di via Trionfale.

L'esame della Fiat 130 presidenziale evidenziava che le traiettorie dei proiettili esplosi contro gli occupanti era ben studiata in modo da non intercettare il corpo del Moro.

Infatti chi sparò al Ricci, lo fece con direzione avanti dietro, sinistra destra, in modo che gli eventuali proiettili o schegge di vetro mobilitate dagli impatti non potessero in nessun modo intercettare il posto del Moro, ch'era di dietro ed a sinistra, ossia in posizione opposta, e non defilata.

Chi sparò al Leonardi invece lo fece con direzione destro sinistra, leggermente dietro avanti, ma certamente alto basso.

Lo studio topografico e balistico delle traiettorie da parte degli esecutori è stato perfetto e per lasciare integro il Moro e per impedire l'eventuale ferimento dei complici, con una regola di economia d'uomini, da manuale.

Compiuto il fatto, gli altri esecutori si dileguavano con una altra auto nella stessa direzione della 138 scura con Moro.

Dall'esame degli Atti risulta che tra gli aggressori vi fosse almeno una donna e due o tre uomini vestiti (o più) vestiti con

la divisa dell'Alitalia, di cui poi venne trovato un berratto in terra, in prossimità del bivio via Fani-via Stresa. Durante il fatto vennero impiegate diverse armi, che come si vedrà oltre, erano ^{due} in calibro 7,65 Parabellum, in 9 Parabellum, ed una in 9 corto Browning (tale l'unico proiettile repertato dentro il bagagliaio della Alfetta, con un foro di ingresso superiore, ma non s'è repertato nessun bossolo).

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Dottor Infelisi, magistrato di turno, attraverso la sala operativa della questura faceva immediatamente accorrere sul posto oltre al medico legale di turno prof. Marracino, uno noi (Ugolini) per gli immediati accertamenti balistici del caso e la razionale repertazione dei vari elementi utili alla ricostruzione del fatto. Molto saggiamente venne richiesto l'intervento del Comune di Roma con l'impiego di transenne per limitare l'accesso di curiosi o di spostamenti, e di confusioni o di alterazione dell'insieme delle prove e reperti. Comunque prima del transennamento, la marea di gente, aveva invaso i luoghi teatro dei fatti, e molti reperti (bossoli) venivano calpestati e sicuramente spostati, anche perchè a ciò si aggiungeva la naturale pendenza a dosso della strada e il declivio verso via Stresa. Comunque, con l'aiuto valido del

personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, con il dirigente Pandiscia in persona, si attuavano tutti i procedimenti validi a fissare fotograficamente i punti fissi ed i rilievi topografici, oltre alla reperazione in loco dei frammenti di proiettile e dei bossoli curando la perfetta cura di non toccare direttamente con le mani per non cancellare o confondere eventuali tracce di impronte digitali. Tale accorgimento poi s'è dimostrato utile, come vedremo oltre. Le indagini peritali continuavano poi nello stesso giorno presso il cortile della Questura di Roma, con l'esame delle auto colpite dai proiettili e poi all'Obitorio per l'esame esterno delle salme. Uno di noi (Ugolini) che aveva giurato davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Infelisi sul luogo del fatto, la mattina del 16 marzo 1978, chiedeva, data la complessità delle indagini d'essere affiancato ad altro perito balistico (Jadevito) e ad un chimico (Lopez). A seguito di ciò veniva composto un collegio peritale, diverso e separato da quello medico-legale che agiva autonomamente per quanto di sua pertinenza. Durante le autopsie, uno di noi (Ugolini) esaminava, di volta in volta i proiettili estratti dalle salme, catalogandone le caratteristiche di classe e di singolarità d'arma, in modo da poter stendere il rapporto preliminare consegnato al magistrato dopo soli due giorni. I reperti estratti dalle

21

salme dai prof. Marracino, Merli, Durante, Bonchetti ed altro, ed esaminati anche microscopicamente nell'obitorio da uno di noi, sono sempre stati in possesso, come risulta dal collegio peritale medico-legale, e mai asportati, cosa a noi almeno consta, dall'Istituto di Medicina Legale di Roma.

Le operazioni peritali seguirono 1 giorno dopo con l'esame del materiale repertato in loco e costituito da diversi bossoli, che in un primo tempo risultarono 74 poi ricollegando i vari plichi, risultarono 93 di cui 2 della pistola d'ordinanza di Jozzino, 4 di una pistola calibro 7,65 Parabellum, e 37 calibro 9 mm Parabellum di varie armi. I proiettili trovati nelle auto e sui luoghi teatro del fatto, per lo più fortemente deformati o frammentati e dilaniati, furono, insieme ai bossoli suddetti, catalogati in due successive volte, utilizzando prima le attrezzature del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, poi poi quelle del Centro Criminalpol, Roma Eur. Le indagini fisico-chimiche, sotto la direzione di uno di noi (Lopez) per la esaltazione chimico ottica di eventuali impronte latenti sui bossoli, venne eseguita, con un metodo inedito in Italia ma usato negli Stati Uniti, e messo a punto dal perito stesso per il caso in specie, utilizzando le attrezzature del Centro Nazionale Criminalpol, Roma Eur.

2i

9

Delle prime risultanze tecniche, per altro incomplete e a fatto esaurienti, venne reso edotto in data 19 marzo 1978 con nota scritta, il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Luciano Infelisi.

La complessità delle indagini identificative oltre all'ingente numero dei reperti faceva largamente valicare i termini concessi per la consegna di relazione peritale scritta: venne pertanto fatta istanza, concessa, di proroga per giorni 60, e poi altra motivata proroga non venne accolta.

10
10ESAME DEI REPERTI.

Sul luogo teatro dei fatti, da cui è il presente processo, vennero repertati da parte di uno di noi (Ugolini) e dal personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, in totale 93 bossoli metallici, tutti con capsula percossa, dei quali 4 in calibro 7.65 mm Parabellum mentre 89, per armi varie, in calibro 9 mm Parabellum. Infine vennero trovate e repertate due cartucce inesplose calibro 9 mm Parabellum con tracce di incameramento e di inceppamento d'arma, ed un caricatore per arma automatica calibro 9 mm Parabellum contenente 22 cartucce.

Sia direttamente sul posto, che poi nel cortile della Questura di Roma, vennero repertati dalla Polizia Scientifica frammenti di proiettile e proiettili sia in terra, che su i muri o negli appartamenti prospicienti a via Papi, sia nelle varie auto interessate dagli impatti.

Durante la ispezione dei cadaveri e l'autopsia, vennero repertati, da parte del Collegio Peritale medico-legale diversi proiettili e frammenti di proiettile.

Tutti i reperti, tranne il caricatore con 22 cartucce ed i proiettili trovati dal Collegio Peritale medico-legale, vennero rinchiusi in bustine di plastica trasparente recanti

7/11

la targhetta con riferimento alla lettera di ritrovamento apposta sulla pianta topografica redatta a cura del maresciallo della Polizia Scientifica lombardi, ed allegata al fascicolo dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica.

Tali reperti vennero esaminati in diverse ondate in quanto nei locali del Gabinetto di Polizia Scientifica si procedeva a cura di quel personale, alla fotografia dei reperti stessi al fine di redigere il fascicolo dei rilievi tecnici.

L'esame eseguito dai Sottoscritti, sui bossoli può essere ricapitolato numericamente e per appartenenza topografica nel modo seguente:

GRUPPO "C"(CI/CE/CC/CL/CR/CD/CF/CM/CG/CC)	11 bossoli
GRUPPO "K"	11 bossoli
GRUPPO "Z"(ZA/ZK/ZN/ZO/ZT/ZV/ZX/ZZ)	9 bossoli
GRUPPO "B"	27 bossoli
GRUPPO "S"(SP/SQ/SV/S)	9 bossoli
GRUPPO "CRF"	1 bossolo
GRUPPO "CY"	2 bossoli
GRUPPO "TO"(tombino)	2 bossoli
GRUPPO "U"	3 bossoli
GRUPPO "QXZV"	2 bossoli
GRUPPO "F/1"(sotto 130)	3 bossoli
GRUPPO "M"(marciapiedi)	2 bossoli
GRUPPO "N"	1 bossolo
GRUPPO "EM"	1 bossolo

7 12

GRUPPO "A/1"	1 bossolo
GRUPPO "A/2"	1 bossolo
GRUPPO " VZ"	1 bossolo
GRUPPO "T"	1 bossolo
GRUPPO "W"	1 bossolo
GRUPPO "IL"	1 bossolo
GRUPPO "F/O"	1 bossolo
GRUPPO "AL/P"	1 bossolo
Gruppo "J"	1 bossolo

In totale i bossoli risultano essere 93 di cui solo 2 sono in calibro 7,65 Parabellum (gruppo "T" 1 bossolo; gruppo "CY" 1 bossolo; gruppo "QXZV" 2 bossoli).

L'esame macroscopico del fondello dei bossoli sparati calibro 9 mm Parabellum ha evidenziato che essi sono afferenti a 5 lotti di fabbricazione, diversi per annata o per destinazione: tutti comunque sono fabbricati dalla Giulio Fiocchi Lecco (Co) con sigla identificativa "G.F.L." e sono del tipo specifico, calibro 9 mm destinato ad armi modello 1938 (e similari) e di cui la sigla identificativa "9 M38", eccetto 2 bossoli sempre 9 Parabellum e di fabbricazione Giulio Fiocchi Lecco, ma destinati per armi stanag NATO (9 Parabellum Europeo/9 Luger Americano) e di ciò portano la sigla identificativa costituita dal cerchietto contenente la croce.

25

13

I bossoli calibro 9 mm Parabellum possono essere ricapitolati:

1)GFL 9M38 969 (=1969)	1 bossolo
2)GFL 9M38 70 (=1970)	2 bossoli
3)GFL 9M38 73 (=1973)	48 bossoli
* 4)GFL 9M38 senza data	31 bossoli (ved. via Pru)
5)GFL @ 77(NATO 1977)	2 bossoli

L'esame tecnologico, merceologico, metallografico, metrico dei bossoli calibro 9 mm Parabellum con capsula percossa secondo i cinque lotti ha dimostrato che essi hanno in effetti tutte le caratteristiche peculiari dei bossoli fabbricati dalla Giulio Focchi Lecco(Lo).

Infatti il corpo monolitico del bossolo è in ottone giallo, con buon eutettico bifase Zn/Cu a basso tasso di Pb (pressoché inesistente); la struttura cristallina è ben compatta ed addensata, senza inclusioni o streng anormali; allo sclerometro è ben avvertibile la diversità di durezza tra la parte superiore del corpo (più morbido e ricotto) e la parte inferiore comprendente anche il collarino non esterno (più duro ed incrudito); la gola di estrazione è a doppio profilo vivo con letto evidenziante le caratteristiche fini striature coassiali dovute al affinamento al tornio ad alta velocità;

27

/ 14

lo smusso o raccordo del piano del fondello è a superficie piana e viva a 45° e larghezza di mm 0,50; lo spessore del metallo al colletto è di mm 0,25/0,27, con ciglio rettificato ma leggermente smusso per il trattamento di pulimentazione Flocchi; nessun segno o traccia di anelli o costrizioni o cercini sul corpo del bossolo.

La capsula assemblata al bossolo è da mm 4,50 del tipo europeo o Berdan (senza incudine incorporata come invece è per le capsule di tipo americano o Boxer che invece hanno la incudine od anvil incorporato nel corpo della capsula stessa), con corpo in lamierino di ottone giallo e pertanto contenente miscela detonante di tipo mercurico inossidabile (lo stufnato o l'azoturo di piombo intaccano l'ottone) secondo lo stanag militare italiano (la 4,50x0,60 mm ex N. cat. 37). I bossoli calibro 9 mm Parabellum senza la data di fabbricazione (totali 31 pezzi) hanno invece assemblata la capsula di tipo Berdan sempre da mm 4,50 ma con corpo in ottone stufnato e pertanto contenente, come standard, miscela detonante inossidabile amercurica (ossia priva di fulminato di mercurio ma a base di stufnato di piombo, solfuro d'antimonio, tetraacetone e biossido di bario) quale la 4,50x0,60 mm ex N. cat. 37. L'alveolo della capsula nel fondello del bossolo è a incudine conoide, con l'apice verso l'esterno e con due fori di sfocamento di vampa caratteristicamente molto grossi di diametro e molto distanziati.

15

Feriticamente alle capsule dei bossoli calibro 9 mm parabellum è la vernice sigillante verde chiaro caratteristica della fabbricazione Giulio Focchi a partire dal secondo semestre dell'anno 1965 (fino al 1976-77), ne fanno eccezione i bossoli senza data i quali, oltre a distinguersi dalla capsula stagnata e quindi bianca e lucente, dall'anello sigillante in vernice color verde-bleu di tonalità nettamente fuori standard. Da ciò si evince che tali bossoli fanno parte di stock di fabbricazione non destinata alle forniture standard dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica militare italiana, ove per altro si obbliga il fornitore ad apporre sul piano del bossolo i dati riferentesi all'anno di fabbricazione (in alcuni paesi esteri si obbliga anche a marcare il lotto o il mese) per permettere la verifica, la revisione delle scorte ed infine lo scarto a periodi fissi quando si presume che dette cartucce non presentino più per invecchiamento le doti di sicurezza o di regolarità di impiego per le armi di destinazione.

I dati dimensionali dei bossoli 9 mm Parabellum/GM38 di fabbricazione Giulio Focchi Lecco, rilevati personalmente come media di diversi lotti sono:

lunghezza esterna massima 18,90 mm

lunghezza camera polvere
(fondello interno piatto) 15,00 mm

2

16

diametro al fondello(rimless)	9,45 mm
diametro alla base corpo	7,90 mm
diametro al colletto	9,25 mm
diametro alla gola di estrazione	8,0 mm
angolo di rastrematura	circa mezzo grado
spessore del collarino	1,40 mm
capienza totale della camera	
a polvere(con mercurio)	0,920 cc
peso del bossolo pulito	5,78 grammi.

L'esame microscopico, morfologico, metrologico, topografico delle impronte e tracce sul fondello dei bossoli calibro 9 mm Parabellum a reperto, e sull'esame del corpo dei bossoli stessi, pur tenendo in dovuto conto i vari fenomeni che possono aver modificato oppure indotto motivi ed elementi di confusione o di obnubilamento (quali calpestoni, urti, sovraimpressioni per pregressi incameramenti, menomissioni, abrasioni, rotolamenti, attaccani chimici, etc) ha permesso formare 5 gruppi di caratteristiche di classe d'arma ben definite, ed è possibile aggiungere anche singole reggianti, tali da poter definire per ognuna di essi una specifica ed unica arma.

Per motivi di schematizzazione si possono così dividere i gruppi:

GRUPPO PRIMO:

31

17

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore 2 la traccia di rimonta sullo smusso del fondello cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'espansione dell'unghia dell'estrattore di forma piuttosto larga e robusta, mentre a cavallo delle ore 6 la impronta sub quadrata di una zona vuota del vivo del piano di culatta dell'otturatore (sede del fondello) ben marginata con profondità verso l'interno di mm 2,20/2,30 e di altezza di mm 3,20/3,50 (lato parallelo asse passante asse sul fondello tra ore 9 e ore 3). della gonula sub quadrata impressa sul piano del fondello del bossolo è apprezzabile, pressochè al centro della superficie, e con asse maggiore, quello parallelo all'asse passante tra le ore 9 e 3) la impronta lineare dell'espulsore, incisa e orientata per azione dinamica, di lunghezza di mm 1,50 circa, caratteristica di una testa di espulsore fisso ad angolo vivo. Il cratere di percussione, a letto sub emisferico e con diametro di circa mm 1,90, è a margini netti, non estroflessi o con impressioni del foro sul vivo di culatta ove passa la testa del percussore: tale rilevazione, legata anche alla

31

/ 18

nettezza e profondità del cratere, fa immediatamente rilevare la presenza di un percussore fisso, tale quello solidale ad un otturatore del tipo "lanciato".

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite e congenite della specifica e sola arma impiegata. Infatti ben marcata, netta, perfettamente sui generis la impronta abrasa-trasata e sbavata, con formazione di microzonula depressa e microquadrato sullo smusso del fondello ed a tutto spessore della superficie dello stesso, dovuto al contatto frontale prima e angolato poi della zona inferiore dell'otturatore che traslando sotto la spinta del molla di recupero, spinge il fondello della cartuccia verso la camera liberandola e sfilandola dalla sua sede nel caricatore. Il letto di tale impronta evidenzia una famiglia di fini abrasioni e sperature a ricciolo, singolarissime.

Ben netta e perfettamente singolare la marginatura della zonula sub quadrata posta a cavallo delle creste, e sede di espulsione: indice di bavature esistenti sui margini della scanalatura dell'otturatore, con fattori peculiari di uso o di fabbricazione perfettamente sui generis.

19

Ancor più singolare la impronta traslata -incisa della testa dell'espulsore, con morfologia e tipologia anche microscopica molto caratteristica. Il cratere di percussione ha un fondo granulato, anche macroscopicamente, relinquo di una superficie di contatto della testa del percussore solita, microsequata, forse per eterogeneità o per vaiolature da corrosione e da sfaldamenti cristallini da rincredimento e ramentano e da stress termodinamico.

Non sono apprezzabili in pieno e nella loro entità, ammesso o tracce dovute a scarrellamento, abrasione della fusura del caricatore, della scina di caricamento, di inasprimento: tutto ciò anche tenendo conto l'evidente effetto stressante di natura abrasiva, compressiva, etc. non riferibile all'uso ma a fattori casuali (calpestamenti, etc).

Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta si può ricapitolare:

fig.1	busta "B"	numero bossoli	18 (GFL 75)
			3 (GFL s.c.)
fig.7	busta "N"	numero bossoli	1 (GFL s.c.)
fig.20	busta "ZN"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.21	busta "ZO"	numero bossoli	1 (GFL 75)
fig.22	busta "ZU"	numero bossoli	1 (GFL s.i.)
fig.23	busta "ZT"	numero bossoli	1 (GFL 75)
fig.25	busta "ZZ"	numero bossoli	1 (GFL 75)
fig.36	busta "K"	numero bossoli	3 (GFL 75)
			1 (GFL s.d.)

21

7 20

fig.64	busta"CL"	numero bossoli	1 (G.M. 75)
fig.63	busta"CI"	numero bossoli	1 (G.M. 75)
fig.79	busta"CO"	numero bossoli	2 (G.M. s.l.)
fig.80	busta"CY"	numero bossoli	1 (G.M. s.l.)
fig.89	busta"cad."numero bossoli	1 (G.M. 75)	
fig.91	busta"cad."numero bossoli	1 (G.M. 75)	
fig.98	busta"cad."numero bossoli	1 (G.M. 75).	

Totali 49 bossoli 9 mm Parabellum, di cui 15 GFL senza data di fabbricazione e 34 con data 1975.

GRUPPO SECONDO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scorrimento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "12" la traccia di rimonta sullo smusso del fondello cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'armata del l'estrattore di forma piuttosto larga e robusta, mentre a cavallo delle ore "6" la impronta subquadrata di una zona vuota del vivo del piano di culatta dell'otturatore (sede del fondello) marginata irregolarmente con profondità verso

34

7 21

verso l'interno di mm 2,50/2,40 ad altezza di mm 3,7/3,80 (lato parallelo asse passante all'asse del fondello passando tra le ore 9 e le ore 3). Nella zona superiore, compresa sul piano del fondello del bossolo è apprezzabile ed particolarmente e sulla parte alta, quasi in centro della profondità, una impronta abrasa-compressa, con ricolte verso l'alto, di forma raccolta a goccia, di spessore di circa 0,10 mm., riferibile ad impatto di testa di percussore fuso, di forma non definibile. Il cratero di percussione a tutto suo esistente e con diametro di mm 2,60, è a margini netti, leggermente introflessi a cono, senza impressioni nel fuso sul lato di calata ove passa la testa del percussore: tale rilievo, pur tuttavia pure alla nettezza costante e profondità nel cratero stesso, fa immediatamente rilevare la presenza di un percussore di tipo fisso, tale quello solidale ad un otturatore del tipo "lanciato".

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fusi o metalli dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite e comprese dalla specifica e sola arma usata. Infatti è ben singolare, come incisa ed abrasa la impronta alla rimonta ed all'aggancio dovuto all'unghia dell'estrattore: leggermente eccentrica come presa nella parte limitare e marginale del fondello nella gola d'estrazione. Nettissima, e perfettamente sui se

f 22

neris la irregolare marginatura della zonula sus quadrata
posta a cavallo delle ore 6 e scca di espulsione:indice di
bavature irregolari esistenti ai margini della scanalatura
dell'otturatore. Allocata eccentricamente la impronta atra
sa-compresa della testa dell'espulsore con caratteristiche
morfologiche e tipologiche anche microscopiche singolari.
Il cratere di percussione ha il letto granulato irregolar
mente e con accentrata una estroflessione a m. di capetolo
irregolare indicante la mancanza apicale di una microscodula
sulla superficie apicale della testa dell'ortina fissa del
percussore(solidale all'otturatore). Livemente apprezzabili,
con idonea illuminazione ed a forte ingrandimento, una serie
di striature intermittenti e concentriche sul piano del fon
dello del bossolo, indice di una rettifica con fresa fronta
le di quel piano, con formazione di sgranature e rigature non
spianate nè durante la fabbricazione nè per l'uso.
Sul corpo di alcuni bossoli, con adeguata illuminazione e
ad elevato ingrandimento è valutabile una miriade di piccole
abrasioni, con verso longitudinale, a partire da circa 7 /
8 mm dal piano del fondello fino al vivo del colletto.
Tale complesso è riferibile ad una azione abrasante di pic
cole gribrosità da rettifica o da corrosione, della superfi
ci della camera a cartuccia. Del resto la valutazione al

36

1 23

micrometro centesimale di un rigonfiamento del corpo del bossolo di circa 0,060 mm a partire dalla quota 7/8 mm dal fondello del bossolo è già indice di uno scampanamento irregolare per corrosione o mal fabbricazione e rettifica delle pareti della camera a cartuccia. Oltre ciò è evidente lo scampanamento alla quota del fondello interno con significato, oltre allo scampanamento da camera a cartuccia anche al fatto di una percussione precoce in fase di incameramento. Non sono però valutabili comparativamente e con valore periodico impronte e tracce dovute a scaricamento, abrasioni dovute alle labbra del caricatore, nella zona di caricamento, di invito all'espulsione dalla finestra di scaricatore, etc in quanto esistono a carico di molti dei bossoli del gruppo evidenti segni di tormenti non riferiti all'uso nell'arma finale ma a fattori anche casuali (colpistamenti, etc).

Con riferimento anche alla documentazione foto e film allegata alla presente relazione scritta, si può ricapitolare:

fig.3	busta "SV"	numero bossoli	3 (GFL 75)
			1 (GFL s.d.)
fig.11	busta "W"	numero bossoli	1 (GFL 75)
fig.13	busta "VZ"	numero bossoli	1 (GFL 75)
fig.16	busta "To"	numero bossoli	1 (GFL 75)
			1 (GFL s.d.)
fig.34	busta "U"	numero bossoli	2 (GFL 75)

31
7 24

fig.34	busta"U"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.38	busta"F/1"	numero bossoli	3 (GFL 73)
fig.44	busta"A/2"	numero bossoli	1 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)
fig.67	busta"CC"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.69	busta"CD"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.81	busta"CRF"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.94	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)

Tatali bossoli 22, di cui 12 GFL con data 1973 e 10 GFL senza data di fabbricazione.

GRUPPO TERZO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte di scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "6" ed a cavallo delle ore "9" due lunghe tracce binate e parallele, investenti una vasta superficie circolare sul piano del fondello e distanti tra loro mm 7,20, perfettamente secanti il margine del fondello stesso. La superficie delle due impronte è depressa leggermente, ma in piano perfetto. A quella di sinistra

38

25

corrisponde nella gola di estrazione e sul margine del collarino del fondello, lato interno, la impronta abrasa incisa, della presa dell'unghia dell'estrattore, regolare ma non molto lunga. A quella di sinistra, corrisponde una breve rilevazione triangolare al piede, tale da interrompere verso le ore 7 la continuità della superficie saccatale. Accanto a circa metà della superficie, pressoché coincidente con la posizione delle ore "9" sono due impronte ottuse, lineari, ri battute, orientate secondo l'asse passante tra le ore "3" e le ore "9", ed a cavallo d'esso, riferendosi verticalmente all'azione della testa dell'espulsore, di forma non a superficie viva ma piuttosto ottusa.

Il cratere di percussione è piccolissimo, poco profondo, in letto emisferico, con superfici nette, lisce ma anonime. Il piano della capsula, per una vasta superficie irregolare ma inscrivibile in un circolo, perfettamente concentrica al cratere di percussione, è leggermente rilevata, mostrando, senza ombra di dubbio, la presenza di un foro di passaggio del cortice del percussore, che, contrariamente a quanto osservato per i precedenti casi, è di tipo mobile e non fisso e solidale con l'otturatore. La impronta di percussione è leggermente eccentrica e decisamente spostata con periodicità in tutti i bossoli del gruppo, verso le ore "3", ossia verso destra.

39

1 26

La cameratura è perfetta, rettificata a specchio e con dimensionamento standard perfetto.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare alcune strutture singolarizzanti, microscopiche e macroscopiche, dovute alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica arma usata. Molto singolare è la disposizione delle superfici binate e parallele secanti i bordi e parte del piano del fondello dei bossoli: ancor più singolare è il posizionamento di tali superfici che fanno prevedere l'esistenza di un otturatore che sul piano dell'alloggiamento del fondello del bossolo è provvisto non di due asportazioni ma di due rilevanze verosimilmente a barra binata ed opposta, l'una sede di estrattore, e l'altra, verosimilmente sede di espulsore (tale almeno appare all'esame obiettivo, in quanto a tale zona non sembra fare riscontro in nessuno dei reparti, una seppur minima traccia di azione dell'estrattore anche nella gola di estrazione). Il processo di rettifica del piano di alloggiamento del fondello del bossolo nell'otturatore è molto progredito e pressochè perfetto, tale da non evidenziare impronte o tracce sui generis. Unica singolarità sta nella interruzione triangolare alla base della superficie di sinistra, la ribattitura della testa dell'espulsore e

4x

AT
1 27

la superficie a margini irregolari e singolarissimi del margine del foro di passaggio del corpo del percussore. Nei due bossoli conservati perfettamente ed immuni da coartazioni o altri stress casuali o di sparo, si manifesta l'alto grado di rettificazione a specchio della camera di scoppio, che ha perfino livellato alcune superfici microgranulate dell'eutettico bifase del bossolo, provocando una piccola zona speculare da compressione.

Con riferimento alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta si può ricapitolare:

fig. 9	busta "EM"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig. 24	busta "ZK"	numero bossoli	1 (GFL 69)
fig. 42	busta "S"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig. 61	busta "CG"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig. 62	busta "CF"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig. 93	busta "cad."	numero bossoli	2 (GFL 70)
fig. 96	busta "cad."	numero bossoli	1 (GFL 70)

Totali 8 bossoli di questo gruppo, di cui 7 GFL 70 ed un solo bossolo GFL 69. Tali marchi non si ripetono nelle altre lottizzazioni, ma sono peculiari solo di questa arma.

GRUPPO QUARTO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

7 28

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio le probabili impronte dello scarrellamento e dello spalamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo (non bene definito con periodicità nei reparti) si allocano a cavallo delle ore "4" la impronta sub quadrata di una zona vuota del vivo del piano di alloggiamento del fondello nell'otturatore larga mm 3,7/3,3 e profonda 2,5/2,7 mm marginata irregolarmente ma bene inscrivibile in un rettangolo con il lato maggiore parallelo al diametro passante tra le ore "1" e le ore "7". Nella superficie leggermente spulita è evidente la impronta lineare, netta, incisa con asse longitudinale parallelo al diametro passante tra le ore "1" e ore "7", lunga mm 1,00, a margini leggermente estroflessi verso la parte interna (centripedamente), caratteristica di una testa di espulsore fisso ad angolo vivo e forma a scalpello orientato. A cavallo delle ore "9" è valutabile la traccia di rimonta dello smusso del fondello del bossolo, cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dell'estrattore, di forma robusta, viva ma di medie dimensioni. Il cratere di percussione, a letto sub emisferico e con diametro di mm 1,40 è a margini netti, non estroflessi o con impressioni concentriche dovute ai margini del foro sul vivo di culatta nella sede di alloggiamento del corpo del percussore. Tale rilevazione, legata anche alla osservazione di

42
29

tracce residuali dovute a microabrasioni concentriche da
rettifica alla fresa frontale dell'allungamento del focol
lo del bossolo, e diffuse con identica morfologia lineare
e regolare anche sulla testa imprime del percussore, si
può benissimo mettere in relazione alla presenza di un per-
cussore fisso, tale quello solidale ad un otturatore di tipo
lanciato.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi e mobili
dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura sin-
golareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle carat-
teristiche peculiari acquisite o congenite della specie
e sola arma impiegata. Infatti i margini delle zone sub-
quadrata appaiono una struttura bovata ed ondulata di
riccioli di rettifica o di uso, con morfologia particolare
specie a carico della parte laterale della superficie interna.
L'aggancio della pesta dell'estrattore non ha causato impronte
sui generis ma piuttosto anonime, senza irregolarità o struttu-
ture. Il cratere di percussione, netto, a margini piani, ha un
letto emisferico a pareti striate concentricamente e micro-
scopicamente da sottili strie in rilievo dovute ad altrettante
rigature da truciolatura durante la rettifica al tornio od
alla frsa frontale della testa del percussore stesso.
Sul corpo del bossolo non è apprezzabile appieno e con peric

43

1 30

dicità tracce ed impronte riferentesi a difetti di incameramento o di incameratura.

Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione peritale scritta si può ricapitolare:

fig.19	busta"ZA"	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.24	busta"ZK"	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.66	busta"CR"	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.65	busta"CM"	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.68	busta"CE"	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.92	busta"cad."	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.95	busta"cad."	numero bossoli	1	(GPL s.d.)
fig.97	busta"cad."	numero bossoli	1	(GPL s.d.)

In totale i bossoli sono 8, di cui 2 GPL 1974 e 6 GPL senza data di fabbricazione.

GRUPPO QUINTO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrocciamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "2" la traccia di

Ld
31

rimonta dello smusso del fondello del bossolo cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'umbraglio dell'estrattore di forma piuttosto robusta ma di dimensioni medie, mentre a cavallo delle ore 8" piccola apparenza sfondata, leggermente triangolare, con la punta in alto, appesa con probabile otticamente sul margine laterale dello smusso del fondello del bossolo, da attribuirsi all'azione frontale della testa dell'espulsore probabilmente di superficie rettangolare e rettangolare. Il cratere di percussione è netto, vivo, e letto pressochè speculare tranne due micro imperfezioni apprezzabili solo ad alto ingrandimento e con assenti luce. Il piano della capsula, perifericamente al cratere di percussione, lascia intravedere, con adeguata illuminazione, una rilevanza concentrica ed a margini abbastanza netti, da riferire ai margini del foro di passaggio del corpo del percussore, nel vivo di culatta dell'otturatore, nell'alloggiamento del fondello. Questo lascia con esattezza intravedere che siamo in presenza di un percussore mobile, forse di tipo inerziale data la lieve ovalizzazione dei margini.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi e mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica arma usata.

61
32

Infatti ben marcata e netta la impronta di estrazione con piccole abrasioni e graffiature e ricicciatura dovuta alla presa dell'unghia ed all'abbandono della gola di estrazione durante il catapultamento della espulsione. Anche sul perimetro il letto della impronta traslate sopra dell'azione frontale della superficie dell'estrattore, probabilmente con superficie a margine interno vivo per tranciatura e particolarità del cristallino decoesato dalla tranciatura di fabbricazione. La testa del percussore è abbastanza anonima, ha due piccole imperfezioni, forse da attribuirsi a microscopio di materiale fortemente adesivo alla superficie di contatto della testa del percussore. Sul corpo del bossolo nulla è avvertibile o valutabile anche strumentalmente circa difetti da attribuirsi ad incameramento od a incamerazione: le superfici della camera a cartuccia apparrebbero ben lavorate e con buona conicità propria delle camere di pistole semiautomatiche di fattura moderna e controllo elettronico di lavorazione. Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione peritale scritta si può ricapitolare:

fig. 80 busta "IL" numero bossoli 1 (GFL • 77)
fig. 90 busta "CY" numero bossoli 1 (GFL • 77).

I bossoli pertanto sono solo 2 e tutti con marchio GFL, segno distintivo della NATO ed anno di fabbricazione 1977. Tali bossoli risultano esplosi dalla pistola dello Jezzino.

46

7 33

Oltre ai bossoli calibro 9 mm Parabellum vennero reperiti 4 bossoli con capsula percossa di fabbricazione di cartucce calibro 7,65 Parabellum di fabbricazione Giulio Fieschi di Lecco(Co). Detti bossoli vennero reperiti in tre punti diversi, tutti poco distanti tra loro.

Le caratteristiche merceologiche, metriche e morfologiche generali dei bossoli di fabbricazione Giulio Fieschi di Lecco, nel calibro 7,65 Parabellum non stati rilevati su esemplari nuovi da noi con attrezzatura strumentale di precisione:

Lunghezza massima del bossolo	41,50 mm
lunghezza del colletto	5,50 mm
lunghezza del corpo	36,50 mm
diametro al collarino	9,50 mm
diametro al fondello	9,70 mm
diametro alla parte alta	9,40 mm
diametro al colletto	9,5 mm
diametro alla gola estrazione	8,70 mm
Lunghezza interna(fondello piano)	36,50 mm
peso (con capsula piena)	5,80 grammi.

Il bossolo è in buon eutettico bifase Zn/Cd a struttura compatta e ben addensata dalla formazione del bossolo. Allo sclerometro si rivela durezza decrescente dal colletto al fondello, e specialmente morbida la zona del raccordo del colletto.

Il bossolo è del tipo a bottiglia ed è destinato per lo più ad armi semiautomatiche (ne esistono ancora semiautomatiche con selettore a raffica in questo calibro).

49

34

I bossoli 7,65 Parabellum reperitati sono tutti e 4 in ottime condizioni, senza coartamenti o stress casuali dovuti anche a calpestamenti, urti, etc. Le misure al calibro centesimale accusano:

lunghezza massima esterna	71,40 mm
lunghezza colletto	5,40 mm
lunghezza colletto	10,20 mm
lunghezza interna	47,45 mm
diametro al collarino	8,90 mm
diametro al fondello	1,30 mm
diametro alto	4,65 mm
diametro al colletto	8,65 mm

Come tutti i bossoli di fabbricazione Giulio Fieocchi di Lecco calibro 7,65 Parabellum di recente fabbricazione e destinati anche alla esportazione il bossolo ha l'alveolo della capsula senza incudine e con un solo foro di sfocatura di vampa: infatti la capsula usata è la "195" ovvero la 4,45 mm tipo "small pistol" tipo americano boxer con incudine (anvil) incorporata. Tale capsula, con il corpo in lamierino di ottone stagnato, è del tipo mercurico a base di stufinato di piombo (capsula BR). La capsula allucata nell'alveolo è circondata da un anello di vernice sigillante di colore verde-azzurro e non verde-chiaro.

Le caratteristiche di classe d'arma usata sono:

Allocate ad ore 12 le tracce di scurellamento e di

35

spallamento del carrello otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, a cavallo delle ore "2" è allocabile la impronta della rimonta e di aggancio nella gola di estrazione della unghia dell'estrattore: a cavallo tra le ore "2" è una impronta piccolissima, triangolare, abrasa-incisa con base verso l'alto ed investente a mala pena lo spessore dello smusso del fondello attribuibile alla testa dell'espulsore probabilmente con superficie tranciata ed a ciglio vivo graduelato.

L'impronta craterizzata della percussione è netta, a letto emisferico e lamellizzato, senza estrusione marginale: leggera rilevazione circolare concentrica al cratere con margini incisi, denotante la presenza di un foro di pugnaccio del percussore sul vivo di culatta.

L'esame micrometrico ha evidenziato una certa contrazione da stiramento del bossolo: specie a carico del raccordo nel corpo con colletto sono apprezzabili tracce di stress dinamico con residuali impronte e tracce di stiramento e compressione con effetto plastico oltre che istantaneo ed elastico.

L'angolo del raccordo s'è arrotondato, denotando un raccordo di camera a cartuccia nell'arma non ad angolo vivo ma adolcito. Leggeri segni di tormento d'estrazione con varco antero posteriore a micro linee.

Le caratteristiche singolari d'arma sono da ricollegarsi alla morfologia minuta della impronta dell'estrattore e soprattutto alle impronte e tracce periferiche al raccordo.

69

56

36

I bossoli calibro 7,65 Parabellum GPL possono essere ricordati, come riferimento al ritrovamento ed alla documentazione fotografica:

- fig.5 busta "CY" numero bossoli 1 (GPL 7,65 Parabellum)
- fig.15 busta "To" numero bossoli 1 (GPL 7,65 Parabellum)
- fig.40 busta "QXZU" numero bossoli 2 (GPL 7,65 Parabellum)

Oltre ai bossoli con capsula percossa, vennero repertate tre cartucce sfuse. La prima cartuccia (busta lettera "G", fig. 101) è in calibro 9 mm Parabellum e presenta la palla incassata nel bossolo per un evidente inceppamento d'arma: la seconda cartuccia (busta H, fig. 102) è identica alla prima, ma con proiettile che non s'è incassato per urto nel bossolo, ma comunque svela tracce di inceppamento d'arma (alimentazione).

Vicini al cappello dell'Alitalia venne trovato un caricatore per pistola automatica contenente ancora diverse cartucce. Tale caricatore è identico a quello in dotazione alle pistole mitragliatrici Beretta M12, che differisce da quelli di dotazione naturale per i MAB, in quanto è per 30 colpi e non per 20 o 40 come quelli per i MAB od altro. Il corpo in lamierino d'acciaio è a superficie spulita, opaca, nera, caratteristica della ossidazione di alcuni lotti delle armi in questione. Sulla fiancata posteriore reca, oltre che i numeri

02

37

10/20/50 al livello di finestre circolari per verificare il contenuto di cartucce, le lettere "L.MP" scritte in caratteri sui generis, inscrivibili in un quadrante ogni lettera. Nell'interno del caricatore sono contenute 22 cartucce ripartite:

- 2 GFL 9M38 senza data
- 16 GFL 9M38 73(1973)
- 1 GFL 9M38 70
- 1 GFL 9M38 66 (anello su capsula viola)
- 1 GFL 9M38 965 (anello viola)
- 1 LBC 9M38 960 (Leon Beaux Cartucce)

Poichè mancano al completamento del pieno del caricatore 8 cartucce delle totali 40, si hanno validi motivi di ritenere che l'arma abbia esplosa almeno 7 cartucce tenendo in conto che in prossimità del caricatore c'era una cartuccia sicuramente afferente ad un inceppamento. Comunque il caricatore, dato il contenuto delle cartucce senza data, non può essere attribuito ad un caricatore asportato delle armi della scorta assassinata, perchè tali cartucce, che si trovavano molto addentro al quantitativo nel caricatore, non sono mai state fornite nè a Carabinieri nè a Polizia nè ad organi più o meno ufficiali di Stato italiano.

Il caricatore, dopo aver estratto le cartucce, e smontato premendo sul pulsantino sotto il coperchio, ha rilevato la

20

21

struttura dei pezzi propri dei caricatori da 30 cartucce da impiegarsi in pistole mitragliatrici Beretta M12, ma comunque inseribili in tutte le armi a raffica (machine guns o pistole mitragliatrici o moschetti automatici) di fabbricazione italiana anche Anteguerra. Tale è il bloccaggio con la guida a scalino, tali sono le due orecchiette laterali. Il lamierino dell'elevatore, per cartucce appaiate, è verniciato di nero originalmente, e non sembra ciò -almeno alle nostre ricerche- un particolare in atto nella fornitura per l'interno. Oltre ciò la dicitura "L.M.B." è sinonimo di "Large Machine Pistol" ossia "caricatore lungo per pistola Mitragliatrice" scritto in lingua inglese, e ciò, se fosse per forniture italiane non avrebbe ragione di essere... (1)

In ogni modo il caricatore è molto curato nei particolari anche meccanici: perfette le saldature e la imbutitura della lamiera, perfette le sedi della molla di forma elicoidale ma quadrata, che addirittura sembrerebbe in acciaio inossidabile.

La presenza del caricatore però non postula necessariamente l'impiego di una Beretta M12, ma essendo intercambiabile in altre armi, potrebbe essere stato usato in una altra arma, e di qui proprio la rilevazione dell'inzeppamento e dello scarto del caricatore, mentre è notorio che per econo-

mia d'armi i terroristi raccolgono tutto ciò può servire.

(1) N.P.: la ditta Lavorazioni Meccaniche Beretta (Brescia) fino al 1961 ha fatto caricatori per la Beretta: la sigla L.M.B., con tre puntini ed altro carattere.

52

39

Tutti i bossoli ritrovati nei luoghi, teatro dei fatti, vennero, per quanto è stato possibile non toccati con le mani direttamente durante la reperazione: ciò purtroppo non toglie che furono curiosi a farlo. Comunque, osservando le prescrizioni di uno di noi (Ugolini) presente al sopralluogo vennero utilizzati guanti di plastica morbida e non guanti in para che è notorio tendano a cancellare per attrito le eventuali impronte papillari latenti.

Durante l'esame morfologico e la catalogazione i bossoli vennero scrupolosamente esaminati anche in funzione di eventuali impronte digitali appena percettibili con adeguata luce. Durante l'esame vennero trovati molti bossoli con frammenti di impronta ma non utili ad essere esaminati. Solo un tre bossoli, ossia quelli contenuti nelle buste P/O, B, e K, furono ritenuti utili a fini di evidenziazione.

I bossoli furono sottoposti prima ad esame con vibrazione infrarossa e poi ultravioletta per poter eventualmente individuare meglio l'estensione delle impronte: furono anche fotografati con tale vibrazione, ed allegata alla presente relazione c'è una serie di fotografie.

Per quanto riguarda la evidenziazione delle tracce latenti con il metodo Given, adottato dal Naval Investigative Service Headquarters, Alessandria, Va, USA, uno di noi (Lopez) ha eseguito molte prove, purtroppo non intieramente riuscite per cause di imperfezione di impronta. Il metodo si basa sulla inversione

53
/ 40

e coagulazione dovuta all'innalzamento di temperatura derivato dallo sparo, delle tracce organiche (amino-acidi, zuccheri, proteine, sali organici ed inorganici, etc.) rinvenute dai polpastrelli di chi ha maneggiato le cartucce prima dell'impiego. Tali impronte latenti chimicamente possono essere rivelate con un metodo abbastanza complicato ma sicuro ed i risultati discreti. Comunque, come appare anche dalla documentazione fotografica della relazione tecnica del Genio della Polizia scientifica di Roma, un bossolo, il "P" se ne evince una impronta latente che però era mancante di alcuni punti e pertanto non utile per identificazione certa.

Sui luoghi teatro dei fatti di cui è procedo, nelle auto interessate e nelle auto limitrofe, negli appartamenti negli stabili prospicienti la via Fani e via Strada, etc. vennero reperiti molti frammenti e proiettili. Tutti tali oggetti sono molto deformati od abrasati, e non utilizzabili con completezza nè completamente identificabili. La causa di ciò sta nel fatto che tutti i proiettili reperiti nei sedi suddetti sono passati attraverso vetri o lamiere o urtati contro muri o macadam della strada e pertanto non rimasti integri nella loro intiera forma o nelle superfici esterne. Quasi tutti i proiettili, fortemente deformati, hanno dilaniamenti del mantello: comunque tutti presentano vaste zone di abrasione e cancellazione dei solchi conduttori.

34
41

Solo un oculato ed accuratissimo esame ottico strumentale ha permesso intravedere sulle parti di forzamento residui certamente definibili come utili tracce di solco conduttore utili al fine comparativo e metrico-morfologico.

Già è stato difficoltosissimo, e non completamente risolto il caso di frammenti di mantello o di piombo per ottanali anonimi e non classificabili con ragionata esattezza nel calibro 9 mm Parabellum in quanto anch'essi erano talmente ricollegabili anche a proiettili di certe provenienze di fabbricazione militare che hanno identico metallo per mantello ed identica lega per il nucleo al nichel. Solo il riscontro di routine con i pesi in caso di talora un orientamento. Comunque i proiettili ed i frammenti di proiettile possono essere classificati:

- a) FIAT 130: pianale posteriore uno 9 mm Parabellum 1, 60/1, 70mm
portiera anteriore dx (proveniente da un) 2 cariani
e due frammentati, 9 Parabellum, 6dx 1, 60/1, 70mm
pianale posteriore dx (opposto a mano) 2 proiettili
9 Parabellum, 6dx da 1, 60/1, 70, ed uno 7, 65
Parabellum 6dx 1, 10mm;
- b) nella Alfetta: portaoggetti uno cal 9 Parabellum, 6dx
da 1, 40mm;
portabagagli, uno 9 mm corto Browning 6dx 1, 40/1, 20

- SS
f
42
- c) Zona retrostante Fiat 128 CD, un proiettile 9 Parabellum non definibile;
 - d) Zona retrostante l'Alfetta, un proiettile non definibile;
 - e) Zona marciapiede via Stresa (lato sinistra) proiettile non definibile (9 mm Corto Browning);
 - f) Appartamento Chiara, 2 proiettili 9 mm Parabellum, uno 6dx da 1,10mm;
 - g) Zona "Y", un proiettile 9 Parabellum, 6dx da 1,10/1,20 mm;
 - h) Zona "T", un proiettile non definibile ed uno 9 Parabellum, 6dx da 1,40mm;
 - i) Zona "SV", due proiettili 9 Parabellum, 6dx da 1,10mm.

Durante l'autopsia e l'ispezione dei cadaveri in obitorio, vennero dai periti medico-legali repertati diversi proiettili tuttora conservati dagli stessi. Appena la repertazione, detti proiettili vennero esaminati strumentalmente da uno di noi (Ugolini) che ebbe a catalogarli anche con l'uso di micro metro. Si può ricapitolare:

- a) Ricci (autista Fiat 130 di Moro) nessun proiettile, tutti trapassati (almeno 7 con direzione sn-dx): nel taschino della giacca frammento probabile di proiettile 7,65 Parabellum.
- b) Leonardi (a fianco autista Fiat 130 di Moro) estratti 4 proiettili 9 mm Parabellum, con 6 righe destresse (6dx) con solchi conduttori larghi mm 1,60 (2 regione dorsale sn; una regione della spal

56

43

- la dx; uno nel fianco dx).
- c) Rivera (autista scorta) 1 proiettile 9 Parabellum con 6 solchi conduttori destrorsi (6dx) da 1,10 mm e due frammenti di cui uno con traccia da 1,60 mm (uno emitorace sn; uno polmone dx. frammento zona scellare sn); nell'omero destro invece indovato un proiettile 7,65 Parabellum con 6 solchi conduttori destrorsi (6dx) larghi mm 1,10.
- d) Ziggi (a fianco autista scorta Alfetta) nessun proiettile repertato tutti trapassati;
- e) Jozzino (seduto sul posteriore Alfetta) 3 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60 mm: 4 proiettili 9 Parabellum 6 dx da 1,10/1,20 mm: due frammenti di nucleo non identificabili (uno regione ascellare 6dx da 1,10: uno 6dx da 1,60 regione fianco dx: uno da 6dx da 1,10 regione epatica: 1 6dx da 1,60 regione covo toracico: uno 6dx da 1,60 mm e due 6dx da 1,10 nel fianco dx).

In totale i proiettili o frammenti di proiettili utili con almeno un solco conduttore sono:

- nei cadaveri: n. 8 calibro 9 parabellum con 6dx da 1,60 mm
n. 5 calibro 9 parabellum con 6dx da 1,10 mm
n. 1 calibro 7,65 Parabellum 6dx da 1,10 mm

sf

44

nei luoghi: n. 9 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,60mm
n. 3 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n. 1 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n. 1 calibro 9 Corto Browning 6dx da 1,10mm
n. 1 calibro 7,65 Parabellum 6dx da 1,10mm

La sommatoria completa dei proiettili è :

n. 17 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60mm
n. 8 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n. 2 proiettili 7,65 Parabellum 6dx da 1,10mm
n. 1 proiettili 9 Parabellum da 1,10mm
n. 1 proiettili 9 corto Browning 6dx da 1,10mm

I frammenti repertati in terra, nelle auto ed in altroposto o sui cadaveri non permettono far risaltare con certezza al numero esatto dei colpi. Comunque a segno sono andati

Leonardi: almeno 6 proiettili

Ricci: almeno 9 proiettili

Riversa: almeno 8 proiettili

Jozzino: almeno 10 proiettili

Zizzi: almeno 3 proiettili

38

45

Le cartucce usate nei fatti da cui è il presente prospetto sono state di tre calibri commerciali diversi: 9 mm Parabellum, 9 mm corto Browning, 7,65 Parabellum, tutte di fabbricazione Giubio Fiocchi di Lecco.

In particolare le cartucce si distinguono:

a) 9 mm Parabellum (9x19)

• Cartuccia anche conosciuta con sinonimi :

9 mm Luger;

9 mm Pistolemaschinen;

9 mm Pistole Patronen 08;

9 mm modello 38;

ed altri a seconda della nazione d'uso.

Per brevi note storiche e merceologiche occorre dire che la cartuccia in oggetto è tra la più usata per armi corte per armi automatiche (mitra) tanto d'essere fabbricata in tutto il mondo, anche nei paesi del patto di Varsavia che pure adottano altre cartucce. Venne sviluppata come progetto dalla Beretta Waffen und Munitionsfabrik (DWM) tedesco ed adottata nel 1934 per la pistola Luger Parabellum adottata dalla marina imperiale tedesca. Il termine "Parabellum" è formato dalla unione di due parole che erano parte del motto della fabbrica di Karlsruhe DWM, ossia "si vis pacem para-bellum" (se vuoi la pace prepara la guerra) e poi è divenuto il nome commerciale più conosciuto della cartuccia. Negli Stati Uniti ed in quelli di influenza anglosassone la cartuccia prende il nome di

46

Luger (9 mm Luger) in ricordo dell'inventore della prima pista idonea a tale cartuccia e presentata prima che in Europa (ove era nata) negli Stati Uniti per appalti militari, poi non più verificatisi. Il numero di codice del cartucce era la indicava come "487C" un tipo e "480" un altro più potente. In Italia è stata ed è fabbricata da tutte le industrie di munizionamento dell'esercito, marino ed aeronautica, oltre di altri corpi paramilitari: fabbriche civili come la Giulio Focchi di Lecco (GFL), la Martignoni di Genova Bolassano, poi fallita (MGM), la Leon Beaux (LB oppure LBC), oggi fallita, la Società Metallurgica Italiana (SMI), e varie altre ditte per appalti di guerra (1° e 2° guerra mondiale); fabbriche militari come la Pirotecnico Regio Esercito di Bologna (P), la Pirotecnico Esercito Capua a Vetere (PEC oppure PECA). La maggior parte delle cartucce oggi sono fabbricate dalla Giulio Focchi di Lecco (GFL), dalla Società Metallurgica Italiana (SMI) e dalla Bombrini Parodi Delfino (BPD). La Giulio Focchi nel 1938 mise a punto una cartuccia con palla più tenera ed esatta tale da essere impiegata con discrete velocità iniziali per il Moschetto Automatico Beretta, allora messo a punto (1938). Le cartucce recenti della Giulio Focchi, come le reperite e le usate nel fatto da cui è processo, hanno come caratteristiche peculiari:

47

lunghezza totale cartuccia	28,20 mm
lunghezza bossolo	18,90 mm
peso cartuccia intiera	11,71 grammi
altri dati merceologici già dati a pag. 46 di relazione.	
proiettile lungo	15,10 mm
peso standard proiettile	7,47 g.
diametro alla base del proiettile	4,00 mm
corpo medio di forzamento lungo	6,20 mm
parte affondata nel bossolo	2,10 mm
parte fuori del bossolo	12,10 mm
capienza reale della camera a polvere (tra i due fondelli)	0,350 cc
peso polvere	0,400 g.
Velocità iniziale in MAE 58	430 m/sec
Velocità iniziale in pistola	585 m/sec.

Le pallottole sono in ottone giallo per mantello esterno (full jacketed) e nucleo in piombo. Il mantello è ribaltato sul fondello con cerchio arrotondato con spessore di mm 1,00, e la base nuda del nucleo di piombo è di forma subemisferica. Le cartucce per l'esportazione destinate ad eserciti stranieri di regola portano come quelle per fornitura militare italiana la sigla OFL per il modello 9M38 e la data di fabbricazione per operare revisioni periodiche utili ad impedire malfunzioni d'armi automatiche e se

61

48

mi automatiche. Alcuni lotti destinati per armi automatiche di fornitura non ad eserciti regolari od a organizzazioni parastatali, i fondelli dei bossoli possono anche essere privi dell'anno di fabbricazione, come il caso dei bossoli reperiti. Le cartucce vendute all'estero dalla GFL per scopi civili (per pistole semiautomatiche calibro 9 mm Parabellum) in quei paesi ove tale munizionamento è consentito (Germania, Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Austria, USA, ecc) ha la palla placcata in metallo color oro rosso (ilding) e sul fondello del bossolo è la scritta 'GFL 9 Parabellum' per le cartucce per l'Europa e "GFL Luger" per le cartucce destinate agli Stati Uniti D'America.

Fabbriche straniere ed europee di tali cartucce usano assemblare proiettili con due pesi diversi a secondo se cartucce di destinazione europea oppure di destinazione USA o per il Regno Unito: infatti per le cartucce europee si preferisce la palla da 7,45/7,50 g. (Sako, Norma, Metall werken, etc) per quelle destinate al mercato americano la palla da 8,00/8,05 g. (Geco, Remington, Peters, Winchester, Western, Federal, CCI, Dominion, Fiocchi export, Smith & Wesson, FN, etc). Talune fabbriche svedesi e americane, per usi da caccia e legittima difesa od usi di polizia adottano pure palle di tipo espansivo del tipo soft point (punta soffice ossia con il mantello non presente nell'ogiva) oppure hollow

u°

3f

62

49

point(punta cava)dotate di una wounding power molto alta.
Di tali cartucce, se ne videro impiegate nell'omicidio del
giudice Occorsio avvenuta in Roma con l'impiego di un mitra
Ingram M.P 10.

In questi ultimi tempi la Giulio Piccini fabbrica
fabbrica cartucce con caratteristiche unificanti NATO, a volte
ad essere impiegate in tutte le armi corte e quelle a raf-
fica(machine pistol)in dotazione ai ranghi del Corpo Armato.
Tali cartucce presentano sul fondello con il marchio
GFL 9M38 e la data di fabbricazione, la GFL e la data fab-
bricazione(il cerchio con la croce e il simbolo della NATO).
Due bossoli sparati con la pistola delle Lonzino erano di
tale tipo.

b) 7,65 mm Parabellum(7,65x22)

Cartuccia anche conosciuta con i sinonimi:

.30 Luger

.30 Parabellum

7,65 Luger

La cartuccia è la più vecchia della serie Parabellum in-
quanto venne brevettata nel 1893 dalla DAF dell'ingegnere
(o progettista?) della ditta Georg Lueger ristrutturando una
cartuccia già in commercio quale la 7,65 mm Hornet.
Nel 1903 la Svizzera adottò la pistola Parabellum/Luger
mod 1900 e da allora ad oggi sono molte le armi che hanno

68

50

camere a cartuccia idonee a contenere la 7,65 mm Parabellum.

In tale calibro esistono pure armi automatiche quali la tedesca Bergmann MP18, la finlandese Naomi 22, la svizzera SIG MP1934, tutte armi antecedenti alla rivoluzione militare del 9 mm Parabellum, per tutte le armi in dotazione.

Molte pistole semiautomatiche che sono state prodotte normalmente per il 9 mm Parabellum e di destinazione militare, sono anche di norma fabbricate dalla stessa ditta in calibro 7,65 mm Parabellum per saturare la richiesta di quei paesi, come l'Italia od il Belgio ove il calibro 9 mm Parabellum non è consentito ai civili.

Oltre ciò le armi 9 mm Parabellum militari possono, con la sostituzione della canna o l'intubamento d'essa essere trasformate nel calibro 7,65 mm Parabellum: ciò è semplificato in quanto i diametri del fondello delle cartucce di 9 mm Parabellum e quella 7,65 mm Parabellum sono identici e varia solo il diametro della palla e la forma del bossolo che per il 7,65 Parabellum è a bottirina.

Le palle GFE di recente fabbricazione, come quelle reperite sono mantellate in ottone placcato di metallo color oro rosso (gilding), pesano in media 6,50 grammi, hanno a mm 5,40 di quota a partire dal piano del fondello una gola zigrinata di crimpatura sul bossolo, alta mm 1,00 con 9 elementi a losanga larghi mm 0,30. Il diametro del proiettile è di mm 7,79: per gli altri dati rivedere quanto detto più

64

51

sopra per i dati dei bossoli. La cartuccia in oggetto ha 0,320 grammi di polvere ed una velocità iniziale media in pistola semiautomatica di 350 m/sec..

Di questo calibro sono stati trovati 4 bossoli.

c) Calibro 9 mm corto Browning (9x17)

La cartuccia è anche conosciuta con i soprannomi:

9 mm 1934(9M34)

9 mm kurz

9 mm Kisa Brauning

9 mm Corto

.380 Automatic (.380 Auto)

.380 Automatic Colt Pistol (.380 ACP)

Fu fabbricata dal 1908 per conto della Colt Fire Arms Mfg per una pistola di disegno e brevetto Browning derivata dal modello 1903 Pocket Automatic Pistol. Da allora ha camerato moltissime armi corte che vengono dalla fabbrica destinate anche al 7,65 mm Browning (.32 Auto o .32 ACP). In Italia, venne fabbricata per usi civili fino al 1940, poi venne considerata munizionamento da guerra e destinato solo per le armi in dotazione militare. Oggi fabbrica la 9 mm corto Browning in Italia la Giulio Focchi, la Bonbrini Parodi Delfino (BPD), la Società Metallurgica Italiana (SMI) ed il Pirotecnico Esercito di Capua (PEC o PECA). Sul fondello delle cartucce militari oltre alla sigla della fabbrica

65

52

la data di fabbricazione per la revisione e la sigla "9M34" che significa che è destinata alle pistole Beretta modello 1934.

Il proiettile (si è trovato un solo proiettile e nessun bossolo) è di tipo interamente mantellato, per standard militare in ottone giallo, il nucleo è in piombo indurito con antimoniato (1,50%), pesa mediamente 6,05 grammi (gli stranieri un po' più) ha il corpo liscio, un diametro massimo di 9,02 mm, una lunghezza di 11,40 mm. Nella pistola Beretta mod 34 ha una velocità iniziale media di 280 m/sec con 0,250 grammi di propellente laminare. La cartuccia non è intercambiabile nelle armi camerate per il 9 mm Parabellum e viceversa.

73 66
53

CONSIDERAZIONI BALISTICHE E RISPOSTA AI QUESITI.

Quando vennero proposti ai Sottoscritti i quesiti relativi al presente procedimento penale, il Magistrato ebbe a cura che:

- a) si risalisse dai reperti balistici alle armi usate;
- b) si individuassero le caratteristiche singolari e peculiari delle armi e munizioni usate per poter avere una base comparativa utile ad individuare eventuali altri usi delle stesse armi e munizioni in altri fatti di sangue;
- c) si riuscisse a ricostruire la dinamica cronologica dei fatti.

Seguendo questi indirizzi i Sottoscritti hanno eseguito tutte le indagini peritali che hanno ritenute utili e necessarie ad esaurire i quesiti stessi.

Dall'esame merceologico, ~~tecnologico~~, ~~metrico~~ e balistico dei 93 bossoli a reperto, è risultato che essi sono stati sparati in 5 armi diverse: una d'esse sicuramente quella dello Jozzino ossia la Beretta M 92S.

I proiettili ed i frammenti di proiettili repertati sono relativamente molto pochi, un quarto circa dei proiettili

54 67

che sarebbero dovuti trovare in relazione al numero dei bossoli. Non tutti, ^{o alcuni} e forse la maggior parte, nello stato come sono, abrasati, dilaniati, deformati, scomposti, sono utili e validi per definire con esattezza la ~~caratteristiche~~ di classe e peculiari, della canna che ebbe a forzarli, e dunque della presumibile arma. Oltre ciò non è possibile fugare un dubbio, e che cioè i bossoli repertati non siano poi tutti quelli afferenti alle cartucce sparate nei fatti di cui è processo. A conferma di questo dubbio, per esempio, c'è il ritrovamento di un proiettile intero calibro 9 mm corto Browning (e potrebbero esserci frammenti di proiettili di tale calibro che hanno mantello di spessore e lega identica a quello del 9 Parabellum) mentre non s'è repertato nessun bossolo in tale calibro. Oltre ciò non è da scartarsi, nella confusione del momento, che curiosi abbiano raccolto ed asportato bossoli, o che essi calpestati o catapultati da colpi di scarpa od altro siano rotolati in luoghi ove poi non sono stati più trovati (es tombino, etc): ed infine che i bossoli proprio non siano caduti in terra perchè tratti tenuti dentro eventuali borse - e ce ne erano molte - ove era trattenuta l'arma o le armi mentre speravano.

Nè d'altra parte, dopo questa premessa, è possibile anche escludere che una arma abbia sparato solo pochi colpi per esempio quella inceppata, e d'essa non sono stati repertati

55

perchè persi, i reperti balistici, bossoli e proiettili. Unico caso abbastanza certo è quello del ritrovamento dei 4 bossoli calibro 7,65 mm Parabellum esplosi da una stessa arma, cui è lecito supporre corrispondano i corti 2 proiettili calibro 7,65 mm Parabellum, della stessa marca dei bossoli, a reperto: cioè almeno fino a prova contraria che vennero usate due armi identiche e stesse munizioni e che i bossoli di una vennero trattenuti in un sacchetto ed in una borsa, ed i proiettili di una delle due sono andati persi. Di sicuro allo stato dei fatti, purtroppo non c'è nulla nè è possibile oggi dire qualcosa di più.

Caposaldo principale ed essenziale per la identificazione nei limiti della ragionata certezza di una arma, come caratteristiche di classe, ossia come marca e tipo, sta nella possibilità di poter disporre di bossoli e proiettili provenienti sicuramente da una stessa arma, anche non repertati: la combinazione dei dati di classe impressi sui bossoli e sui proiettili fornisce i parametri comparativi per la diagnosi di marca e tipo, d'arma. Ciò è necessario perchè possono esistere armi che presentino identiche caratteristiche di classe su bossoli o proiettili, ma combinate con impronte su bossolo e proiettile, contemporaneamente, se ne discostano per particolari talora macroscopici, dallo standard di quella classe.

70 69
56

Nel caso in esame, la possibilità reale di collegare proiettili con i bossoli reperiti è molto labile, proprio perché non c'è neppure corrispondenza numerica tra essi ed i proiettili, e poi non tutti i proiettili e frammenti di proiettile sono utili per la lettura dei dati caratteristici di classe.

A questo punto, per memoria, occorre rammentare quanti sono i parametri sui quali si basa la identificazione della classe d'arma (marca e tipo), tenendo come capisaldo la rilevazione pratica che tutte le armi identiche per marca e tipo (di recente fabbricazione standardizzata) relinquano sui bossoli e sui proiettili tracce ed impronte costanti morfologicamente, dimensionalmente e topograficamente.

1) per i bossoli:

- impronte del:
- a) estrattore;
 - b) espulsore;
 - c) percussore;
 - d) spallamento e scarrellamento;
 - e) rapporto al calibro.

2) per i proiettili:

- a) calibro o diametro;
- b) numero solchi conduttori;
- c) verso solchi conduttori;
- d) angolo di rigatura;
- e) passo di rigatura;
- f) larghezza di solco conduttore.

77
57
70

L'esame dei reperti, bossoli, proiettili e frammenti utili, è stato basato su tali parametri per quanto è stato possibile: tale esame è riportato nel paragrafo specifico, cui si rimanda per eventuali dati.

Riguardo alle impronte sui bossoli si è potuto classificare una serie di 6 armi, almeno: eccetto quella (o quelle) in calibro 7,65 mm Parabellum da cui 4 bossoli, e quella in dotazione al povero Jozzino, la Beretta M92S da cui due bossoli, per le altre quattro occorre eseguire un esame programmato tenendo presente che s'è davanti a ben 87 bossoli calibro 9mm Parabellum, divisi in 49 del primo gruppo, 22 del secondo gruppo, 8 del terzo gruppo, 8 del quarto gruppo.

Scaturisce immediatamente una risposta almeno sul tipo di arma impiegato per il primo e per il secondo gruppo di bossoli, che sono da attribuirsi, senza errore a caricatori di armi automatiche (mitra o pistole mitragliatrici) dato l'alto numero.

Le armi a raffica aventi caratteristiche di parti tali da relinquere sui bossoli le impronte osservate sui due gruppi di bossoli possono essere limitate già a quelle che presentano una disposizione topografica e morfologica specifica quali eiezione ad ore 6, con estrazione destra, ad ore 2: e la selezione è già severa.

58

71

Armi a raffica con queste caratteristiche di vivo di camera del fondello dell'otturatore possono essere:

- 1) Beretta MP 12;
- 2) FNA 1943;
- 3) Haenel MP-41;
- 4) Schmeisser MP-40;
- 5) Type 37 (copia cinese dell'US.M3A1)
- 6) SIG MP 310.

Altre armi hanno queste caratteristiche, ma la finestra dell'espulsore reliqua sul piano del fondello del bossolo altri superficie che non quella ritrovata ed osservata sui reperti. Tenendo presente che i proiettili e frammenti di proiettili sono con larghezza di solco conduttore di 3 classi, ossia mm 1,10/1,20 uno, mm 1,40/1,50 un altro, e 1,60/1,70 mm l'altro, è facile fare altra selezione, tenendo pure in conto che i solchi conduttori sono 6 e destrorsi.

Il Type 37 ha tutte le canne con 4 pieni larghi da 2,46 a 2,60 mm, pertanto è da scartarsi a priori. Lo Schmeisser MP 40 ha 6 pieni destrorsi ma larghi 2,08/2,10 mm, dunque fuori misura, come pure l'altro mitra tedesco Haenel MP 41 che pur avendo 6 pieni destrorsi li ha larghi 1,90/2,00 mm; Rimangono in esame il SIG MP 310, svizzero, con 6 pieni destrorsi da 1,50/1,60 mm, il Beretta MP 12 con sei pieni destrorsi da 1,10/1,20 mm, l'FNA 43 con 6 pieni destrorsi da 1,40/1,50 mm. Non potendo con sicurezza far ascendere ad ogni arma i proiet

59

72

tili che potrebbero essere di una altra delle due restanti serie di armi il problema rimane non risolto: proveremo ad eseguire un processo induttivo osservando i pochi proiettili a reperto in funzione topografica e direzionale logica con i posti ove vennero trovati i bossoli. Tenendo presente che la maggior parte dei bossoli di queste due classi sono stati trovati in "E" e "K" della planimetria della polizia scientifica, si ha la verisimiglianza che i proiettili siano quelli che colpirono il povero Rivera e l'Alfetta, e che almeno alcuni di essi possano essere utili per l'extrapolazione. Il povero Rivera ebbe 2 proiettili calibro 9 mm Parabellum con larghezza 1,10/1,20 mm ed uno con larghezza 1,60mm (cioè al proiettile 7,65 Parabellum ed altri non definibili): l'Alfetta lasciò repertare solo frammenti indecifrabili ed un proiettile con larghezza di solco conduttore 1,40/1,50mm. Il povero Jozzino, che si trovava in defilato con l'Alfetta ebbe vari proiettili con larghezza 1,10/1,20 oltre che da 1,60 mm. Questa rilevazione, che ha valore puramente relativo, non di certezza od almeno di buona probabilità, fa ritenere che i bossoli trovati in "B" ed in "K" siano attribuibili ad una pistola mitragliatrice MP 12 Beretta, almeno quelli del primo gruppo, in quanto sembrano possedere una impronta a taglio della testa dell'espulsore, propria dell'arma sospettata. Per i bossoli con caratteristiche simili (secondo gruppo d'arma) è diversa e dismorfica la impronta dell'espulsore.

Potrebbe far propendere per una FNA 45 od una SIG MP 40, o
altra arma automatica a percussore fisso, non nota ai sottoscrit-
ti: tutto ciò con la riserva espressa in capo alla discussione.

I bossoli appartenenti al terzo gruppo dimostrano una
provenienza da una arma non facilmente catalogabile a causa
delle due tracce binate e opposte, verticali, sul piano del
fondello del bossolo. L'esame poi del cratere di percussione
con la rilevazione caratteristica dovuta ad un percussore
mobile in culatta dell'otturatore, e non fisso come le altre
armi già esaminate precedentemente, lascerebbe adito a rite-
nere che sia il caso di una pistola semiautomatica piuttosto
che di una pistola mitragliatrice. Il non poter con esattezza
ricollegare proiettili con tali bossoli, per leggerne con-
giuntamente le impronte di classe d'arma, non rende possibile
fare una diagnosi d'arma. Possono lasciare tracce di tale
tipo, ma sono armi munite di percussore fisso, la Sterling/
Patchett inglese, il Madsen 54 e precedenti danese, lo Steyr
Solothurn 54 svizzero, il MAT 49 francese, il Kpist M45 svedese
e forse altre pistole mitragliatrici o mitra a noi non note.
Unica arma ad avere due espulsori appaiati con percussore
fisso è la Madsen, mentre la cecoslovacca Samopal 68 (varie
tà più pesante della Vz 61 meglio nota come "Skorpion") ha
i due espulsori e il percussore mobile: ma questa ultima arma
lascia due impronte binate a scalino e triangolari ed ha
l'estrazione superiore. Non è possibile, allo stato dei fat

ti non è possibile definire con esattezza nulla.

Il quarto gruppo di bossoli hanno impronte che si ricollegano a quelle dei primi due gruppi, ed in modo più spiccato al secondo gruppo. Anche qui vale il discorso fatto per i primi due gruppi, con la differenza che non è affatto possibile con esattezza allocare e risalire dai luoghi dei bossoli alla eventuale traiettoria dei proiettili ed alle caratteristiche d'essi: dalla ubicazione. Stando ai bossoli trovati vicino al cadavere di Jozzino si avrebbe l'idea che l'arma esplose colpi e da una parte e l'altra della Fiat 130 e di qui sembrerebbe che i proiettili possano essere o quelli contro lo Jozzino o quelli contro Leonardi o contro Zizzi e questi sono per lo più con solchi conduttori da mm 1,60. Per i bossoli della pistola di Jozzino non ci sono problemi. Per i bossoli calibro 7,65 Parabellum ed i proiettili con traccia da 1,10/1,15mm dello stesso calibro si rientra nello standard della Beretta 52 e della francese MAS P15.

Le cartucce usate sono tutte di fabbricazione italiana della Giulio Fiocchi di Lecco: di standard militare italiano le 9 mm Parabellum recanti le date (69;70;75;77) e non di standard militare italiano quelle senza data sempre in calibro 9 mm Parabellum. Le cartucce calibro 7,65 Parabeliuz sono di tipo commerciale e non militari.

Sulla dinamica dei fatti è possibile formulare una ipotesi

sulla base dei rilievi e dei reperti trovati nei luoghi e con l'esame dei fori dei proiettili sulle carrozzerie, sui muri, etc e sui cadaveri. Tale dinamica già è stata esposta nel paragrafo delle notizie di generica (pagg 2/3/4/5/6).

In ogni modo si può ricapitolare:

Il Ricci ed il Leonardi erano nell'auto ~~Fiat 130~~ del presidente Moro, rispettivamente il guidatore il primo e passeggero anteriore il secondo: l'onorevole Moro era dietro ed occupava il posto sinistro. Il Rivera (autista), lo Zizzi (passeggero anteriore) e lo Jozzino (passeggero posteriore a destra) erano in una Alfetta di scorta che seguiva la Fiat 130 a breve distanza. Davanti al bar Olivetti una auto Fiat 128 giardiniera con targa CB, frena improvvisamente, e l'auto del presidente Moro che la seguiva la tampona dopo aver tentato di deviare verso destra. Mentre dall'auto Fiat 128 ne escono due persone, tra cui una donna (pare) che si avvicinano ognuna dalla sua parte al guidatore ed al passeggero anteriore, ed immediatamente aprono il fuoco attraverso i vetri con precisione topografica perfetta in modo da risparmiare di colpire con proiettili e frammenti di vetro l'onorevole che era di dietro. Chi sparò al Ricci lo fece con direzione avanti dietro sinistra destra rispetto l'auto col muso verso via Stresa: chi sparò al Leonardi lo fece leggermente dietro avanti, destra sinistra, alto basso, proprio per non colpire il compagno che

1
63 76

si trovava a sinistra dell'auto. Contemporaneamente dal marciapiede sinistro partivano almeno due raffiche molto lunghe di colpi che erano dirette alla Alfetta che seguiva, e immediatamente il Rivera veniva crivellato di colpi. Lo Jozzino e lo Zizzi fecero a tempo ad uscire fuori. Lo Jozzino impugnando la sua pistola riuscì prima di essere colpito da un fuoco incrociato da parte di colui che sparò alla Alfetta e da quello che sparò a Leonardi da vicino, a sparare due colpi verso gli assalitori. Lo Zizzi venne anche lui centrato e poi morì al Policlinico Gemelli. Non è ben definito ma una altra persona oppure uno di quelli che aveva già sparato con una arma 9 Parabellum, estrasse la pistola e sparò, per finire il Rivera ed il Ricci e forse il povero Jozzino: i bossoli furono trovati intorno al tombino a fianco del morto, dunque lo sparatore doveva essere sul marciapiede destro, e, forse quello che sparò al Leonardi. Tale finale non è comprensibile se non ricollegando un inceppamento di una altra arma, per esempio automatica, e l'impiego di una pistola è come ripiego. Durante i fatti venne esploso anche un colpo di pistola Beretta M34 (probabilmente) e comunque di calibro 9 mm corto Browning. La direzione di sparo dovrebbe coincidere con la zona ove vennero esplose le due raffiche contro l'Alfetta.

1
64
77

CONCLUSIONI

• L'esame dei reperti, i sopralluoghi, le indagini tecniche anche strumentali hanno permesso di indurre e dedurre quanto è stato riportato nella presente relazione peritale che è il contenuto di quanto i Sottoscritti credono di dover riferire.

Nel fatto di cui è processo vennero esplosi molti colpi, ma sono reliquati nei luoghi solo 93 bossoli che potrebbero essere pertanto non tutti: così pure i proiettili repertati nei luoghi e nei cadaveri. Questa casualità non ha permesso di formulare una diagnosi esatta ed esauriente sul tipo e marca delle armi impiegate. A stare ai bossoli, essi risultano esplosi da almeno 6 armi. Una d'esse è certamente l'arma dello Jozzino che ha lasciato 2 bossoli. Sulle altre armi in calibro 9 mm Parabellum è possibile azzardare una ipotesi che quella che ha lasciato 49 bossoli possa essere una Beretta MP 12 o similare. Sulle altre tre nascono dubbi non risolti, bene espressi nel testo, cui si rimanda. Una arma in calibro 7,65 Parabellum venne pure usata, sembra con lo scopo di finire alcuni occupanti la Alfetta di scorta ed anche quelli della 130. I colpi esplosi furono almeno 4, tanti i bossoli ritrovati. Durante la sparatoria venne anche impiegata una altra arma che non ha permesso la repertazione di bossoli: forse si trat

78
85
65

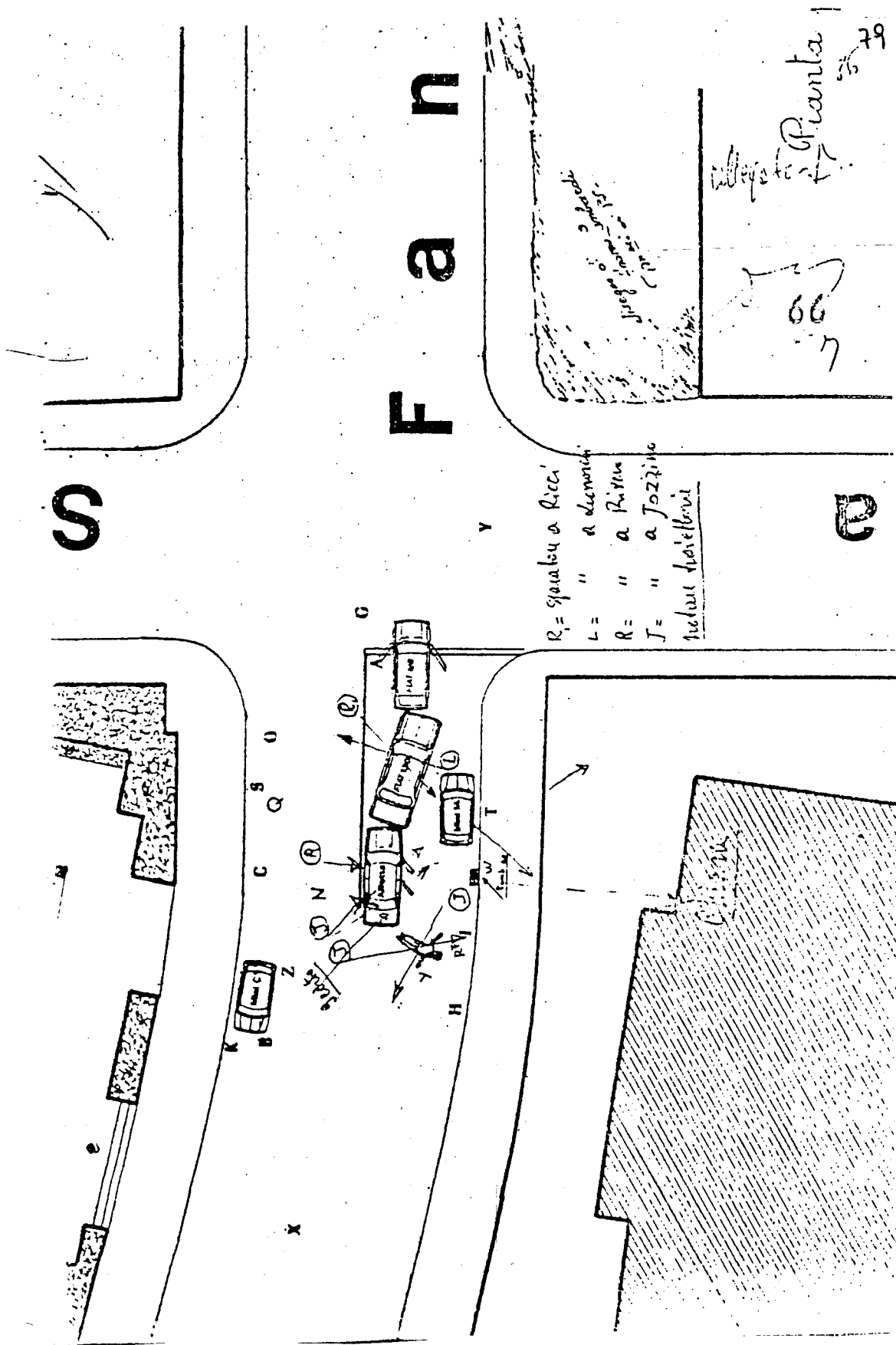
ta di una Beretta M34 in calibro 9 mm corto; di tale arma s'è trovato un proiettile che ha sfondato il portabagagli della Alfetta.

La complessità dei fatti, e la numerosità dei colpi esplosi, la non completa repertazione dei proiettili, persi chi sa dove, come forse persi sono andati alcuni bossoli a causa della marea dei curiosi che tutto calpestavano e raccoglievano impunemente prima che si apponessero per giusto ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica di Turno, dr Infa-lisi, transenne per impedire l'accesso, non hanno permesso la perfetta risoluzione tecnica circa le armi che sono state usate. Comunque nel testo sono stati esaminati puntigliosa-
mente sia le caratteristiche di classe che quelle di singo-
larità di classe in modo che in caso di nuova repertazione in altri fatti di sangue od altro o nel ritrovamento delle armi usate, sia possibile fare il riconoscimento comparativo. Tra le cartucce usate ve ne sono alcune che non sono in do-
tazione e destinazione per le Forze Armate di terra, mare ed
aria italiane, seppure la fabbricazione è italiana della
Giulio Focchi di Lecco.

Il ritrovamento di un caricatore per armi Beretta automatiche ha fatto sorgere il dubbio che esso sia per l'estero.

il Com. 13/1
Cecchi

Giulio Focchi



TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

URGENTISSIMO 81

NOTIFICARE A VISTA

n. 1482/78 G.I.

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE della
CORTE D'APPELLO di

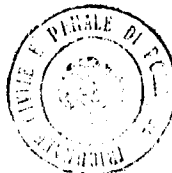
TORINO

Per la URGENTISSIMA notifica di copia del presente provvedimento a:

- Prof. BAIMA BOLLONE Pier Luigi - perito d'ufficio - presso Istituto di Medicina Legale - Corso Montevecchio, 48 - TORINO
- Sig. NEBBIA Luigi - perito d'ufficio - presso Scuola Applicazione Artiglieri - via Valperga Caluso n. 6 - TORINO
- Avv. ALBANESE Aldo - del Foro di Torino
(dif. imp. Peci Patrizio)

17 LUG. 1980

UFFICIO UNICO NOTIFICHE
SUDIZIARI CORTE D'APPELLO
TORINO
ARRIVATA
21 LUG. 1979



IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

[Handwritten signature]

TRIBUNALE PENALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. penale n. 1482/78 A.G.I. carate di ALONNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI AR-
CANGELO Maria Fiore, PANANDA Adriana, PECTI Patrizio, LEO
GIANFRANCESCO, BIANCO Enrico, PIRRA Franco, MARCHIONNI O-
GUSTO, MARCHIONNI Stefano, MORETTI Mario, TRIACA Enrico, SPA-
ROTTI Francesco, MORETTI Giovanni, MARIANI Gabriella, MARI-
NI Antonio, CALZAVINI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI
Luigi, ALBERTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA Domenico,
BELLINI Maria Carla, FIORI Raffaele, NICOLOTTI Luca, PLAN-
CONE Cristoforo;

Rilevato che le ulteriori risultanze processuali im-
pongono l'espletamento di altri atti di istruzione (fra
cui una perizia balistica) al termine dei quali gli in-
caricati del procedimento dovranno essere di nuovo de-
positati a norma dell'art. 369, e successivamente a norma
dell'art. 372 c.p.p.;

Considerato che la sospensione dei termini processua-
li di cui alla legge 7.10.1969 n. 742 arreca ritardo all'
espletamento di alcuni degli incombeni istruttori per
cui sussiste la concreta possibilità che maturino i termi-
ni della durata massima della custodia preventiva nei con-
fronti di alcuni imputati;

Visto l'art. 2 della legge 22.5.1975 n. 152

D I C H I A R A

la sospensione del procedimento suddetto;

la cancelleria per le notificazioni della pro-
cedura difensori delle parti, ai periti e ai
testimoni, nonché al Procuratore generale.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

Per copie conforme all'originale

Roma li 17 LUG 1988

Il Direttore Aggiunto Cancelleria
(N. 1482/78 A.G.I.)

ing. Domenico SALZA
 p.I. Pietro BENEDETTI
 c/o BANCO NAZIONALE PROVA
 ARMI PORTATILI.
 25063 GARDONE VALTROMPIA
 (Brescia)

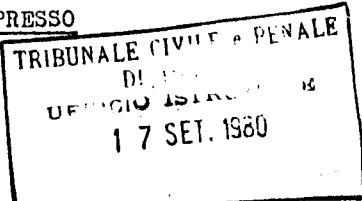
Gardone Valtrompia, 8 settembre 1980

Ill.mi Signori 42
 Cons.Istr. Dr. M. CARASSI
 TORINO
 Giud. Istr. Dr. Franco GIORDANA
 TORINO

e, p. c.

Prof. BAIMA BOLLONE - Torino
 Cav. Luigi NEBBIA - Torino
 Dr. Antonio UGOLINI - Roma

RACCOMANDATA - ESPRESSO



Perizia balistica collegiale sulla pist. mitragliatrice BERETTA M I2 in sequestro di cui al verb. di perq. e sequestro del 28/3/80 presso l'abitazione di FALCONE Piero in OCCHIEPPO INF. (VC). N° 259/80 R. Rogat. Uff. Istr. Torino (N° I482/78 R.G. Uff. Istr. ROMA). Anticipazioni sui risultati dell'indagine richiesta.

Con riferimento all'incarico di cui alla perizia emarginata, incarico conferito in data 15/7 u.s. dall'Ill.mo Sig. G.I. Dr. F. GIORDANA, si comunicano qui di seguito i risultati dell'esame comparativo eseguito su n° 3 bossoli sparati di cartucce cal. 9 Parabellum repertati in occasione dell'attentato di via Fani a Roma e consegnatici in data 15/7/80 dal Cav. NEBBIA di Torino unitamente ad alcuni bossoli, pure del cal. 9 Parabellum, che, secondo quanto asserito dallo stesso Cav. NEBBIA, sarebbero stati sperimentalmente esplosi dallo stesso nella pistola- mitra BERETTA M I2 di cui in oggetto.

Le impronte rispettivamente lasciate sui bossoli esaminati in comparazione dal percussore, dall'espulsore e dall'estrattore presentano caratteri morfologici, dimensionali e di posizionamento reciproco tali da far fondatamente ritenere che i tre bossoli repertati siano stati sparati nell'arma in sequestro.

Con riserva di depositare relazione scritta e relativa iconografia.

Con ossequio.

ing. Domenico Salza

p.i. Pietro Benedetti

V^o
 9. 19/9/80
 IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dr. Francesco Giordana)
 F. Giordana



~~Piccoli~~

93

Al sig. Consigliere Istituzionale
Tiziana S. ROMA

per competenza (1482/78 ROMA)
con ossequio
M. B.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ing. Domenico SALZA
 p.i. Pietro BENEDETTI
 c/o BANCO NAZIONALE PROVA
 ARMI PORTATILI.
 25063 GARDONE VALTROMPIA
 (Brescia)

RACCOMANDATA - ESPRESSO

Gardone Valtrompia, 8 settembre 1980

Ill.mi Signori

Cons.Istr. Dr. M. CARASSI
 T O R I N O

Giud. Istr. Dr. Franco GIORDANA
 T O R I N O

e, p. c.

Prof. BAIMA BOLLONE - Torino

Cav. Luigi NEBBIA - Torino

Dr. Antonio UGOLINI - Roma

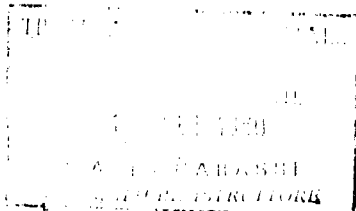
→ Perizia balistica collegiale sulla pist. mitragliatrice BERETTA M 12 in sequestro di cui al verb. di perq. e sequestro del 28/9/80 presso l'abitazione di FALCONE Piero in OCCHIEPPO INF. (VC). N° 259/80 R. Rogat. Uff. Istr. Torino (N° 1482/78 R.G. Uff. Istr. ROMA). Anticipazioni sui risultati dell'indagine richiesta.

u Con riferimento all'incarico di cui alla perizia emarginata, incarico conferito in data 15/7 u.s. dall'Ill.mo Sig. G.I. Dr. F. GIORDANA, si comunicano qui di seguito i risultati dell'esame comparativo eseguito su n° 3 bossoli sparati di cartucce cal. 9 Parabellum repertati in occasione dell'attentato di via Pani a Roma e consegnatici in data 15/7/80 dal Cav. NEBBIA di Torino unitamente ad alcuni bossoli, pure del cal. 9 Parabellum, che, secondo quanto asserito dallo stesso Cav. NEBBIA, sarebbero stati sperimentalmente esplosi dallo stesso nella pistola- mitra BERETTA M 12 di cui in oggetto.

u Le impronte rispettivamente lasciate sui bossoli esaminati in comparazione dal percussore, dall'espulsore e dall'estrattore presentano caratteri morfologici, dimensionali e di posizionamento reciproco tali da far fondatamente ritenere che i tre bossoli repertati siano stati sparati nell'arma in sequestro.

Con riserva di depositare relazione scritta e relativa iconografia.

Con ossequio.



ing. Domenico Salza

p.i. Pietro Benedetti

Urgente: Agli atti del

Proc. 341/80

10-17/9/80

MARELLI
 DIRETTORE

Marelli

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
Ufficio Istruzione
Via Tasso, 1

95

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Cod. Pen.)

L'anno millenovecento ottanta il giorno ventinove
del mese di settembre alle ore 11,30
nell'ufficio **TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO**
Ufficio Istruzione
Via Tasso, 1

N. _____ Reg. gener.
Proc. della Repub. o Proc. Gen.

N. 259/80 Rog.
Reg. gener.
Ufficio d'istruz. o Sez. Istrutt.

N. _____ Reg. gener.
Pretura

Avanti di noi **IL GIUDICE ISTRUTTORE**

(1) (dr. Franco Giordano)

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

E' comparso il perito prof. P.L. Balmo Balmo, e
come e per conto di tutto il collegio peritale,
il quale in esecuzione dell'incarico ad essa affidato il 15/7/1980

ed in conformità dell'obbligo assunto presenta relazione di N. 9
+ foto alle pete
fogli di carta scritta dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto
il vincolo del prestato giuramento, crede dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è firmata in ciascun foglio e regolarmente sot-
toscritta da il perito, e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e alle-
gata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come
appresso:

(1) Pretore Giudice Istruttore,
Consigliere della Sezione Istrut-
toria, Procuratore della Repub-
blica, Procuratore Generale.

J. Balmo Balmo
dr. Franco Giordano
IL GIUDICE ISTRUTTORE



Al termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata
nella Cancelleria oggi _____

Date, _____ (1) _____

IL CANCELLIERE

Visto si assegna il termine di giorni _____ al difensore per
prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL (1) _____

96

TRIBUNALE DI TORINO
Ufficio Istruzione

RELAZIONE DEI PERITI BALISTICI ING. DOMENICO SALZA ,
P.I. PIETRO BENEDETTI, PROF. PIER LUIGI BAIMA BOLLO-
NE, CAV. LUIGI NERBIA E DR. ANTONIO UGOLINI RELATIVA
ALLA PISTOLA - MITRAGLIATRICE BERETTA N.12 DI CUI AL
VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO DEL 28/3/1980
PRESSO L'ABITAZIONE DI FALCONE PIERO IN OCCHIEPPO IN
FERIORE (VC) - P.P. N° 259/80 R. ROGAT. UFF. ISTR.
TORINO (N° 1482/78 R.G. UFF. ISTR. ROMA)

----- 0 -----
S O M M A R I O
----- 0 -----

QUESITI POSTI DAL MAGISTRATO GIUDICE ISTRUTTORE

DR. FRANCO GIORDANA pag. 1

1) PISTOLA - MITRA BERETTA N.12 SEQUESTRATA . . . " 2

2) ESAME DEI TRE BOSSOLI SPARATI REPERTATI . . " 3

3) RISULTATI DEGLI ESAMI COMPARATIVI " 6

4) CONCLUSIONI E RISPOSTA AL QUESITO DEL MAGI-
STRATO " 8

ALLEGATE: n° 28 fotografie.

h *San* *dy* *ky*

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordana)

1) 97

QUESITI POSTI DAL MAGISTRATO GIUDICE ISTRUTTORE DR.
FRANCO GIORDANA

"Accertino i periti, anche sulla scorta dei reperti già esaminati nelle precedenti relazioni peritali, se la BERETTA M 12 sequestrata dal Rep. Operat. CC. di Torino in OCCHIEPPO INFERIORE (VC) presso l'abitazione di FALCONE Piero il 28 marzo 1980, reperto n° 5 del relativo verb. di perq. e sequestro, sia stata impiegata nell'attuazione dei fatti criminosi commessi in ROMA il 16 marzo 1978 in v. Fani (sequestro dell'on. Aldo MORO e uccisione degli uomini della scorta)."

del bene
m
P

97

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordana)

2)

98

1) PISTOLA - MITRA BERETTA M12 SEQUESTRATA

L'arma in questione è già stata dettagliatamente descritta nella perizia espletata, per l'Uff. Istruzione del Tribunale di Torino, dal cav. Nebbia e dal dr. LaSala nell'ambito del procedimento penale contro CURINGA, CORLI e FALCONE. (Vedi foto n° 18 e 19)

L'esemplare, di serie, faceva parte di una fornitura effettuata nel marzo del 1975 al Governo dell'Arabia Saudita; lo prova la scritta in arabo nonché lo stemma raffigurante una palma con due sciabole incrociate stampigliati sulla carcassa accanto alla dicitura relativa al modello e al calibro. (Vedi foto n°20)

La matricola, che era stata obliterata, è stata fatta risaltare con idonei reagenti chimici e dovrebbe essere, con molta probabilità, la seguente:

A 16 34 6 . (Vedi foto n° 21 e 22)

Prove a fuoco compiute dai predetti periti hanno dimostrato la perfetta efficienza funzionale della pistola - mitra in sequestro.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordano)

3) 99

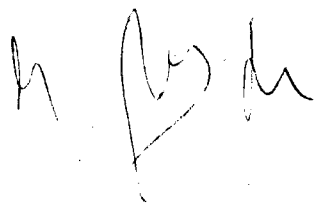
2) ESAME DEI TRE BOSSOLI SPARATI REPERTATI

Sono tre bossoli rintracciati in via Fani a Roma dopo l'aggressione all'on. MORO e alla sua scorta.

Trattasi di tre bossoli sparati di cartucce cal. 9 Parabellum di fabbricazione FIOCCHI, caratterizzati da un innesco tipo BERDAN e da un anello di lacca verde impermeabilizzante attorno alla capsula; uno, che abbiamo contraddistinto col n° 1, porta sul fondello l'iscrizione "G.F.L. 9M 38 73" mentre gli altri, contrassegnati col n° 2 e il n° 3, recano la scritta: "G.F.L. 9M 38" senza alcuna indicazione inerente all'anno di fabbricazione (vedi foto n° 1, 2, 3 e 4).

L'analisi accurata delle impronte significative lasciate dall'arma in cui furono sparati e visibili sul fondello e nella gola del collarino dei 3 reperti ha fornito i seguenti elementi:

- 1) Le identità morfologiche, dimensionali e di posizionamento reciproco delle impronte di percussione, d'espulsione e d'estrazione sono tali da far preliminarmente ritenere che si tratta di componenti di colpo provenienti da una stessa arma.
- 2) L'impronta di percussione, emisferica è relativamente abbastanza centrata in rapporto al fondello, evidenza nel cratere numerosi rilievi anulari con



IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. *F. Giordano*)

4) 100

centrici che hanno evidente relazione con testimoni di tornitura rimasti sulla punta del percussore; il suo diametro e la profondità dell'impronta depongono per un percussore di tipo fisso, montato sulla testata dell'otturatore di un'arma con chiusura a massa e otturatore lanciato (vedi foto n° 7 e 9).

- 3) La traccia lasciata dall'espulsore consiste in una intaccatura di forma ovalare, caratterizzata sul fondo da segni particolari riferibili ad irregolarità presenti sulla punta dello stesso espulsore. Questa impronta trovasi al centro di una zona delimitata da un'incisione di forma rettangolare a lati lievemente curvilinei che rappresenta l'impronta lasciata dallo spigolo vivo dello scarico di passaggio dell'espulsore sul piano di culatta dell'otturatore (vedi foto n° 11).
- 4) Le tracce dell'estrattore sono localizzate in parte sul fondo della gola del collarino e in parte sulla faccia piana della stessa gola; quella sul fondo consiste in un'intaccatura ovalare allungata caratterizzata superiormente da una serie di fini striature ed è imputabile all'azione tagliente dell'unghia dell'estrattore; l'altra è attribuibile all'urto dello spigolo destro dell'estrattore nella fase di espulsione del bossolo (vedi foto n° 13, 14 e 16). L'impronta d'estrattore, se conside

h 17 de f. 100
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco Giordano)

5)

101

rata in rapporto alla traccia d'espulsore, trovasi esattamente a 135° da quest'ultima nel primo quadrante del bossolo orientato secondo la configurazione che appare nelle nostre fotografie.

- 5) Morfologia, dimensioni e posizioni reciproche di impronte come quelle più in alto descritte sono senz'altro compatibili con lo sparo dei reperti in una pistola - mitra del tipo BERETTA Mod. 12.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco Giordano)

6) 102

3) RISULTATI DEGLI ESAMI COMPARATIVI

I bossoli utilizzati per le comparazioni con i tre reperti provengono da cartucce dello stesso calibro, marca e struttura di quelle a cui appartenevano gli stessi reperti. Ne abbiamo presi in considerazione due (contraddistinti con "A" e "B") ritenendoli i più rappresentativi, per la chiarezza delle loro impronte, del gruppo di bossoli sperimentalmente sparati nell'arma in sequestro.

Dagli esami sono emersi i sottosegnati risultati:

- 1) La disposizione reciproca delle impronte, in particolare l'angolazione tra quella dell'espulsore e quella dell'estrattore coincide perfettamente (vedi i fondelli orientati dei reperti sulle foto n° 2, 3 e 4 a confronto con i fondelli dei bossoli sperimentali delle foto n° 5 e 6).
- 2) Forma, dimensioni, posizionamento relativo e disposizione degli anelli concentrici dell'impronta del percussore coincidono perfettamente sui reperti e sui bossoli sperimentali (vedi foto n° 7, 8, 9 e 10).
- 3) Anche l'impronta d'espulsore, oltre a coincidere perfettamente come forma, dimensioni e posizionamento, presenta sul fondo, sia sui reperti che sui bossoli di confronto, una serie di rilievi i cui ca-

M

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordano)

7) 103

ratteri peculiari sono riconducibili ad irregolarità della punta dell'espulsore; si osservino le foto che riproducono, fortemente ingrandite, l'impronta del bossolo repertato n° 2 e quella del bossolo di confronto "A", foto n° 11 e n° 12; sulle stesse foto sono altresì ben apprezzabili le identità nelle dimensioni e nel profilo dell'incisione rettangolare lasciata, attorno all'impronta dell'espulsore, dallo spigolo dello scarico di passaggio dell'espulsore sul piano di culatta dell'otturatore. Uno di noi, il prof. BAIMA BOLLONE, ha voluto ulteriormente approfondire, onde fornire una dimostrazione ancor più convincente, gli elementi d'identità sul fondo delle impronte d'espulsore riprendendole a fortissimo ingrandimento col microscopio elettronico a scansione (vedi le foto n° 11 bis e 11 ter nonché le foto n° 12 bis e 12 ter). Foto con la medesima metodologia sono state pure eseguite per l'impronta di percussione del bossolo repertato n° 2 e per la corrispondente impronta del bossolo sperimentale "B" (vedi foto n° 9 bis e 10 bis).

Il microscopio elettronico a scansione è uno strumento che sfrutta il rimbalzo degli elettroni su superfici metalliche e consente elevati ingrandimenti con un ottimo potere di risoluzione congiuntamente ad una elevata profondità di campo. Per gli esami di cui s'è detto è stato usato il microscopio tipo AUTO SCAN della SIEMENS del Centro di Microscopia elet-

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordano)
F. J. J.

8) 104

tronica presso l'Orto Botanico di Torino.

La metodologia adottata per le riprese non ha comportato alcuna metallizzazione delle superfici, degli oggetti fotografati; si è solo proceduto ad una detersione con pelle di daino e straccio di seta.

- 4) Infine, anche le impronte d'estrattore, in particolare quella localizzata sul fondo della gola del collarino, presentano nei reperti e nei bossoli sperimentali inconfondibili caratteri di identità (vedi foto n° 13, 14, 15, 16 e 17). Gli elementi oggettivi acquisiti negli esami di cui sopra, qualitativamente e quantitativamente, sono tali da autorizzarci ad affermare che effettivamente i tre bossoli sparati cal: 9 Parabellum rinvenuti in via FANI provengono da munizioni che furono esplose nella pistola-mitra Mod. 12 in sequestro.

Torino, 29 sett. 1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Franco Giordana)

F. Giordana



9) 105

4) CONCLUSIONI E RISPOSTA AL QUESITO DEL MAGISTRATO

L'esito degli accertamenti da noi compiuti ci consente di formulare la seguente conclusione:

la pistola-mitragliatrice BERETTA Mod. 12, cal. 9 Parabellum, matricola A16346, sequestrata dal Rep. Operativo CC. di Torino in OGGIEMPO INFERIORE (Vercelli) nell'abitazione di FALCONE Piero il 28 marzo 1980, è stata utilizzata nell'attuazione dei fatti criminosi commessi in Roma il 16 marzo 1978 in via Fani.

L'identificazione dell'esemplare d'arma si basa sui caratteri d'identità riscontrati nelle impronte significative presenti su tre bossoli sparati di pari calibro reperiti in via Fani e nelle corrispondenti impronte di bossoli sperimentalmente esplosi dai periti nella predetta arma.

Allegate: n° 28 fotografie.

I periti:

HL Piana
(Lier Luigi Piana Bollone)

P. Benedetto
(Pietro Benedetto)

Luigi Nebbia
(Luigi Nebbia)

Domenico Salza
(Domenico Salza)

Antonio Ugolini
(Antonio Ugolini)

V^o
10, 29/9/80
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(della Procura Giordana)
F. Fini



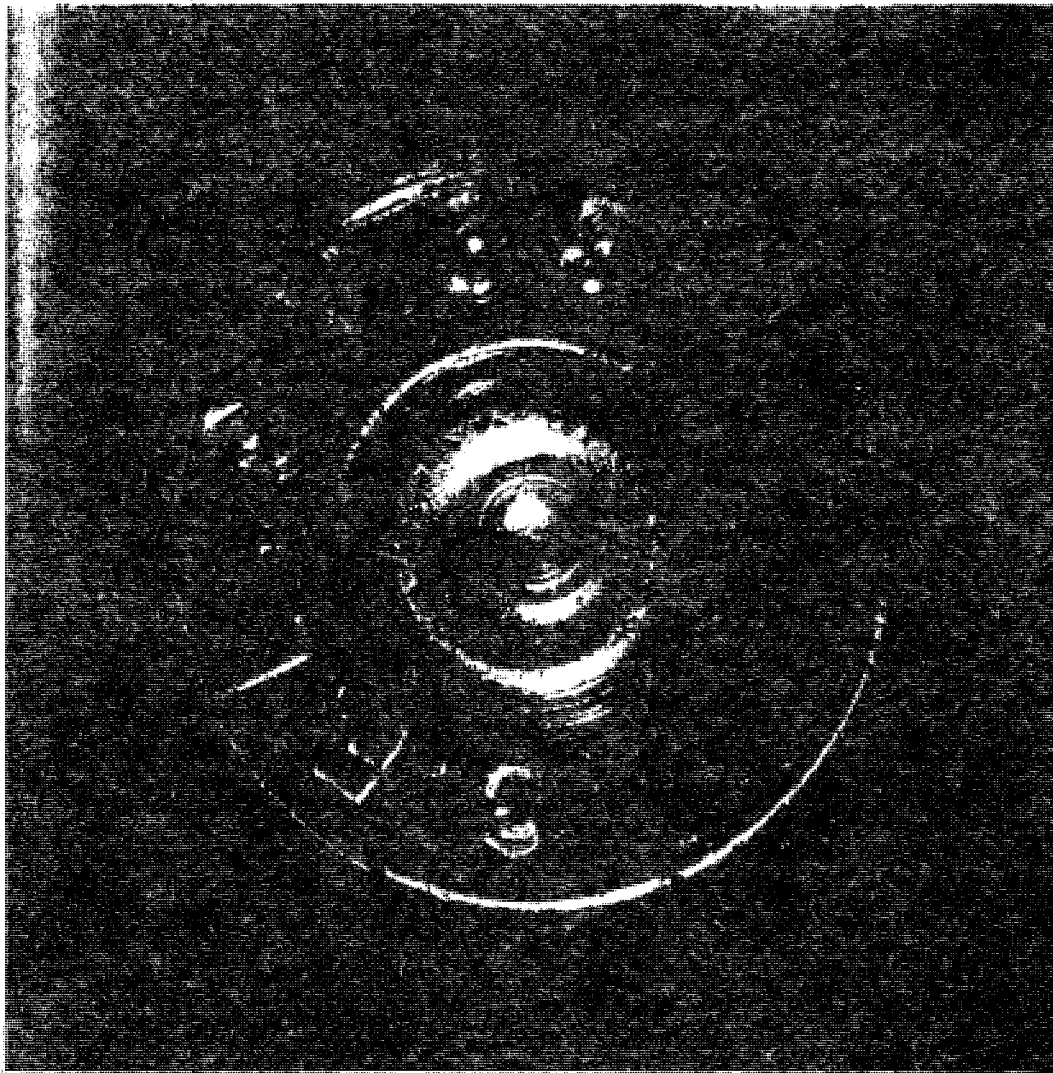
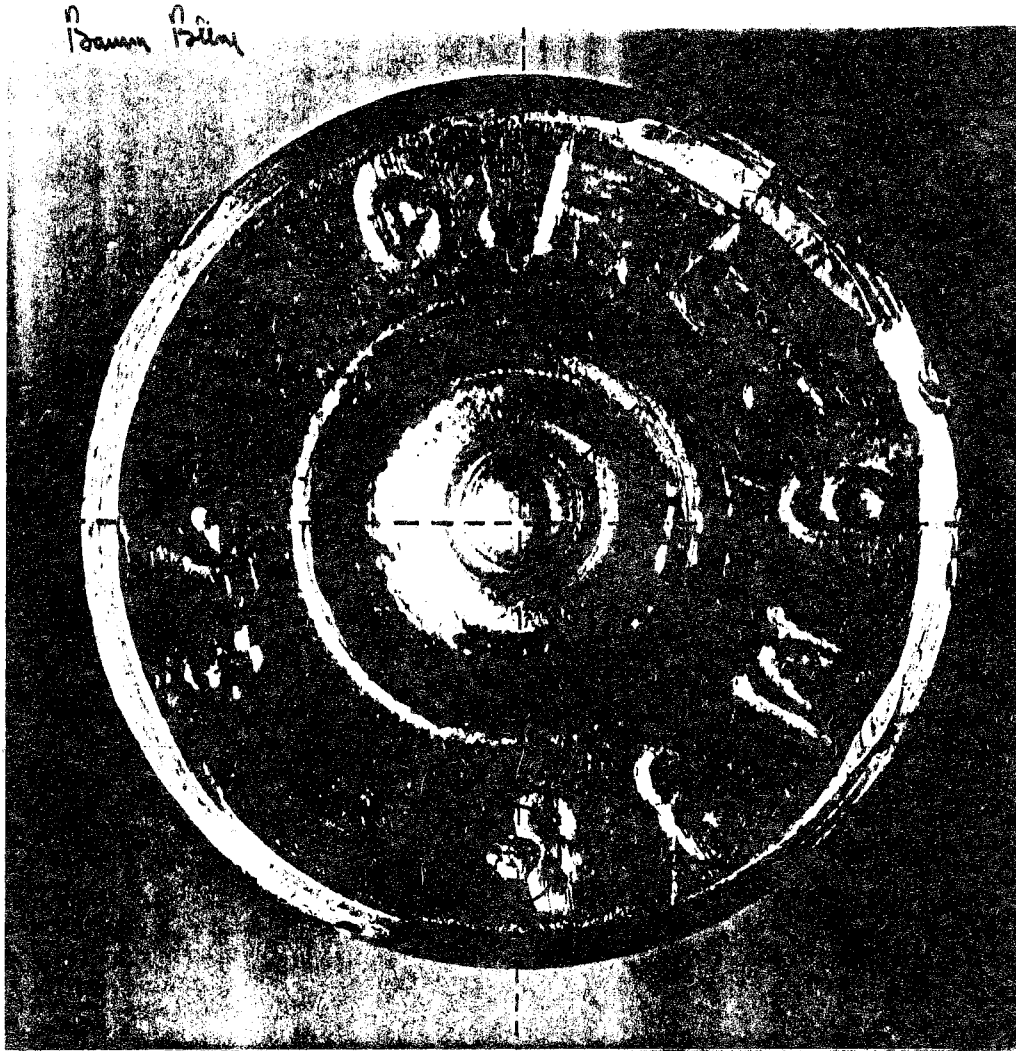


Foto n° 1 - Vista, ingrandita circa 14 volte, del fondo del bossolo reperato n° 2. Nel cerchio rosso l'impronta d'espulsore. Le frecce richiamano l'incisione a profilo rettangolare lasciata dallo spigolo tagliente dello scarico di passaggio dell'espulsore sul piano di culatta dell'otturatore. *fed. 12/11*

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordano)

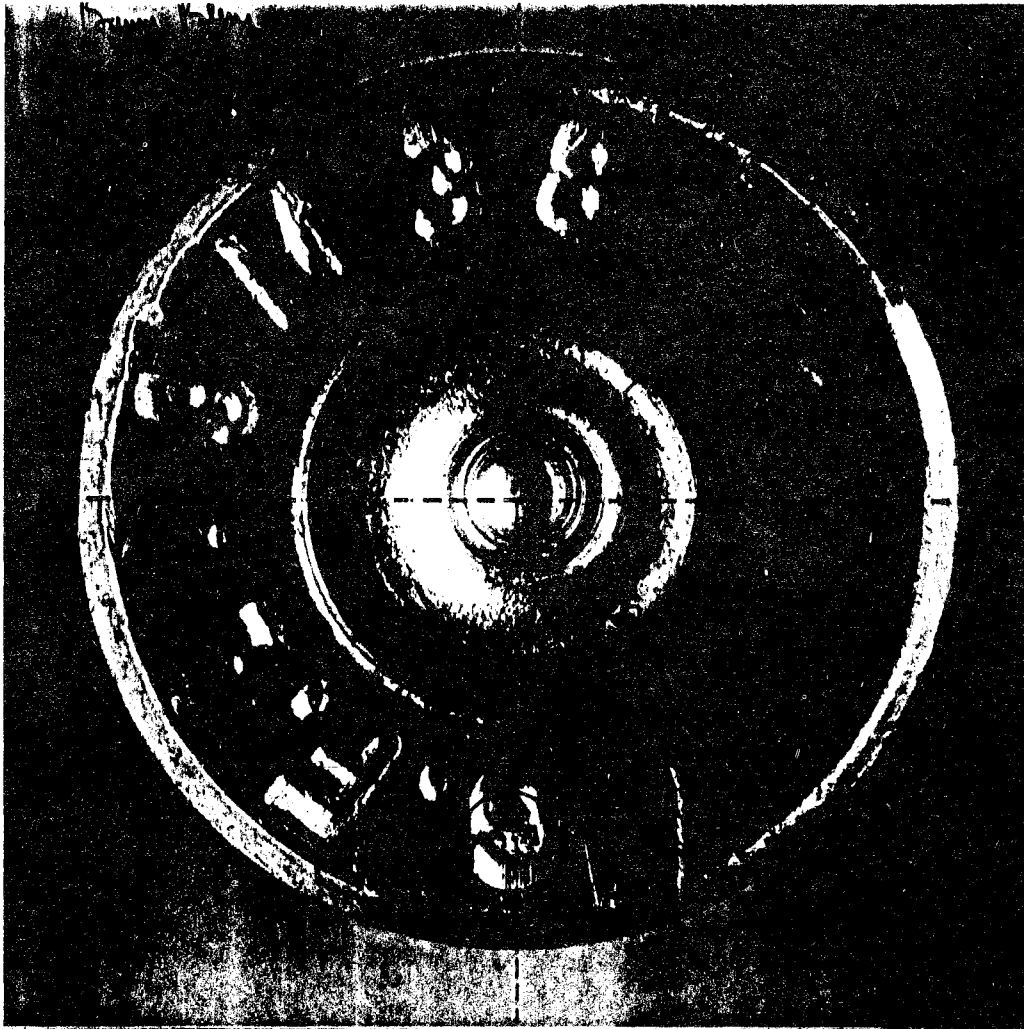


4

Foto n° 2 - Vista, ingrandita circa 15 volte, del fondo del bussolo repertato n° 1. I due assi cartesiani in tratteggio definiscono l'orientamento del bussolo al momento dello sparo. In basso, nel cerchio rosso, la impronta d'espulsore. A destra, in alto, il settore scuro indica la posizione, in senso angolare, nella gola del collarino (ovviamente non visibile), dell'impronta d'estrattore.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Franco Giordano)



4

Foto n° 3 - Vista, ingrandita circa 15 volte, del fondo del bossolo repertato n° 2. Valgono le osservazioni di cui alla foto precedente. Le frecce in basso indicano l'incisione prodotta dallo spigolo tagliente dello scarico di passaggio dell'espulsore sul piano di culatta dell'otturatore.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordano)

10



11

Foto n° 4 - Vista, ingrandita circa 15 volte, del fondo del bossolo repertato n° 3. Valgono le stesse osservazioni formulate per la foto precedente.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco Giordano)

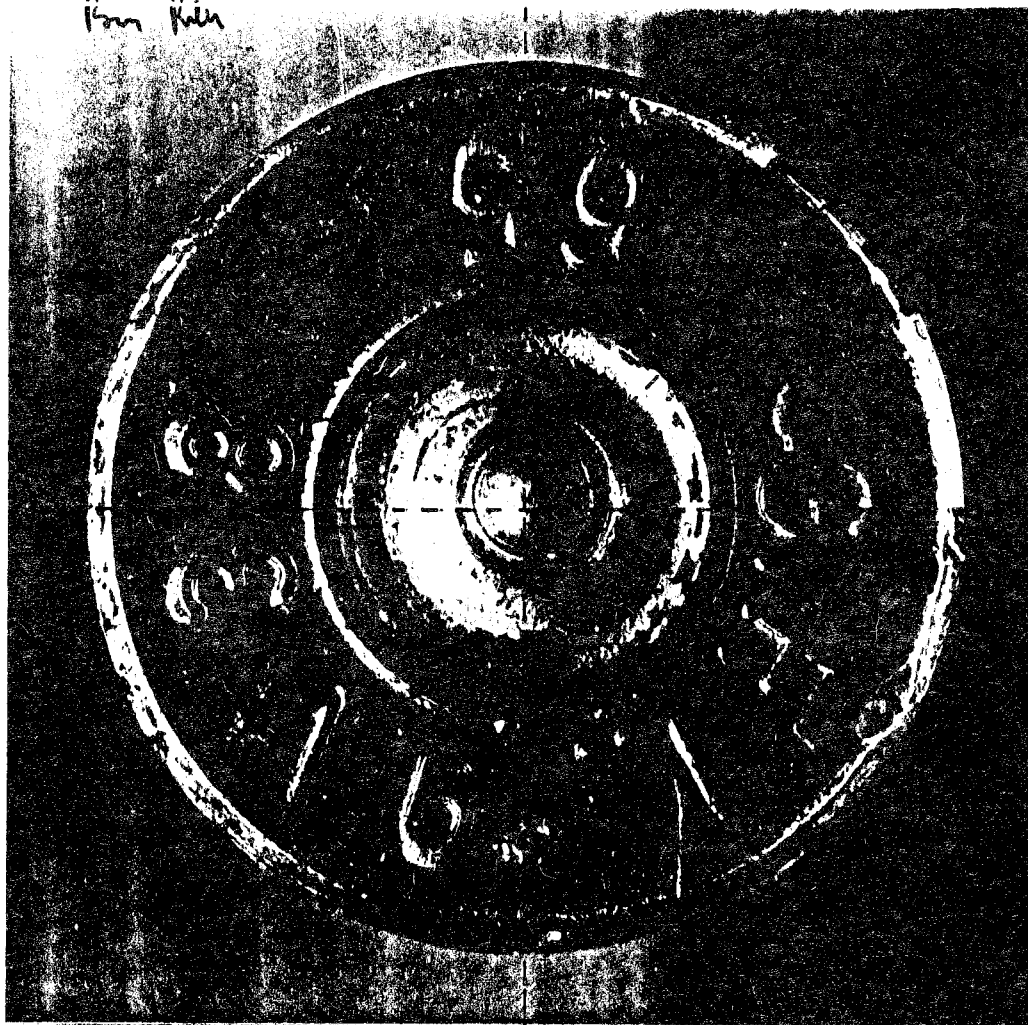


Foto n° 5 - Vista, ingrandita circa 15 volte, del fondo del bossolo sperimentale, contrassegnato con "A", sparato nella pistola-mitragliera M12 in sequestro. Valgono le medesime osservazioni formulate per le foto precedenti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giordano)



4

Foto n° 6 - Vista, ingrandita circa 15 volte, del fondo del bossolo sperimentale, contrassegnato con "B", sparato nella pistola-mitragliatrice M12. Valgono le osservazioni formulate per le foto precedenti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. *Giordano*)

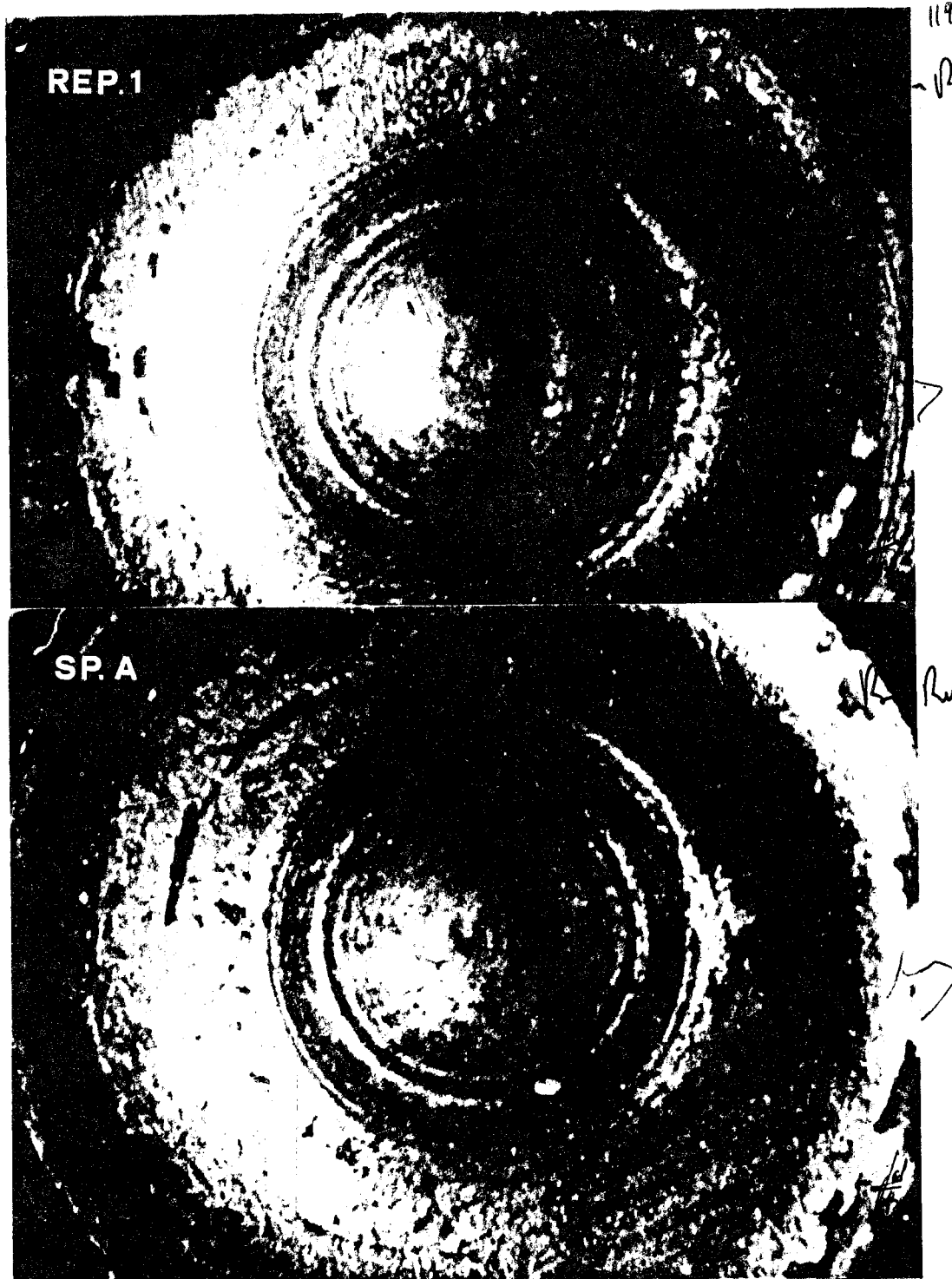


Foto n° 7 e 8 - Comparazione tra l'impronta di percussione del bossolo repertato n° 1 (in alto) e il bossolo sperimentale "A" (in basso). Si rilevano le identità, oltre che dimensionali, anche morfologiche e di reciproco posizionamento nei rilievi anulari concentrici che caratterizzano le due impronte. *f. m.*

IL GIUDICE ISTRUTTO
(da F. m. m. m.)

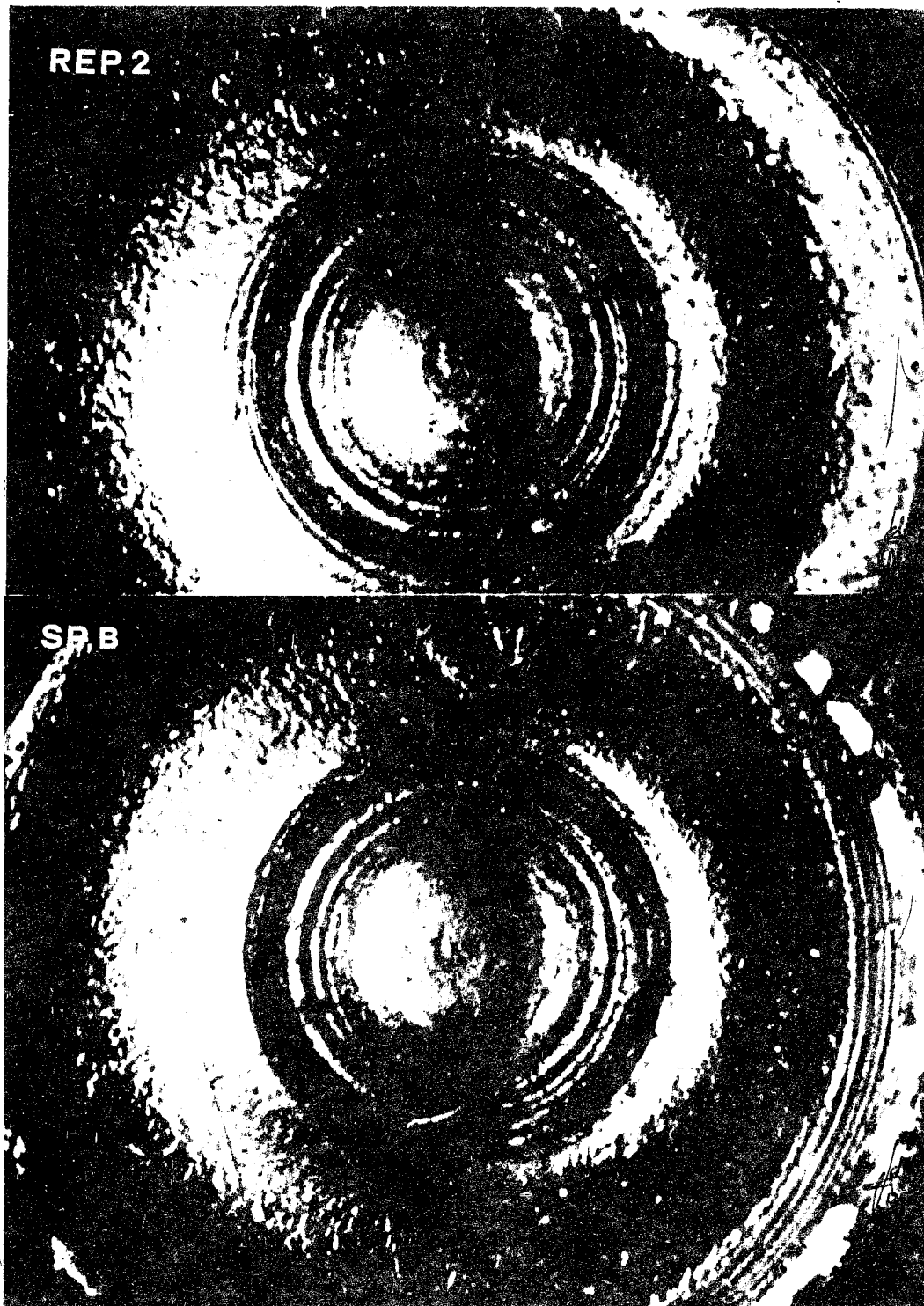


Foto n° 9 e 10 - Comparazione tra l'impronta di percussore del bossolo reperato n° 2 (in alto) e il bossolo sperimentale "B" (in basso). Si notino, anche in questi due bossoli, le identità nei rilievi anulari concentrici che caratterizzano le due impronte. *f. de*

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Francesco Giordano

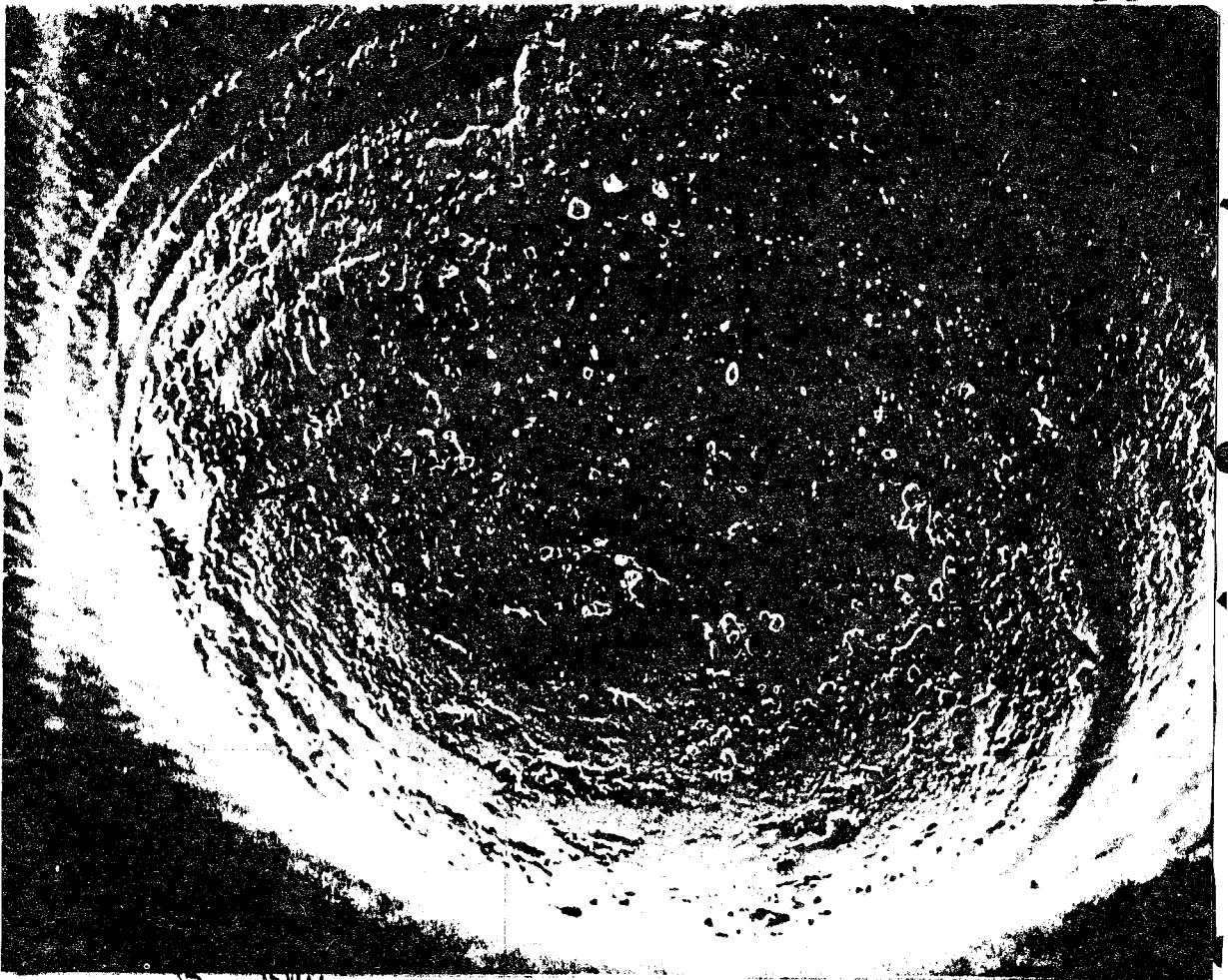
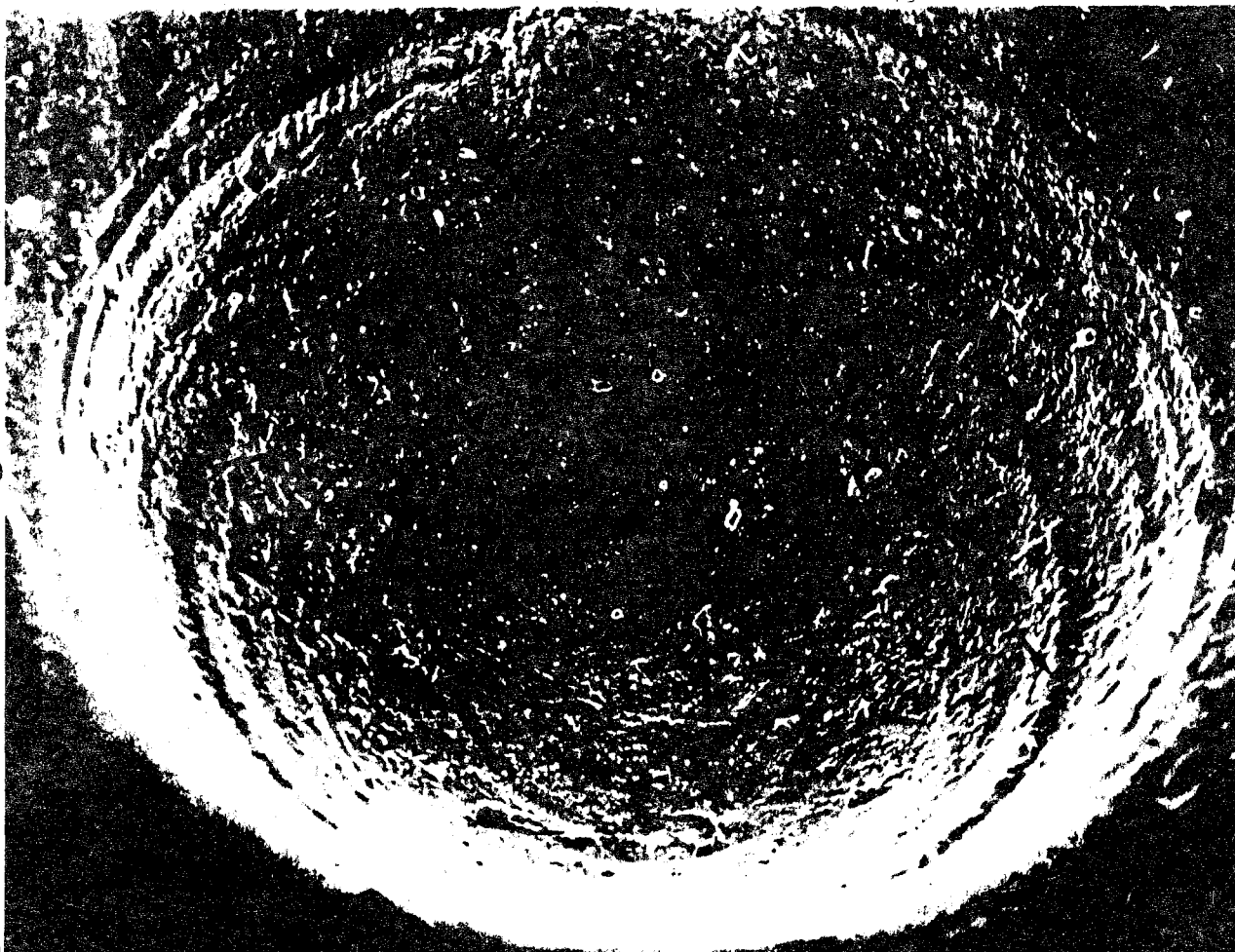


Foto n° 9 bis - Ripresa, al microscopio elettronico a scansione, con un'inclinazione di circa 45° rispetto al piano del fondello, del cratere dell'impronta di percussione del bossolo repertato n° 2. Ingrandimento X 100. Si confronti l'immagine con quella della foto che segue n° 10 bis. Le frecce richiamano, nelle due foto, gli elementi d'indentità più suggestivi e più importanti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. *Ermano Giordano*)

115



P. 10 bis

M

Foto n° 10 bis - Ripresa al microscopio elettronico a scansione del cratere dell'impronta di percussione del bossolo sperimentale "B". La ripresa è stata eseguita colle medesime modalità della foto precedente. f. b. m.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco Giannone)

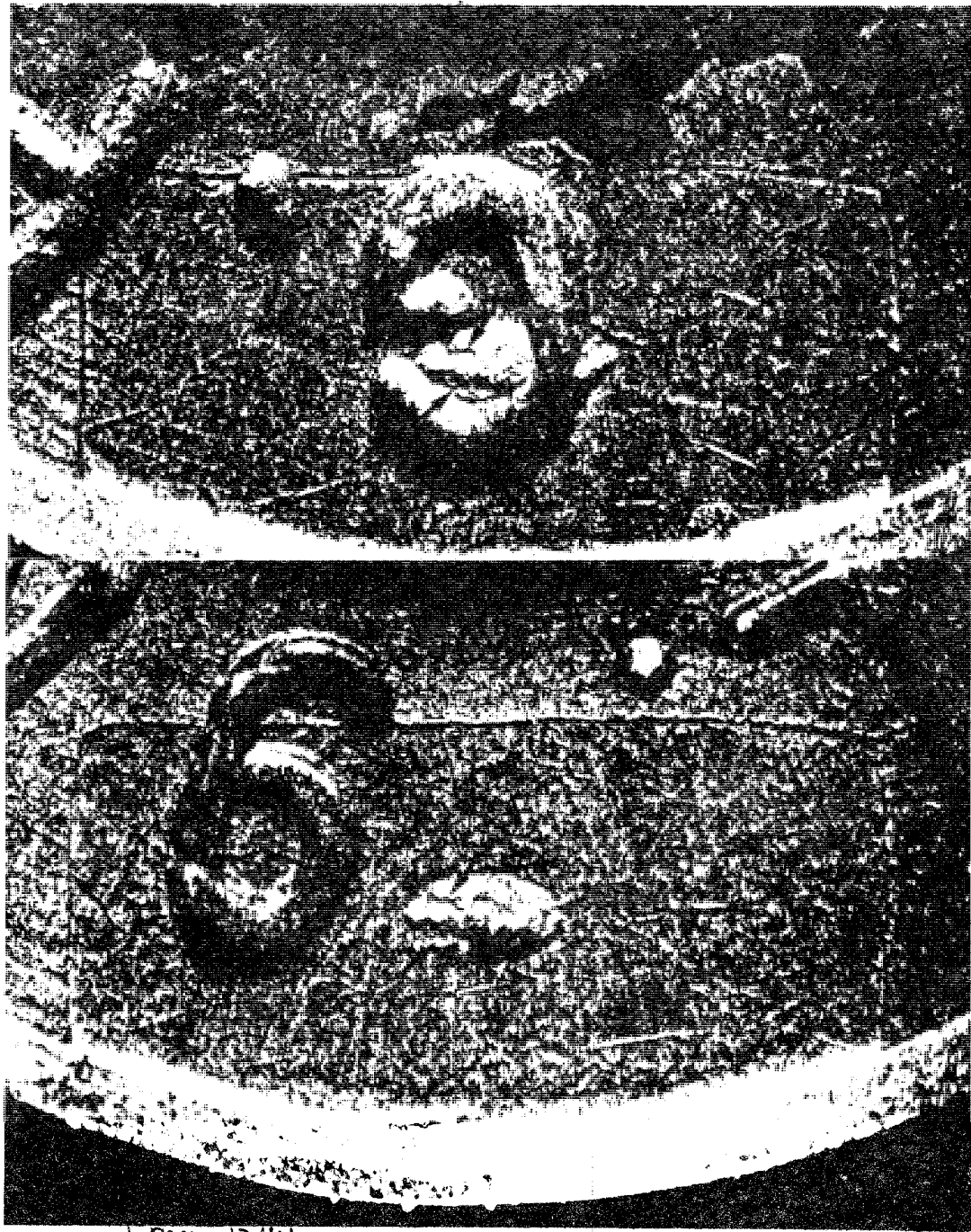
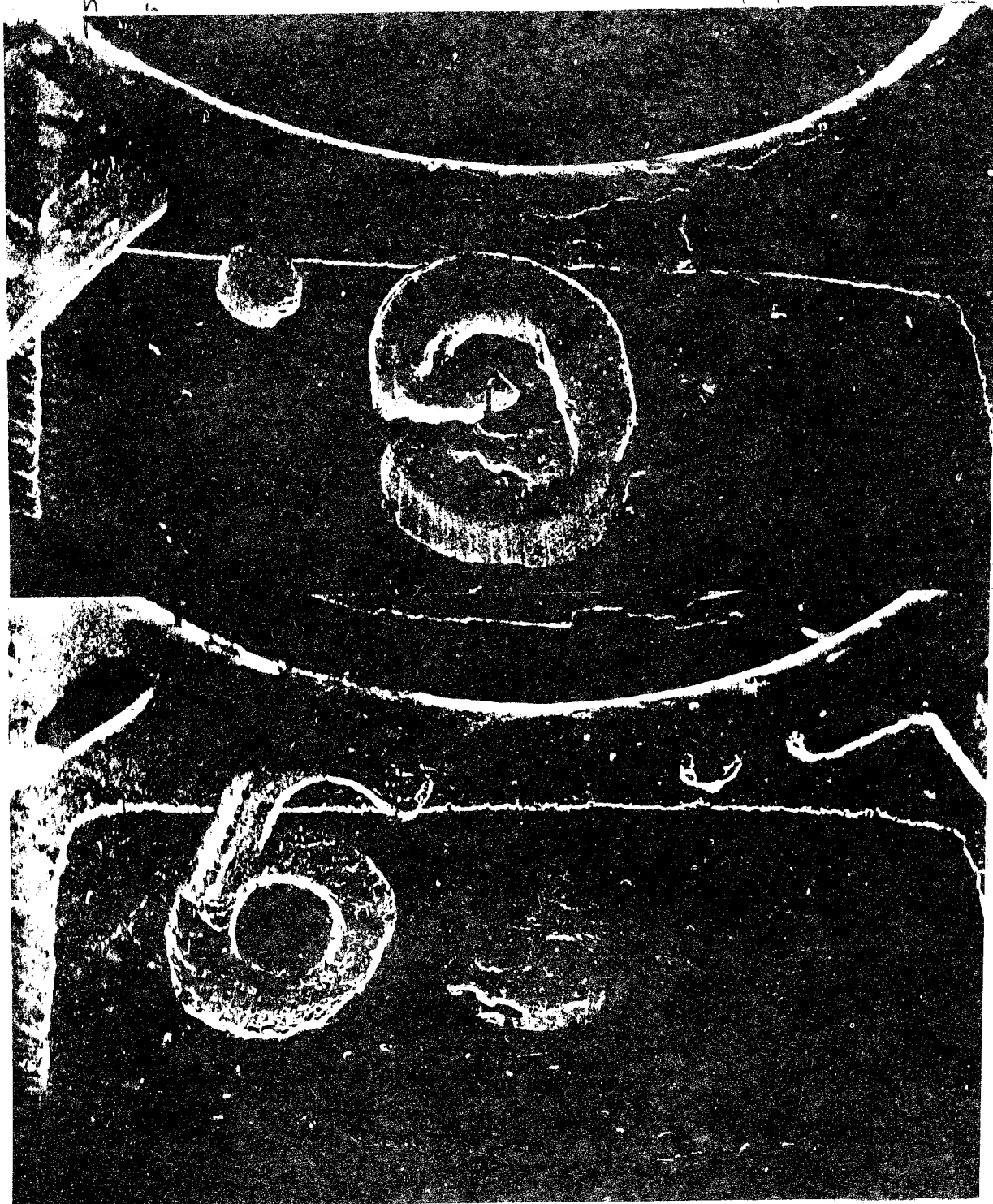


Foto n° 11 e 12 - Comparazione tra l'impronta d'espulsore del bossolo repertato n° 2 (in alto) e il bossolo sperimentale "A" (in basso). Sono evidenti, richiamate dalle frecce, le identità nella morfologia dei rilievi che caratterizzano le due impronte. Al-tret tanto evidenti sono le identità nel profilo della incisione prodotta dallo scarico di passaggio dell'espulsore sulla testata dell'otturatore.

Il Giudice Istruttore
 (1/1/55) piazza G. G.
 1/1/55



12mm DMM

Foto n° 11 bis e 12 bis - Ripresa, al microscopio elettronico a scansione, dello stesso particolare dei bossoli di cui alle due foto precedenti. Ingrandimento X50. Le frecce richiamano, al pari che nelle foto precedenti, le stesse identità riscontrate nella morfologia dei rilievi delle impronte d'espulsore e nel

IL GIUDICE ISTRUTTORE (precisione dello scarico passaggio espulsore. *fd*)

(della *Giordana*)

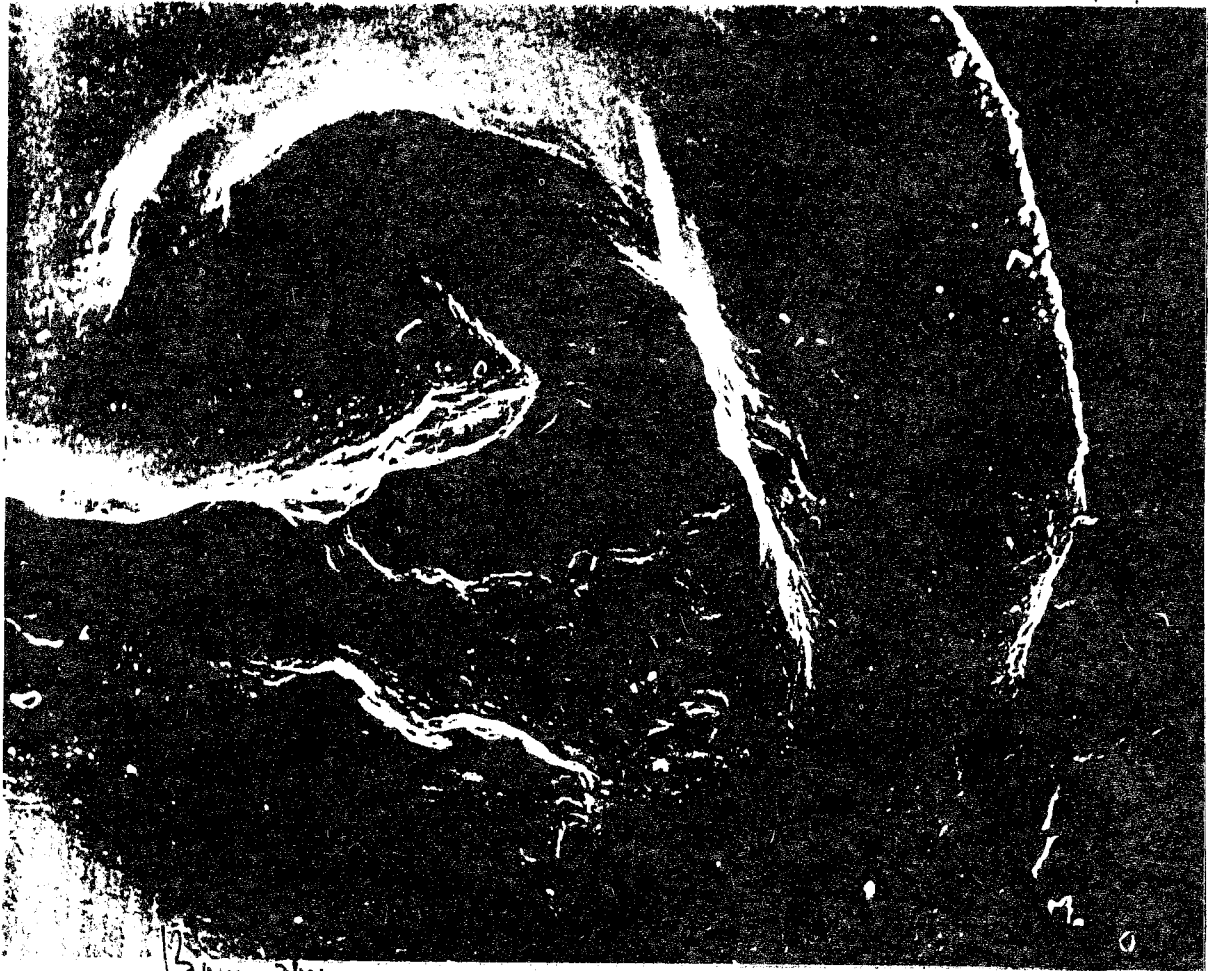
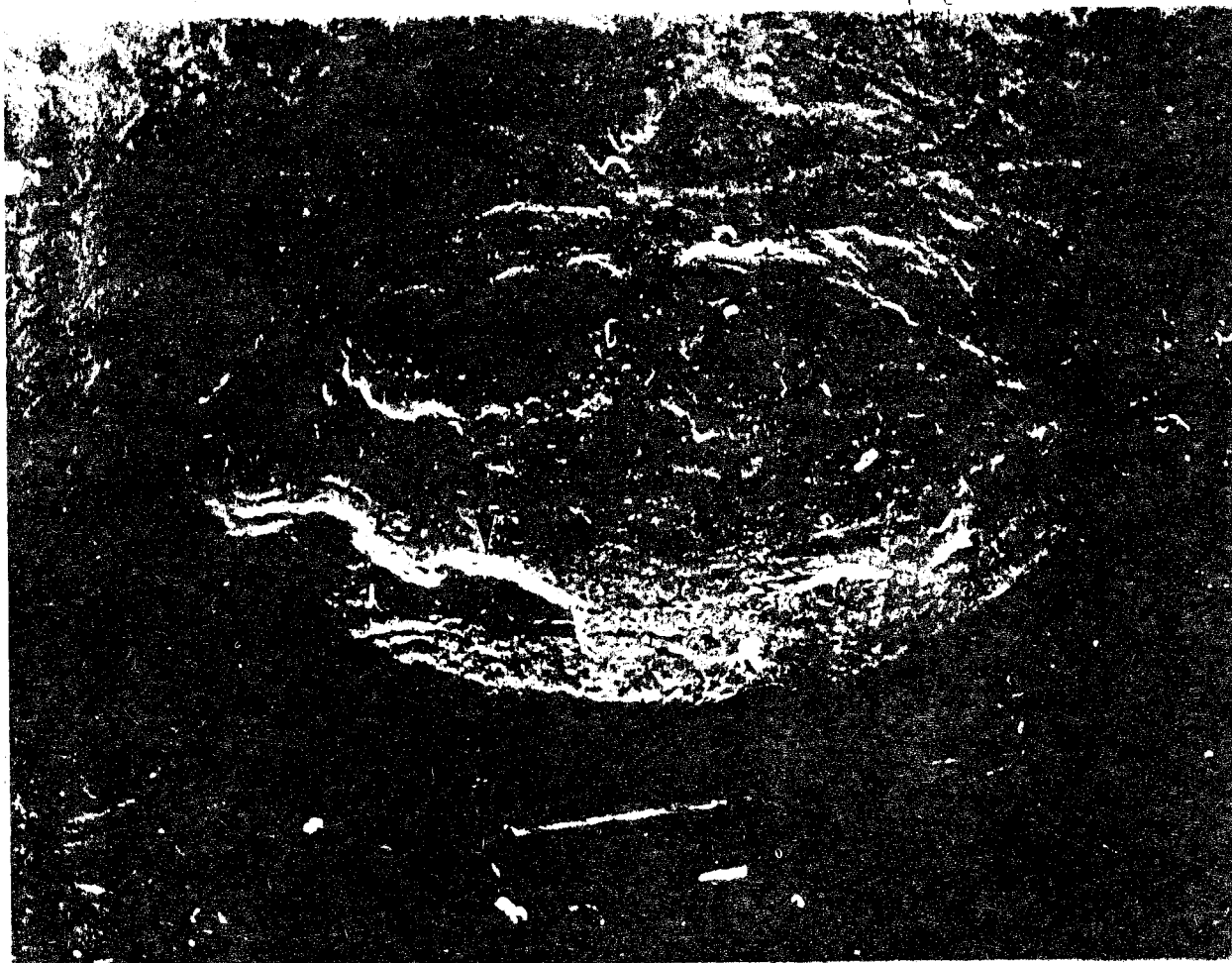


Foto n° 11 ter - Ingrandimento X 200 del particolare della impronta d'espulsore sul fondello del bos solo repertato n° 2. Si confronti questa foto con quella che segue, n° 12 ter, in cui è ripresa la corrispondente impronta del bossolo sperimentale "B".

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco Giordano)

119



Bruno Volpi

Is

Foto n° 12 ter - Ingrandimento X 200 del particolare della impronta d'espulsore sul fondello del bo solo sperimentale "B". Valgono le osserva zioni di cui alla foto che precede. *fd* *Dm*

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. *P. P. P.* / *Stefano*)

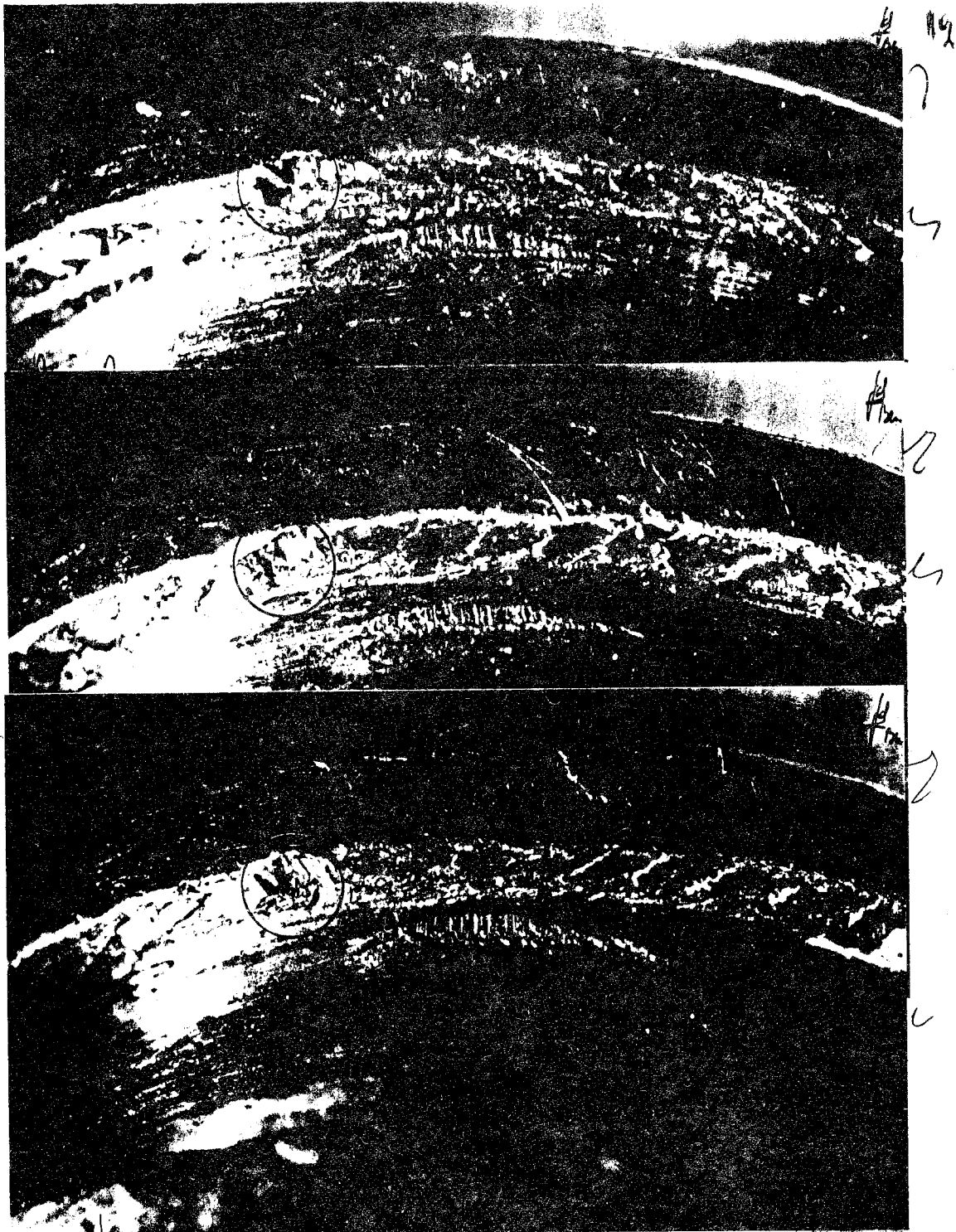


Foto n° 13, 14 e 15 - Comparazione tra le impronte d'estrattore localizzate nella gola del collarino dei bossoli. In alto il bossolo repertato 1°, al centro il bossolo repertato 2°, in basso il bossolo sperimentale "A". Si rilevano le identità nell'incisione sul fondo della gola e le analogie nell'intaccatura in alto a sinistra cerchiata in rosso.

IL GIUDICE ISTR
 (dr. Franco P.)

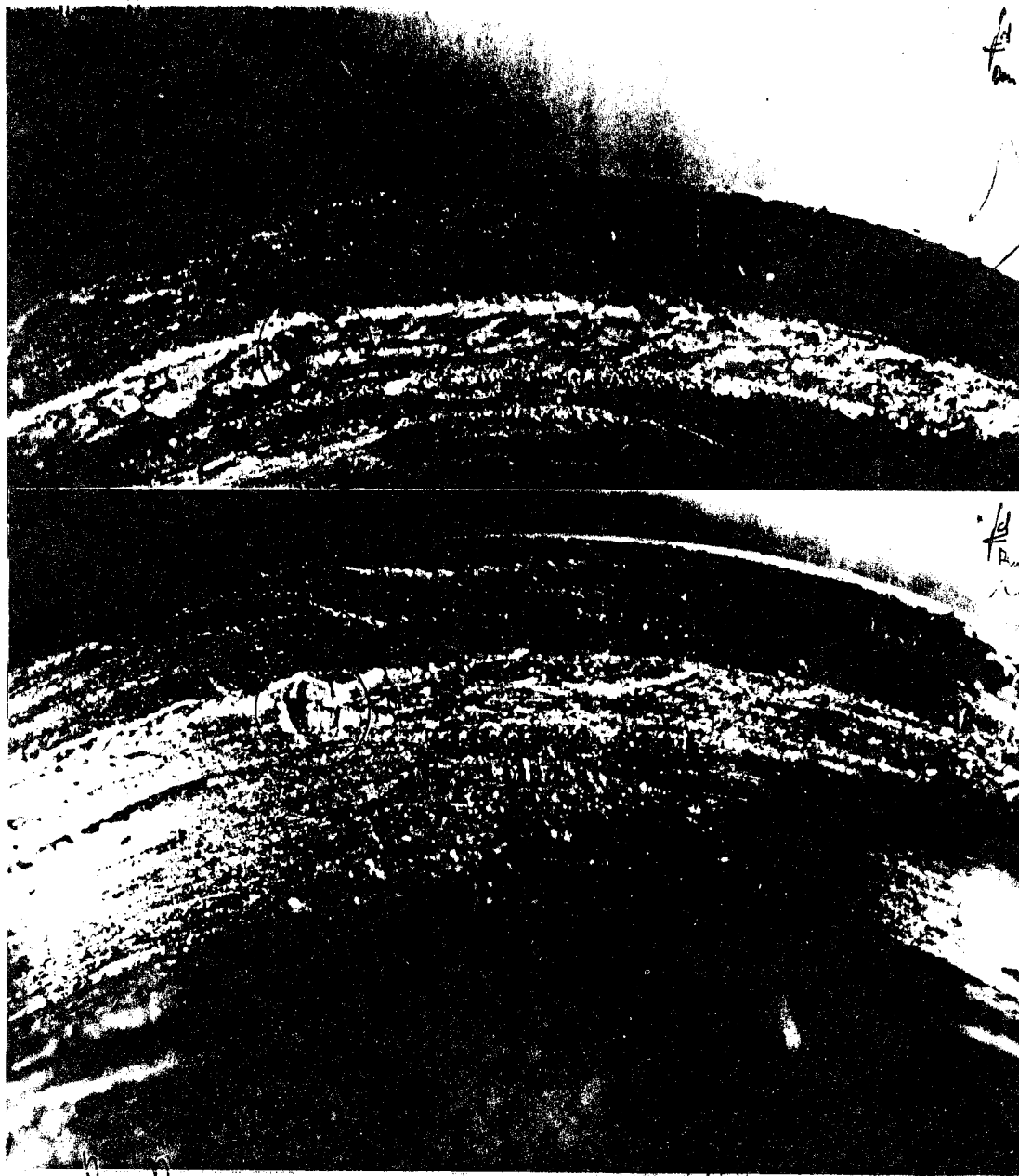
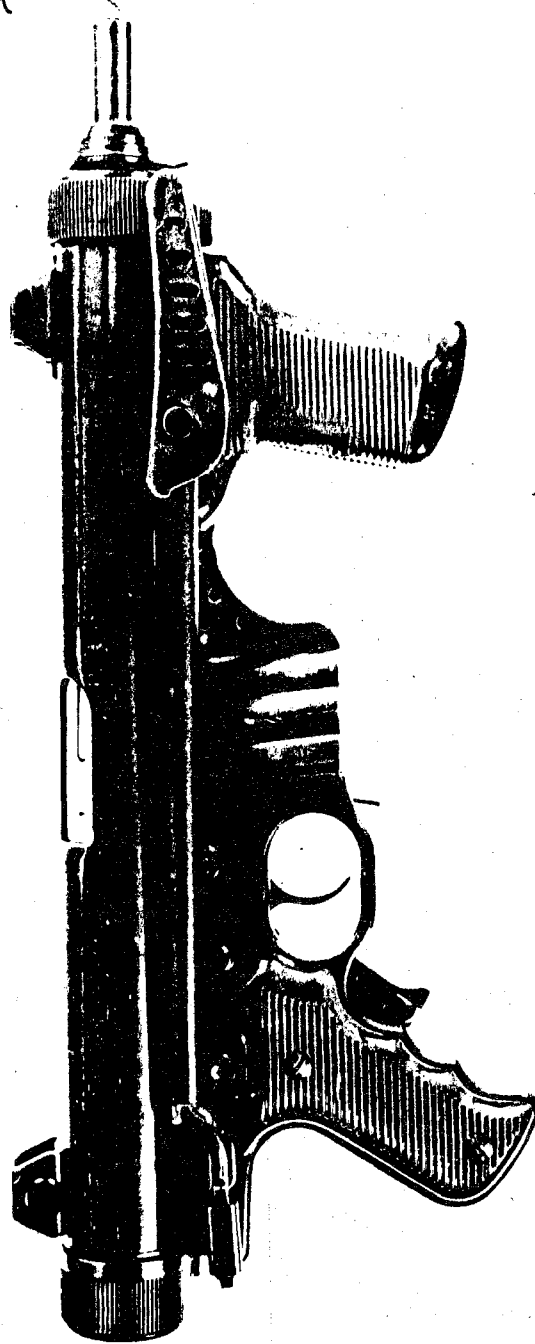


Foto n° 16 e 17 - Comparazione tra le impronte d'estrattore nella gola del collarino dei bossoli. In alto il bossolo repertato n° 3, in basso il bossolo sperimentale "B". Valgono le osservazioni formulate per la foto precedente.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Gigardano)

Dono Polizi

122



7
14

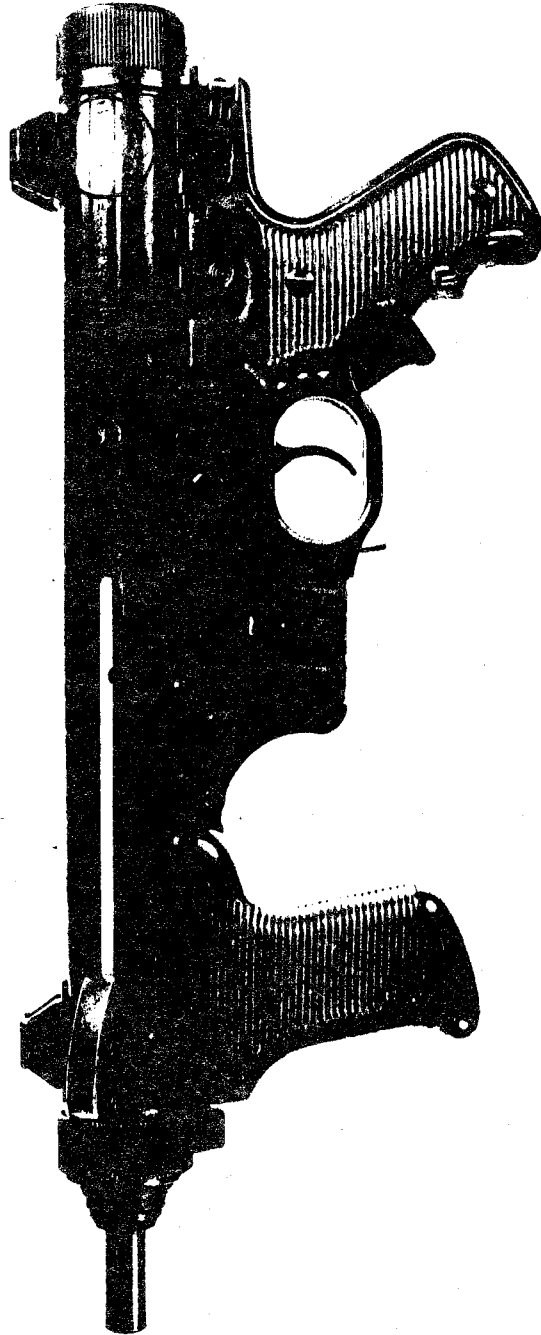
fd
dm

Foto n° 18 - Vista, dal lato destro, della pistola-mitra Beretta M12 cal. 9 Parabellum, in sequestro. *fd dm*

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. *Francesco Giordano*)

Bruno Bini

123



M

M

T. B.

Foto n° 19 - Vista, dal lato sinistro, della pistola-mitra di cui alla foto precedente. Nel cerchio rosso la zona ove è stampigliata la matricola.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco Giordano)

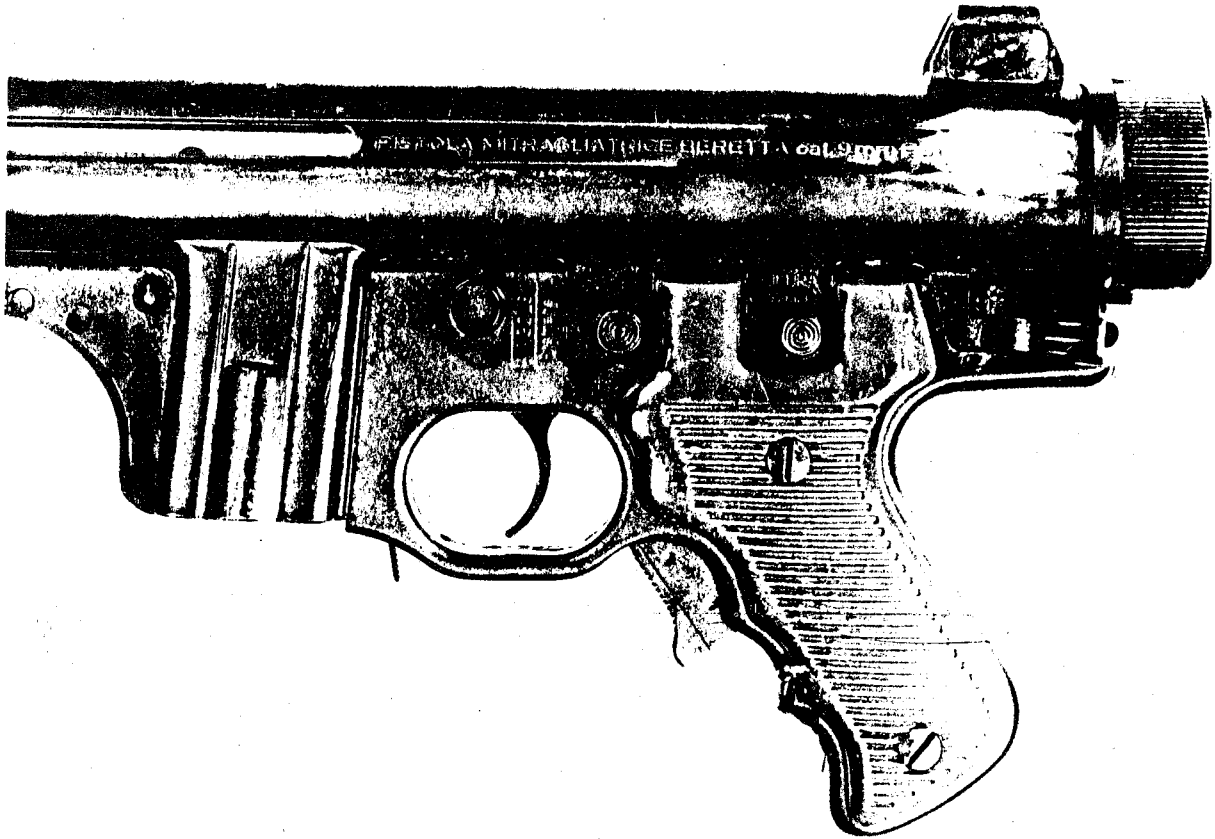


Foto n° 20 - Vista ingrandita della zona, sul lato destro della carcassa della pistola-mitra, dietro la finestra d'espulsore, su cui appaiono le scritte in caratteri arabi e lo stemma con la palma e le scimitarre incrociate.

IL GINDICE ISTRUTTORE
(dr. Franco Giardano)

125

M



Bruno Beloni

4 /
T. An

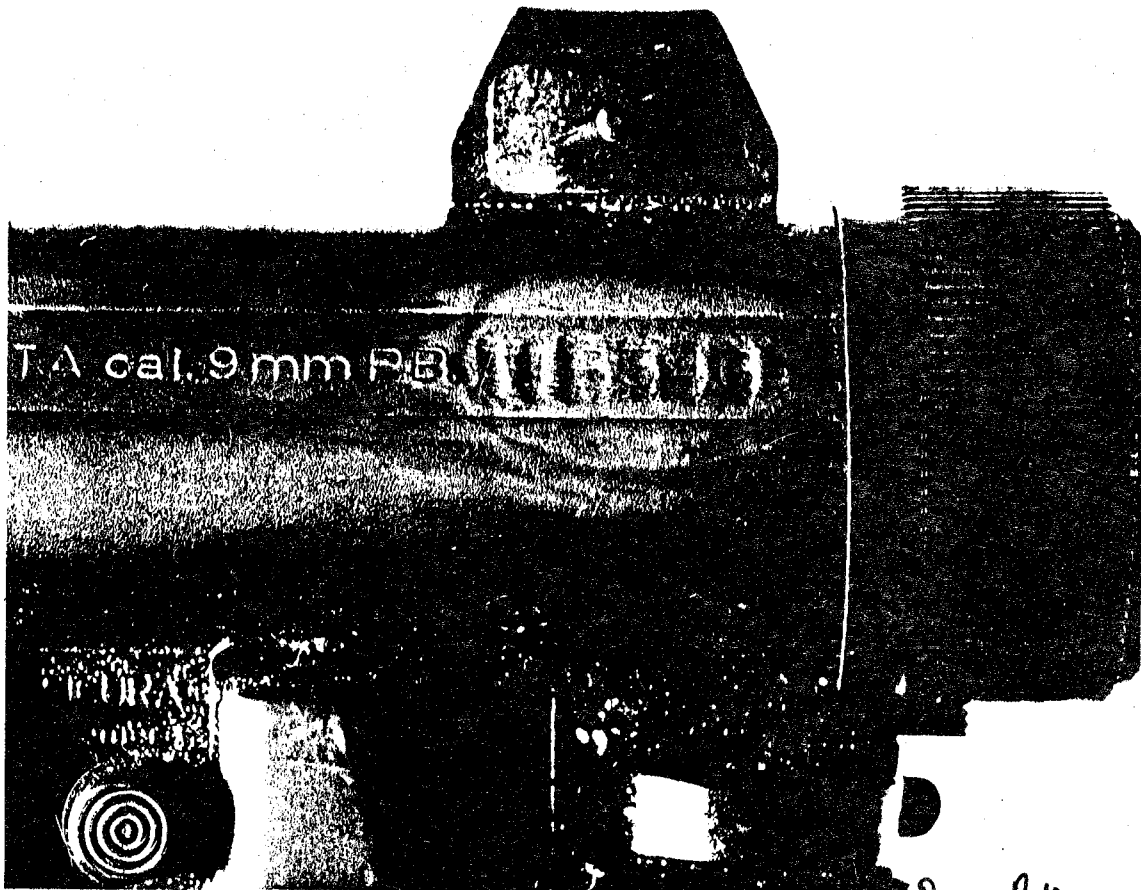
Foto n° 21 - Vista della parte posteriore della pistola-mitragliatrice, lato sinistro, con la zona ove è stata oblitterata la matricola.

/d An

IL GIUDICE ISTRUTTORE
16. [Signature] (Dio Rama)

126

M



Bona Bellini

Foto n° 22 - Vista ingrandita della matricola dopo l'operazione di restauro. Sono leggibili la lettera A, che precede il numero, e le cifre: 16346. f/2

IL RESPONSABILE ISTRUTTORE
[Signature]

127



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

.....Ufficio Istruzione Penale.....

OGGETTO: trasmissione atti relativi alla perizia balistica collegiale
su M 12 di cui alla richiesta di rogatoria 2/6/80 C.I. A. GAL-
LUCCI.

XXXX N. 259/80 Reg. Rogatorie
Uff. Istr. Torino
Allegati N.

Torino, li 29 settembre 1980
Risposta al foglio N.

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

presso il TRIBUNALE DI

ROMA

(dr. E. Cudillo)

Trasmetto - con la richiesta evasa - gli atti relativi alla perizia balistica collegiale disposta da questo ufficio a seguito della richiesta n. 1482/78 A G.I., del 2 giugno 1980, del Cons. Istrutt. Achille GALLUCCI.

Come d'intesa non ho provveduto al deposito in cancelleria della relazione peritale ne' agli avvisi di deposito ai difensori di imputati e parti lese, che la S. V. curera' direttamente .

Trattandosi di perizia su un'arma sequestrata in Occhieppo Inf. e facente parte di ingente quantitativo di armi, munizioni ed altro di cui erano in possesso imputati del proc. pen. N. 341/80 R.G. Uff. Istr. (contro PEGI Patrizio ed altri) tuttora in formale istruzione avanti a questo ufficio ed apparendo indispensabile acquisire copia integrale della suddetta relazione di perizia ex art. 165 bis c.p.p., ne faccio richiesta alla S.V. con preghiera di cortese, sollecita trasmissione.

Quanto alla liquidazione delle vacanze e spese per i componenti del collegio peritale sara' cura di questo ufficio provvedere al piu' presto con successivo immediato inoltro alla S.V. di tutti gli atti e del la documentazione relativa.

Ringrazio,



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

- Mario CARASSI -

Mario Carassi

128

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 A

SEZIONE 2

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: Alunni Corrado ed altri
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

i difensori seguenti:

- 1 - Avv. vedi elenco allegato
- 2 - Avv. _____
- 3 - Avv. _____
- 4 - Avv. _____

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - La requisitoria del P. M.
- 2 - La perizia
- 3 - _____

e che entro il termine di gg. cinque hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 1/10/80

IL CANCELLIERE
[Signature]

- 129
- Avv. Cascone Alfonso Via Donato 11 Roma
- Avv. Causarano Maria Via Cola di Rienzo 212 Roma
- Avv. Di Giovanni Eduardo Via -aco 30 Roma
- Avv. Gatti Adolfo Via Condotti 9 Roma
- Avv. Lombardi Giovanna Via Filippo Meda 43 Roma
- Avv. Manca Piergiorgio Viale Giulio Cesare 223 Roma
- Avv. Mancini Tommaso Lungotevere Flaminio 76 Roma
- Avv. Pisani Alberto Lungotevere Flaminio 76 Roma
- Avv. Servello Domenico Corso Vittorio Emanuele 377 Roma
- Avv. Siniscalchi Leonida Prato Viale delle Mille e 100 Roma
- Avv. Spazzali Giuliano c/o Avv. Leonida Siniscalchi Prato
Viale delle Mille e 100 Roma
- Avv. Spinelli Edoardo Via Roma 100 Roma
- Avv. Zezza Luigi c/o Avv. Tommaso Lungotevere Flaminio
76 Roma
- Avv. Sorrentino Tommaso di Cosenza dif. di Spadaccini Teodoro
- Avv. Brunetti Marco Maria di Ancona dif. di Peci Patrizio
- Avv. Albanese Aldo di Torino dif. di Patrizio Peci

130
Avv. Perosina Anna di Milano dif. di Piancone Cristoforo

Difensori parti civili

Avv. Bettini Vittorio	Lungotevere Prati 21 Roma
Avv. D'Agostino Carlo	Lungotevere della Vittoria 9 Roma
Avv. ^{Al} level Luciano	Via Giuseppe Montanelli 4 Roma
Avv. Rossi Manfredo	P.zza Cavour 25 Roma
Avv. Tarsitano Fausto	P.zza del Colosseo 4 Roma
Avv. Vassalli Giuliano	Via della Conciliazione 44 Roma
Avv. Zupo Giuseppe	P.zza del Colosseo 4 Roma
Avv. Ascari Odoardo	c/o Avv. Li Gotti Luigi Via Cicerone 49 Roma

131

13-70

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 A

SEZIONE 2

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

2967

Procedimento penale contro: Alumi Corrado ed altri
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

- 1 - Avv. vedi elenco allegato
- 2 - Avv. _____
- 3 - Avv. _____
- 4 - Avv. _____

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - La requisitoria del P. M.
- 2 - La perizia
- 3 - _____

Copia conforme all'originale
Roma il 1 OTT. 1980



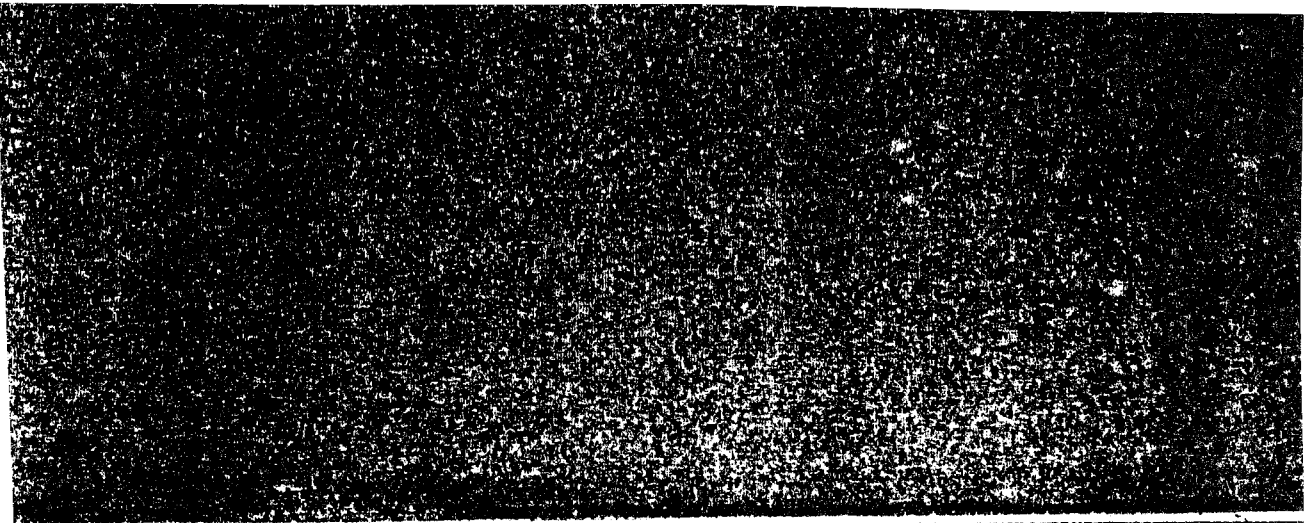
IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
Excell

e che entro il termine di gg. cinque hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia

Roma, 1/10/80

IL CANCELLIERE

Excell



Roma, il

3 - OTT. 1980

L'Alutante Ufficiale Giudiziario



C. Aff. MILANO 156

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 A

SEZIONE 22

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: Alfonsi Corrado e altri
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

1 - Avv. vedi elenco allegato

2 - Avv. _____

3 - Avv. _____

4 - Avv. _____

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - La requisitoria del P. M.

2 - La perizia

3 - _____

Copia conforme all'originale
Roma il 1 OTT. 1980

IL DIRETTORE DI SEZIONE




e che entro il termine di gg. cinque hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia

Roma, 1/10/80

IL CANCELLIERE

Scuderi

- 157
- Avv. Cascone Alfonso Via Donatello 75 Roma
- Avv. Causarano Maria Via Cola di Rienzo 112 Roma
- Avv. Di Giovanni Eduardo Via Sareo 35 Roma
- Avv. Catti Adolfo Via Condotti 9 Roma
- Avv. Lombardi Giovanna Via Filippo Modà 43 Roma
- Avv. Manca Piergiorgio Viale Giulio Cesare 223 Roma
- Avv. Mancini Tommaso Lungotevere Flaminio 76 Roma
- Avv. Pisani Alberto Lungotevere Flaminio 76 Roma
- Avv. Servello Domenico Corso Vittorio Emanuele 337 Roma
- Avv. Siniscalchi Louzzi Bruno Viale delle Minuzie 9 Roma
-  Avv. Spazzali Giuliano c/o Avv. Daniela Mancini presso
Viale delle Minuzie 9 Roma
- Avv. Spinelli Patrizia Via Roma n. 112 Roma
- Avv. Zezza Luigi c/o Avv. Tommaso Lungotevere Flaminio
n. 76 Roma
- Avv. Sorrentino Tommaso di Cosenza dif. di Spadaccini Teodoro
- Avv. Brunetti Marco Maria di Ancona dif. di Peci Patrizio
- Avv. Albanese Aldo di Torino dif. di Patrizio Peci

Avv. Perosina Anna di Milano dif. di Piancone Cristoforo

158

Difensori parti civili

Avv. Bettini Vittorio	Lungotevere Prati 21 Roma
Avv. D'Agostino Carlo	Lungotevere della Vittoria 9 Roma
Avv. Devel Luciano	Via Giuseppe Montanelli 4 Roma
Avv. Rossi Manfredo	P.zza Cavour 25 Roma
Avv. Tarsitano Fausto	P.zza del Colosseo 4 Roma
Avv. Vassalli Giuliano	Via della Conciliazione 44 Roma
Avv. Zupo Giuseppe	P.zza del Colosseo 4 Roma
Avv. Ascari Odoardo	c/o Avv. Li Gotti Luigi Via Cicerone 49 Roma



N° 11093 R.C. *df*
SPECIFICA

Coad.	clon. n°	100 L.
	copie	» 100
U.G.	post.	» 0
U.G.	costo	» 16 - 1000
TOTALI		1400
tariffa	tassa 10% p. q.	» 140
COSTO ATTO		1540
//. 1. OTT. 1966		
L'UFFICIO		

200 + 200



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

171

(1)

BOLLETTA N.

75268

V. ...

Il Sig. ha pagato:

per diritti di copia	L.	720
» certificazione di conformità	»	180
» rilascio	»	
» urgenza	»	
» 1 ^a iscrizione	»	
» fascicolazione	»	
» comunicazione	»	
» originale	»	
» trascrizione - registrazione	»	
» compilazione di mandato	»	
» ricerca e visione	»	
» vidimazione libri di commercio	»	
» iscrizione registro imprese e deposito atti	»	
per diritti recuperati (mod. 69)	»	
per doppio decimo (Ufficio registro)	»	
per aggio Cassa Avvocati e Procuratori	»	
per	»	
per	»	
per	»	

li 7-70-80

TOTALE L.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(1) Indicazione dell'Ufficio.

21

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

n. 18/48 P.G.

n. 1472/48 G.I.

PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

*ALUNNI CORRADO
ed altri*

IMPUTATI

di cui uno in carcere, altri volontari ed altri

*Cartelle
57*

*Fascie.
E*

ATTI DI COSTITUZIONE DI

PARTI CIVILI

VOL. XXIII
FASCICOLO E

Il Signor Procuratore generale di Roma
(V. n. 16229/1980)

*Off. Istruz.
Tribunale
Sede*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al le Proc. Gen.

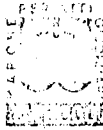
di Sede

per l'unione agli atti n. 5749/78A P.M.
contro Carrodo Alessi + altri
trasmessi il 29.4.78
per comp. le

Roma, 21.1.80

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA
22 GEN 1980
Prot. N° 16229 *Pensola*

29.478 P.G.



Inferisi

SEZ. I
Istruzione

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Istruzione

COPIA PER IL

Atto di costituzione di parte civile

PUBBLICO MINISTERO

Il sottoscritto Avv. Luciano Revel, domiciliato in Roma - Via Giuseppe Montanelli n° 4, procuratore speciale di Iozzino Ciro e Vincenzo per atto Notale d'Orsi di Castellammare di Stabia, rep. 83253, dichiara di costituirsi parte civile, come in effetti con il presente atto si costituisce, nel processo R.G. 1482/78 contro Corrado Alunni, Prospero Gallinari, Maria Flora Pirri Ardizzone, Adriana Faranda, Patrizio Peci, Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Valerio Morucci, Mario Moretti, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Barbara Balzerani, Franco Bonisoli, Laura Azzolini, Rocco Micaletto, Giustino De Vuono, Domenico Gioia, Antonio Negri, Francesco Piperno, Lanfranco Pace, imputati del delitto di omicidio volontario nei confronti di Raffaele Iozzino, fratello dei mandanti.

La costituzione di parte civile si effettua con riferimento ai fatti avvenuti in Roma il 16 marzo 1978 e conseguentemente ai quali restò ucciso Raffaele Iozzino.

CIC

5749/78

Revel
3 600
.. 1500
900
3000

...
...
...

Scopo della presente costituzione è la richiesta del risarcimento dei danni morali e materiali, diretti ed indiretti, comunque derivati ai mandanti.

Con elezione di domicilio presso il proprio Studio in Roma - Via Giuseppe Montanelli n° 4.

- Roma.

Avv. Luciano Revel

Luciano Revel

DEPOSITATA

OGGI 19/12/79

dall' Avv. Luciano

Revel del Foro di Roma procuratore speciale dei Signori Dott. Gio. e Vincenzo come da atto allegato al fronte verbale e che ne fa parte integrante e recitato dal notaio di Roma - In fede dell' Avv. Revel, nato all' ufficio e stato affatto di mano al cancelliere istruttoria



Alm

E' copia-...
nel fascicolo
Roma

1487/78

...tente
C.C.G.I.
CANCELLIERE

[Signature]

SI NOTIFICHI AL PUBBLICO MINISTERO PREPATO
IL TRIBUNALE DI ROMA

RELAZIONE
A PRESENTAZIONE
DELLA
COMMISSIONE
PUBBLICA
NEL
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
PER



DELLA

17



SEZ. I
Istruzione

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Istruzione

ORIGINALE DI

Atto di costituzione di parte civile

NOTIFICA

Il sottoscritto Avv. Luciano Revel, domiciliato in Roma - Via Giuseppe Montanelli n° 4, procuratore speciale di Iozzino Ciro e Vincenzo per atto No. caio d'Orsi di Castellammare di Stabia, rep. 83253, dichiara di costituirsi parte civile, come in effetti con il presente atto si costituisce, nel processo R.G. 1482/78 contro Corrado Alunni, Prospero Gallinari, Maria Flora Pirri Ardizzone, Adriana Faranda, Patrizio Peci, Enrico Bianco, Franco Piana, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Valerio Mccrucci, Mario Moretti, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Barbara Falzerani, Franco Ronisoli, Mauro Azzolini, Rocco Micaletto, Giustino De Vuono, Domenico Gioia, Antonio Negri, Francesco Piperno, Lanfranco Pace, imputati del delitto di omicidio volontario nei confronti di Raffaele Iozzino, fratello dei mandanti.

La costituzione di parte civile si effettua con riferimento ai fatti avvenuti in Roma il 16 marzo 1978 e conseguentemente ai quali restò ucciso Raffaele Iozzino.

EIC

Revel
 3 800
 .. 1500
 900
 3000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SI NOTIFICHI A :

- 1) PUBBLICO MINISTERO PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA
- 2) PROSPERO GALLINARI DETENUTO PRESSO IL CARCERE DI REBIBBIA - ROMA

Cronologico n. 1505 quanto al sig. 4

consegnandone simile copia a persona qualificata per

L'Ajut. Uff. Giudiziaro

Cronologico n. 1505 quanto al sig.

Prospero Gallinari del Tribunale di Roma

consegnandone simile copia a persona qualificata per

mediante

L'Ajut. Uff. Giudiziaro



lo. CIARFANI

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentoottanta il giorno
11 del mese di gennaio in Roma, nella Cancelleria
del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del
Tribunale di Roma, è comparso l'avv. prof. Giuliano
Vassalli, nato in Perugia il 25 aprile 1915, con
studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, pro-
curatore speciale di CHIAVARELLI Eleonora ved. MORO,
MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni
in virtù di Mandato speciale per Notar Augusto PAOL-
LILLO del 23 maggio 1978 Rep. n. 886, il quale, es-
sendo già costituito parte civile sin dal 27 maggio
1978 contro gli imputati ALUNNI Corrado e GALLINARI
Prospero, nonchè dal 18 luglio 1978 contro gli impu-
tati MORETTI Mario, BALZERANI Barbara, MARIANI Ga-
briella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Gio-
vanni e SPADACCINI Teodoro nel procedimento penale
n. 1482/78 pendente dinanzi al predetto Consigliere
Istruttore contro Alunni ed altri, dichiara di co-
stituirsi parte civile altresì contro AZZOLINI Lauro,
BONISOLI Franco, FARANDA Adriana e MORUCCI Valerio,
tutti imputati di concorso in sequestro di persona
pluriaggravato, rapina e omicidio pluriaggravati in
persona dell'on. prof. Aldo MORO secondo i capi di im-
putazione 2, 7 e 17 nel frattempo formulati nel sud

165

detto procedimento.

La presente costituzione ha per scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivanti dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili sopra menzionate, riservandosi sin da ora di nominare altri avvocati o sostituti.

(Avv. Prof. Giuliano Vassalli)

Giuliano Vassalli

L'anno 1980, addì 1/ del mese di gennaio nella Cancelleria del Consigliere Istruttore e dinanzi al sottoscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Giuliano Vassalli, procuratore delle persone retroscritte, il quale, riportandosi alla procura speciale già depositata nella precedente costituzione di parte civile del 27 maggio 1978, deposita il presente atto, ad esso riportandosi integralmente.

L.C. e S.

J. to cancelliere

(Il Cancelliere)

Lo Rog. Leo Piccone

1482/78 A

11 GEN 1950

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Off. Giud. addetto all'Ufficio Unico Penale della Corte d'Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sij. Reoluzate (alle) mediante consegna di copia a mani di persona qualificatosi per che ne cura la consegna in sua precaria assenza.

Roma, 15.1.1950



L'Aiutante Ufficio Giudiziario
GUERRICCI ENZO
Aid. Off. Giud.



5749/78
 Terlizzi
 1437

UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI

R O M A

Il sottoscritto avv. Fausto Taraitano con studio in
 Roma piazza del Colosseo 4, quale procuratore specia-
 le - per regito notarile dott. Borromeo rep. 36827 -
 della Sig.ra Terlizzi Matilde ved. Palma e del Sig.
 Palma Fabio - rispettivamente moglie e figlio del de-
 funto Palma Riccardo - dichiara di costituirsi parte
 civile nel procedimento penale n. 1482/78 R.G.U. Is.
 pendente a carico di

ALLUMI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, PIRRI ARDIZZONE
 MARIA FIORA, FARANDA ADRIANA, PECI PATRIZIO, BIANCO
 ENRICO, PINNA FRANCO, MARCHIONNI OKIANA, RONCONI SU-
 SANNA, MORUCCI VALEKIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRI-
 CG, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GA-
 BRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISO-
 LI FRANCO, AZZOLINI LAURO, MICALETTO ROCCO, DE VUO-
 NO GIUSTINO, GIOIA DOMENICO, NEGRI ANTONIO, PIPERNO
 FRANCESCO, PACE LANFRANCO

tutti imputati del delitto p. e p. dagli artt. 110,
 112 n. 1, 575, 577 n. 3 e 61 n. 10 c.p. per avere,
 in concorso fra loro e con altri, e con premeditazio-
 ne cagionato la morte di Palma Riccardo, magistrato
 di cassazione, in servizio presso il Ministero di
 Grazia e Giustizia, nell'esercizio delle sue funzio-

ai, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco in Roma il 14.2.1978.

La presente costituzione tende ad ottenere l'affermazione della penale responsabilità degli imputati ed il risarcimento del danno.

Nomina se medesimo difensore di parte civile e a norma dell'art. 127 c.p.p. si riserva la nomina del sostituto processuale. Elegge domicilio in Roma, piazza del Colosseo 4.

Roma il 15 dicembre 1979

(Avv. Fausto Tarsitano)

f.to Avv. Fausto Tarsitano

Oggi 14 dicembre 1979 nella Cancelleria del Consigliere Istruttore e dinanzi il sottoscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Fausto Tarsitano, conosciuto dall'Ufficio il quale deposita il presente atto di costituzione di Parte civile, con allegata Procura Speciale, riportandosi integralmente ad esso.

f.to Fausto Tarsitano

Il Direttore agg. di cancelleria

(Rag. Leo Piccone)

f.to Leo Piccone

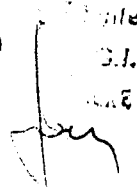
E' cost.

1482/78 A
1 DIC 1979

1482/78 A

G.I.

1979





UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI

R O M A

Il sottoscritto Avv. Fausto Tarsitano con studio in Roma piazza del Colosseo 4, quale procuratore speciale - per rogito dott. Adolfo Branca rep. 594 - del Sig. Iozzino Pasquale e della Sig.ra Di Lorenzo Carolina - genitori del defunto Raffaele Iozzino - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n° 1482/78 R.G.U. Is. pendente a carico di:

ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA, FARANDA ADRIANA, PECI PATRIZIO, BIANCO ENRICO, PINNA FRANCO, MARCHIONNI ORIANA, RONCONI SUSANNA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, MICALETTO ROCCO, DE VUONO GIUSTINO, GIOIA DOMENICO, NEGRI ANTONIO, PIPERNO FRANCESCO, PACE LANFRANCO, tutti imputati del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 575, 576 n. 1 577 n. 3 e 61 n. 10 ed 81 cpv c.p. per avere, in concorso fra loro e con altri da identificare, e con premeditazione cagionato la morte di Iozzino Raffaele pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco quali mitra e pistole commettendo il fatto al fi

Tarsitano
4550
6500
11050
+300

11/11/78

ne di realizzare il sequestro dell'on. Moro, in Roma il 16 marzo 1978.

La presente costituzione tende ad ottenere l'affermazione della penale responsabilità degli imputati ed il risarcimento del danno.

Nomina se medesimo difensore di parte civile e a norma dell'art. 127 c.p.p. si riserva la nomina del sostituto processuale. Elegge domicilio in Roma, piazza del Colosseo 4.

Roma li 1 febbraio 1980

(Avv. Fausto Tarsitano)

av. Fausto Tarsitano

Oggi 1 febbraio 1980 nella Cancelleria del Consiglio re Istruttore e dinanzi il sottoscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Fausto Tarsitano, conosciuto dall'Ufficio il quale deposita il presente atto di costituzione di parte civile, con allegata procura speciale, riportandosi integralmente ad esso.

Il Cancelliere
(M. P. P. P.)

[Signature]

Dott. ADOLFO BRANCA
NOTAIO
Cod. Fisc. BRN DLF 39A11 F839L
80054 GRAGNANO - Via Roma, 111 - T. 8794046

Repertorio n. 594

PROCURA SPECIALE ALLE LITI

REPUBBLICA ITALIANA

Il quattordici gennaio millenovecentottantaa in
Gragnano nel mio studio alla via Roma III

Innanzi a me dott. ADOLFO BRANCA notaio in Gragnano
iscritto al Collegio notarile di Napoli e in presen-
zaa di testimoni signori:

Pirarella Francesco, nato a Napoli il 4 aprile 1949
ivi domiciliatò via Monte di Dio 49

DEL SORBO MARIA, nata a Gragnano il 17 aprile 1942
domiciliata ivi ; impiegati;

sono presenti ò coniugi:

IOZZINO PASQUALE, nato a Casòla di Napoli il 15 giugno
1919 e DI LORENZO CAROLINA, nata a Casola di Napoli
il 9 novembre 1918, domiciliati ivi via Monticelli
22, braccianti agricoli, della cui identità personale
io notaio sono certo.

Gli stessi nominano loro procuratorespeciale l'avv.
FAUSTO TARSITANO, nato a Roggiano Gravina il 18 di-
cembre 1927 con studio in Roma piazza del Colosseo
4, e presso il quale agli effetti di questo mandao
eleggono domicilio, affinché in loro nome e conto
si costituisca parte civile nel procedimento penale
n. 1482/78 pendente davanti all'Uff. Isct. del Tribu-



naaa di Romaaa carico di Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Pirri Ardizzone Maria Fiora, Feranda Adriana, Peci Patrizio, Bianco Enrico,, Pinna Franco, Marchioni Oriana, Ronconi Susanna, Morucci Valerio, Moretti Mario, Triaca Enrico, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni,, Mariani Gabriella,, Marini Antonio, Balzerani Barbera, Bonisoli Franco,, Azzolini Lauro, Micaletto Rocco, Di Vuono Giustino, Gioia Domenico, Negri Antonio, Piperno Francesco,, Pace Lanfranco, tutti imputati del delitto di omicidio volontario ai danni del loro figlio Raffaele ucciso a Roma il 9 maggio 1978.

All'uopo i coniugi qui costituiti conferiscono al predetto procuratore ogni più ampia facoltà di rappresentarli e difenderli fino al giudizio definitivo, onde egli potrà proporre domande, azioni, eccezioni, e difese come reputerà necessario, esibire prove e documenti, nominare suoi sostituti processuali, compiere tutti gli atti che riterrà opportuno.

Il tutto sin d'ora per rato ed approvato.

La signora Di Lorenzo Carolina mi dichiara di non saper firmare perché analfabeta.

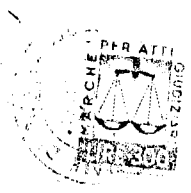
Di quest'atto dattiloscritto da persona di mia fiducia in un foglio su una facciata per intero ol-

tre la precedente e la presenete, io notaio ho
dato lettura il presenza dei testi alle parti che
l'approvano.

1024
Giovanni Fagnano
Gianmario Ligarello

Carlo del Conte

Luigi



547/dose. Jufelusi

5749/78 A 81

UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI

R O M A

Il sottoscritto avv. Fausto Tarsitano con studio in
 Roma, piazza del Colosseo 3, quale procuratore specia-
 le - per rogito notarile dott. Adolfo Branchi rep. 594
 - del Sig. Iozzino Pasquale e della Sig.ra di Loren-
 zo Carolina - genitori del defunto Raffaele Iozzino
 - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimen-
 to penale n. 1482/78 R.G.U. Is. pendente a carico di:
ALUNNI CONCORSO, CALLIGNANI PROSPERO, FINA COSTANZA
PIRELLA FIGRA, FARANDA ADRIANA, PEGGI PATRIZIO, BIANCO
ENRICO, PINNA FRANCO, PARCHIONI GIULIA, MORGONI SU-
LENNA, MORUCCI VALERIO, BONETTI ENRICO, TALESI ENRICO,
SPADACCINI TEOBORO, LUCINI GIOVANNI, CASCIARI GABRIEL
LA, MARINI ANTONIO, BALZERRANI BARBARO, BORGIOLE FRAN-
CO, AZEOLINI LAURO, LOCALETTO ROCCO, DE VECIO GIUSTI-
NO, GIOIA DOMENICO, NEGRI ANTONIO, POPPERO FRANCESCO,
FACE LANFRANCO, tutti imputati del delitto p. e p. da
 gli artt. 110, 112 n. 1, 575, 576 n. 1, 577 n. 3, 61
 n. 10 ed 81 cpv. c.p. per avere, in concorso fra loro
 e con altri da identificare, e con premeditazione ca-
 gionato la morte di Iozzino Raffaele pubblico ufficia-
 le nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con
 numerosi colpi di arma da fuoco quali mitra e pisto-
 le commettendo il fatto al fine di realizzare il se-

3133

3120



TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -

L'Avv. Odoardo Ascari del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922,
ivi domiciliato in Via C. Battisti n. 85, nella sua qualità di procurato-
re e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 136 C.P.P. di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

nata ad Allumiere (Roma) l'11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio
Stilicone n. 248, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di ge-
nitore esercente la patria potestà sui figli minori Giovanni Ricci, nato
a Roma il 26/4/1966 e Paolo Ricci, nato a Roma il 22/6/1968, e ciò
in forza di procura speciale a ministero notaio Soldano di Roma in data

4-2-80 - Rep. 448 che si allega in originale

dichiaro

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

CORRADO ALUNNI

LAURO AZZOLINI

BARBARA BALZERANI

FRANCO BONISOLI

ADRIANA FARANDA

PROSPERO GALLINARI

GIOVANNI LUGNINI

GABRIELLA MARIANI

ANTONIO MARINI

MARIO MORETTI

VALERIO MORUCCI



Ascari
5250
2500
12750
7300

TEODORO SPADACCINI

ENRICO TRIACA

tutti imputati, nel procedimento penale recante il n. 1482/78 pendente dinnanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, consumato in Roma il 16/3/1978.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivandi dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Scaffolo (Ancona) il 18/9/1934.

Il sottoscritto procuratore e mandatario dichiara, agli effetti dell'art. 94 C. P. P., di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del Dott. Proc. Luigi Li Gotti in Roma, Via Cicerone n. 49, nominando lo stesso avvocato suo sostituto processuale agli effetti tutti dell'art. 127 C. P. P.

Al. e Odoardo Ascari

Presentata personalmente in Cancelleria oggi 5. 2. 1980 dall'Avv. Odoardo Ascari che ha firmato in mia presenza, *dopo essere stato da me obbligato -*



IL DIRETTORE ADO. CANCELLERIA
(Rag. L. Vittone)

[Handwritten signature]



PROCURA SPECIALE

La sottoscritta MARIA ROCCHETTI ved. RICCI nata ad Allumiere (Roma) l'11 maggio 1935 e residente in Roma via Flavio Stilicone n. 248, in proprio ed in qualità di genitore esercente la patria potestà sui figli minori Giovanni Ricci nato a Roma il 26 aprile 1966 e Paolo Ricci nato a Roma il 22 giugno 1968, col presente atto nomina e costituisce suo procuratore speciale l'Avvocato ODOARDO ASCARI nato a Modena il 19 aprile 1922 ivi domiciliato in via Cesare Battisti n. 85, affinché in nome, vece e conto di essa mandante in proprio e nella qualità si costituisca parte civile contro Corrado Alunni, Lauro Azzolini, Barbara Balzerani, Franco Bonisoli, Adriana Faranda, Prospero Gallinari, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Valerio Morucci, Teodoro Spadaccini ed Enrico Triaca, e l'assisti e difenda in detto procedimento penale n. 1482/78 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma.

Dandogli espressa facoltà di costituirsi contro chiunque possa avere con loro concorso nel delitto di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante Domenico Ricci, consumato a Roma il 16 marzo 1978.

La costituzione di parte civile da effettuarsi in for=

SOLDANO
ROMA
L. 56/51
L. 10/86K

za della presente procura speciale ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivandi dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Staffolo (Ancona) il 18 settembre 1934, dovuta al fatto ed alla responsabilità dei detti imputati del delitto di omicidio premeditato.

Il nominato procuratore è autorizzato a rappresentare ed assistere la mandante, in proprio e nella qualità, sia nell'attuale fase del giudizio, sia nel giudizio di primo grado che per i successivi gradi, con tutte le più ampie generali facoltà, compresa quella di nominare altri difensori e sostituti, consulenti tecnici di parte, precisare le conclusioni e compiere tutti gli atti che crederà opportuni per il buon fine del presente mandato.

Il tutto con promessa di rato e valido.

Rocchetti Mirella Ved. Ricci

=====

Repertorio N. 498

Certifico io sottoscritto dott. Mirella Soldano Notaio in Roma con studio in via Cesare Fracassini n. 18, iscritto nel Ruolo dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia che la signora MARIA ROCCHETTI

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ved. RICCI nata ad Allumiere (Roma) l'11 maggio 1935, residente a Roma in via Flavio Stilicone n. 248, casalinga, della cui identità personale io Notaio sono certo, ha firmato il suesposto atto in mia presenza, previa rinuncia, col mio consenso, alla assistenza dei testimoni.

Roma quattro febbraio millenovecentottanta.

Leone





copie per PG

TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -

Uff. avv. Odoardo Assort del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922,
ivi costituito in Via C. Testi n. 25, nella sua qualità di procurato-
re e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 140 C.P.P. di

MANIA ROCCHETTI Ved. NCCI

nata ad Anagnina (Roma) l'11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio
Stilicone n. 248, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di ge-
nitrice esercitante la patria potestà sui figli minori Giovanni NCCI, nato
a Roma il 26/4/1966 e Paolo NCCI, nato a Roma il 22/6/1968, e che in
funzione di procura speciale al ministero notale Salomone di Roma in data

4.2.80, rep. 498 - che si allega in originale

si dichiara

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

COBRADO ALUNNI

LAURO AZZOLINI

BARBARA BALZEBANI

FRANCO BONISOLI

ADESIANA FARANDA

PROSPERO GALLINAI

GIOVANNI LUGERINI

GABRIELLA MASIANI

ANTONIO MARINI

MARIO MORETTI

VALENTINO MUCIUCCI

TEODORO STALACCINI

ENRICO RICCI

tutti imputati, nel procedimento penale recante il n. 1462/78 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, consumato in Roma il 16/3/1976.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivanti dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Scoffolo (Ancona) il 18/9/1934.

Il sottoscritto procuratore e mandatorio dichiara, agli effetti dell'art. 94 C.P.P., di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del Dott. Proc. Luigi Di Gatti in Roma, Via Cicerone n. 49, realizzando lo stesso invocato suo sostituto processoria agli effetti tutti dell'art. 127 C.P.P.

F.to Orlando Ascani

Presentata personalmente in Cancelleria agli S. 2. 80 dell'Avv.

Orlando Ascani che ha firmato in mia presenza, dopo essere stato da me identificato

F.to ...

È copia conforme all'originale che si rilascia all'Avv. Ascani per uso notificato.

[Firma illeggibile]



Copia per PM

5749/78/PM

Fufelisi

TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -

L'Avv. Odoardo Ascoli del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922,
ivi domiciliato in Via C. Battisti n. 85, nella sua qualità di procurato-
re e mandatario speciale con effetti tutti dell'art. 108 C.P.P. di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

nata ad Alluniera (Roma) il 11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio
Sillicone n. 248, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di ge-
ritrice esercante la patria potestà sui figli minori Giovanni Ricci, nato
a Roma il 26/4/1966 e Paolo Ricci, nato a Roma il 22/8/1968, e che in
ferza di procura speciale e ministero notale Solcano di Roma in data

4.2.80, rep. 498

- che si allega in originale

dichiaro

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

CORRADO ALUNNI

LAURO AZZOLINI

BARBARA BALZERANI

FRANCO BONISOLI

ADRIANA FARANDA

PROSPERO GALLINAZI

GIOVANNI LUGNINI

GABRIELLA MARIANI

ANTONIO MARINI

MARIO MORETTI

VALENIO MORUCCI

TEODORO SPADACCINI

ENRICO TRACCA

tutti imputati, nel procedimento penale recante il n. 1462/78 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, consumato in Roma il 16/5/1976.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivanti dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Scalfoto (Aquila) il 18/9/1934.

Il sottoscritto procuratore e mandatario dichiara, agli effetti dell'art. 94 C.P.P., di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del Dott. Proc. Luigi Li Gotti in Roma, Via Cicerone n. 49, nominando lo stesso avvocato suo sostituto processuale agli effetti tutti dell'art. 127 C.P.P.

F.to Osvaldo Ascari

Presentata personalmente in Cancelleria oggi 5.2.80 dall'Avv.

Cedardo Ascari che ha firmato in mia presenza, dopo essere stato

da me identificato

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
F.to (Reg. Tro. 11/8000)

E' copia conforme all'originale che si rilascia all'Avv. Ascari per uso
 notifica.

Ascari



TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -

L'Avv. Giacomo Accati del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922,

ivi domiciliato in Via C. Sottilli n. 85, nella sua qualità di procuratore
e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 140 C. P. P. di

MARIA ROCCHETTI Ved. NICCI

nata ad Altavilla (Roma) l'11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio
Stilicone n. 268, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di gen-
ditrice esercitante la patria potestà sui figli minori Giovanni Nicci, nato
a Roma il 26/4/1966 e Paolo Nicci, nato a Roma il 23/6/1968, e che
in forza di procura speciale a ministero notorio Seleste di Roma in data

11.2.80, rep. 498 - che si allega in originale

dichiaro

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

COERADO ALUINI

LAURO AZZOLINI

BARBARA BALTERRANI

FRANCO BONISOLI

ADRIANA FARANDA

PROSPERO GALLINANI

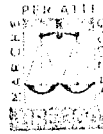
CIOVANNI LUGNINI

GABRIELLA MARLANI

ANTONIO MARINI

FRANCESCO ROBERTI

VALERIO TIORELLI

TRIBUNALE DI ROMA- UFFICIO ISTRUCIONE -

L'Avv. Giacomo Ascarei del Foro di Molise, nato e residente il 19/4/1922,
 ed domiciliato in Via C. Semiti n. 65, nella sua qualità di procurato-
 re e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 106 C.P.P. di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

nata ad Altivole (Roma) l'11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio
 Stifone n. 245, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di ge-
 nitore esercitante la potestà paterna sui figli minori Giovanni Ricci, nato
 a Roma il 26/4/1966 e Paolo Ricci, nato a Roma il 21/8/1968, e ciò
 in forza di procura speciale a ministero notale Sottano di Roma in data

l. 2. 80, rep. 498

che si allega in originale

d i c h i a r a

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

CORRADO ALUNNI

LAURO AZZOLINI

BARBARA BALZESANI

FRANCO BONISOLI

ADRIANA FARANDA

PROSPERO GALLINARI

GIOVANNI LUGNINI

CASIELLA MARIANI

ANTONIO MARINI

MARIO MORETTI

VALENTINO MOCUCCI

TEODORO SPADACCINI

ENNICO IMACA

tutti imputati, nel procedimento penale recante il n. 1402/76 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di cui è stato preso atto in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, convenuto in Roma il 16/3/1976.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivanti dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Scaffola (Ancona) il 18/9/1924.

Il sottoscritto procuratore e mandante dichiara, agli effetti dell'art. 94 C.P.P. di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del Dott. Proc. Luigi Li Gotti in Roma, Via Cicerone n. 49, nominando lo stesso avvocato suo sostituto processuale con gli effetti tutti dell'art. 127 C.P.P.

F.to Orlando Ascarei

Presentato personalmente in Cancelleria oggi 5.2.80 dall'Avv. Orlando Ascarei che ha firmato in mia presenza, dopo essere stato da me identificato.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
F.to (Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme all'originale che si rilascia all'Avv. Ascarei per uso notifico.



TRIBUNALE DI ROMA

- UFFICIO ISTRUZIONE -

L'Avv. Odoardo Ascari del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922, ivi domiciliato in Via C. Battisti n. 85, nella sua qualità di procuratore e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 136 C.P.P. di

MARIA ROCCHETTI Ved. RICCI

nata ad Allumiere (Roma) l'11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio Stilicone n. 248, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di genitore esercente la patria potestà sui figli minori Giovanni Ricci, nato a Roma il 26/4/1966 e Paolo Ricci, nato a Roma il 22/6/1968, e ciò in forza di procura speciale a ministero notaio Soldano di Roma in data

4-280 Rep. 494 che si allega in originale

dichiaro

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

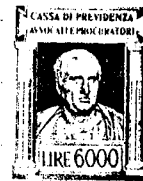
ANTONIO NEGRI

LANFRANCO PACE

FRANCESCO PIPERNO

tutti imputati, nel procedimento penale recante il n. 1042/79 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, consumato in Roma il 16/3/1978.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivandi dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Scaffolo (Ancona) il 18/9/1934.



Ascari
1750
2500

4250

Il sottoscritto procuratore e mandatario dichiara, agli effetti dell'art. 94 C.P.P., di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del Dott. Proc. Luigi Li Gotti in Roma, Via Cicerone n. 49, nominando lo stesso avvocato suo sostituto processuale agli effetti tutti dell'art. 127 C.P.P.

Avv. Odoardo Ascari

Presentata personalmente in Cancelleria oggi 5.2.80 dall'Avv. Odoardo Ascari che ha firmato in mia presenza, dopo essere stato da me identificato.



Il Direttore A. G. Piccone
(Rag. Leo Piccone)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "A. G. Piccone", written over the typed name of the Director.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ti e derivandi dalla morte del marito Domenico Ricci Appuntato dei Carabinieri, nato a Staffolo (Ancona) il 18 settembre 1934, dovuta al fatto ed alla responsabilità dei detti imputati del delitto di omicidio premeditato.

Il nominato procuratore è autorizzato a rappresentare ed assistere la mandante in proprio e nella qualità sia nell'attuale fase del giudizio, sia nel giudizio di primo grado che per i successivi gradi, con tutte le più ampie generali facoltà compresa quella di nominare altri difensori e sostituti, consulenti tecnici di parte, precisare le conclusioni e compiere tutti gli atti che crederà opportuni per il buon fine del presente mandato.

Il tutto con promessa di rato e valido.

Rocchetti Maria Ved. Ricci

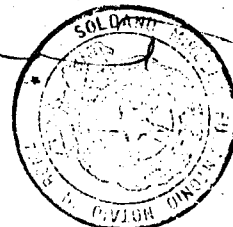
Repertorio N. 499

Certifico io sottoscritto dott. Mirella Soldano, Notaio in Roma con studio in via Cesare Fracassini 18, iscritto nel Ruolo dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia che la signora MARIA ROCCHETTI ved. RICCI nata ad Allumiere (roma) l'11 maggio 1935, residente a Roma in via Flavio Stilicone n. 248, casalinga, della cui identità personale io Notaio sono certo,

ha firmato il sujesteso atto in mia presenza ,previa
rinunzia coñ mio consenso alla assistenza dei testi=
moni.

Roma quattro febbraio millenovecentottanta.

Le Mellavola





TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

La sottoscritta Sig.ra ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI, nata a Roma il 18 ottobre 1932, ivi residente in Via Mario Musco n. 35, nella sua qualità di moglie ed erede del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di costituirsi parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIOSCHI MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio marito Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti -materiali e morali- cagionati dal reato.

La sottoscritta nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Carlo D'Agostino,



Avv. D'Agostino

*6.300
9.000
15.300 + 300*

Avv. D'Agostino

-2-

presso il cui studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9 elegge domicilio.

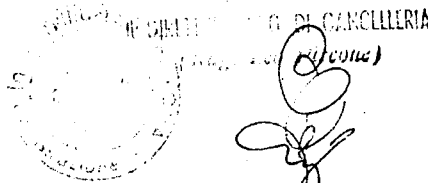
L.c.s.

Roma, 9 febbraio 1980

(ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI)

Alessandro Lattanzi ved. Leonard

*Il giorno 9 febbraio 1980 ho ricevuto in sollecito
l'incarico di comporre la signora LATTANZI
Ileana, nata il 18.10.1932 a Rocca, in provincia
Cuneo, identificata nel Tribunale di Ivrea
n. 727291 inscritta nel Tribunale di Rocca
il 6.4.1967. Un grazie in anticipo al presente
atto -*





Copia PG

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE
DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

La sottoscritta sig.ra ILEANA LAPPANZI ved. Leonardi,
nata a Roma il 18 ottobre 1932, ivi residente in via
Mario Rusco n. 35 nella sua qualità di moglie ed erede
del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di costituirsi parte civile nel procedimento penale,
contrassegnato dal n. di R.G. 1.32/78 G.I. pendente
innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale
di Roma, a carico di ALUMNI GIORGIO, BALLINALI PROSPER-
O, PARANDA ADRIANA, MORUZZI VALENTINO, MARINI MARIO,
PIAZZA ENRICO, SPADACCINI TEBORIO, LUGGISTE GIOVANNI,
MARIANI CASSIALLA, MARINI ANTONIO, BALZILLANI BARBARA,
BOSSIS DI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIO-
SONI MARIA CARLA e CERIANI SEBASTIANO SIFCAO, imputa-
ti tutti di omicidio volontario aggravato consumato
in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio marito
Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di
responsabilità degli imputati stessi, con la loro con-
dannina al risarcimento dei danni tutti -materiali e ma-
riali- cagionati dal reato.

La sottoscritta nomina proprio difensore di fiducia
nel procedimento suddetto l'Avv. Carlo D'Agostino,

presso il cui studio in Roma -Lungotevere della Vittoria n. 9 elegge domicilio.

L.c.s.

Roma, 9 febbraio 1980

(ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI)

F.to Ileana Lattanzi ved. Leonardi.

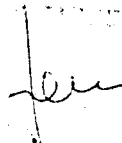
Oggi, 9 febbraio 1980, dinanzi il sottoscritto Cancelliere è comparsa la sig.ra LATTANZI ILEANA, nata il 18 ottobre 1932 a Roma, ivi residente, identificata con Patente di guida n. 827291 rilasciata dal Prefetto di Roma il 4 aprile 1967, la quale si riporta al presente atto.

Il Direttore Agg. di Cancelleria

f.to Rag. Leo Piccone

E' copia conforme al suo originale che si rilascia per uso di notificazione.

17 MAR 1980





Copia PM

5743/78 AM
InfelisiTRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

La sottoscritta Sig.ra ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI
nata a Roma il 18 ottobre 1932, ivi residente in via
Mario Musco n. 35, nella sua qualità di moglie ed ere
de del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

DI costituirsi parte civile nel procedimento penale,
contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente
innanzi all'ufficio Istruzione Penale del Tribunale
di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPE
RO, FARANDA ADRIANA, NORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO,
TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI,
MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA,
BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIO
SCI MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputa
ti tutti di omicidio volontario aggravato consumato
in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio marito
Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di
responsabilità degli imputati stessi, con la loro con
danna al risarcimento dei danni tutti -materiali e mo
rali cagionati dal reato.

La sottoscritta nomina proprio difensore di fiducia
nel procedimento suddetto l'Avv. Carlo D'Agostino,

presso il cui studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9 elegge domicilio.

L.c.s.

Roma 9 febbraio 1980

(ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI)

f.to Ileana Lattanzi ved. Leonardi

Oggi, 9 febbraio 1980, dinanzi il sottoscritto Cancelliere è comparsa la signora LATTANZI ILEANA, nata a Roma il 15 ottobre 1932, ivi residente, identificata con Patente di guida n. 27291 rilasciata dal Prefetto di Roma il 4 aprile 1967: la quale si riporta al presente atto.

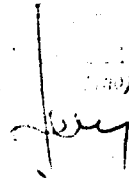
il Direttore App. di Cancelleria

f.to Rep. Leo Piccone

L' copia conforme al suo originale che si rilascia per uso di notificazione.

17 MAR 1980

IL C.



RELAZIONE DI M. VITTORELLI

Affidarsi come, in atti, in sott. Uff. Giudiziaro addetto all'Un. Cassa della Corte d'Appello di Roma, ho restituito il mandato al Sig.

F. M. TRIBUNALE PROCURA. COSE

nel domicilio per la prima volta con-
segna di copia a mani di p.
per

Il Segretario G. M.

ALF. ...
FERNANDA GUERRA ...

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

La sottoscritta Sig.ra ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI,
nata a Roma il 18 ottobre 1932, ivi residente in via
Mario Musco n. 35, nella sua qualità di moglie ed erede
del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

DI costituirsi parte civile nel procedimento penale,
contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente
innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale
di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO,
FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO,
BRIACCA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI,
MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA,
MONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BROSCHI
MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputati
tutti di omicidio volontario consumato aggravato
in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio marito
Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di
responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna
al risarcimento dei danni tutti, -materiali e morali-
cagionati dal reato.

La sottoscritta nomina proprio difensore di fiducia
nel procedimento suddetto l'Avv. Carlo D'Agostino,

presso il cui studio in via ... Angotevere della Vit-
toria n. 2- elegge domicilio.

L.c.s.

Roma 6 febbraio 1907

(IL MIA LATTANZI ved. LEONARDI)

F.to Nicola Lattanzi ved. Leonard

oggi, 9 febbraio 1907, dimessa il sottoscritto

Cancelliere è comparso in persona LATTANZI NICOLA, na-
to a Roma il 18 ottobre 1912, ivi residente, identifi-
cato con Patente di guida n. 17891 rilasciata dal
Prefetto di Roma il 4 aprile 1907, la quale si ripor-
ta al presente atto.

il Direttore Ag. di Cancelleria

F.to Ag. Leo Pizzoni.

È copia conforme al suo originale che si rilascia

per uso di notificazione.

7/10/07

IL C.

(1)

[Handwritten signature]





TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE

CONSTITUZIONE DI PARTI CIVILI NEL PROCEDIMENTO PENALE

La sottoscritta Sig.ra IRENE LATTANI ved. di BRANI, nata a Roma il 18 ottobre 1922, ivi residente in via Corso Casco n. 15, nella sua qualità di moglie ed erede del defunto Oreste Leonardi

RICHIEDE

di costituirsi parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1402/78 G.2. pendente presso l'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALESSI BRUNO, BRILLI PAOLO, FRANCA ANGIAMA, FRUZZI VALENTI, GIUSTI MARCO, LEONE BRICIO, SPARACINI FEDERICO, LUCINI GIOVANNI, GIANNI GABRIELLA, PARENTI ANTONIO, BALDIANI BARBARA, ROSSI DI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIULIA DOMENICO, BAIARDI MARIA CARLA, e GIANNI BRUNO ANTONIO, imputati tutti di omicidio volontario aggravato commesso in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio marito Oreste Leonardi.

Allo scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti morali e materiali causati dal reato.

La sottoscritta nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Carlo Magagnoli,

- 2 -

presso il cui studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9 elegge domicilio.

L.c.s.

Roma, 9 febbraio 1980

(ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI)

F.to Ileana Lattanzi ved. Leonardi.

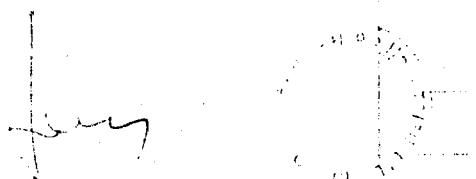
Oggi, 9 febbraio 1980, dinanzi il sottoscritto Cancelliere è comparsa la sig.ra LATTANZI ILEANA, nata a Roma il 18 ottobre 1932, ivi residente, identificata con Patente di guida n. 827291 rilasciata dal Prefetto di Roma il 4 aprile 1967, la quale si riporta al presente atto.

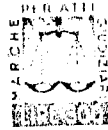
il Direttore Agg. di Cancelleria

f.to Mag. Leo Piccone

E' copia conforme al suo originale che si rilascia per uso di notificazione.

17 MAR. 1980





TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Il sottoscritto Sig. SANDRO LEONARDI, nato a Roma il 13 gennaio 1958, ivi residente in Via Mario Musco n.35, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di costituirsi parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIOSCHI MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio genitore Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti -materiali e morali- cagionati dal reato.

Il sottoscritto nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Manfredo Rossi, pres



Avv. M. - Manfredo Rossi

*6.300
9.000
15.300 + 300*

10/10

so il cui studio in Roma - Piazza Cavour n. 25 elegge
domicilio.

L.c.s.

Roma, 9 febbraio 1980

(SANDRO LEONARDI)

Sandro

*Opp: 9 febbraio 1980 di Roma al sottosegretario
Cancelleria e Comp. di Sj. LEONARDI
Sandro nato il 13.1.1950 a Roma in penitenza
- Istituzione con Carta d'Identità n. 29039613
matricola nel Registro di Roma il 9.6.1978.
il quale si riporta al presente atto.*



II DIRETTORE AGG. CANCELLERIA
(Rag. Leo Riccione)

[Signature]



copia PG

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Il sottoscritto Sig. SANDRO LEONARDI, nato a Roma il 13/1/1958, ivi residente in Via Mario Musco n. 35, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di costituirsi parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIOSCHI MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio genitore Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti -materiali e morali- cagionati dal reato.

Il sottoscritto nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Manfredo Rossi, pres

so il cui studio in Roma - Piazza Cavour n. 25 elegge
domicilio,

L.c.s.

Roma, 9 febbraio 1980

(SANDRO LEONARDI)

F.to Sandro Leonardi

Oggi 9 febbraio 1980 dinanzi al sottoscritto Cancellie
re è comparso il Sig. LEONARDI Sandro nato il 13/1/58
a Roma, ivi residente - identificato con Carta d'Iden
tità n. 39039613 rilasciata dal Comune di Roma il 9/
6/1978, il quale si riporta al presente atto.

Il Direttore Agg. di Cancelleria

F.to Rag. Leo Piccone

17 MAR 1980

484/18A





Carica PH
5749/78
APM
Infelisi

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Il sottoscritto sig. SANDRO LEONARDI, nato a Roma il 13 gennaio 1958, ivi residente in Via Mario Merco n.35, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di costituirsi parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.C. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUMNI CORRADO, GALLIVANI PROSPERO, PARANHA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, ROSETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TIODORO, LUCINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALLEGANI BARBARA, SOMISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIGOGHI MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio genitore Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti -materiali e morali- cagionati dal reato.

Il sottoscritto nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Manfredi Bossi, pres



TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Il sottoscritto Sig. SANDRO LEONARDI, nato a Roma il 13 gennaio 1958, ivi residente in Via Mario Musco n.35, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di costituirsi parteecivile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, GIOIA DOMENICO, BRIOSCHI MARIA CARLA e CERIANI SEBREGONDI STEFANO, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio genitore Oreste Leonardi.

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti -materiali e morali- cagionati dal reato.

Il sottoscritto nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Manfredo Rossi, pres

so il cui studio in Roma - Piazza Cavour n. 25 elegga
domicilio.

L.c.s.

Roma, 9 febbraio 1980

(SANDRO LEONARDI)

F.to Sandro Leonardi

Oggi 9 febbraio 1980 dinanzi al sottoscritto Cancelliere è comparso il Sig. LEONARDI Sandro nato il 13/1/1958 a Roma, ivi residente - identificato con carta d'Identità n. 39039613 rilasciata dal Comune di Roma il 9/6/1978, il quale si riporta al presente atto.

Il Direttore Agg. di Cancelleria

F.to Rag. Leo Piccone

conferma all'assistente

1482/78A

17 Feb 1980

Leo Piccone





TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO INSTRUZIONE FINALE

DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Il sottoscritto sig. MAURO LEONARDI, nato a Roma il 13 gennaio 1958, ivi residente in Via Mario Duomo n. 15, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Oreste Leonardini

D I C H I A R A

di costituirsi parte civile nel procedimento penale, autorizzato dal n. di R.G. 1442/78 G.I. pendente davanti all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUMNI CORRADO, GALLIARDI PASQUALE, FORNARA ADRIANA, MARUCCI VALENTINO, MORITTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI ILDOARO, LUCCINI GIOVANNI, ROSSIANI CAMILLA, RAZZINI ANTONIO, MAZZOLANI ANTONIO, ROSSIOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, CICIA DOMENICO, BELLIARDI MARIA CARLA e CILLIANI LIEBERGONDI STEFANO, imputati di tutti di omicidio volontario aggravato consumato a Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio genitore Oreste Leonardini.

Contro della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati stessi, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti materiali e morali cagionati dal reato.

Il sottoscritto nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'avv. MAURIZIO BIANCHI, pres.



UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI

R O M A

Il sottoscritto avv. Fausto Tarsitano con studio in Roma piazza del Colosseo 4 quale procuratore speciale di RIVERA Ignazio - per rogito notarile dott. Antonio Di Prospero rep. 7612 - padre del defunto Rivera Giulio - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78 R.G.U. Is. pendente a carico di: ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA, FARANDA ADRIANA, PECI PATRIZIO, BIANCO ENRICO, PINNA FRANCO, MARCHIONNI ORIANA, RONCONI SUSANNA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, MICALETTO ROCCO, DEVUONO GIUSTINO, GIOIA DOMENICO, (NEGRI ANTONIO, PIPERINO FRANCESCO, PACE LANFRANCO, tutti imputati del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 575, 576 n. 1, 577 n. 3 e 61 n. 10 ed 81 cpv. c.p. per avere, in concorso fra loro e con altri da identificare, e con premeditazione cagionato la morte di Rivera Giulio pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco quali mitra e pistole commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro dell'on. Moro, in Roma il 16 mar



Tarsitano
4050
4500

8550

zo 1978.

La presente costituzione tende ad ottenere l'affermazione della penale responsabilità degli imputati ed il risarcimento del danno.

Nomina se medesimo difensore di parte civile e a norma dell'art. 127 c.p.p. si riserva la nomina del sostituto processuale. Elege domicilio in Roma, piazza del Colosseo 4.

Roma li 12 febbraio 1980

(Avv. Fausto Tarsitano)

Fausto Tarsitano

Il giorno 12 febbraio 1980 nella Cancelleria del Tribunale Istruttorio e di Penale di Roma, Cancelleria, è emerso il Cav. Fausto Tarsitano, incaricato dall'Ufficio, il quale ha fornito il presente atto di costituzione di Parte Civile, con allegata Procura speciale alla quale, integralmente si riporta.

Fausto Tarsitano

IL CANCELLIERE
(Firma e Imprimatur)

[Firma]



Oggi, 14 febbraio 1980 si rappresenta di nuovo l'avv. Fausto Carlini, il quale ha posto che il presente atto di costituzione di Parte Civile è limitato ai soli imputati:
ALUNNI Romano - GALLINARI Prospero - PIRRI MEDIZIONE
Luca Flora - FARANDA Adriana - MORUCCI
Valerio - MORETTI Carlo - TRIACA Emilio -
SPADACCINI Teodoro - LUIGINI Giovanni - MARINI
Orsella - MARINI Antonio - BALZERANI Barbara
BONISOLI Franco - AZZOLINI Lullo - GIOIA
Domenico.

Si riserva la costituzione di Parte Civile nei confronti degli altri imputati in processi separati.

Si informa, per il posto, al presente atto

Fausto Carlini





REPERTORIO N. 7612-----

----- PROCURA SPECIALE -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

L'anno millenovecentottanta, il giorno quattro del
mese di febbraio, in Guglionesi, alla Via Trieste, 7,
primo piano,-----

----- (Guglionesi, li 4.2.1980) -----

Avanti a me dottor Antonio DI PROSPERO, notaio iscrit-
to presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti
di Campobasso, Isernià e Larino, alla residenza di Gu-
glionesi, non assistito dai testimoni per espressa
rinuncia fatta dal comparente;-----

----- E' PRESENTE IL SIGNOR: -----

RIVERA Ignazio, nato a Guglionesi il 23 dicembre
1909, ivi residente, Via Po n.ro 37, pensionato. -----

Comparente della cui identità personale sono io no-
taio certo, il quale dichiara di nominare, come nomi-
na e costituisce suo procuratore speciale e per quan-
to infra generale- il Sig. Avv. Fausto TARBITANO, nato
a Roggiano Gravina il 18 dicembre 1927 con studio
in Roma Piazza Colosseo, 4 e presso il quale agli
effetti di questo mandato elegge domicilio. -----

Il predetto procuratore viene autorizzato a rappre-
sentare, assistere e difendere il mandante, a costituirsi
per suo conto e vece, parte civile nel procedimento

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n° 1482/78 pendente davanti all'Ufficio Istruzione presso il Tribunale Penale di Roma a carico di ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI Ardizzone Maria Fiore, FARANDA Adriana, PECI Patrizio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, BARCHIONI Oriana, RONCONI Susanna, MORUCCI Valerio, MORETTI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, MISCALETTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA Domenico, NEGRI Antonio, PIPERNO Francesco, PACE Lanfranco, tutti imputati del delitto di omicidio volontario ai danni del proprio figlio RIVERA Giulio, ucciso in Roma il 16 marzo 1978 e contro altri eventuali correi da identificare. -----

All'uopo il costituito s.g. RIVERA Ignazio conferisce al predetto procuratore le più ampie ed estese facoltà fino al giudizio definitivo onde egli potrà proporre domande, azioni, eccezioni e difese come reputerà necessario, esibire prove e documenti, nominare suoi sostituti processuali, compiere gli atti che riterrà opportuni. -----

Il tutto con promessa di valido e rato senza bisogno di ulteriore conferma e sotto gli obblighi di legge. -----

----- Di quanto sopra richiesto ricevo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

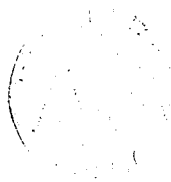
il presente atto che pubblico autentica lettura da me notaio fatta al comparso il quale come interpellato lo ha dichiarato pienamente conforme alla sua volontà.

----- Dattiloscritto da persona di mia fiducia ma per mia cura in pagine due e cinque sotto dell'unico foglio di cui si com.

Orvola Synario

Antonio M. Piffero





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione

Il sottoscritto avv. Giuseppe Zupo con studio in Roma piazza del Colosseo 4, procuratore speciale - per atto notaio Antonio Di Prospero di Cuglionesi del 4/2/1980 rep. 7611 - della Sig.ra PACE ESPERINA EVELINA in RIVERA, madre del defunto Rivera Giulio, si costituisce parte civile nel processo penale n. 1482/78 RGUI pendente a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA, FARANDA ADRIANA, PECI PATRIZIO, BIANCO ENRICO, PINNA FRANCO, MARCHIONNI ORIANA, RONCONI SUSANNA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZORANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, MICALETTO ROCCO, DE VUONO GIUSTINO, GIOIA DOMENICO, NEGRI ANTONIO, PIPERNO FRANCESCO, PACE LANFRANCO, tutti imputati del delitto di omicidio volontario ai danni del proprio figlio Rivera Giulio, ucciso a Roma il 16 marzo 1978, e contro altri eventuali correi da identificare.

La costituzione tende all'affermazione della penale responsabilità degli imputati e al risarcimento danni.

Nomina difensore se medesimo e si riserva la nomina di un sostituto processuale, eleggendo domicilio in



Zupo
 7350
 10500
 18050
 78850300

1980
16/3/78
1980
16/3/78

Roma piazza del Colosseo 4.

Roma, 14 febbraio 1980

(Avv. Giuseppe Zupo)

Il 2^o febbraio 1980 nella Cancelleria del Consigliere Istruttore e dinanzi al sottoscritto Cancelliere è comparso l'avv. Giuseppe Zupo, identificato con tessera Consiglio Ordine Avv. e Proc. Roma n. I/11731 del 10/10/1974, che firma e deposita il suesteso atto di costituzione di parte civile, con allegata procura speciale, precisando che il presente atto di costituzione di parte civile è limitato ai soli imputati: Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Pirri Ardizzone Maria Fiora, Faranda Adriana, Morucci Valerio, Moretti Mario, Triaca Enrico, Spadaccini Teodoro, Lagnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marino Antogio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Lauro, Gioia Domenico.

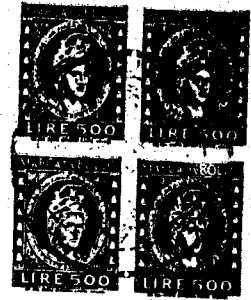
Si riserva la costituzione di parte civile nei confronti degli altri imputati in processi separati.

Si riporta per il resto al presente atto.

(avv. Giuseppe Zupo)

IL DIRETTORE AGG. DELLA CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)





REPERTORIO N. 7611-----

----- PROCURA SPECIALE -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

L'anno millenovecentottanta, il giorno quattro del
mese di febbraio, in Guglionesi, alla Via Trieste, 7,
primo piano,-----

----- (Guglionesi, li 4.2.1980) -----

Avanti a me dottor Antonio DI PROSPERO, notaio iscrit-
to presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti
di Campobasso, Isernia e Larino, alla residenza di Gu-
glionesi, non assistito dai testimoni per espressa ri-
nuncia fatta dalla comparente;-----

----- E' PRESENTE LA SIGNORE: -----

(2)

PACE Esperina Evelina, nata a Guglionesi il 22 otto-
bre 1920, ivi residente, Via Po n.ro 37, coltivatrice
diretta pensionata.-----

Comparente della cui identità personale sono io no-
taio certo, la quale dichiara di nominare, come nomi-
na e costituisce suo procuratore speciale e per
quanto infra generale- il Sig. Avv. Giuseppe ZUPO, nato
a NICASTRO il giorno 11 agosto 1941 con studio in
Roma, Piazza del Colosseo, 4 e presso il quale agli
effetti di questo mandato elegge domicilio.-----

Il predetto procuratore viene autorizzato a rappre-
sentare, assistere e difendere la mandante, a costi-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tuirsi per suo conto e voce, parte civile nel procedimento n° 1482/78 pendente davanti all'Ufficio Istruzione presso il Tribunale Penale di Roma a carico di ALONNI Corrado, GALLINANI Prospero, PIRRI Ardizzone Maria Flora, FARANDA Adriana, PECI Patrizio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, FANELLOBI Oriana, RONCONI Susanna, MORUCCI Valerio, ROSSINI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUCIFINI Giovanni, MARLANI Gabriella, MARINI Antonio, BIANCHERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, HERMETTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA Domenico, BEPPI Antonio, PIPERNO Francesco, PACE Larifranco, tutti imputati del delitto di omicidio volontario ai danni del proprio figlio RIVERA Giulio, ucciso a Roma il 16 marzo 1978, e contro altri eventuali correi da identificare.

(3)

All'uopo la costituita sig.ra PACE Esperina Evelina conferisce al predetto procuratore le più ampie ed estese (1) facoltà al giudizio definitivo onde egli potrà proporre domande, azioni, eccezioni e difese come reputerà necessario, esibire prove e documenti, nominare suoi costituiti processuali, compiere gli atti che riterrà opportuni.

Il tutto con promessa di valido e rato senza bisogno di ulteriore conferma e sotto gli obblighi di legge.

----- Di quanto sopra richiesto ricevo il

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

presente atto che pubblico mediante lettura da me notaio
fatta alla comparente la quale da me interpellata lo
ha dichiarato pienamente conforme alla sua volontà.

----- Dattiloscritto da persona di mia fi-
ducia ma per mia cura in pagine due e righe sei del-
l'unico foglio di cui si compone.-----

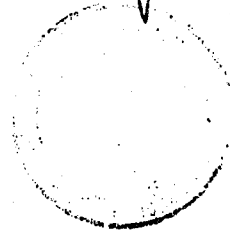
(1) Adde: "fino".-----

(2) (3) Adde in entrambe le postille: "di RIVERA".---

----- letto da me notaio al-
la comparente che lo ha dichiarato pienamente con-
forme alla sua volontà si approvano le tre postil-

le.

Espressina *Evelina Pace in Riviera*
Autonio di Impero





ROMA

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione

27 FEB. 1980

Il sottoscritto avv. Giuseppe Zupo con studio in Roma piazza del Colosseo 4, procuratore speciale - per atto notaio Antonio Di Prospero di Guglionesi del 4/2/1980 rep. 7611 - della Sig.ra PACE ESPERINA EVELINA in RIVERA, madre del defunto Rivera Giulio, si costituisce parte civile nel processo penale n. 1482/78 RGUI pendente a carico di ALUNNI CORRADO, GALLINARI PROSPERO, PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA, FARANDA ADRIANA, PECI PATRIZIO, BIANCO ENRICO, PINNA FRANCO, MARCHIONNI ORIANA, RONCONI SUSANNA, MORUCCI VALERIO, MORETTI MARIO, TRIACA ENRICO, SPADACCINI TEODORO, LUGNINI GIOVANNI, MARIANI GABRIELLA, MARINI ANTONIO, BALZERANI BARBARA, BONISOLI FRANCO, AZZOLINI LAURO, MICALETTO ROCCO, DE VUONO GIUSTINO, GIOIA DOMENICO, NEGRI ANTONIO, PIPERNO FRANCESCO, PACE LANFRANCO, tutti imputati del delitto di omicidio volontario ai danni del proprio figlio Rivera Giulio, ucciso a Roma il 16 marzo 1978, e contro altri eventuali correi da identificare.

La costituzione tende all'affermazione della penale responsabilità degli imputati e al risarcimento danni.

Nomina difensore se medesimo e si riserva la nomina

8853

Cior. Pa.

190

"

190

190

190

190

50

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

190

di un sostituto processuale, eleggendo domicilio in
Roma piazza del Colosseo 4.

Roma, 14 febbraio 1980

(Avv. Giuseppe Zupo)

f.to avv. Giuseppe Zupo

Il 14 febbraio 1980 nella Cancelleria del Consiglio
re Istruttore e dinanzi al sottoscritto Cancelliere
è comparso l'avv. Giuseppe Zupo, identificato con tes-
sera Consiglio ordine Avv. e proc. Roma n. I/11731
del 10/10/1974, che firma e deposita il suesteso at-
to di costituzione di parte civile, con allegata pro-
cura speciale, precisando che il presente atto di co-
stituzione di parte civile è limitato ai soli imputa-
ti: Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Pirri Ardizzo-
ne Maria Fiora, Faranda Adriana, Morucci Valerio, Mo-
retti Mario, Triaca Enrico, Spadaccini Teodoro, Lugni
ni Giovanni, Mariani Gabriella, Marino Antonio, Balze-
rani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Lauro, Gioia
Domenico.

Si riserva la costituzione di parte civile nei confron-
ti degli altri imputati in processi separati.

Si riporta per il resto al presente atto.

(Avv. Giuseppe Zupo)

Il sottoscritto avv. Giuseppe Zupo, in nome e per conto del

Pirri

E' copia conforme all'originale esistente
nel fascicolo n. 1482/78A
n. 2175



Si notificò a Gallinari Prospero e Morucci
Valerio, presso il carcere di Rebibbia in Roma

del Tribunale di Roma
del 14/11/30

Quintino Sella

certificò che il suddetto è stato arrestato
alla casa di Palmira con altri. Certificò

per

Spuffato

Mario Valerio
del Tribunale

il

Ministero di Giustizia
Complesso di Rebibbia

per

Spuffato

TRIBUNALE DI ROMA- UFFICIO ISTRUZIONE -

L'Avv. Odoardo Ascari del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922, ivi domiciliato in Via C. Battisti n. 85, nella sua qualità di procuratore e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 136 C.P.P. di

MARIA ROCCHETTI ved. RICCI

nata ad Allumiere (Roma) l'11/5/1935 è residente in Roma Via Flavio Stilicone n. 248, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di genitore esercente la patria potestà sui figli minori Giovanni Ricci, nato a Roma il 26/4/1966 e Paolo Ricci, nato a Roma il 22/6/1968; e ciò in forza di procura speciale a ministero notaio Soldano di Roma in data 4/2/80 rep. n. 498/1980 già allegata in originale agli atti,

dichiaro

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

RAFFAELE FIORE

ROCCO MICALETTO

LUCA NICOLOTTI

CRISTOFARO PIANCONE

tutti imputati, nel procedimento penale recante il n. 1482/78 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, consumato in Roma il 16/3/1978.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivandi dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato

Ascari
1950
3000
4950

dei Carabinieri, nato a Scaffolo (Ancona) il 18/9/1934.

Il sottoscritto procuratore e mandatario dichiara, agli effetti dell'art. 94 C.P.P., di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del Dott. Proc. Luigi Li Gotti in Roma, Via Cicerone n. 49, nominando lo stesso avvocato suo sostituto processuale agli effetti tutti dell'art. 127 C.P.P.

Avv. Odoardo Ascari

*Presentata personalmente in Cancelleria oggi 14.5.80
dall'Avv. Odoardo Ascari che ho firmato in mia presenza,
dopo essere stato da me identificato*

IL DIRETTORE
(Firma)
CANCELLERIA



TRIBUNALE DI ROMA- UFFICIO ISTRUZIONE -

L'Avv. Odoardo Ascari del Foro di Modena, nato a Modena il 19/4/1922, ivi domiciliato in Via C. Battisti n. 85, nella sua qualità di procuratore e mandatario speciale agli effetti tutti dell'art. 136 C.P.P. di

MARIA ROCCHETTI ved. RICCI

nata ad Allumiere (Roma) l'11/5/1935 e residente in Roma Via Flavio Stilicone n. 248, la quale agisce sia in proprio che nella qualità di genitore esercente la patria potestà sui figli minori Giovanni Ricci, nato a Roma il 26/4/1966 e Paolo Ricci, nato a Roma il 22/6/1968; e ciò in forza di procura speciale a ministero notaio Soldano di Roma in data 4/2/80 rep. n. 498/1980 già allegata in originale agli atti,

dichiaro

di costituirsi, come in effetti si costituisce, parte civile contro

DOMENICO GIOIA

imputato, nel procedimento penale recante il n. 1482/78 pendente dinanzi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di omicidio premeditato in persona del marito di essa mandante DOMENICO RICCI, consumato in Roma il 16/3/1978.

La presente costituzione ha lo scopo di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non patrimoniali, alla mandante derivati e derivandi dalla morte del marito Domenico Ricci, Appuntato dei Carabinieri, nato a Scaffolo (Ancona) il 18/9/1934.

Il sottoscritto procuratore e mandatario dichiara, agli effetti dell'art. 94 C.P.P., di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del

Ascari
700
1000
1700

10/11/80
10/11/80

Dott. Proc. Luigi Li Gotti in Roma, Via Cicerone n. 49, nominando
lo stesso avvocato suo sostituto processuale agli effetti tutti dell'art.
127 C.P.P.

All. e sost. Alla.

Presentata personalmente in Cancelleria oggi
17 maggio 1980 dall'Avv. Orlando Ascari che ha fir-
mato in mia presenza, dopo essere stato da me
identificato.



The image shows a circular stamp on the left, likely from the Italian Republic, and a handwritten signature on the right. The signature appears to be 'O. Ascari'.

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Il sottoscritto Sig. SANDRO LEONARDI, nato a Roma il 13 gennaio 1958, ivi residente in Via Mario Musco n.35, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Oreste Leonardi;

premesso di essersi già costituito parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio genitore Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di estendere la costituzione stessa anche nei confronti di MICALETTO ROCCO, FIORE RAFFAELE, PIANCONE CRISTOFARO e NICOLOTTI LUCA, imputati tutti anch'essi dell'omicidio volontario aggravato di cui sopra nello stesso procedimento penale (R.G. n. 1482/78 G.I.). Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati in questione, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti materiali e morali- cagionati dal reato.

Il sottoscritto nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Manfredo Rossi, pres



Roma
2700
3000
5700

so il cui studio in Roma - Piazza Cavour n. 25 elegge
domicilio.

L.c.s.

Roma, 10 luglio 1980

(SANDRO LEONARDI)

Sen. Leonardi

*Esponente del Parlamento oggi 10.7.1980
del Sig. Leonardi - Lecco, iscritto
per legge di Sicilia interista della
Provincia di Palermo 12.7.1976 n°
RM-2241439*

*Il Gruppo di Lavoro
Doro-LL*


TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE PENALEDICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

La sottoscritta Sig.ra ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI, nata a Roma il 18 ottobre 1932, ivi residente in Via Mario Musco n. 35, nella sua qualità di vedova ed erede del defunto Oreste Leonardi;

premesso di essersi già costituita parte civile nel procedimento penale, contrassegnato dal n. di R.G. 1482/78 G.I. pendente innanzi all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma, a carico di ALUNNI CORRADO ed altri, imputati tutti di omicidio volontario aggravato consumato in Roma il 16 marzo 1978 in danno del proprio marito Oreste Leonardi

D I C H I A R A

di estendere la costituzione stessa anche nei confronti di MICALLETTO ROCCO, FIORE RAFFAELE, PIANCONE CRISTOFARO e NICOLOTTI LUCA, imputati tutti anch'essi dell'omicidio volontario aggravato di cui sopra nello stesso procedimento penale (R.G. n. 1482/78 G.I.).

Scopo della presente costituzione è l'affermazione di responsabilità degli imputati in questione, con la loro condanna al risarcimento dei danni tutti -materiali e morali- cagionati dal reato.

La sottoscritta nomina proprio difensore di fiducia nel procedimento suddetto l'Avv. Carlo D'Agostino,



D'Agostino
2700
3000

5700

- 2 -

presso il cui studio in Roma - Lungotevere della Vittoria n. 9 elegge domicilio.

L.c.s.

Roma, 10 luglio 1980

(ILEANA LATTANZI ved. LEONARDI)

*Dei disegni di legge
deponibile in Commissione aff. 10-7-1980
dalla signora Lattanzi Ileana, intestata
non soltanto al padre ma anche alla
Prof.ssa M. Rossi - 10-7-1980 n°
227291*

*Ileana Lattanzi
Membro*

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

u. 34/78 P.G.

u. 1482/78 G.I.

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI CORRADO
ed altri

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed a

Cartella 58

Fascicolo F

ISTANZE VARIE - CORRISPONDENZA
CON IL CARCERE - ECC. ...

VOL. XXIII
FASCICOLO F

Pres. G. S. C.

M

9

Ill.mo Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale

ROMA 1

La sottoscritta Eleonora MORO CHIAVARELLI chiede che la S.V. voglia autorizzare la restituzione degli effetti personali -ed in particolare la borsa ed i documenti in essa contenuti- appartenenti al marito e che si trovavano nell'autovettura al momento del fatto.

Eleonora Moro Chiavarelli

Roma, 20 marzo 1978

AUTORIZZAZIONE

P.M.

[Handwritten signature]

~~471~~

UFFICIO AMMINISTRAZIONE - SALA FONDO
16 NOV. 1979

2

CASA CIRCONDARIALE ROMA REBIBBIA N.C. Roma, li 16/11/79
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI
XXV SEZIONE ISTRUTTORIA DR. IMPOSTATO
N. 2921/79

Pregasi far conoscere, stesso mezzo, cortese massima urgenza se nulla osta a che detenuto differenziato LIGNINI Giovanni associato data ieri in questa sede et inviato al Reparto G/8 possa incontrare detenuti PACE Eanfranco, PIPERNO Francesco et ROSATI Luigi ristretti nello stesso Reparto.

Coglia
Alaimo

IL PRIMO DIRIGENTE
Fto Dr. RESTIVO

MINISTERO DELL'INTERNO

DA 25^a SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT DIREZIONE CARCERE DI REBIBBIA N.C.

3

NULLA OSTA A CHE IL DETENUTO IUGNINI GIOVANNI INCONTRI I DETENUTI
LAURRANCO PACE, FRANCESCO PIPERNO E LUIGI ROSATI.

F.TO. IL G.I. DR. IMPOSIMATO

19.11.79



STUDIO LEGALE
LUNGOTEVERE FLAMINIO, 76 - 00100 ROMA - TEL. 300 20 42

4

PROF. AVV. TOMMASO MANCINI
INCARICATO NELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

AVV. ALBERTO PISANI

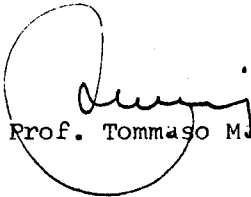
AL CONSIGLIERE ISTRUTTOREDOTTOR ACHILLE GALLUCCI

Il sottoscritto Avv. Prof. Tommaso Mancini difensore di FARANDA ADRIANA nomina quale sostituto processuale relativamente alla suddetta imputata l'Avv. Pietro Paterniti del Foro di Catania.

Fa presente alla S.V. che l'Avv. Paterniti è parente della imputata e, data la vicinanza (la Faranda è detenuta a Messina), può avere frequenti colloqui con la stessa.

Prega, pertanto, la S.V. di voler rilasciare al suddetto Avv. Pietro Paterniti permesso permanete di colloquio in sostituzione del sottoscritto.

Con osservanza



Avv. Prof. Tommaso Mancini

Roma, 2.1.1980

*Ughe alla
man 2.1.1980
ferr.*

*Permesso
concesso per
una sola
volta.
Roma, 8/1/80
P*

5

Dalla casa Reclusione ASINARA
Tribunale
At Ufficio Istruzione Dott. Acille Gallucci R O M A ~~1010/80~~

8393

R O M A li 10.I.1980

Riferimento mandata cattura n° 18/78 P.M. et 1482/78A
emesso in data 18.12.1979 da codesta Autorità, pregasi
rilasciare Nulla osta colloqui fra il detenuto Azzolini
Lauro et ^{propria} sorella Enrichetta Azzolini.

T. Farris

Il Direttore

ora 9,10

Dott. Cardullo

R. Lopulito

*Scal' ufficio Istruzione - 1010 - Roma
NT. Casa Reclusione Asinara
V. nulla osta*

*TRONTO
D. PACI 1055
Brom 10-1-1980
se usi in
Lepi*

(Roma, 10.1.1980)

6

Al Consigliere Istruttore
Dott. Achille Gallucci
Ufficio Istruzione penale
presso il Tribunale di

ROMA

I S T A N Z A

La sottoscritta, difensore di TEODORO SPADACCINI, imputato
come in atti,

p r e m e s s o

che ha appreso dallo stesso Spadaccini e dai suoi parenti
che egli è affetto da coliche renali e probabilmente avreb-
be bisogno di essere sottoposto ad operazione chirurgica

c h i e d e

che la S.V. voglia autorizzare il medico di fiducia dott.
Guido Fioramanti (medico chirurgo con studio in Roma Via
M. Intreccialagli 3 tel. 9485048) ad effettuare nel carce-
re di Palmi, ove lo Spadaccini è detenuto, visita medica
sullo stesso, nonchè ad esaminare la cartella clinica
esistente nello stesso carcere, onde poter stabilire le
opportune terapie e se è possibile evitare l'operazione
chirurgica.

Facendo presente l'urgenza del caso, fiduciosa nel-
l'accoglimento dell'istanza La ossequia e saluta.

Roma 11/1/1980

Avv. Giovanna Lombardi
(Avv. Giovanna Lombardi)

DEPT. DI GIURISPRUDENZA
IL CANT. VERDE

*Di si au bonza -
for fine a caso con un'urto
14/1/80*

per

FONOGRAMMA IN PARTENZA:

7

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - PALMI

FONO N° 1482/78 A

TESTO: SI AUTORIZZA DR. GUIDO FIORAMANTI, MEDICO CHIRURGO
DI FIDUCIA DEL DETENUTO SPADACCINI TEODORO, AD EFFET-
TUARE VISITA MEDICA SULLO STESSO DETENUTO ET ESAMINARE
RELATIVA CARTELLA CLINICA ESISTENTE PRESSO CODESTA
CASA CIRCONDARIALE DI PALMI.

ROMA, 17/1/1980

F.TO CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

TRASMETTE: MUSIO

Riceve; VIRAGLIA

Ore: 09,00

VFAW

UXB CXAUIML*

639701 RM P>

~~899738 -0-1 71~~

ZCZC PAL014 340

PALMI 43/38 7 1035

URGENZA

89 FEB 17 11 44

2



U. FICIO ISTRUZIONE CONSIGLIERE DOTT GALLUCCI TRIBUNALE

00100 ROMA

6 1 7

949 PREGASI AUTORIZZARE STESSO MEZZO RILASCIO COLLOQUI E CONVERSAZIONI TELEFONICHE TRA DETENUTO GALLINARI PROSPERO VRG MANDATO CATTURA 1482/78/A VRG DEL 18/12/1979 VPG FAMILIARI ET DIFENSORI PUNTO

SALAMONE DIRETTORE CASA CIRCONDARIALE PALMI

COL949 1482/78/A 18/12/1979

Vidua V. M. M.

9

R A C C O M A N D A T A

Termini Im., li 11 dicembre 1979

DIREZIONE
DELLA
CASA CIRCONDARIALE

N. 11603 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. S
risposta alla lettera
N. _____
del _____ Uff. _____
Allegati n. _____
=====

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL
TRIBUNALE PENALE
"Consigliere Achille Gallucci"

R O M A

O G G E T T O : Detenuto differenziato SPADACCINI Teodoro nato
a Vasto il 14.7.1944.-

Per dovere d'ufficio si trasmette l'acclusa
istanza presentata dal detenuto in oggetto intesa ad otte-
nere che gli vengano restituiti tutti gli oggetti personali
sequestrati nella sua abitazione all'atto del suo arresto.-
Con osservanza.-



IL DIRETTORE
Dott. E. Ziccone)

*V= al P.M.
per il parere
Roma #7-1-1980
se v. m. c. n. b.
c. p. r.*

*U.T.G.
espresso per il parere favorevole limitatamente agli
oggetti strettamente personali (cassini affetti,
oggetti ecc.)
R. G. 1.80*

*Stampa
L. M. T. M.*

10

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI ROMA

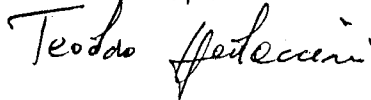
Dotter ACHILLE GALLUCCI.

Il sottoscritto Teodoro Spadaccini, attualmente ristretto presso il carcere di massima sicurezza "Cavallacci" di Termini Imerese (Palermo), con la presente chiede che gli venga^{n°} restituiti tutti gli effetti personali sequestrati nella sua abitazione, dopo il suo arresto avvenuto il 17 maggio 1978.

Il sottoscritto si riserva di delegare una persona di sua fiducia per ritirare gli effetti suddetti.

Con osservanza

Teodoro Spadaccini



Termini Imerese 11.12.1979



VISTO IL DIRETTORE



UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO

11

Roma, li 26 GEN 1980

CASA CIRCONDARIALE NUORO

Roma li 26/1/980

DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA

N.49/80 del 26/1/80

Seguito circolare n.2651/5104 datata 29/12/79 Ministero Grazia e Giustizia avente per oggetto corrispondenza telefonica tra detenuti ristretti in Istituti diversi, pregasi confermare ovvero revocare autorizzazione ad colloqui telefonici tra detenuto MARINI Antonio et convivente MARIANI Gabriella ristretta Casa Circondariale Potenza.

Cossu

Di Verniere

ore 10,30

Il Direttore

F.to Dr. MASSIDDA

confermare autorizzazione colloqui

Da: Trib. Pen. Roma
At: Casa Circ. Nuoro
Fono N. 1482/78

Rife Vs/ Fono N. 49/80 del 26/1/80,

si ~~conferma~~ autorizzazione colloqui telefonici tra detenuto MARINI Antonio et convivente MARIANI Gabriella ristretta Casa Circ. Potenza

Roma, 9/2/80

T: Muto

R: C. de' Salda

Ore: 10,00

F.to Cont. Istr.
Dr. A. Gallucci

12

MODULARE
N. 78
PA. COMANDATA

MOD. 25-qualer (carc.)



DIREZIONE

Palmi, 11 *F. 1.* 19 *80*

DEL
CANTONE DI PALMI

CANTONE DI PALMI

N. 113 Tit. Fasc. Lett.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO
TRIBUNAL-E di

risposta alla lettera

R O M A

N.

(Cons. Dr. Achille Gallucci)

del Uff.

Allegati N. 1

OGGETTO: DETENUTO DIFFERENZIATO SPADACCINI TEODORO

Per dovere d'Ufficio, si trasmette, l'unita-
-istanza presentata dal detenuto nominato in oggetto
con la quale chiede che gli vengano restituiti tut-
ti gli effetti personali sequestrati nella sua abita-
-zione all'atto del suo arresto.-

IL DIRETTORE

- SALAMONE -

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI ROMA
Dotter ACHILLE GALLUCCI.

13

Il sottoscritto Teodoro Spadaccini, attualmente ristretto presso il carcere di massima sicurezza "Cavallacci" di Termini Imerese (Palermo), con la presente chiede che gli venga^{no} restituiti tutti gli effetti personali sequestrati nella sua abitazione, dopo il suo arresto avvenuto il 17 maggio 1978.
Il sottoscritto si riserva di delegare una persona di sua fiducia per ritirare gli effetti suddetti.

Con osservanza

Teodoro Spadaccini

Termini Imerese 11.12.1979

*Completato
in data 1-1-80
in modo da essere chiaro*

*si riferisce al sig. Muc. fennema
per il padre*

*H.S.G.
esprimi parole parimenti
limitatamente agli oggetti
strutturalmente personali ed esclusi
oggetti, appunti, documenti
Roma 1-7-80*

*Arden 8-2-1980
seccurista
Cef*

*H.S.G.
Visto, in conformità
del P.G., di fronte
al Tribunale di Palermo
Teodoro Spadaccini
presente personale,
esclusione di ogni
e altro esposto
come 29.2.1980 N*

MODULARIO
G.G. - a. c. - 192



19
Mod. 414 (Carceri)

2^

RACCOMANDATA

13

Potenza, li 18. 2. 1980.-

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direz. Gen. II. P. P.

4 FEB 1980

16

Roma, li 4 Febb.80

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione XXV

FONOGRAMMA A A MAND

15

Da 25^ sezione istruttoria Tribunale Roma
alla direzione casa circondariale REBIBBIA N.C.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione XXV

FONOGRAMMA A MANO

14

Da 25^ sezione istruttoria Tribunale Roma
Alla direzione casa circondariale REBIBBIA femminile

N. 1482/78A G.I.

Revoco isolamento per detenuta PARANNA ADRIANA.

Roma, li 4 febbraio 1980

Il G.I. dott. Imposimato



[Handwritten signature]

[Handwritten note:] Kramm copie 4/2/80

22

DALLA CASA CIRCONDARIALE DI.....TORINO
 AT CANCELLERIA PENALE CORTE D'ASSISE DI TORINO
 AT UFFICIO ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE=DR.ACHILLE GALLUCCI ROMA
 AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE DI.....MILANO
 AT MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA TRIBUNALE DI TORINO

N.590/80 di prot. Roma, li 21 febbraio 1980.-

Detenuto ALUNNI Corrado nato 12-11-1947 Roma arrestato il
 13-9-1978 a Milano:
 1°-Imputato associazione sovversiva et banda armata, concorso in omicidio
 aggravato a disposizione Corte Assise Torino con udienza fissata il
 20-2-1980 avanti quella Corte;
 2°-Imputato isurrezione et banda armata contro i poteri dello Stato
 a disposizione Giudice Istruttore Tribunale di Roma -Dr.Achille
 Gallucci;
 3°-Imputato tentato omicidio aggravato ed altro, a disposizione G.I.
 Tribunale Milano -Dr. Guido Galli;
 4°-Ricorrente da sentenze 17-1-1980 Corte Assise Milano e 23-5-1979
 Corte Appello Milano, con fine pena 12-1-1988.

Predetto habet presentato a questa Direzione domanda volta
 ad ottenere colloqui interno con la detenuta BESUSCHIO Paola attualmente
 quest'ultima qui ristretta ricorrente con fine pena 30-1-1990.

Premesso quanto sopra citato, pregasi codesta autorità Giudici-
 saria in indirizzo, ognuno per la parte di competenza, voler rilasciare,
 stesso mezzo, regolare nulla osta per predetto colloquio interno questo
 locale Istituto. Si resta in attesa. Si ringrazia.

F/to. Il Direttore Dr. Suraci

T. Del Piano

R. Ruggiero ore 16,55

Da: Trib. Pen. Rom. - uff. Cons. Istr.
 At: D. Cass. Circo. TORINO
 Roma 21/1067/79 Rife. vsi fono 590/80 del 21/2/80
 IL G. I.
 Visto, allo stato osta. Non sono
 opportuni i motivi della do-
 manda di colloquio.

R 23.2.80

T. Musio
 R. Del Piano

UFFICIO INDIRIZIONE - SALA FONO
Roma, il 21 FEB. 1980

23

CASA CIRCONDARIALE LECCE

Roma, li 21 Febbraio 80

DIRETTO: CONSIGLIERE INSEGNANTE DR. ACHILLE GALLUCCI
N. 52/80

A fono n. 1482/78, A del 16.1.80, comunicasi che detenuta
PETRELLA Marina habet avanzato richiesta per un colloquio
telefonico con i propri famigliari domiciliati in Roma
numero telefonico 7617123.

Pregasi far conoscere, stesso mezzo, se nulla osta at
detta conversazione telefonica.

Ferracane

P. IL DIRETTORE CAPO

Alaimo

ore 11,15

Prov. Direttore FERRACANE

*1° - nulla da comunicare
Alaimo 23-2-1980
di cui su
af*

*F. Achilli
P. Ferracane 13*

23.2.1980

LCZC TAZ348 LEA837 Q863
LECCE 22 15 1400



24

ENZO TORSELLA
PIAZZA DANTE 24
74100 TARANTO

GIORNO 5 MARZO VERRO' SENTITA DAL GIUDICE HO
BISOGNO PARLARTI PRIMA ASPETTO TUA VISITA
MARINA PETRELLA

COL 24 5

151542
NNNN

A handwritten signature or set of initials in dark ink, appearing to be "P. M." or similar.

Avv. ENZO TORSELLA - 74100 TARANTO - Piazza Dante, 24 (Bestat) - Tel. 311911

25

Al Sig. Giudice Istruttore di

ROMA

Oggetto: richiesta colloquio
Petrella Marina

Mi riporto alla mia precedente istanza, che allego in uno al telegramma speditomi dalla Petrella Marina -da me difeso di fiducia- per rinnovare la richiesta di autorizzazione al colloquio del sottoscritto difensore con la Petrella.
Taranto, 21.2.1980

(Avv.to Enzo Torsella)

Torsella

IL GIUDICE ISTRUTTORE
NE (Francesco Amato)

25 FEB. 1980

concesso permesso straordinario.

26.2.80

25

DA 25^a SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA FEMMINILE

26

e, p.c.

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C. ROMA

1

AUTORIZZO COLLOQUIO STRAORDINARIO TRA I DETENUTI ADRIANA FARANDA E
VALERIO MORUCCI.

F.TO IL G.I. DR. FERDINANDO IMPOSIMATO

Riceve:

F. Imposimato

Trasmette:

De Lisis

Ricci-Serpino

27 FEB. 1980

F. Imposimato



[Handwritten signature]

MODULARIO
N. 78 - Ann. Carr.



MOD. 25-quater (carr.)

27

CE/

DIREZIONE

DEL

Roma li 26.2.1980
ALLA 25^a SEZIONE ISTRUTTORIA
DEL TRIBUNALE DI
-G.I. Dr. Impositato-
ROMA

N. 5038 Tit. Fasc. Lett.

risposta alla lettera

N.

del Uff.

Allegati N.

OGGETTO: detenuto MORUCCI Valerio.=

Per dovere d'Ufficio, si trasmette una istanza presentata dal detenuto in oggetto, intesa ad ottenere un colloquio straordinario con la Signorina ADRIANA FARANDA ristretta presso la locale Casa Circondariale Femminile. Si resta in attesa di cortesie riscontro.=

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr. E. Restivo)

28

Registria 12 Feb. 1880

Al G.I. Ferdinando Mepporinato
Ufficio Istruzione
del Tribunale di Roma

Le presento richiesta per ottenere l'autorizzazione
ad un'udienza del secondo colloquio straordinario
del mese di Febbraio con la mia compagna
Adriana Faranda.

Valerio Morucci



DIRETTORE

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
OGGIO - ROMA - REBIBBIA

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
OGGIO - ROMA - REBIBBIA

29

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA REBIBBIA
UFFICIO MATRICOLA

Roma li, 22.2.1980

Prot. n° 2281

AL Giudice Istruttore Dr. Imposimato
Sezione Istruttoria Tribunale di
R O M A

O G G E T T O: Detenuta FARANDA Adriana

Per dovere d'ufficio, si trasmette l'unita istanza con cui la detenuta in oggetto chiede che le venga concessa l'autorizzazione per un colloquio ^{straordinario} con il proprio Convivente VALERIO Morucci ristretto presso la casa Circondariale del Nuovo Complesso di Roma Rebibbia.

Si allega la posizione giuridica e si resta in attesa dell'eventuale nulla osta.

IL DIRETTORE CAPO



~~(Dott. ssa Elisabetta Sennarosa)~~
(Dr. ssa Luigia Culla)

35

All' Ill. mo Giudice Imposimato

da sottoscritta. FARANDA ARIANA, attualmente
ristretta nella Casa Circondariale Femminile
di Rebibbia, chiede di poter avere un
colloquio straordinario, entro il mese con il
proprio convivente VALERIO MORUCCI, detenuto nel
carcere maschile di Rebibbia N. C.

Ringrazia

Adriano Famb

26.2.80

DA 25° SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA FELLINILE

31

e, p.c.

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C. ROMA

1

AAUTORIZZO COLLOQUIO STRAORDINARIO TRA I DETENUTI ADRIANA FARANDA E
VALERIO MORUCCI.

F.TO IL G.I. DR. FERDINANDO ILPOSIATO

Riceve:

Trasmette:



A handwritten signature in black ink, appearing to read "F. Ilpoiato".



DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE
"NUOVO COMPLESSO,, - ROMA REBIBBIA

Modello n. 14 (nuovo)

33

33

Estratto del Registro

Roma, li 19 Febb. 80

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 18.2.80

MASSIMO

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA 25^a SEZIONE ISTR. TRIBUNALE DR. IMPOSIMATO ROMA

N. d'ordine del registro: 111

Generalità del detenuto: MORUCCI Valerio

Posizione giuridica: arr. 29.5.79 per questo

se nulla osta

t LUGNINI Giovanni

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Mancando secondo all'ufficio matricola di Rebibbia

Femminile l'autorizzazione ad Adriana Faranda per
effettuare i colloqui permanenti con il sottoscritto
faccio richiesta affinché sia inviata tale autorizzazione

MO DIRIGENTE

o Dr. RESTIVO

Richieste o dichiarazioni diverse:
zione al suddetto ufficio matricola Femminile.

F' to il detenuto Morucci Valerio

Attestazioni:

Roma, addì 18.2.80

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

A 25^a SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

F. DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA FEMMINILE ^{R.M.M.} 6128654/6129346

F. DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA MASCHILE N.C. ROMA 6124551/6124204

~~182/78A~~) 1067/19A -

AUTORIZZO COLLOQUI SETTIMANALI TRA I DETENUTI MORUCCI VALERIO E ADRIANA
PARANDA.

F.TO G.I. DR. IMPOSIMATO

9.2.1980

Trasmette: De Moutis

Riceve: Rebibbia Fem.: Aulicis ore 10,25 del 19/2/1980
Rebibbia Maschile N.C.: ~~Scarpino~~ Scarpino ore 10,20 del 19/2/1980

MODULARIO
Ann. Carc. 73

Mod. N. 25 (Carceri)



COPIA

CE/Ministero di Grazia e Giustizia
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE
"NUOVO COMPLESSO" ROMANINA REBIBBIA
DIREZIONE del

Roma li Addi 6.2.80 19...
ALLA 25^ SEZIONE ISTRUTTORIA
DEL TRIBUNALE DI
-G.I. Dr. Imposimato-

ROMA

N. 3288 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Ufficio N.

Allegati N.

OGGETTO detenuto MORUCCI Valerio. =

Per dovere d'Ufficio, si trasmette l'istanza presentata dal detenuto in oggetto, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare colloqui con la signorina FARANDA Adriana ristretta presso la locale Casa Circondariale Femminile. =

Si unisce la copia della posizione giuridica dello stesso.

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr. E. Pestivo)

Roma 2 Febb '80

Al G. I. Ferdinando Imposimato
Ufficio Istruzione presso
il Tribunale di Roma

38

de presento istanza per ottenere
permesso di colloquio con la mia
compagna Adriana Furanda, attual-
mente detenuta nel carcere Femmine
di Rebibbia

de faccio presente che in data
8/1/80 mi è stato notificato ordine di
cattura emesso dalla Procura della
Repubblica di Milano in base agli
artt. 110, 306 e 302 in relazione agli
artt. 270, 284 e 286 C.P.

Volkino Moenici



DIRETTORE

[Handwritten signature]

POSIZIONE GIURIDICA DEL DETENUTO MORGUCCI VALERIO, NATO A ROMA IL 22/7/1949, ARRESTATO IL 29/5/1979 A ROMA.-

37

1) 2/1979 notif. Ordine di Cattura n° senza emesso il 24/4/1978 dal Procura della Repubblica di Roma Dr. Luciano Infelisi, per i reati di omicidio aggravato plurimo, sequestro di persona, furto aggr.to ed altro.
Addi 31/5/1979 notificato Mandato di Cattura n°18/78 R.G.P.G. e n°1482/78 R.O.I. emesso il 12/12/1978 dall'Ufficio Istruzione Consigliere Achille Gallucci presso il Tribunale di Roma, per gli stessi reati cui sopra, non-
che omicidio premeditato dall'Onorevole Aldo Moro, e partec. Banda Armata.
Addi 5/9/1979 notificato altro Mandato di Cattura n°18/78 R.G.P.G. e n° 1482/78 R.G.I. emesso il 29/8/1979, dallo stesso Consigliere e stessi reati cui sopra. GIUDICABILE

Addi 19/11/1979 notif. altro Mand. Catt. pari numero emesso in data 13/11/1979 dal Consigliere Istruttore Trib. Roma Dr. Gallucci, per gli stessi reati di cui sopra. GIUDICABILE. *Alde 22-12-78 Notif. Mand. Catt. n°18/78 A.R.G.P.G. e n°1482/78 R.G.I. emesso il 13-12-79 dal consigliere Istruttore Trib. Roma Dr. Gallucci per i reati di cui sopra. - GIUDICABILE*

2) Addi 8/8/1979 notificato Ordine di Cattura n°238/77 R.O.C. e n°564/77/Ric. R.O.P. emesso il 6/9/1977 dalla Procura Militare della Repubblica di ROMA, per mancata alla chiamata. GIUDICABILE

3) 5/6/1979 notificato Ordine di Cattura n°7192/79/A R.G. emesso il 5/6/1979 dalla Procura della Repubblica di Roma Dr. Domenico Sica, per detenzione e porto abusivo di armi da guerra ed altro.
Addi 15/6/1979 notificato altro ordine di cattura n°7192/79/A R.G. emesso il 15/6/1979, dallo stesso Magistrato e stessi reati cui sopra.
Sentenza 4/7/1979 9° sezione Tribunale Roma, anni 7 di reclusione e L.2.000-000 di multa, *in luogo di p.p. per la pena -*

SCADENZA PENA DAL 29/5/1979

SCADENZA PENA AL 29/5/1986

Alde 12-1-80 notificato Ord. Catt. n° 9916/79 R.G.P.G. emesso il 10-1-80 dal Proc. Rep. Milano Dr. Elio Mucchetti e Dr.

GIUDICE
MAGGIORI
ROMA REBBIA

33

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA REBIBBIA
UFFICIO MATRICOLA

Roma li, 5/2/1980Prot. n° 1440AL L'UFFICIO ISTRUZIONE SEZIONE 25^a

G.I.Dr.Imposimato Tribunale

R O M AO G G E T T O: Detenuta FARANDA Adriana.

Per dovere d'ufficio, si trasmette l'unita istanza con cui la detenuta in oggetto chiede che le venga concessa l'autorizzazione per i colloqui con il proprio convivente MORUCCI Valerio ristretto presso la casa circondariale Nuovo Complesso di Roma Rebibbia.

Si allega la posizione giuridica e si resta in attesa dell'eventuale nulla osta.

IL DIRETTORE CAPO

~~(Dott.ssa Elda Senso)~~~~(Dott.ssa Luigia Culla)~~

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Posizione giuridica della detenuta PARANDA Adriana nata a Tortorici (Messina) il 7/8/950 - arrestata il 30/5/979 a Roma per i sottoelencati provvedimenti:

del
Tra
95,
110
art.

Mandato di cattura n° 15539/77 A.R.G.P.M. e n° 529/78 A.R.G.I. emesso in data 17/10/978 dal G.I. Dr. Gennaro dell'uff. Istr. Tribunale di Roma per art. 17° per art.

306-1° Comma e 270-1° C.P. (Notificato il 1/6/979) GIUDICABILE

Ordine di cattura n° _____ emesso il data 24/4/978 dal Sost. Procuratore Dr. Luciano Infelisi della Procura della Repubblica di Roma per art.

110-306-2° Comma in relazione agli art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Not. 1/6/979)

Mandato di cattura n° 18/78 R.G.P.M. e n° 1482/78 R.G.I. emesso in data 12/12/978 dal Consigliere Istruttore Dr. Gallucci Achille del Tribunale di Roma per art. di cui al n° 44.

110-306-1° e 2° Comma, in relazione all'art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Notificato il 1/6/979)

Il Mandato di cattura di cui al n° 3 della presente posizione giuridica sostituisce e integra l'ordine di cattura di cui al n° 2 della posizione giuridica.

Nonché mandato di cattura n° 1482/78 emesso il 18/5/978 + 19/5/978 + 5/6/978 + 16/6/978 + 17/6/978 + 29/6/978 + 11/10/978 + 27/10/978.

Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 304 C.P. nei confronti di tutti gli imputati. GIUDICABILE

4°) Ordine cattura n.7192/79 A.R.G. emesso dalla Procura Rep.Sost.Prec.Dr. Sica Roma in data 5/6/979, per: (A) art.81 c.p.v.110-C.P. e art.23 della legge 18/4/975 n.110-e 12 e 14 della legge 14;10;974 n.947

B) art.81 c.p.v.110-C.P. 2 e 23 della legge 18.4.975 n.110- e art.10 e 14 della legge 14.10.974 n.497. (Notificato il 9.9.979) GIUDICABILE

45) - art. 110, 624, 625 n° 2, 3, 4, 5 e 7, 61 n° 2 C.P.

20-11-78 Not. Mand. art. n° 110/2/78 A.R. Prec. Dr. Achille Infelisi per cui è stato richiesto di proporre al rigo Preside in art. improprio in cui è fatto 2-3 C. Stelle per ordine di inv. es.

All' Ill. mo Giudice Imposimato Ferdinando

La sottoscritta FARANDA ADRIANA, detenuta
nelle Pesce Circondariale, femminile
di Rebibbia, chiede di poter fare
i colloqui con il proprio commissario
MORUCCI VALERIO, detenuto nel carcere
maschile di Rebibbia al Nuovo Complesso.

Ringrazia.

Adriana Faranda

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, il 17 MARZO 1980

Sezione CONS. ISTR.

Risposta o nota del

N.

Alleg. N.

OGGETTO: Proc. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- All'Ufficio D.I.G.O.S.

Questura di

R O M A

Si trasmette, copia dell'istanza presentata dal Sig. Marini Paolo, padre dell'imputato Marini Antonio, con in calce il provvedimento di questa A.G., con preghiera di darne sollecita esecuzione. Si fa presente che le chiavi dell'appartamento di Via Palombini si trovano presso questo Ufficio.



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'UFFICIO

(180)

Al giudice Istruttore presso il
Tribunale Penale di Roma
Dott. Achille Gallucci - 43

Il signor Riccardo Marini Paolo padre di
Antonio Marini attualmente detenuto presso le carceri
di Nuoro, chiede di citare tutti i mobili, più sotto
elencati, facenti parte dell'appartamento di via Palombini:
divano letto, tavolo con sedie del salotto, mobili della
cucina, utensili della cucina, lavatrice, lavaplatati,
comodini camera da letto, televisore, radio portatile,
quadri e materiale per pitturare.

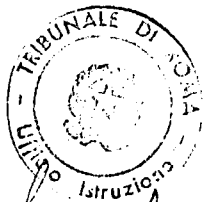
Ringraziando

Paolo Marini

Roma 4.3.1980

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 4 MAR. 1980

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

25.1
espresso presso
R. 7.3.80
[Handwritten signature]

Al P.M.

in il form.

Rom 5.3.80

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco Amato)

16.3.80
Vostro, in cartolina.

R. 13.3.80 IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Amato)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 14 MAR. 1980

44

CASA CIRCONDARIALE LECCE Roma li 14/3/80
DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
N.95/80 del 14/3/80.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni di questo Ufficio detenuta
PETRELLA Marina nata il 13/8/954 Roma imputata art.li 110-306-270 C.P.
cui mandato cattura n.1482/78-A, di effettuare colloquio telefonico
proprio marito NOVELLI Luigi ristretto Casa Reclusione Asinara Sezione
massima Sicurezza.

Ferracane
Di Verniere

Il Direttore
Fto Dr. SICILIANO

S/-
ME

risposta diretto



D2 : Trib. Pen. Roma - Uff. Cons. Istr.
At : Direc. Casa Circ. Lecce.

Fono N° 1067/89

Rife fono N° 95/80 del 14/3/80
si autorizza colloquio telefonico
tra ~~la~~ detenuta PETRELLA Marina
et proprio marito NOVELLI Luigi.

ROMA, 14/3/80

T: Musio

R: App. Petrucci

Ore: 19,15 del 14/3/80

F. to G. I.

Dr. F. Amato

CASA CIRCONDARIALE TORINO

Ufficio Matricola

TORINO 11 FEB. 1980

Prot. N° 5275

T. 3. P. 1. L.C.

Alla Procura della Repubblica
(Dott. DE LIGUARI) di
MILANO

Alla Procura della Repubblica di
ROMA

Alla Procura Generale della Repubblica
MILANO

All'Ufficio Istruzione presso il
Tribunale G.I. Dott. CARASSI di
TORINO

All'Ufficio Istruzione presso il
Tribunale G.I. Dott. GALLI di
MILANO

All'Ufficio Istruzione presso il
Tribunale G.I. Dott. GALLUCCI di
ROMA

Alla Cancelleria della Corte Assise
TORINO

21 FEB. 1980

1739

Oggetto : Detenuto differenziato ALUNNI CORRADO, nato il
12/11/1947 a Roma.

- Si trasmette in allegato l'acclusa istanza corredata di
posizione giuridica, relativa al detenuto indicato in oggetto,
tendente ad ottenere l'autorizzazione di farsi visitare da
proprio Ottico di fiducia.

- Trattandosi di detenuto a disposizione di codesta Autorità
Giudiziaria, si prega di voler disporre in merito.

Si resta in attesa e si ringrazia.

Il Direttore
Dott. G. Suraci.



5749 / 78A-19-478 Tugler
2356 / 76 c
Al. col. ind. sul cont. Al.
31.3.76 M. A. A.
12.4.76 PM Torino all. in un

in un...
Roma 28-3.1980
X. cons. S. P. M. B.
C. P. M.

48

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE-TORINO-

Torino, li 7/9 1980

Incontro CORRADO ALUNNI DELLA BRACCIO

con chiede di essere visitato dal proprio dtico di fiducia

Classifica _____

Quini

Officina _____

Fondo particolare.....

Informazione della Matricola

" di lavoro

Decisioni del D. _____

V. Il Maresciallo Comandante

Carabinieri
Comandante

5°) Addi 15/9/1978 notif. Mand.Catt.n.363/77 R.G.M.C. e n.689/77 R.G. emesso 1°8/10/1977 dal Giudice Istruttore Tribunale Torino Dr.Carassi per i reati di cui agli artt.110-575-577 n.3 C.P. art.110-81 opv. 61 n.2 C.P. 14/10-12 Legge 14/10/1974 n.497.- GIUDICABILE.-

6°) Arrestato il 13/9/1978 e fatto stralcio dall'Ord.Catt.n.2005/78 D.P.M. dei Sost. Procuratori Repubblica di Milano Dr. De Liguori e Dr. Spataro per i reati di cui agli artt.81-1° comma C.P.;art.61 n.6; art.10 Legge 14/10/1974 n.497 art.81-1° comma C.P. Legge n.497/74, Legge n.110/75 Legge 110/75; art.110-81 comma 697 C.P. che unificati sotto il vincolo della continuazione è stato condannato alla pena di Anni 12 di reclusione e L.2.000.000 di multa e Mesi 4 di arresto dal Tribunale di Milano con

Sentenza 20/9/1978.- APPELLANTE.- SENTENZA 23-5-79 Corte Appello Milano: RIBUCCA la pena ad anni 9 di reclusione e L.1.500.000 multa
 - missi in arresto e conferma nel resto - RICORRENTE
DECORRENZA PENAS 13/9/1978 FINE PENAS 12/1/1991 12-1-88

7°) Addi 13/11/1978 notif. Mand.Catt.n.988/78 R.G. Sez.14° emesso in data 9/11/1978 dal Giudice Istruttore Dr. Galli del Tribunale Milano, per i reati di cui agli artt.270 - 306 C.P.; artt.477-482 C.P.; art.496; art. 61 n.6 C.P. (di cui al nr.1 della presente posizione giuridica) GIUDICABILI

E Mandato Cattura N°988/78 F. G.I. e Ufficio Istruzione Sez.14° del Trib. Milano Dr. Guido GALLI emesso il 2/7/79 dal Dr. GALLI per i reati del delitto Pop. artt.110-112-81 opv. 303-302-270-284-286 C.P. e 110-112 N°1- 56-575-577 ed altri capi di imputazione aggiuntivi al Mandato Catt.N°988/78 R.G. Sez. 14° del 11/1/79 G.I. Trib. MILANO Dr. GALLI-reati accertati in MILANO il 13/9/78 ed il 12/1/79, ed in BOLOGNA il 19/12/78. (GIUDICABILI)

8°) Addi 31.12.1979 notificato - mandato cattura n. N.18/78 A R.G.F.M. e N.1482/78 A R.G.G.I. emesso dall'Ufficio Istruzione Tribunale Roma Dr. ACHILLE GALLUCCI in data 18.12.1979- per insurrezione armata contro i poteri dello Stato- artt. 110,112 n.1,284 C.P.-

sub-4 reati di unico fatto con 7 B°

GIUDICABILE

TORINO 11 FEB. 1980



IL COMANDANTE

CASA CIRCONDARIALE TORINO

Ufficio Matricola

POSIZIONE GIURIDICA RELATIVA AL DETENUTO: ALUNNI CORRADO, NATO IL 12/11/1947 A ROMA - ARRESTATO IL 13/9/1978 A MILANO.-

- 1°) Arrestato a Milano in data 13/9/1978 per associazione sovversiva, banda armata, detenz. abusiva di materiale esplosivo, armi da sparo da guerra e comuni, documenti falsi ed altro.- Addì 17/9/1978 notificato Ord.Catt. n. senza emesso il 16/9/1978 dai Sost. Procuratori Repubblica di Milano Dr. De Liguori e Dr. Spataro, per i reati di cui agli artt. 110-81-1° comm. C.P. art. 10 Legge 14/10/1974 n.497 art. 110-81-1° comma C.P. art. 3 Legge 18/4/1975 n.110 art. 110-81-1° comma C.P. art. 23 Legge 18/4/1975 n.110; artt. 110-81-1° comma C.P. art. 697 C.P. art. 61 n.6 C.P.; ~~per~~ Per i reati di cui sopra, cioè di detenzione e porto abusivo di armi, ed altro, sono stati unificati sotto il vincolo della continuazione, ~~essenzial-~~ e ~~si~~ giudicati con Sentenza 20/9/1978 Tribunale Milano, cioè 6° fatto della presente posizione giuridica.- RIMANE IMPUTATO PER I REATI DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA, BANDA ARMATA ED ALTRO.- (Vedi 7° fatto).- GIUDICABILE.-
- 2°) Addì 16/9/1978 notif. Ord.Catt. n. senza del 24/4/1978 dalla Procura della Repubblica di Roma, per omicidi premeditati continuati plurimi, concorso nel sequestro di persona dell'On.le Moro, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, furto agg.to cont., associazione sovversiva ed altro.- Addì 15/12/1978 notif. Mand.Catt. n. 18/78 R.G.P.G. e n. 1482/78 R.G.I. emesso dal Giudice Istruttore Dr. Gallucci Consigliere Istrutt. Uff. Istruzione Tribunale Roma in data 12/12/1978, per gli stessi reati di cui sopra.- GIUDICABILE.-
- 3°) Addì 15/9/1978 notif. Mand.Catt. n. 1865/75 + 449/76 R.G.G.I. emesso in data 26/5/1976 dal Giudice Istruttore Sez. 10 Tribunale Milano Dr. Lombardi, per i reati di distruzione e sabotaggio di opere militari, omicidio, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, costituzione di banda armata ed altro.- Sent. 28/10/1978 Corte Assise Milano, alla pena complessiva di Anni 7 e Mesi 1 di reclus. e L. 600.000 di multa e Mesi 6 di arresto, Interdiz. perpetua dai PP. UU. e legali durante la pena.- APPELLANTE.- 17/80
Corte App. Appelle Not. le pene Cuius & Recl. men e questo
13.1.1978 Ricorrendo, FINE PENNA: 12/10/1978
- 4°) Addì 14/9/1978 notif. Ord.Catt. n. 5478/75 R.G. e n. 1/76 C.C. emesso il 10/1/1976 dalla Sost. Procuratore della Repubblica di Pavia Dr. Dubolino, per i reati di cui agli artt. 110 C.P. e 2 e 7 Legge 2/10/1967 n. 895 modificato dall'art. 10 e 14 Legge 14/10/1974 n. 497; art. 110 C.P. e 23 Legge 18/6/1975 n. 110; artt. 110 e 697 C.P. art. 81 cpv. 110-648 e 61 n. 2 C.P. art. 416 C.P. art. 270 C.P.- GIUDICABILE.- N.B. - PASSATO DISPOSIZIONE Proe. REP. MILANO IN DATA 26-1-76 - GIUSTO TELE N° SENZA. DEL 25-1-79

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STUDIO LEGALE

LUNGOTEVERE FLAMINIO, 76 - 00186 ROMA - TEL. 306 20 42

41

PROF. AVV. TOMMASO MANCINI
INCARICATO NELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO
PATROCINANTE IN CAUSAZIONE

AVV. ALBERTO PISANI

ALL'ILL.MO SIGNOR C.I. DOTTOR ACHILLE GALLUCCI

Il sottoscritto Avv. Prof. Tommaso Mancini, difensore di

FARANDA ADRIANA

premessò

che in data 21.3.1979, la signora Faranda Maria, madre della imputata Faranda Adriana, presentava alla S.V. istanza di dissequestro dell'appartamento di sua proprietà (v. copia allegata);

che codesta istanza veniva dalla S.V. rigettata;

che in data 30.10.1979 la signora Faranda Maria chiedeva per tanto di essere autorizzato alla locazione del suindicato immobile e quindi alla percezione delle relative somme mensili versate a titolo di fitto (v. allegato fotocopia);

che in ordine a quest'ultima istanza la S.V. non prendeva alcun provvedimento;

che è interesse della signora Faranda Maria ottenere l'accoglimento delle richieste avanzate nella prefata istanza dato il precario stato economico in cui versa;

Tutto ciò premesso il sottoscritto avvocato

C H I E D E

che la S.V. voglia con ogni urgenza provvedere in merito alle istanze già proposte dalla signora Faranda Maria in data 30 ottobre 1979.

Con osservanza

Avv. Prof. Tommaso Mancini

Roma, 21.3.1980

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 2 MAR 1980

IL CANCELLIERE



Al P.M.
in il form.
Pisani

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE DOTTOR ACHILLE

GALLUCCI L'impresa Jolly (ass. n. 14985472 per E. 900.000) e

delle spese notariali (ass. n. 14985473);

La sottoscritta FARANDA MARIA, nata a Tortorici (MS)

il 15.7.1917 e residente in Roma Via Quintiliano n.5

per la quale è imputata Adriana Faranda;

PREMESSO

che a seguito dell'arresto di Rosati Luigi, coniuge

separato dalla propria figlia Adriana Faranda, le

Autorità precedenti provvedevano al sequestro dello

immobile sito in Roma Via Suor Celestina Donati 77

int.4;

che l'appartamento in questione, sebbene risulti for-

malmente intestato alla figlia della sottoscritta,

la quale lo adibì a casa coniugale, è di proprietà

esclusiva dell'istante;

che infatti il sequestro dell'immobile consisterebbe nella

allegati alla precedente istanza presentata al dottor

Luigi Gennaro, la sottoscritta ha versato in due so-

luzioni al momento del compromesso la somma comples-

siva di E. 10.000.000 (assegni rispettivamente n.

4623769 e 4623770 del Banco di Sicilia) e dal momen-

to della stipula la somma di E. 12.000.000 portata

da assegno n.14985471 sempre del Banco di Sicilia;

che inoltre, sempre la sottoscritta con proprio dena-

ro ha provveduto anche al pagamento delle spese del-

- 2 -

lo stato di l'impresa Jolli (ass. n. 14985472 per £. 900.000) e delle spese notarili (ass. 14985473);

che quindi l'acquisto dell'appartamento avvenne in epoca di gran lunga precedente a quella dei fatti

per i quali è imputata Adriana Faranda;

che è in interesse della sottoscritta ritornare nella

disponibilità del suddetto immobile, dovendo ancora

pagare il mutuo di cui l'immobile è gravato, ammontante a £. 10.000.000 per il quindicennio decorrente

dall'aprile del 1974;

che lo stato di sequestro rende assolutamente infruttifero l'immobile per il quale tuttavia la sottoscritta è costretta ad affrontare mensilmente le relative

spese di condominio e di riscaldamento;*

che il dissequestro dell'immobile consentirebbe alla sottoscritta la locazione dello stesso e l'impiego

delle somme percepite a titolo di canone mensile, per il mantenimento e le cure della piccola Alexandra,

propria nipote, attualmente convivente con la sottoscritta;

che non sussistono ragioni istruttorie per la prosecuzione del sequestro, mentre appaiono evidenti le

motivazioni umane e sostanziali che ne consigliano una immediata cessazione;

che recentemente nell'appartamento suddetto sembra

- 3 -

sia stato perpetrato un furto;

che la precedente istanza non fu esaminata dal dott.

Gennaro, avendo questi provveduto a separare il giudizio relativo a Faranda Adriana.

Tutto ciò premesso la sottoscritta

C.H.I.E.D.E.

che la S.V. voglia immediatamente disporre il disse-

questro dell'immobile sito in Roma Via Suor Celestina

Donati 77 int. 4, lasciandone disponibilità alla

sottoscritta richiedente.

Faranda Rosa Maria

Roma, 21 marzo 1979

33

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE DOTTOR. ACHILLE GABLUCCI

che rappresenta la famiglia della S.V. Faranda

La sottoscritta, vedova Faranda,

madre di Faranda Adriana, imputata nel procedimento

alla cognizione della S.V. Ill.ma

PREMESSO

che quali che siano state le esigenze di

che in data 21 marzo 1979 la sottoscritta rivolgeva

alla S.V. formale istanza di dissequestro dell'appar

tamento di Via Suor Celestina Donati, formalmente

intestato a Faranda Adriana ma di proprietà sostan-

ziale esclusiva della sottoscritta stessa;

che a dimostrazione di questa realtà si fatto la sot-
toscritta allegava all'istanza di cui sopra le cedole
degli assegni con cui era stato effettuato il parzia-
le pagamento del prezzo dell'immobile tuttora grava-
to da mutuo;

che le ragioni della richiesta di dissequestro si so-
stanziavano soprattutto nelle difficoltà economiche
della sottoscritta, che, pur dovendo far fronte alle
spese di assistenza e di mantenimento della nipote
Alexandra, con lei convivente a causa della detenzio-
ne della madre, e di quelle relative ai reati di mu-
tuo afferenti l'immobile suddetto, si vedeva senza
nessuna colpa privata della disponibilità di un immo-
bile di sua proprietà;

- 2 -

che nonostante la validità delle suesposte ragioni

la S.V. rigettava l'istanza in oggetto;

che con il passare del tempo le difficoltà economiche

in cui la sottoscritta versa diventano sempre più

gravi e drammatiche;

che quali che siano state le esigenze di carattere

istruttorio o processuale, che hanno determinato la

S.V. al rigetto della precedente istanza, esse esigenze

non troverebbero compressione o violazione alcuna

in caso di utilizzazione del bene posto sotto sequestro;

che infatti l'eventuale dazione in affitto dell'ap-

partamento di Via Suor Celestina Donati non solo non

farebbe venir meno le garanzie per le obbligazioni

nascenti dal reato cui potrebbe in ipotesi essere.

condannata la difflia della sottoscritta, ma consen-

tirebbe invece all'istante di far fronte alle neces-

sità vitali proprie e della propria nipote;

che all'uopo la S.V. potrebbe pertanto, pur mantenen-

do persino lo stato di sequestro sulla cosa, consen-

tire alla sottoscritta di dare in locazione il più

volte citato immobile, e ciò anche al fine di evitare

l'altrimenti naturale fatiscenza dello stesso;

tutto ciò premesso la sottoscritta rivolge rispettosamente

ISTANZA

affinchè la S.V. voglia, in accoglimento delle richie-

ste in epigrafe indicate, autorizzare la sottoscritta
proprietaria alla locazione dell'appartamento di Via
Suor Celestina Donati, consentendole altresì conse-
guentemente di percepire le relative somme mensili,
versate a titolo di fitto.

Con osservanza

Paranda Rosa Maria

Roma, 30. 10. 1979

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
 Roma, li 22 MAR 1980

CASA CIRCONDARIALE S.VITTORE MILANO Roma 22 Marzo 80
 DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI
 xxxix8/x78 (m.c.18/78)

56

2^CORTE ASSISE MILANO

PROCURA REPUBBLICA MILANO (proc. proveniente da lavia)

N. 38035/M/ d 1 22 corrente.

Detenuto CORRADO ALUNNI, ha presentato richiesta colloqui interni con detenuta Marina ZONI che si trascrive:
 "Detenuto Corrado ALUNNI chiede di effettuare colloqui interni con Marina ZONI (non appena sarà trasferita presso questo Carcere) per i seguenti motivi:

a) per motivi affettivi; b) in quanto coimputata nel processo che si terrà in data 2.4.80 presso Corte Assise di Milano.

Pregasi far conoscere se nulla osta alla richiesta dello stesso.

Bucca

IL DIRETTORE

Alaimo 8,50

Fto Dr. SAVOIA

1° verbale

Rom 25.3.1980

Il Consigliere Istruttore
 (Dot. Achille Gallucci)

risposta dietro



57

*Precedente
con loro nome*

Da Direzione Casa Circondariale Milano
At Ufficio Istruzione Trib. Penale Roma
(dott. Gallucci)

M.C. n. 18/78 Roma

At 2^a Corte Assise - Milano

At Procura Repubblica - Pavia

Fono n. 38035/M del 26.3.1980 - ore 13

Sollecitarsi riscontro fono pari numero trasmesso data 22.3.80
con preghiera far conoscere stesso mezzo se nulla osta at col-
loqui interni tra detenuti Corrado Alunni et Marina Zoni.

Comunicasi che predetta est qui giunta per motivi giustizia
quale coimputata del detenuto precitato.

F.to dott. Savoia

Trasmette: Mar/llo Diomaiuti

Riceve : " Lusardi

Da: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONS. ISTRUTTORE
At: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE S. VITTORE - MILANO

FONO N. 1482/78 del 26/3/80

RIFE FONO N. 38035/M del 22/3/80,

VISTO NULLA OSTA AT COLLOQUI INTERNI
TRA DETENUTO CORRADO ALUNNI ET DETENUTA
MARINA ZONI.

ROMA, 26/3/80

F.to Cons. Istr.
Dr. A. GALLUCCI

Trasmette: MLISIO

Riceve: Tiana

Ore: 13,40

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 27 MARZO 1980

58

CASA CIRCONDARIALE MILANO Roma, li 27 Marzo 80

DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

~~XXXX.~~ m. c. 18/78 Roma PM. 389

2^a SEZIONE CORTE ASSISE MILANO

PROCURA REPUBBLICA ~~Pavia~~ MILANO

MAGISTRATO SORVEGLIANZA MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 26^a MILANO

N. 28035/3/1920/M

Ore 11,45.

Detenuto differenziato CORRADO ALUNNI, habet presentate richiesta colloqui interni con detenuto BRUSA Fabio a che qui ristretto, pregasi far conoscere stesso mezzo se nulla nulla. At Corte Assise Milano et Procura Repubblica Milano sollecitarsi risposta al fono n. 38035/M trasmesso data 22.3.80.

DIOMAIUTI

ALAIMO

IL DIRETTORE

Fto Dr. SAVOIA

*Allo stato, corte. L'interessato
deve specificare i motivi
della richiesta.*

R 1.4.80

PS

59

Da : TRIBUNALE PENALE ROMA-Uff. Cons. I/s/r,
At: Direz. Casa Circond. MILANO

FONO N° 1482/78 del 2/4/80

Rife fono N° 28035/3/1920/M del 27/3/80,
comuniassi che allo stato osta colloquio
tra detenuto Alunni ~~est~~ detenuto Brusa.
L'interessato dovrà specificare i motivi
della richiesta.

ROMA, 3/4/80

F.to G. I.

Dr. F. AMATO

T.: C. P. K. I. t. i.
R.: Redicelli
Ore: 9

3. 4. 1980

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STUDIO LEGALE

LUNGOTEVERE FLAMINIO, 76 - 00100 ROMA - TEL. 300 20 42

00

PROF. AVV. TOMMASO MANCINI
INCARICATO NELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO
PATROCINANTE IN CAUSAZIONE

AVV. ALBERTO PISANI

ALL'ILL.MO SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE
DOTTOR ACHILLE GALLUCCI

Il sottoscritto Avv. Prof. Tommaso Mancini, difensore di FARANDA ADRIANA nel procedimento alla cognizione della S.V.

C H I E D E

che venga autorizzato l'ingresso nel carcere di Messina del Prof. Marcello Perez con studio in Roma Via Giulia 141, medico di fiducia dell'imputata. Si fa presente che il suindicato sanitario potrà effettuare la richiesta visita dal 7 al 18 aprile P.V.

Con osservanza.

Tommaso Mancini
Avv. Prof. Tommaso Mancini

DEPOSITATO IN CAUSAZIONE N. 261/1980
LEGG. 26/1/1980
LEGG. 26/1/1980



[Handwritten signature]

*in autorizzazione
Roma 27-3-1980
di illus. [unclear]
[unclear]*

*ritasciata
in massa n.
data 2.4.80*

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO

Roma, li 8 APR. 1980

61

CASA CIRCONDARIALE MILANO
DIRETTO: G. I. Dr. Francesco AMATO
N. 38035/M/80

Roma, li 8 Aprile 80

A fono n. 1482/78 del 3.4.80 codesto Ufficio, interpellato detenuto ALUNNI Corrado, medesimo habet dichiarato: chiede un colloquio con l'abrie Brusa ristretto in questo Carcere per discudere di problemi relativi al processo di cui figura come proprio coimputato in corso presso la Corte di Assise di Milano. E' det? Alunni Corrado.

Fais
Alaimo

IL DIRETTORE
Fto Dr. SAVOIA

*in un'ora
dom 11. 4. 1980*

Py

MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO D.

62

FONOGRAMMA IN PARTENZA

Da: Trib. Pen. Roma - uff. Cons. Istr.

At: Direc. Casa Circ. MILANO

Fono n° 1482/78 del 12/4/80

Rife fono 28035 del 8/4/80, v.° Nulla
esta et colloquio ^{interius} tra detenuti Alimici
Corrado et Bussa Fabio.

F. Co. Cons. Istr.

Dr. A. Gellucci

T: Musio

R: Carta

Cre: 18,50 del 12/4/80

63

Al Consigliere Istruttore
Dott. Achille Gallucci
Ufficio Istruzione Penale
R O M A

I S T A N Z A

La sottoscritta difensore di Gabriella MARIANI
imputata come in atti

poichè la Mariani deve redigere una procura speciale
a lite per una causa civile *(causa esecutiva iniziata dal
sindaco dell'appartamento di via
Plombini)*
c h i e d e

che la S.V. voglia autorizzare il Notaio Peri Pe-
dio Bianca, con studio in Potenza Via Pretoria 247
a recarsi nel carcere di Potenza per rogare il sud-
detto atto.

Con osservanza

Avv. Giovanna Lombardi
(Avv. Giovanna Lombardi)

*20/1
Usa 21/effon
21.3.80
[Signature]*

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 17 MAR. 1980



IL CANCELLIERE

*12 f.l.
Vista, autorizza punto visto.
1.4.80
IL GIUDICE (SCRITTORE)
(D. Francesco Amato)*



64

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE PENALE R O M AAT CASA CIRCONDARIALE POTENZAFONO n. 1482/78

Autorizzasi ingresso codesta casa circondariale,
notaio PERI PEDIO Bianca, con studio in Potenza via
Pretoria 247, per il compimento del seguente atto:
rilascio procura speciale, da parte detenuta MARIA-
NI Gabriella, at propri difensori causa civile inten-
tata nei confronti detenuta suddetta.

Roma, 26 aprile 1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Francesco AMATO

T: LOPOLITO

R: Pillis - ore 19.15

Avv. Prof. TOMMASO MANCINI
C. Angelo...
C. Angelo...
C. Angelo...
C. Angelo...

05

AL SIGNOR G.I. DOTTOR FERDINANDO IMPOSIMATO

Il sottoscritto Avv. Prof. Tommaso Mancini difensore di FARANDA ADRIANA

PREMESSO

che a seguito dell'arresto di Rosati Luigi, coniuge separato di Faranda Adriana, le Autorità procedenti provvedevano al sequestro dell'immobile sito in Roma Via Suor Celestina Donati 77 int. 4.

che l'appartamento in questione, sebbene risulti formalmente intestato a Faranda Adriana la quale lo adibì a casa coniugale, è di proprietà esclusiva della di lei madre Faranda Maria.

che infatti come risulta dalle matrici degli assegni allegati alla precedente istanza presentata al dottor Luigi Gennaro, Faranda Maria ha versato in due soluzioni al momento del compromesso la somma complessiva di £. 10.000.000 (assegni rispettivamente n.4623769 e 4623770 del Banco di Sicilia) e dal momento della stipula la somma di £. 12.000.000 portata da assegno n. 14985471 sempre del Banco di Sicilia.

che inoltre, sempre la signora Faranda Maria con proprio denaro ha provveduto anche al pagamento delle spese dell'impresa Jolli (ass. n.14985472 per

- 2 -

ROMA
SEZIONE - Sez. XV

£. 900.000) e delle spese notarili (ass. 14985473);
che quindi l'acquisto dell'appartamento avvenne in
epoca di gran lunga precedente a quella dei fatti
per i quali è imputata Adriana Faranda;
che è interesse della signora Faranda Maria ritorna-
re nella disponibilità del suddetto immobile, doven-
do ancora pagare il mutuo di cui l'immobile è grava-
to, ammontante a £. 10.000.000 per il quindicennio
decorrente dall'aprile del 1974;
che lo stato di sequestro rende assolutamente infrut-
tifero l'immobile per il quale tuttavia la signora
Faranda Maria è costretta ad affrontare mensilmente
le relative spese di condominio e di riscaldamento;
che il dissequestro dell'immobile consentirebbe la
locazione dello stesso e l'impiego delle somme per-
cepite a titolo di canone mensile, per il manteni-
mento e le cure della piccola Alexandra, propria
nipote, attualmente convivente con la signora Faranda;
che non sussistono ragioni istruttorie per la pro-
secuzione del sequestro, mentre appaiono evidenti
le motivazioni umane e sostanziali che ne consiglia-
no una immediata cessazione;
che recentemente nell'appartamento suddetto sembra
sia stato perpetrato un furto;
che la precedente istanza non fu esaminata dal dott.

U' con fatti favorevoli
alla liberazione -

Roma 23.4.80

- 3 -

66

Gennaro, avendo questi provveduto a separare il giudizio relativo a Faranda Adriana.

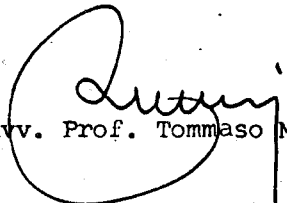
Tutto ciò premesso il sottoscritto

C H I E D E

che la S.V. Voglia disporre il dissequestro dello immobile sito in Roma Via Suor Celestina Donati 77 int. 4, lasciandone disponibilità alla signora Faranda Maria.

In via subordinata voglia autorizzare la signora Faranda Maria alla locazione del suindicato immobile ed alla conseguente percezione delle relative somme mensili.


Con osservanza



Avv. Prof. Tommaso Mancini

Roma, 18.4.1980

11-4-80



MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO ISCRIZIONE CIVILE

329

Lettera di istruzione
relativa di non è più necessario menzionare il
registro dell'immobiliare nelle
sue Prolonghe Donati, 77 art. 1,
essendo venute meno le esigenze
istruttorie

visto il parere favorevole del R.M.
P.M.

ovvero il dispendio dell'immobiliare
registrato e la sua assegnazione
alle nuove Prolonghe Donati

Roma 26/4/1930
Il Sindaco Istruttore
Prolonghe Donati

spedite copie direttamente 30/4/30

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 28 APR. 1980

67

CASA CIRCONDARIALE LECCE

Roma li 28/4/80

DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
N.145/80

In ottemperanza vigenti disposizioni pregasi far conoscere se
nulla osta alla richiesta della detenuta PETRELLA Marina nata il
23/8/954 Roma imputata articoli 110-306-270 c.p. di cui mandato
cattura n.1482/78-A, per effettuare colloquio telefonico con proprio
marito NOVELLI Luigi attualmente ristretto Casa Circondariale Fosson-
brone.

Gastani
Di Verniere

Il Direttore
Fto Dr. SICILIANO

MODULARIO
Ann. Carc. 73

RACCOMANDATA

MOD. N. 25 (Carceri)



COPIA

63

Ministero di Grazia e Giustizia

Reg. Min. Addi. 2/5/1980 19.....

DIREZIONE

del 1^a

AL SIGNORE GIUDICE ISTRUTTORE
PRESO IL TRIBUNALE DI
-Dr. D'Azzeo-

Casa Circamd. Manzi.....

N. 9823 Tit..... Fasc..... Lett.....

R O M A

Risposta alla lettera del 30/4/79

Ufficio..... N. 8812

Allegati N.....

OGGETTO : detenute BRIOSESI Maria Carla.

In riferimento alle detenzioni in oggetto, in allegato si trasmette elenco della corrispondenza in arrivo ed in partenza con relative destinazioni, pertinente alla detenute in oggetto indicate, durante il mese di Aprile 1980.

IL DIRETTORE
(Dott. Rosati / CARDILLO)

CORRISPONDENZA IN PARTENZA DELLA DETENUTA BIOSCHI MARIA CARLA

69

DATA	DESTINATARIO	INDIRIZZO DESTINATARIO	NOTE
13.4.1980	BERTOLUCCI FRANCA	CARCERE FEM. FORLI	CARTOLINA
13.4.1980	PICCHIURA CARLO	CARCERE TRANI	CARTOLINA
13.4.1980	GALLINARI PROSPERO	CARCERE PALMI	CARTOLINA
13.4.1980	BELLERE FRANCA	CARCERE FEM. MILANO	CARTOLINA
13.4.1980	ZONI MARINA	CARCERE MILANO	CARTOLINA
13.4.1980	LUCIA LULLI	CARCERE GENOVA	CARTOLINA
13.4.1980	FRANCO BONISOLI	CARCERE PINNOSA	CARTOLINA
13.4.1980	PIER GIORGIO PALMI	CARCERE CUNEO	CARTOLINA
13.4.1980	CLEMENTE LILLIANA	CARCERE FORLI	CARTOLINA
13.4.1980	SEVERINA BERSELLI	VIA CARRACI 71/30=BOLOGNA	CARTOLINA
13.4.1980	NICOLA ABBATANGILO	CARCERE PALMI	CARTOLINA
19.4.1980	Giovanna Daelli	Viabella Rep; S.Maurizio MI	cartolina
19.4.1980	Loredana Biancamo	Carcere Caltanissetta	cartolina
19.4.1980	Floriella Pigozzo	Carcere Bari	cartolina
19.4.1980	RACHELE Gambuzza	Carcere Milano	cartolina
19.4.1980	FRANCESCA BELLERE	Carcere S.Vittore Milano	cartolina
19.4.1980	GIORGIO SAMERIA	Carcere Palmi	Cartolina
19.4.1980	RACHELE GAMBENZA	Carcere Milano	cartolina
19.4.1980	BERSELLI SIMONE	via Carracci 71/30 Bologna	cartolina
21.4.1980	CARMEN CASTRUCCI	S. Bernardino lugo Ravenna	espresso
21.4.1980	TIZIA CATIA	" " " "	espresso
21.4.1980	BINCAMANO LOREDANA	Carcere Caltanissetta	espresso
30.4.1980	KATIA CASTRUCCI	S. BERNARDINO LUGO=RA=	LETTERA
30.4.1980	MARA TOMASELLO	CARCERE FEMMINILE ENNA	CARTOLINA
30.4.1980	FRANCESCA BELLERE	CARCERE FEMMINILE MILANO	CARTOLINA
30.4.1980	ZONI MARIA	" " " " " " " " " "	CARTOLINA
30.4.1980	LUCIA LULLI	" " " " " " " " GENOVA	CARTOLINA
30.4.1980	BIANCAMANO LOREDANA	" " " " " " " " CALT/TTA	CARTOLINA

[Handwritten signature]

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE E DI RECLUSIONE DI
CAMPOBASSO

70

UFFICIO MATRICOLA

Campobasso, li 12/10/1970

Prot.n. 5346

AL DIRETTORE DISTRETTO
DI CAMPOBASSO
P. C. M. A.

O G G E T T O: Detenuto Luigi Novelli di Roma - 5/8/54
giudicabile per reato commesso il 10/75 n. 1.482/70
A.R.I.I. numero 5/1/1970.

Per dovere di ufficio, si trasmette l'unita istanza redatta dal nominato in oggetto, tendente ad ottenere la
matricolazione a totale beneficio del nominato con il proprio
nome Luigi Novelli, direttore della Casa di Reclusione PUBBLICAZIONE.

Si trasmettono inoltre i seguenti documenti: 1/1/1/1/1/1

IL DIRETTORE
(Dott. N. CASPARO)



UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO

72

Roma, li 6 MAG 1980

CASA CIRCONDARIALE CAMPOBASSO Roma li 6/5/80
DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
N.191/80 del 6/5/80

Pregasi far conoscere stesso mezzo se detenuta PETRELLA Marina nata
il 23/8/954 at Roma imputata at disposizione codesto Ufficio cui al
mandato cattura n.18/78-R.G.P.M. et n.1482/78-A.R.G.I. emesso il 3/1/79
possa fruire di colloqui et conversazioni telefoniche con propri famili
ri.

Napolitano
Di Verniere

Il Direttore
Fto Dr. GASPARO

atti
ff

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO
CASA CIRCONDARIALE CAMPOBASSO

73

A CONSIGLIERE ISTRUTTORE
DOTT. GARZUCCI TRIBUNALE ROMA
LA SOTTOSCRITTA TRIACCH ROMANA
NATA ROMA 26-6-57 RESIDENTE
IN VIA ABNONE DEL SANNIO 10
ROMA,

CHIEDE E
CHE GLI VENGA
RILASCIATO CERTIFICAZIONE, IN CARTA
PENPLICE ATTESTANTE CHE IL
PROPRIO FRATELLO
TRIACCH ENRICO,
INPUTATO NEL PROCEDIMENTO
N° 1482/78, PENDENTE DAVANTI
A questo ufficio, RISUBSTA
DETERNUTO DAL 17-5-1978 A
TUTTOZA.

TALE RICHIESTA AI
FINI ASSEGNAZIONE
AZZOGGIO DA PARTE DEL
I.A.C.P.

ROMA 10-5-80
Tonica Romano

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

Il sottoscritto CANCELLIERE

C E R T I F I C A

che attualmente TRIACA Enrico - nato a S. Severo il 10.11.1953 - è detenuto, fin dal 17 maggio 1978, nella casa circondariale di Sulmona quale imputato nel procedimento penale n. 1482/78 G.I. pendente in istruttoria presso questo Ufficio.

Si rilascia, a richiesta di Triaca Romana, in carta semplice, per gli usi consentiti dalla Legge.

Roma, 10 maggio 1980

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)



Dr. G. J. Dell'Gallia

76

Il sottoscritto Dr. Prof. Tommaso Mancini, difensore
di Modica, Palermo

CHIEDE

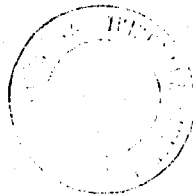
- che gli venga rilasciata copia del documento n°
182 riguardante il sequestro di Ugo Giulio Resno,
- detto documento summativamente unico con:
"Archivio sic. modica" e fusce con
"vo letto e distretto"

Av. Prof. Tommaso Mancini
Difensore

Roma 12/5/80

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 12 MAG. 1980

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

S. arborum

R 15.5.80

IL GIUDICE ISCRUTTORI
(Dr. Francesco Aneto)

All' Illmo Giudice Istruttore
Dott. GALLUCCI Achille
Presso Ufficio Istruzione di
ROMA

Il sottoscritto TRIACA Enrico nato il 10/11/1953
a S. Severo (FO), residente a ROMA, attualmente
ristretto presso la Casa RECLUSIONE di Sulmona in
attesa di giudizio, rivolge rispettosa istanza alla
S.V. Illma affinché voglia cortesemente, concedergli
la visita e la cura dei denti dal dentista di fiducia
Dott; BUOSI Celestino Via Castelvetro n° 51 ROMA.
Fa presente che tale richiesta é motivata dallo
stretto bisogno che il sunnominato ha di una cura
dentaria.

Sicuro che la presente venga da Ella, benevolmente et
umanamente esaudita, anticipatamente ringrazia e
porge deferenti ossequi.

Con osservanza

Sulmona li...

il detenuto... *Enrico Triaca*

VISTO:



A
IL DIRETTORE

S; imb...
2 15.5.61
IL CHIEF ISTRUTTORE
(Dr *Francesco Amato*)

MODULARIO
N. 16 Annu. Carc.

Mod. 12 Nuovo
(Art. 90 del Regolamento)

Casa di Reclusione - Sulmona
di

80

Estratto della Cartella Biografica

del (1) Detenuto

cognome **TRIACA** nome **Enrico**
 figlio di **Michele** e di **DEL VICARIO Rosa**
 nato a **San Severo** (provincia di **Foggia**) il **10.11.1953**
 domiciliato a **Roma** (provincia di **Roma**)
 di professione o mestiere **Tipografo**
 di istruzione **Elementare**
 cognome, nome, età, domicilio della moglie **GENTILI Anna Maria**
 numero età dei figli

(1) detenuto o internato

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DICA

il

la durata minima della misura di sicurezza è di

E

il

e cessa il nuovo termine per esame ul
la misura è stata revocata da

P E N E

POSIZIONE GIURIDICA DEL DETENUTO: TRIACA Enrico nato il 10/11/1953
a San Severo (Foggia) - ARRESTO IL 17/5/1978 a Roma-

- 1) Addì 19/5/1978 Notificato Mandato Cattura n°39419/78 R.G.P.G. e n°1482/78 R.G.I. emesso il 18/5/1978 dal Tribunale di Roma Ufficio Istruzione -Sezione Cons.Istruttore-Pettor Achille Gallucci ,per costituzione banda armata, associazione sovversiva , attentato contro la Costituzione dello Stato ed altro.
Addì 5/6/1978 Notificato Mandato Cattura n°1482/78 R.G.I. emesso il 5/6/1978 dal Giudice Istruttore Tribunale Roma Dr. Gallucci, per art. 110, 112 n°1, 575, 576, 577 C.P. 110, 112, 630 C.P. 110, 112, 575, 577 C.D. legge sulle armi, furto aggravato e 648 C.P. ed altro (omicidio Moro e scorta)
Addì 14/12/1978 Notificato Mandato di Cattura n°18/78 R.G.P.G. e n°1482/78 R.G.I. del 12/12/1978 emesso dal Cons. Istruttore Tribunale Roma Dr. Gallucci per omicidio, sequestro persona, legge armi, furti banda armata ed altro.
Ordinanza 15/12/1978 Ufficio Istruzione Tribunale Roma, Ordina la scarcerazione per i reati di cui ai capi F e G del Mandato Cattura n°1482/78 del 5/6/1978.
RESTA per gli altri capi di imputazione.
La Procura Generale Repubblica Roma, con tele n°11569 del 28/5/1979 ne ordina la scarcerazione per decorrenza termini per i reati di cui ai n°4-23-25-33-34-35-44 del Mandato di Cattura n°1482/78 R.G.I. del 12/12/1978; giusta ordinanza Giudice Istruttore del 26/5/1979.
RESTA PER GLI ALTRI CAPI DI IMPUTAZIONE.
- 2) Addì 4/7/1978 Notificato Ordine Cattura n°25/78 R.G. emesso il 4/7/1978 dalla Procura Generale Repubblica di Roma Dr. Cusaco, per calunnia.
Sentenza 7/11/1978 Tribunale 8° Sez. Penale Roma, condanna ad anni 1 e mesi 10 reclusione e L. 150.000 multa con la sospensione e non menzione della pena e immediata scarcerazione - Ordine di ~~scarcerazione~~ ~~immediata~~ scarcerazione - Ordine scarcerazione del 7/11/1978 Tribunale 8° Sezione Penale Roma
- 3) Addì 7/7/1979 Notif. Mandato Cattura n°923/77 R.G.C.I. e n°99/79 R.M. emesso il 28/6/1979 dal G.I. del Tribunale di Genova Dr. Perillo, per sequestro di persona, furto, violenza, lesioni, detenzioni armi, associazione sovversiva, banda armata ed altro.
GIUDICABILE
- 4) Addì 7/7/1979 Notificato Mandato Cattura n°118/78 R.G.C.I. emesso il 28/6/1979 dal G.I. del Tribunale di Genova Dr. Petrillo, per sequestro di persona, violenza, lesioni, rapina, detenzioni armi, banda armata ed altro.
GIUDICABILE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRATTENIMENTI

DATA	STABILIMENTI		MOTIVI
	DA	A	
22.05.1978	C.C. Civitavecchia	C.R. Sulmona	Per assegnazione
24.05. "	C.R. Sulmona	C.R. Volterra	" " "
02.06. "	C.R. Volterra	N.C. Rebibbia	" giustizia
27.01.1979	N.C. Rebibbia	C.R. Volterra	" assegnazione
10.01.1980	C.R. Volterra	C.R. Sulmona	" " "

LICENZE CONCESSE ALL'INTERNATO

DATA della licenza	Autorità che l'ha emessa	Località ove fu goduta	Motivo della concessione

Giudizio complessivo del Direttore sul comportamento del detenuto o dell'internato.

Sulmona 29.4.1980

Mepolone Comolli



II/ DIRETTORE

Stanz

Al Tribunale Penale

Roma 81

Il sottoscritto Luciani Paolo padre di Antonio
 Luciani attualmente detenuto nel carcere di Nusco,
 in oltre questa nuova istanza al fine di ottenere
 l'autorizzazione a citare tutti i mobili e le altre
 cose che si trovano presso l'appartamento di via
 Selombini 18, di proprietà sia del figlio che della Gabriella
 Luciani. Io stesso dichiaro di aver perso accessi
 per il citare di tutti i mobili dell'appartamento con i
 genitori della Luciani.

In fede, ringrazio

Paolo Luciani

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 17 APR 1980
IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

N. 1.
 Visto, oltre che è opportuno
 che i genitori della Lu-
 ciani concesso Auto-
 morio intera.
 R 18.5.80 *nb*

10
ZCZC RXA539 TRN027 36
TRANI 4XXXX 53/52 16 1155

6 407



UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
DR. GALLUCCI
00100 ROMA

8743 PREGASI FARE CONOSCENRE STESSO MEZZO SE NULLA OSTA
DA PARTE CODESTO UFFICIO AT RILASCIO COLLOQUI ET CONVERSAZIONI
TRA DETENUTO TRIACA ENRICO VIRGOLA NATO SAN SEVERO
10/11/1953 VIRGOLA MANDATO CATTURA NUMERO 1482/78 R.G.I. DEL
12/12/1978
VIRGOLA ET FAMILIARI ET FIXXXX DIFENSORI PUNTO
DIRETTORE CAPO DOTTOR BRUNETTI

COL 8743 10/11/1953 1482/78 12/12/1978

Nulla osta con osservazioni
Regolamento
12.5.80
NS

161243
NNNN

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE
AT CASA RECLUSIONE

R O M A

84

P I A N O S AFonogramma n. 1067/79

Rife fono n. 842/80 odierno, autorizzasi detenuto BONISOLI Franco
AT colloquio telefonico con proprio padre Bonisoli Severino at
utenza n. 0522/20269/.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

L. Lopolito
Q. ARU

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

R O M A

83

T R A N IFono n. 1482/78

Rife tele del 16.5.1980, nulla-osta, con osservanza regolamento,
at colloqui et conversazioni telefoniche tra detenuto TRIACA Enrico
et propri familiari et difensori.

Roma, 19.5.1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE
f.to dr. Francesco AMATO

t: Lopolito

r: *Leuthe*

- ore

11,35

DA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
AT CASA CIRCONDARIALE

R O M A

86

T R A N I

Fono n. 1482/78

Rife fono n. 808/4/80 del 20 corrente, autorizzasi visita medica,
da parte odontoiatra dr. BRIGNOLA Francesco residente Roma-via Ve-
tulonia, 26, per detenuto TRIACA Enrico.

Roma, 24 giugno 1980

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
f.to dr. Achille GALLUCCI

T: Musio

R: Parrulli

Ore 12,50 del 24/6/80

87

DALLA CASA CIRCONDARIALE T R A N I
AT UFFICIO ISTRUZIONE Dott.A.GALLUCCI TRIB. ROMA

R O M A li 20.6.1980

Riferimento mandato cattura n°18/78 RG-P.M. et n°1482/78A
del 12.12.1978.

At Ufficio Istruzione Trib.Genova Dott.Petrillo.

Riferimento mandato cattura n°923/77RG.G.I. et n°99/79 registro
mandato cattura del 28.6.1979 et mandato cattura n°118/78 RG.G.I.
Genova del 28.6.1979.

Fono n°808/4/80 del 20.6.1980 detenuto differenziato Triaca
Enrico nato il 10.II.1953 a Sansevero, data odierna abet presen=
tato istanza intesa ad ottenere autorizzazione at potersi sot=
toporre at visita medica da parte odontoiatra sua fiducia Dott.
Francesco Brignola res. Roma Via Vetulonia 26, in sostituzione
del dentista Buosi Celestino già autorizzato da codesto ufficio.
Trattandosi di detenuto at vostra disposizione, pregesi rilasciare
stesso mezzo et cortese urgenza nulla osta at quanto sopra
specificato.

T.Castrucci

IO,25

Firmato il Direttore

R. Lopolito

Dott. Brunetti

*V^o nulla osta
Roma 23-6-1980
se consentito
CPR*

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA

88

Prot.n° _____

Ferrara 10.7.1980

All'Ill.mo Sig. GIUDICE ISTRUZIONE DOTT.
GALLUCCI presso il Tribunale di _____

R O M A

AL COMANDO CARABINIERI DI

F E R R A R A

ALLA DIREZIONE ARCISPEDALE S ANNA

F E R R A R AOGGETTO: detenuta Faranda Adriana

Il nominato in oggetto, per motivi di cui alla unita copia del certificato medico, è stato sottoposto a visita specialistica presso il locale Arcispedale S. Anna.

Si prega, ai sensi dell'Art. 11 e 69 della Legge 26.7.1975 n° 354, di ratificare mediante ordinanza detto provvedimento.

Il Comando CC. in indirizzo è pregato di disporre la traduzione del predetto detenuto da questa Casa Circondariale al locale Arcispedale S. Anna per essere ivi sottoposto a visita oculistica ~~visita di controllo Ostetrica.~~

A visita ultimata il detenuto dovrà essere immediatamente ritrodotta in questo Istituto.

La Direzione dell'Arcispedale S. Anna, alla quale si allega copia del certificato medico redatto dal Sanitario di questo Istituto è pregata di far conoscere l'esito della visita e si fa presente che le spese sono a carico dello scrivente.

IL DIRETTORE
(Dr. Antonino CHILLE')

MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO TELEFONO
ROMA 30 LUG 1980

89

CASA CIRCONDARIALE TERMINI IMERESE - Roma, li 30 Luglio 80

DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

N. m.c.18/78 A R.G.P.M.e n.148278 A G.I. del 12.12.78

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE GENOVA m.c.n.923/77 R.G.e n.
n.99/79 R.N.C.del 28.6.79 et m.c.n.118/78 R.G. del 28.
6.79

N.315/80 urgente

Comunicasi che detenuto differenziato TRIACA Enrico, nato 10.11. 1953 Calcenero habet presentato domanda intesa ad ottenere autorizzazione at poter sottoporre at visita medica da parte otontoiatra sua fiducia Dr.Francesco Brignola res.Roma Via Vetulonia n.26.

Si fa presente che in precedenza con foni rispettivamente n.1482/ 78 del 24.6.80 e n.4.del 20.6.80 è stato autorizzato a suddetta visita medica.

Trattandosi di detenuto at Vs.disposizione pregasi comunicare stesso mezzo nulla osta di quanto sopra.

Cassenti

IL DIRETTORE

Alaimo

Fto Dr.ZICCONI

*V. nulli
bom 31-7-1980
de cur-
Carpis*

Risposta dietro
↓

UFFICIO ISTRUTTORIALE - CASA FONDO
ROMA, 30/8/80

99

DA CASA CIRCONDARIALE AVELLINO

Roma, li. 30/8/80

DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
GIUDICE ISTRUTTORE DR. GENARO ROMA

N.246/80

La detenuta FARANDA Adriana habet chiesto a questa
Direzione voler conversare te-lefonicamente con il fratello
IOPPOLO Gaetano provvisoriamente in Tortorici (ME) Tel.0941/421027.
Trattandosi di detenuta at disposizione codeste A.G., si prega
coler concedere, stesso mezzo, se nulla osta a che la stessa
possa telefonare.

Miedico

IL PRIMO DIRIGENTE

Alaimo ore 11,45

Fto DR. ASSANTE

O = nulla osta
Roma 5.9.1980
Il capo sez.
Assante

Da: Tribunale Penale Roma Off. Cons. Istrutt.
At: Dires. Cass. Circ. Termini Imerese
Fono N° 1482/78 del 2/8/80

Rife Vs/ fono 315/80 del 30/7/80.
V2 Nulla osta per detenuto TRIACA Enrico
at essere sottoposto visita medica
da parte medico fiducia Dr. Briguglio
Roma.

Roma, 2/8/80

T. : Musio
R. : Cassenti
Ofc. : B,45

F.to Cons. Istr.
Dr. A. Gallucci

91

DA UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE PENALE
AT CASA CIRCONDARIALE

R O M A
AVELLINO

Fono n. 1482/78

Rife fono n. 246/80 del 30. u.s.
Nulla-osta at conversazione telefonica tra detenuta FARANDA Adriana
et proprio fratello IOPPOLO Gaetano.

Roma, 6 settembre 1980

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

M: *Refoh*
R: *Curto* } - ore 11.

82

FONOGRAMMA

R O M A li 2.9.1980

DALLA CASA CIRCONDARIALE TERMINI IMERSESE
AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE ROMA

N°357/80 ogiorno.

Pregasi voler riscontrare stesso mezzo fono n°343/80 del 13.8.80
circa autorizzazione ingresso questo ~~istituto~~ Istituto Dr. BRIGNOLA
medico Odontoiatra fiducia detenuto Triaca Enrico per essere sot-
toposto at diversi cicli di cure et visite at spese interessato.

T. Barbaro ore 1220
R. Lopolito

Firmato pel direttore in concedo
Dottoressa TRAMBUNELLA

*all'ufficio Istruzione Trib. Penale
AT. Casa Circondariale Termini Imerese
n° 1482/78 Riferimenti vostro fono n° 343/80 et
357/80 emittibile dolo 13.8.80 et
1/11. + 1/11. 3-9-80 in autorizz. n° 130 Collochi
1/11. 5.0 d. Tribunale con BRIGNOLA medico Odontoiatra
per Enrico Triaca Enrico
Calle. ~~Stefano~~ appiuncto f. 2
Letto Revere
Rom. 5.9.1980*

*T. Lopolito
R. Lopolito
13*

MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONDO
Roma, li 13 SET. 1980

94

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° ROMA Roma li 13/9/80
DIRETTO CASA CIRCONDARIALE PALMI (RC)

e.p.c. UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZIO SICUREZZA II.PP. SEDE

e.p.c. ISPETTORETO DISTRETTUALE II.PP. ADULTI PALERMO

e.p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA

N.6175/337300

Disponesi, previo nulla osta competente A.G. trasferimento provvisorio detenuto differenziato GALLINARI Prosperò at centro Clinico Casa Circondariale Palermo da dove potrà essere avviato in via ambulatoriale presso strutture esterne pubbliche aut private previo nulla osta competente A.G. per accertamenti specialistici di cui est bisognevole.

trasmetta mezzo scorta Direzione predetta Casa Circondariale copia presente fono et referto medico. Raccomandasi opportune misure rigorosa vigilanza in considerazi ne pericolosità spiccata suddetto detenuto.

Cudillo

Di Verniere

ore 12,50

Per Il Direttore Generale

Fto Dr. CALLA'

16 f.1.
Vnto, nulla osta, raccomandando
l'attuazione delle più rigorose
confe.

Roma 19.9.1980

F. un. di st. f. d. Roma

STUDIO LEGALE

LUNGOTEVERE FLAMINIO, 76 - 00196 ROMA - TEL. 3902042

95

PROF. AVV. TOMMASO MANCINI
INCARICATO NELL'UNIVERSITÀ DI TIRAMO
PATROCINANTE IN CAUSAZIONE

AVV. ALBERTO PISANI

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il sottoscritto Avv. Prof. Tommaso Mancini, difensore di
RONCONI SUSANNA

C H I E D E

che gli venga rilasciata copia del provvedimento fatto da
codesto Giudice e relativo alla revoca del mandato di cat-
tura a suo tempo emesso nei confronti di Susanna Ronconi.

Con osservanza


Avv. Prof. Tommaso Mancini

Roma, 15.9.1980

DEPOSITATO IN CAUSA IL 14 SET 1980
IL CANCELLIERE

Al Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma,
 Il sottoscritto Dott. Proc. Claudio HAZZONI, nato il 1°
 giugno 1953 a Roma e più residente in Via Taro
 n. 35, con Studio in Via Taro n. 75

97

CHIEDE

di essere autorizzato ad un colloquio straordinario
 per il 19. X. 1980 con la dottoressa Gabriella
 HAZZONI (concedi di Potenza), in quanto suo
 difensore in causa civile e come tale
 bititolo di informazioni circa le cause
 per cui è officiato.

Roma, 17. X. 80

Prof. Paolo Sordani

V. p. p. p. p. p.

Roma 17.10.80

Prof. Sordani

concesso R. to
 G. I. Dr. Amato

DELL'INTERNO - MINISTERO DEL PENITENZIARIO - MINISTRO DEL

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE GENOVA
24 SETTEMBRE 1980

100

CASA CIRCONDARIALE MILANO Roma, li 24 Sett.80
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI
UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE GENOVA DR. PETRILLO
N. 46487/M

Presidente 3^a Corte Assise Milano habet autorizzato colloquio collettivo tra seguenti detenuti per processo fissato at 25.9.80:
BRIOSCHI Maria Carla - SIVIERI Bianca Maria - SAVINO Antonio - DE PONTI Valerio - SIVIERI Paolo - CRISTOFOLI Rino Angelo, GIOIA Domenico BERTI Gianni et AZOLINI Lauro.
Poichè detenuto GIOIA Domenico est at disposizione codesto Ufficio, pregasi far conoscere stesso mezzo se nulla osta predetti colloqui.

Manu IL DIRETTORE
Alaimo Fto Dr. SAVOIA

24 SETTEMBRE 1980

101

CASA CIRCONDARIALE MILANO Roma, li 24 Sett.80
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI
UFFICIO ISTRUZIONE TRIBBIELLA Dr. D'ALESSANDRO
" " " GENOVA Dr. PETRILLO
" " " TORINO Dr. CAROSI
" " " SASSARI Dr. PALOMBA
N. 42590/M

~~PR~~ ~~SI~~ ~~DI~~ ~~RE~~ ~~3~~ ~~3~~ ~~C~~ ~~3~~ ~~C~~ ~~3~~ ~~A~~ ~~S~~ ~~S~~ ~~I~~ ~~S~~ ~~E~~ ~~M~~ ~~I~~ ~~L~~ ~~A~~ ~~N~~ ~~O~~ ~~X~~ ~~X~~ ~~X~~

Presidente 3^a Corte Assise Milano habet autorizzato colloquio collettivo tra seguenti detenuti per processo fissato at 25 corrente mese
BRIOSCHI Maria Carla - SIVIERI Bianca Amalia - SAVINO Antonio - DE PONTI Valerio - SIVIERI Paolo - CRISTOFOLI Rino Angelo - GIOIA Domenico - BERTI Gianni - et AZZOLINI Lauro.
Poichè detenuto Azzolini Lauro est at dispoizione codesto Ufficio, Pregasi far conoscere stesso mezzo, se nulla osta predetti colloqui.

Manu IL DIRETTORE
Alaimo Carta Fto Dr. SAVOIA

Fono. 1445/M.V. ore 26.4.80
 da C.C. MILANO

A: U.I. ROMA (ch. Anario)

102

Det. Brioschi C. Mabel - chiesta coll. sett.
 et stracol. em. deten. BONISOLI FR.
 frascato deten. Brioschi depunte sende
 da cacl. UFF. per M.C. n° 136106/
 A.R.P.M. et n° 1376/78 A.R.G.I.
 emendat. de. clanchia d'ANARLO
 TRIB. ROMA per castitr. BANNA
 ARMATA OMICIDIO FURIO ed
 altri 'pregasi' per caros esse
 sb. MERO No da porto cad. UFF.
 ab predetta coll.

DIRETTORE
 FIO A. SAROLA

T! DIANA

R! PELONZI ore 10,25

103

DA TRIBUNALE MESSINA SEZIONE SOVRIGLIANZA

AL TRIBUNALE ROMA UFFICIO ISTRUZIONE DOTT. ROSARIO PRIORI

Roma, li 14-10-1980

N.º 577/80 F punto

Pregasi comunicare stesso mezzo, cortese urgenza che sia tutt'ORA a disposizione di codesto Ufficio in qualità di imputata in stato di carcerazione preventiva, BRESTI Maria Lucia nata a Monza 19-2-1952 in caso affermativo pregasi confermare validità attuale della autorizzazione rilasciata il 13-8-1980, a colloqui telefonici tra la predetta imputata e LILORZA Barbara, nata a Monza 25-3-1952 punto

A. S. Magistrate di Sorveglianza

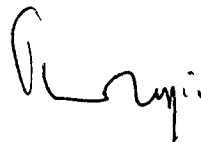
Dott. Licata

E. Bombaci

R. Borelli Ore 12,00

Viste, connessi obbligazioni
in obliqui settimanali
in Lilorza Barbara.

Lorus. 14-X-80



Fatto fare
17-10-80

104 9^e

FONOGRAMMA

DA TRIBUNALE ROMA 2° SEZ. ISTRUTTORIA AT UFFICIO SORVEGLIANZA

TRIBUNALE MESSINA

090-217196
773812

1482/78 A

Riferimento fono n. 677/80 F comunciassi che G.I. Dr. Rosario Priore habet confermato autorizzazione at colloqui settimanali tra la detenuta Briosthbi Maria Carla con Limonza Barbara.

Roma 17/10/80

D'Ordine del G.I.

IL CANCELLIERE
Antoniello

TRASMETTE

RICEVE

Trono
Falletto

ore P.15

FONOGRAMMA IN PARTENZA

106

Dx: Tribunale Penale Roma - Uff. Cons. Istr.
At: Direz. Casa Circ. PALMI.

Fono N° 1067/79 del 29/3/80

Si autorizza dr. TARRONI Paolo ad effettuare
visita medica al detenuto GALLINARI

Prospero.

ROMA, 29/3/80

F. Co. Cons. Istr.
Dr. A. Gallucci

Trasmette: MUSIO

Riceve: Cipullo

Ore: 10,15

DA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

R O M A
T R A N I

Fono n. 1482/78

Rife fono 624/4/80 del 21 corrente, nulla-esta at conversazioni telefoniche tra detenuto MICALETTO Recco et propri familiari nonchè difensori.

Roma, 27 maggio 1980

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

T: *Recco* - ore } 13,30
R: *Crispi*

109

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

R O M A

~~N. 111/80~~ POGGIOREALE

Fono n. 1482/78

Rife fono n. 10018/80 del 18 corrente, autorizzasi colloqui tra
detenuto NICOLOTTI Luca et propri familiari.

Roma, 24 giugno 1980

Il Consigliere Istruttore
P.to dr. Achille GALLUCCI

T: Musio
R: Grossi

- ore 12,55 del 24/6/80

110

DA CASA CIRCONDARIALE

N A P O L I

AT UFFICIO ISTRUZIONE (dr. Gallucci) - TRIBUNALE

R O M A

Pregasi riscontrare, cortese massima urgenza, et stesso mezzo,
fono di questa direzione n. 10018/80 del 9.6. u.s. col quale chiedevasi aut
autorizzazione at concessione colloqui tra detenuto differenziato
NICOLOTTI Luca et suoi familiari.

Vice Direttore.

T.to dr. Acerra

T: Acerra

R: Pelonzi

- ore 11,30 del 23.6.80

17- un ll ab
Prima 24-6-1980
Dr. Gallucci
Acerra

MODULARIO
Ann. Carc. n. 154

N. 346 (Carceri)

RACCOMANDATA

111



NAPOLI Add. 28.6.980 19

DIREZIONE
Direzione della Casa Penale
SEGRETARIA DETENUTI
NAPOLI

e.p.c.

ALLA II^a SEZIONE DELLA
CORTE DI ASSISE DI NAPOLI
UFF. ISTRUZIONE SEZ. 10^a
PRIMO IL TRIBUNALE DI GENOVA
UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 12^a
PRIMO IL TRIBUNALE DI GENOVA
UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 13^a
PRIMO IL TRIBUNALE DI GENOVA
UFF. ISTRUZIONE (DOCT. CALOCCHI)
PRIMO IL TRIBUNALE DI ROMA
UFF. ISTRUZIONE
PRIMO IL TRIBUNALE DI TORINO
MINISTERO DI GRACIA E GIUSTIZIA
DIREZ. GEN. II. P. P. SEZ. 1^a ROMA

N. 99869 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

D.C. G. B. P. P. X

OGGETTO : Det. differenziato NICOLOTTI Luca.-

In esito al fono n° 51/80, datato 27.6.980, si trasmette l'originale della lettera spedita dal nominato in oggetto alla det. VIANALE Maria Pia.

P. IL DIRIGENTE P.P.C.
(V. SALVIA)

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TRANI

112

Trani, li 4/8/1980

RACCOMANDATA

Prot.n. 13414/4

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI
-COSIGLIERE ACHILLE GALLUCCI- DI

R O M A

(Rif.Mand.Catt.n.18/78 R.G.P.M.n.1482/78 R.G.)
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE
-DR.CARASSI-DI

T O R I N O

(Rif.Mand.Catt.n.senza del 4/4/80)
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE
DI

G E N O V A

(Rif.Mandati Cattura n.45/80-47/80-48/80-
49/80-50/80 e 52/80 R.M.)

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

e, per conoscenza

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE II.PP.UFFICIO 3°

R O M A

(Rif.n.43586 5/1.16.I. del 18/7/80)
ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
DI

N A P O L I

(Rif.n.34243 del 25/7/80)

OGGETTO: Detenuto differenziato NICIOTTI Luca, nato il 28/8/54 a Torino.-

Si trasmette l'unita lettera, in copia fotostatica, qui pervenu-
ta in data odierna dalla Casa Circondariale di Napoli, relativa al detenuto
in oggetto, potendovi essere, nel contenuto, elementi che possano interessare
la Giustizia, significando che l'originale della stessa, si trova giacente
presso la Segreteria detenuti del predetto Istituto.-



Il Direttore Capo
(Giuseppe Brunetti)

113

MOD. 72

RISERVATI

MOD. 72



Ministero di Giustizia

DIREZIONE GENERALE
PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

UFFICIO III°

Prot. n. 45865/1. 16. L
18. nota n. 3115 del
7. 1980.

181

Atta Direzione della Casa Circondariale

di

NAPOLI

**OGGETTO: Detenuti differenziati NICOLINI Luca, SEGGIEMMI Bruno e
COLONNA Salvatore.-**

Si restituisce l'allegata lettera significando che la
tenna deve essere inviata all'Autorità Giudiziaria dalla qua
i sunnominati dipendono, potendo essere, nel contenuto,
elementi di interesse in relazione ad attività istruttorie in
corso.-

Direzione Casa Circondariale	
NAPOLI	
21 LUG. 1980	
11 33683	
Tit. Fasc. Lett.	

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO III°

S. 01410

113

MODIFICATO

Ces. Deputati



RISERVATA

MOD. 72

Ministero di Giustizia

DIREZIONE GENERALE
PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENITENZIARIA

UFFICIO III°

Prot. n. 435805/1.10.4
R.E. nota n. 31215 del
7. 1980

1980

Atta Direzione (tele. Casa Circondariale)
di

N A P O L I

**OGGETTO: Detenuti differenziati NICOLETTI Luca, SEGNETTI Bruno e
COLONNA Salvatore.-**

Si restituisce l'allegata lettera significando che la
tenuta deve essere inviata all'Autorità Giudiziaria dalla qua
i sunnominati dipendono, potendo essere, nel contenuto,
elementi di interesse in relazione ad attività istruttorie in
corso.-

Direzione Casa Circondariale	
N A P O L I	
21 LUG. 1980	
N 33683	
Tit.	Fasc. Lett.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO III°

REPUBBLICA ITALIANA

3 A

115

NA - Poggiale

29.6.80

È una persona e buon appetito e tutto l'attorno combatte
di compagni che stanno con te!

È sì, è quasi un da pancia, visto che è l'uno e tutto
di nuovo scrivendo dei paraggi, ten su li quali che abbiamo
molti per ora (e non "no" come dice bene)
per prendere il sole. Le altre, alcuni non le abbiamo
ancora. Cominciamo presto a poter per essere!!

Non, allo paraggio ma infuocato una dura partita di
pallone c'è Nicola Pellicchio che viene da Palermo
compagnia di PFC (non è in PFM Primavera Fiorentina)
Narbon, ma Pina Fucini di (quadrato!) e un
paio di altri compagni.

Non è arrivato da IRANI da cui abbiamo saputo
che Rocco Nicotro è stato tolto dall'allenamento
in cui l'averlo tenuto fino ad un paio di
settimane prima: inoltre, è arrivato lì anche Piccioni,
dall'Aniara.

È arrivata anche qualche notizia da Pisano, sulle
se ne po' vecchia e generica.

Tra le notizie di partite dai compagni e le rela-
zioni che abbiamo letto sull'ultima uscita di.

B. ~~Con~~ formazione, stiamo con "prevenuto contatto" con la realtà dei fatti. Abbiamo dovuto risolvere ~~due~~ di due cose sono realmente i fatti, visto che ora per Annunzio col avere qualche elemento concreto di valutazione, e soprattutto tutto dei problemi che si pone di costruire o a consolidarli nei vari campi.

116

E' chiaro comunque che per il momento, più che altro, abbiamo bisogno non di essere spiegati, avere funzione la situazione ma non con più il tempo per apprezzare il discorso ma con il vero e l'altro, il nuovo spunto del fatto. Un'azione più in un di tecnica (quella che riguarda di un discorso rivolto a ciò) necessariamente deve suo momento utile per la definizione di questo complesso di fatti sulla nuova fase e i nostri compiti che ormai dura da mesi.

Noi qua dovremmo tornare in aula: gli avvocati di ufficio sembra ~~che~~ prevederemo una posizione a favore dell'avis di fatto e di non - collocazione sul tribunale speciale.

Come vi ha già spiegato l'Onore nella sua lettera, la gestione è stata fatta in buona fede, ogni

altri e collegio il volontario di rinvenzione, il
 comunicato di liquidazione degli avvocati che fanno anche
 un minimo di analisi e di programma riferito a NA
 e al bud, e un altro comunicato succeduto sulla
 situazione in cui ci siamo ritrovati a Poggioreale.
 Infatti qui, al massimo siamo riusciti a fare in
 una cella insieme con 3 (come era): la società
 con gli altri compagni, ma un passaggio che in
 cella, e è sempre stato peggiore --

117

Come avete letto probabilmente (mi promano, 2 lunedì
 del 1976) abbiamo ricevuto la cella (noi e gli
 altri) e proprio alle macchine per poter fare
 arrivare una... per tutto rapporto...
 in celle Napoli. Siamo riusciti a sapere che hanno
 fatto e a unire, solo il lunedì successivo, quando
 alle 10 mattina del processo abbiamo presentato il
 comunicato che è stato per tutto che presentate nelle
 faccende --

Abbiamo avuto occasione in questo modo di fare
 conoscenza con la Squadretta prontamente accolti
 con cordia e manodati appena mi sentiti
 "prima di tornare"
 Noi non siamo stati toccati: ci hanno solo fatto

L'... in mano in funzione "deterrente". In sono
 infatti perduto un probato della proune. 118
 Peli, come vedi, abbiamo cominciato a fare un
 po' di pratica...

Una cosa comunque è chiara, da quello che si dice
 usi, compari dei campi: che questo posto è un vero
 vero, dove le condizioni sono di gran lunga migliori
 che altrove, proprio perché la chiazza viene a
 mantenere una applicazione rigida del regolamento.
 come al fatto che qui non c'è più un unico
 stile di compari; non esiste quindi una
 possibilità di pensare un lavoro serio rispetto
 tutto il lavoro, anche se si pensa che non
 spreca. E pensare che i compari non
 pochissimi non mancano: fatti come che
 appena arrivati, e hanno pensato per poco di
 farla ma da mangiare che da vestire.
 Non solo; ma abbiamo anche "incocione" Piana
 de Laurentis, che, imperando la matricola
 vole "accolti", con grande amore, e ha
 mantenuto per una settimana a posto
 fresca, con un po' fresco, che naturalmente
 era fatto con un pezzo diverso ogni giorno.

H appena succede alle compagnie, ma peggio di
 lui. E' totalmente isolato in infermeria e 119
 l'unica possibilità che ha, è ... parlare con
 le guardie, che non la lasciano mai
 ce n'è una fissa, seduta davanti alla
 porta della cella che la controlla 24 ore su 24.

l'unico momento di socialità è stato 2 giorni
 che ha passato in comune con ~~la sua~~ ~~compagna~~

~~la sua~~ ~~compagna~~ avvenuta nell'ultimo
 blitz a Roma, e accusato di far parte del
 P. S. I. -

La più la ~~ho~~ ~~potto~~ ~~la~~ ~~compagna~~ in noi.

A lui il vizio di giocare anche lui a più

"Coccolino" ? anche una lettera che in
 lui, proprio Angela da TO, non è e questa

avviso -

A Poggioreale, ancora più che qua a Poggioreale,
 sembra che la direzione abbia la volontà

di prevenire qualunque possibile casus

De ~~la~~ ~~più~~ ~~lato~~ ~~quindi~~ ~~l'~~ ~~isolamento~~ / in

pregio, a Poggioreale Terzo ha solo un'ora

d'ora - da sola - mentre noi, 4); dall'al
 tro però appena Terza chiede qualcosa, si

5 120

E come vedi, quanto stolto è il mio di mangiare,
 noi non siamo istintivamente buoni di noi?
 Il nostro comunque dice che non siamo affatto
 troppo perché poi altrimenti, ti lamenti come
 la volta scorsa, che quando avresti bisogno
 di correre, non ce l'hai, "mattoia" ...
 Comunque, per il momento, mi sa che questa
 luttuosa ... di gola ... l'abbiamo perso, e
 meglio, per chiela con Hara, quel "abbiamo
 lasciato vincere ... (insomma per solito la pecora!!)
 Per immaginare c'è sempre tempo, il "Ammore"
 almeno stonato o quello che si dice
 di legge!! ~~...~~
 Per il momento, i genitori di Bruno e di Sabina
 ci hanno mantenuto con prorezzi alcuni
 (tanto per farsi venire l'acquolina, non è arrivato nel
 pezzo ... una frittata di gamberi) : da quando
 poi hanno saputo che io sono il goleso della
 tavola, ci hanno trovati maciati di cioccolato,
 paste e pasticcini. Insomma, come vedi
 se c'è male non c'è che non ci è rimasto
 è stato sicuramente la psichiatra ma che
 "dentro" che gli "fuori".

F. è un uomo quindi è andato bene... tutto perché ha cominciato a far ragionare, intelligente e questo è quello che fa paura ai borghesi. D'altro lato, si può immaginare quanto è stato importante per noi la solidarietà dei compagni; non è certo un caso, se il morale, nonostante l'isolamento è sempre stato alto!

121

Qui, aspettiamo fatti e s, che verri martedì 1° luglio, per riuscire a fare i colloqui senza vetri coi socialisti, visto che qua non ci fanno fare più di un colloquio, senza vetri al mese; questo è la conferma di questo per certo questa è la stessa! Ma noi coi vetri non ha neanche i cittadini per cui non c'è neanche nulla che riuscire! Nei vetri hanno fatto dei tagli per cui ci si sente a voce senza bisogno dei cittadini: noi la chiamiamo l'"acquario" perché è fatto di pezzi di blue e vetri completamente l'opera - Naturalmente i colloqui col vetri, li rifiutiamo.

Come vedi siamo ormai psicologicamente portati a prendere questi A. e nel conclusione a fare le vacanze in qualche campo, anche

ne preferiremmo venire a Roma. (Vino che vorremo G
 c'è anche il Quaschub, voi una raccomandazione
 potrete sempre mettercela!) - ...
 Qui, siamo tutti d'accordo sulla lotta per la famiglia
 proprio da Nara - - - e speriamo che
 aprano presto la scuola femminile a Palermo,
 con un non alto, la lotta per la docilità
 potrà essere veramente - - - complessiva!
 E ha concluso tutto - - - un bel tutto in
 contrapposizione che è la b. b. ma, durante
 la lotta dell'anno scorso, se non abbiamo
 l'incarico di Nara, ma tutti i
 del maschile e per femministi - - - un
 che che la Madre è apparsa a Milano.
 e migliori sviluppi - - -
 ora si di pomeriggio
 Nara ci ha detto che obostina a favore per P.M.M.;
 quel punto comunicato suo "e a verso"
 di solite - - - E così, dopo un mese quasi due
 concludiamo in questo caso, noi al 4° piano e
 un al 2° e dividiamo da "O LEONE"
 Poteva scitto a Teresa a Pozzani? Sì, per come

I principi di diritto per l'attribuzione delle / meritorie.
 E' evidente che qui da noi, la cosa è più po' 123
 diversa: una cosa comunque d'essi portavo e
 la chiarezza che nessuno tentati a creare con
 le guardie, spingendosi quali sono le nostre
 controparti per noi a meno che qua siamo
 voglia fare lo relato e quindi mettere
 esplicitamente e volentieri in quanto
 controparte - la situazione che questo punto
 di vista è talmente precaria, che lo chiamare
 non riesce a responsabilità, oltre sul loro
 vicidittore, ma non è sufficiente come ho detto.
 Invece fatto del riacquisito del processo
 loro, qua, ma poi gli stessi fa una questione
 e non è sparato - - - in terra. ~~conferma~~
 Un altro fatto che dimostra la deboleza
 del comportamento "militare", è il continuo
 ricambio delle guardie nella persona.
 Per la insomma, come ho avrai capito, comunemente a
 sperimentare esattamente che vuol dire la
 differenziazione - - - Comunque per il momento
 un primo qua, anche perché con l'integrazione
 della lettera di Bruno, credo proprio che vi abbiamo

7
 124
 ... questo completo e poi, se ci oblungiamo
 ancora, lo finire che sta lettera non parte più;
 ed è 3 giorni che siamo cercando chi scriverà,
 sola quando è arrivata la prima lettera di Maria!

A proposito: dove ~~non~~ sei riuscito ad accaparrarti
 la carta da lettera rossa? Qua, da fuori, non
 ce la fanno portare, perché è in vendita allo stesso
 modo che ... è manca -

Comunque è pacifico per ora, quindi chiedi dove
 lo si può recuperare. ad meno che ^{non} ~~non~~ ^{non} ~~non~~
 sia le cartoline. ... ma mi pare un po'
 troppo fide!!

Per un'ultima cosa a nuovo riferimento alla
 Nicola sulle tue origini e tu ... sei romano
 ... quindi non devi bluffare: la tua
 napoletanità non ha controbanda qui,
 quindi per "vincere" dal vostro fronte
 qualche altra scusa --- !!

Io comunque resto disponibile ad essere
 adibito per cui resto in attesa fiducioso!!

x Maria: mi spieghi perché Felice ti chiama
 "mamma" ?!

Un bacio con lo stesso a tutte quante.
 Luca

che non è soltanto dei buoni giorni, ma che
 che non sono stati prima quelli di allora - la più
 e di tutti gli altri Campari? Non ho nulla che mi unisca
 da "Jesop" non so se mi lo riconoscano, ma
 polone in te, non so come, tu ti senti? La
 ti non raccontano un sacco di cose, ma so come
 parlare, sarebbe meglio che mi tu a fermi
 delle domande a fermi Capira il "Stapic"?
 perché tu ci hai esperienza e mi dicesse
 inseguire, comunque lo inguocando equo chissà
 come vuol uscire noi allora fatto le nostre "cappote"
 e ora ci introniamo qui. Ti voglio raccontare un po'
 come i nostri e come se oggi. E la fortuna di non
 vidi, pochi al mondo della cultura sono sotto polver
 il tiro d'bersaglio, perché come allora sentite di
 emozioni e morale - sono fermati in le macchine
 combonoi loro tempo continuo e secondo
 di nostra linea mistica. Se ti annoi è tutto un
 chiedere, è dopo di essere fermi di un anno
 stato finito, anzi qui un otto per di intanto - anche
 al capo della schiera di internato, 25

come un solo in carcere, prima forse
 e sono andati in postura, dalle relazioni
 interrogarmi ma è stato molto bene,
 come puoi immaginare. La Carera non solo
 un solo giorno solo dopo sono arrivati buca
 e Sella, dopo essere stati e giorni nelle
 carcere di interesse delle giustizia, insieme
 alla Campagna Teane, di come ci sono dalla foto,
 il "manifesto" di Ha fatto un paio di lealtà in
 tutto, niente di più è sono guariti.
 E sono subito accolti da stazioni tutti in
 Carera, allora impialti immediatamente a
 parola di ogni stile eravamo in colle, appunto
 e a come raccontati come erano andate le
 cose dopo che è normale prese, come diciamo,
 e lo solite Carera.
 una notte - è venuto il pagone solo per
 essere così, le prima volta di una che entrano
 Ma bene la seconda puntata. Nel frattempo
 e il nostro il tuo Taly e lo letter R.R. e
 al di metà se allora bene di S. Ilone.

to fronte tutti i partiti e tutti i gruppi, compresi i
 da detto il club fino a i piedi, in un anno
 messo in una libreria, molto, in un anno
 erano per il pomeriggio, in un anno
 menti alle parti, per un anno in un
 stange piena di poliziotti, in un anno
 superiore i soliti diretti; di jour pour
 un colpo: de la ralle de un anno
 lo dice meno a parte le famiglie. Alcuni
 invece vedono ~~parte~~ Capire, specialmente
 uno della classe, chiedere perché non
 mettano le bombe al parlamento? de erano
 loro: responsabili di tutto ce l'abbiamo
 Anonimi, perché speriamo in di loro, e
 mi raccontate le sue direzioni, de la med
 velle con 120 milia di 2 mesi. Quelle molte
 è stato in incendio, con il braccio de mi
 molti non riusciva a dormire nonostante
 il puntino di colore, di 1200, de mi
 partito erano con il, de mi
 di un anno, de mi

to come verbale i 2 e andato a pranzo
 in un'ora mille, ^{regime}
 erano in un anno, in un anno
 di poco, nel senso de un anno
 mento in tutto le linee, in un anno
 riuscito a fare 3 libri, i sottile ma dietro
 di braccio, ha dato nome a giorno, ed è riuscito
 davanti, cambiando nel anno, il
 rispetto l'anno. Un anno de un anno
 quando sono in un anno, ma la sera fin
 amando è quando siamo tutti e 4 dentro
 una stanga e perdiamo sempre delle ferite e
 de stanga per tutto, era tutto, de un anno
 con que de cambiare il tutto, con tutto
 gli altri de contrariano a partire.
 E l'unico anno de mi è un anno
 line nelle menti, dell'altro, de un anno
 ricordo di un anno, ma de un anno
 facile cambiare anno, un anno, de un anno
 che un anno, dopo un anno, de un anno
 di un anno, de un anno

128

ed entrare nel merito. Non so se tu pensi
la stessa cosa.

Non so se quando in materia questa volta, in
noi stessimo ancora a Poggioreale, per cui la
risposta, la esattezza di nostra nuova destra, espone
che a volte si copia e ce le mandate, come a volte
prende per il nome la risposta non che la sua a cura.
Per quanto riguarda le proposte di prima società
una proposta che non si hanno nemmeno jolly
e di inserirle nel programma comunista di
accordi, era stato cercando la proporzionalità
per il nome e buon punto di allarme sentito
anche a Troni a Pisa e le altre, il problema
senza era di capire come. A parte gli sviluppi
come la proposta non è male due si brava
e molte altre e domani si debbono spiegare
fatto in che il problema.

Si manda l'interim della legge prima di
essere pubblicata.

X. il Comunisti in fine alla vita.

129

COMPAGNE : Silc. Her. Jell. Bidu.

~~Com~~ avete potuto ben vedere, tra Luca e Bruno
è stato detto quasi tutto della vostra «piccola»
battaglia, dall'origine fino ad oggi. Non era
che fare solo un bilancio, ma che non
mi sembra etereo fronte lettera.

Beh, un motivo in più a lottare per costui
e rapporti di forza Toli, la poverella, non
solo, la società Tora mensile. Leuna le,
come dicono i compagni, una situazione
favorevole per poter fare i bilanci fuori e la
cassa. O mi? Sarò forse troppo esigente, ma
non è che altrettanto. Tu Simbruta, lei vuole
che aspettino una promessa «politica» solo
per il momento s'interessa, si reuire a Bro,
una a Napoli. Nicordi? Io si!
Un cooperativista che dice? Oltretutto cose
permanere avete vincere reolumento!!!

Il mio tutto che questa lettera vi riguarda,
se non pure 1) farimmi nu' maciell, ci Louu
proprio cocato o' eazz!!

Un abbraccio fortissimo con amore rivoluzionario
e pronto d'obstacolo. Siete stupente, meravigliosa,
indecisiva, tenerissima, beh e nonno capiti!!!!!!
Beveim a Te, a Hora, a Bionca e a Pafala.
SILK ESSI SSI XI

ZCZC RXH423 TRN043 58
TRANI 68/61 11 1239

131



UFFICIO ISTRUZIONE CONSIGLIERE
GALLUCCI TRIBUNALE
00100 ROMA

6 58

13696/4 PREGASI FAR CONOSCERE STESSO MEZZO
SE NULLA OSTA DA PARTE S.V. AT RILASCIO
COLLOQUI ET CONVERSAZIONI TELEFONICHE TRA
DETENUTO FIORE RAFFAELE VIRGOLA MANDATO
CATTURA N. 18/78 PM ET N. 1482/78 GI DEL
30/4/980 VIRGOLA ET GFAMILIARI NONCHE DIFENSORI
ET EVENTUALI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI
CIRCA CIRRISPONDENZA EPISTOLARE DETENUTO STESSO
DOTTOR DELLISANTI VICE DIRETTORE
ISTITUTI PENALI TRANI

*Visto, per nome del
Epilite. Comunità
temporale 15 99
al carboni di
regolamento e con
regolamento*

111329
NNNN

Trani, 12.VIII.80

Comp.

MINISTERO DELL'INTERNO - MINIST

UFFICIO ISTRUZIONE C.A.L.A. FONDO
Roma, li 8/9/1980

132

CASA CIRCONDARIALE TRANI BARI Roma li 8/9/80
DIRETTO UFFICIO ISTRUZIONE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
(Rif. mandato cattura n.1482/78-R.G.I. del 30/4/80)
n.1137/4/80 dell'8/9/80

Detenuto NICOLOTTI Luca nato il 28/8/954 Torino habet esibito richiesta poter telefonare ai propri genitori (NICOLOTTI Sergio via Caboto n;23 Torino) ai seguenti numeri telefonici:599953 oppure n. 4472955 di Torino. Trattandosi di detenuto at disposizione di codest Ufficio per mandato cattura in riferimento, pregasi far conoscere stesso mezzo se nulla osta at quanto richiesto dal detenuto medesimo

Castrucci
Di Verniere

Il Direttore
Fto Dr. BRUNETTI

V = visto
Prora 8-9-1980
22 cas
L. P.

132

DA UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE

R O M A

AT CASA CIRCONDARIALE

TRANIFono n. 1482/78 del 9.9.1980

Rife fono n. 1137/4/80 dell'8 corrente, autorizzasi
detenuto NICOLOTTI Luca at telefonare propri genitori
at numeri telefonici 599953 oppure 4472955 della rete
di Torino.

Il Consigliere Istruttore
f.to dr. Achille GALLUCCI

T. Rosotto } ore 10
D. Campanelli }